

Domenico Capolongo Francesco M. Petillo

*La Commenda Gerosolimitana
di Cicciano nel 1780*



COMUNE DI CICCIANO



2016

In copertina:

Arme di Giovan Battista Felice Carignani
d'azzurro al capriolo d'oro con tre stelle d'oro
due in capo e una in punta.

*a Luca De Riggi
promotore e attore indimenticabile
di questa fioritura di studi*

DOMENICO CAPOLONGO FRANCESCO M. PETILLO

**LA COMMENDA
GEROSOLIMITANA DI CICCIANO
NEL 1780**

COMUNE DI CICCIANO



2016

PRESENTAZIONE

Senza la presenza dei Giovanniti Cicciano sarebbe rimasto un semplice casale di Nola fino all'arrivo dei Francesi all'inizio del secolo XIX. Ma le cose andarono diversamente, a causa forse di una cospicua presenza templare nell'area di Fellino fino al 1312 e certamente per la ubicazione strategica del nostro comune nel sistema viario di allora. Infatti, la modesta *Domus* giovannita iniziale, già documentata nel 1292, guadagna sorprendentemente, durante il secolo XIV, i successivi livelli gerarchici di Camera Priorale e di Commenda Magistrale, rientrando cioè nei domini diretti prima dei Priori di Capua, per pochi decenni, e infine dei Gran Maestri, fino al 1806.

Alla crescita gerarchica nel corso del XIV secolo della Commenda all'interno dell'Ordine si associa conseguentemente quella amministrativa di Cicciano nel Regno, con il riconoscimento al precedente casale di Nola del rango di *Terra* autonoma e quello di *Universitas* alla sua popolazione. Questo comporta che la storia della nostra Commenda coincide di fatto con quella di Cicciano in senso lato fino al 1806, se non altro per la ricca documentazione lasciataci dai Giovanniti, in particolare negli Archivi dell'Ordine (Malta, Roma), nell'Archivio Segreto Vaticano e in quello di Napoli.

Con la presente pubblicazione del cabreo del 1780 della Commenda Magistrale di Cicciano si completa lo studio e la divulgazione dei documenti fondamentali di una delle più importanti presenze in Italia dell'Ordine Gerosolimitano. Nulla faceva presagire in questo anno la perdita - nel 1792 - della giurisdizione spirituale, e la soppressione stessa - nel 1806 - dell'Ente, con la eversione della feudalità nel Regno di Napoli.

Questa Amministrazione è orgogliosa di pubblicare questo lavoro, nella scia di quanto fatto dai nostri predecessori per ben sette precedenti studi sulla Commenda, tra il 1979 e il 2007. Porgiamo allo stesso tempo i ringraziamenti più sinceri, a nome nostro e della cittadinanza tutta, a Domenico Capolongo e Francesco M. Petillo, per questo ennesimo lodevole sforzo, nel ricordo dell'altro nostro storico, Luca De Riggì, che tanto ha contribuito alla ripresa di queste preziose ricerche.

Raffaele Arvonio
Sindaco di Cicciano

Lucia Marotta
Assessore alla Cultura

INTRODUZIONE

Scoprimmo l'esistenza di questo cabreo, cioè inventario dei beni e diritti della Commenda, nell'anno 2007, in un documento dell'Archivio Storico Diocesano di Nola, e ne demmo notizia nella pubblicazione del cabreo del 1733 con le seguenti parole: *Mancano purtroppo copie di cabrei ante 1515, ed è documentata la loro esistenza, mentre si ha notizia di un cabreo successivo, dell'anno 1780, verosimilmente del Commendatore Francesco Beccadelli, ultimo della serie dei Commendatori di Cicciano*¹. Nella pubblicazione fatta nel 2010 del Catasto Onciario di Cicciano del 1746, pur non avendolo ancora rintracciato, nonostante le ricerche presso la National Library di Malta e l'Archivio di Stato di Napoli, scrivevamo: *Verosimilmente fu il Commendatore Carignani a far redigere un cabreo della Commenda nel 1780 – l'ultimo della serie – del quale però, almeno finora, non è stata rinvenuta nessuna copia*². Finalmente, tra il 2010 e il 2011, avendo perso ormai ogni speranza, con grande sorpresa ne abbiamo trovato un esemplare, forse l'ultimo sopravvissuto, presso la Biblioteca Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta in Roma, fatto effettivamente su richiesta del Commendatore Giovan Battista Felice Carignani.

Si completa così, con la presente pubblicazione, l'opera di divulgazione di questi preziosi manoscritti, relativi alla vita e alla storia della Commenda Magistrale Gerosolimitana di Cicciano dal XVI° al XVIII° secolo. Solo un miracolo potrà far ritrovare ai futuri ricercatori storici i cabrei fatti prima di quello del 1515, il più antico conservatosi fino ad oggi; possiamo invece dichiarare, con intima soddisfazione, che tutti i cabrei redatti di Cicciano, dal primo del 1515 a quest'ultimo del 1780, dei quali si conservano esemplari manoscritti nelle tre richiamate biblioteche di Malta, Napoli e Roma³, sono stati pubblicati da noi e Luca De Riggi nel corso di un trentennio, grazie anche alla preziosa collaborazione delle Amministrazioni Comunali pro tempore: **1515** (nel 1991), **1582** (nel 1984), **1617** (nel 2005), **1646** (nel 2004), **1707** (nel 2005), **1733** (nel 2007) e **1780** (nel 2014).

¹ Domenico Capolongo, Luca De Riggi, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1733*, 2007, ed. Comune di Cicciano, p.7, con rimando alla nota 45 alla p. 33.

² Domenico Capolongo, Luca De Riggi, Francesco M. Petillo, *Il Catasto Onciario di Cicciano del 1746*, 2010, ed. Comune di Cicciano, p.29.

³ Di qualcuno di essi si conservano anche più copie, considerando le tre biblioteche.

Come quello del 1515⁴, per essere il primo, anche questo del 1780, per essere l'ultimo e di pochi anni anteriore non solo alla perdita nel 1792 della giurisdizione spirituale ma anche alla soppressione nel 1806 della stessa Commenda, ridotta ormai a mero feudo, risulta di grande interesse perché arricchisce di abbondanti dati la vicenda storica finale della plurisecolare presenza dei Giovanniti in Cicciano.

Il quadro complessivo della Commenda che emerge dal documento, sia pure con certi segni di indebolimento per la perdita di alcuni diritti e per un lieve assottigliamento del patrimonio immobiliare, è ancora soddisfacente e all'altezza del suo peso gerarchico di Commenda Magistrale. Non per niente, fino alla fine, verrà concessa dai Gran Maestri pro tempore a personaggi di alto rango gerarchico e livello nobiliare, a partire dal Carignani, che è Ministro Plenipotenziario dell'Ordine presso il Re di Napoli, al suo successore, Giuseppe Antonio Francone, Ricevitore Generale dell'Ordine in Napoli e nel Regno, e all'ultimo Commendatore, Francesco Beccadelli di Bologna, ancorché giovane venticinquenne all'atto della concessione di Cicciano, Commendatore anche di Girgenti in Sicilia, nonché, come i suoi predecessori, rampollo di nobile famiglia.

Ai lavori di redazione del cabreo partecipano a nome dell'Università quattro deputati alla sua "formazione", eletti in pubblico "parlamento, nella pubblica piazza ov'è solito farsi consimili atti". Questi cittadini, incaricati ad assistere all'atto notarile e a fare dichiarazioni ufficiali in nome dell'Università, sono Domenico Sanseverino, Michele di Luca, Alessandro Pizza e Agostino Vacchiano. Il notaio che redige il cabreo è il dottore *utrius juris* Simone Palumbo e il giudice a contratto il signor Felice Miele, entrambi della Terra di Roccarainola.

La redazione del cabreo si svolge nella consueta solennità e forma di tutti gli altri, con la partecipazione attiva dell'Università nel rispetto imposto dalla consuetudine del secolare rapporto giuridico. In particolare sono gli stessi rappresentanti eletti dall'Università a dichiarare in presenza di giudice e notaio che la Commenda è ancora nel pieno possesso delle giurisdizioni spirituale e temporale.

La descrizione dei beni immobili, sia essi edifici che terreni, come di quelli mobili interni alle varie chiese e cappelle, è come sempre ampia e aggiornata.

La ricca documentazione in difesa della giurisdizione spirituale o ecclesiastica riportata nel cabreo contrasta paradossalmente con la perdita della stessa per decisione regia nel 1792, quando sembra che non si siano

⁴ Scritto in latino, come anche il successivo del 1582.

prodotte per tempo le dovute giustificazioni verso la Regia Corte da parte del Commendatore Beccadelli o dai suoi procuratori o vicari locali.

I diritti della Commenda sugli abitanti e sull'Università di Cicciano risultano alquanto ridotti rispetto al passato, ed alcuni di maggior peso, come la quartaria e la escadenza, sono da considerarsi praticamente persi.

I beni costituenti la grancia di Avella, con la annessa Cappella di San Giacomo, ridotti da almeno un secolo a poche moggia di terreno, perpetuano ancora il valore storico di questo antico e importante insediamento giovannita, legato probabilmente a Cicciano da particolari condizioni feudali all'origine del consolidamento della futura Commenda Magistrale.

Sorprendentemente la secolare consuetudine dello scambio di doni, nel Palazzo dei Commendatori – che si svolge nel primo giorno dell'anno tra rappresentanti della Commenda e dell'Università di Cicciano e rappresentanti della città di Nola e dei suoi tre casali di San Paolo, Cimitile e Saviano – viene ancora rispettata, nonostante i passati tentativi di evitarla da parte dei nolani; infatti, da regolare atto notarile annesso al cabreo, risulta che il rito si è svolto puntualmente il 1° gennaio 1780.

A parte altri aspetti, che riprenderemo brevemente nei capitoli successivi, attiriamo ancora una volta l'attenzione sulle informazioni genealogiche contenute nel documento, risultando di grande importanza per la storia delle famiglie locali, avvicinandosi, in particolare, di molto i dati del 1780 all'introduzione nel Regno delle Due Sicilie dell'anagrafe civile nel 1809.

Essendo i cabrei documenti prodotti per precise disposizioni dell'Ordine Gerosolimitano, quindi di parte, sia pure in forma notarile e con testimoni locali, da un confronto con il Catasto Onciario del 1746, che viceversa venne prodotto dall'Università, emerge che la popolazione di Cicciano mal tollerava da tempo la presenza feudale ed ecclesiastica dei Giovanniti. Infatti, nel Catasto si riconoscono naturalmente alla Commenda i suoi beni immobili e si utilizzano i dati anagrafici forniti dalla locale curia ecclesiastica, ma si riducono abbondantemente i diritti sulla popolazione della Commenda⁵; si riconosce altresì il possesso della giurisdizione spirituale in Cicciano, ma si nega quella temporale o criminale, come emerge dalla seguente dichiarazione: *La Terra seu Castello di Cicciano vien posseduta nella giurisdizione secolare dall'illustre Barone don Fabrizio Testaferrata di fuori Regno, e nell'ecclesiastica dalla Sacra*

⁵ Riconoscendo solo la decima, lo scalatico e l'affitto della Taverna (D. Capolongo, L. De Raggi, F. M. Petillo, *cit.*, 2010, pp.24-30).

Religione di San Giovanni Gerosolimitano detto il Maltese.⁶ In effetti, com'è stato recentemente riepilogato da uno di noi, a partire dal 1528 – cioè da quando fu venduta impropriamente dal Viceré Filiberto de Châlons, principe d'Orange, la giurisdizione criminale di Cicciano al napoletano Girolamo Pellegrino – l'Ordine non riuscirà più a riaverla, né per vie legali (dimostrando di esserne il vero possessore) né ricomprandola, ma la gestì comunque per procura da parte dei successivi proprietari, continuando i possessori pro tempore della Commenda a dichiararsi caparbiamente nei loro atti “Commendatori di Cicciano *in spiritualibus et temporalibus*”⁷.

L'esemplare del cabreo conservato presso la Biblioteca Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta in Roma, qui riprodotto integralmente, è copia del 1784 di un esemplare (a sua volta copia) conservato in quell'anno presso l'Archivio del Priorato di Capua⁸. Il volume, manoscritto⁹, si compone di 7 fogli iniziali non numerati in origine, contenenti l'apertura e l'indice del cabreo, e di altri 332 fogli numerati al recto. I primi 228 fogli dei 332 contengono il vero cabreo, chiuso ufficialmente in Cicciano il 30 ottobre 1780; i successivi riportano la copia conforme, eseguita il 12 novembre 1780, di numerose pagine del precedente cabreo del 1733, contenenti documentazioni relative ai diritti di quartaria e di escadenza, alla giurisdizione criminale, e altri aspetti della Commenda, ritenute evidentemente utili per possibili rivendicazioni.

Chiudiamo questa breve introduzione ringraziando di cuore l'attuale sindaco di Cicciano, Dr. Raffaele Arvonio, e l'Amministrazione Comu-

⁶ Ibidem.

⁷ D. Capolongo, *Storia di una Commenda Magistrale Gerosolimitana: Cicciano (secoli XIII-XIX)*, 2012, pp.66-77.

⁸ Eseguita dal segretario e cancelliere del Priorato, il notaio Nicola Faracca, il quale ne sottoscrisse in calce con il suo cognome tutti i fogli, tranne l'ultimo – il 332 recto – in cui scrisse, in chiusura della trascrizione: *Extracta est praesens copia, cartarum scriptarum numero tercentum triginta duo, cum subnotatione mei cognominis in calce cujuslibet ex antecedentibus, ab alia consimili sistente penes me in Archivio Venerandi Magni Prioratus Capuae Sacrae Religionis Hierosolimitanae, et facta collatione concordat meliori semper salva. Et in fidem, Neapolis, die vigesima sexta Aprilis 1784quarti, Nicolaus Faracca (Neapolis?), regia auctoritate notarius, secretarius et cancellarius Venerandi Magni Prioratus Capuae Sacrae Religionis Hierosolimitanae regius, signavi <signum>*.

⁹ Con copertura pergamenea e dimensioni esterne 27,5 x 19,4 x 4,7 cm. Oltre ai fogli scritti, per un totale di 339 fogli, questo volume ha un foglio bianco all'inizio e tre fogli bianchi alla fine.

nale, per la pubblicazione di quest'ultima nostra fatica, sperando che della stessa possano giovare i ciccianesi di oggi e di domani.

gli autori

SINTESI DEL DOCUMENTO

152.¹⁰ Indice delle scritture e degli atti contenuti nel cabreo della Commenda di Cicciano, redatto su richiesta di frà don Giovanni Battista Carignani, ministro plenipotenziario della Sacra Religione Gerosolimitana e commendatore della Commenda medesima, iniziato in Cicciano il 2 maggio 1780 e portato a termine il 30 ottobre dello stesso anno dal notaio delegato don Simone Palumbo.

153. Il 26 aprile 1780 il regio consigliere Giuseppe Crisconio, delegato della Sacra Religione di Malta, autorizza frà Giovanni Battista Felice Carignani, commendatore della Commenda di Castel Cicciano, a redigere il cabreo ovvero l'inventario dei beni e dei diritti spettanti alla Commenda, con la facoltà di avvalersi delle prestazioni di un qualsiasi pubblico e regio notaio del Regno.

Il 1° maggio il commendatore Carignani nomina l'erario della Commenda, Angelo d'Avanzio, suo procuratore speciale e lo autorizza ad avvalersi delle prestazioni del regio notaio don Simone Palumbo dello stesso Castello di Cicciano per la redazione del cabreo.

Il 2 maggio Angelo d'Avanzio presenta le credenziali al notaio Palumbo e gli chiede formalmente di accettare l'incarico.

Il 5 maggio il d'Avanzio compare nuovamente davanti al notaio delegato e lo invita a fissare con pubblico bando i termini entro i quali i possessori dei beni della Commenda devono presentare la propria rivela.

Nella stessa giornata, il notaio delegato, con apposito bando, dispone che le revele debbano essere presentate entro il termine di quattro giorni dalla pubblicazione del bando stesso e incarica il giurato della corte di procedere alle relative pubblicazioni.

Sempre il 5 maggio, Andrea d'Arvonio, ordinario giurato della corte del Castello di Cicciano, riferisce di aver pubblicato il bando, ad alta e intelligibile voce, per tutti i luoghi soliti e consueti del Castello, e di averne affissa copia nella pubblica piazza, nel luogo destinato all'affissione dei bandi pubblici, alla presenza di due testimoni.

¹⁰ Il documento è stato diviso in sezioni omogenee, numerate progressivamente in continuità con il precedente cabreo del 1733.

Il giorno successivo, lo stesso giurato riferisce di aver pubblicato il bando anche nella Terra d'Avella con le stesse modalità.

154. L'11 maggio il notaio delegato don Simone Palumbo, a istanza del procuratore Angelo d'Avanzio, poiché non sono state presentate le rivelazioni così come disposto, ordina agli eletti dell'Università del Castello di Cicciano di convocare un pubblico parlamento per procedere alla nomina di quattro deputati con la facoltà di intervenire e assistere alla formazione del cabreo. Ordina, altresì, di presentare la rivelazione dei beni della Commenda e un elenco di misuratori e apprezzatori a cui poter conferire l'incarico di procedere alla misurazione, apprezzamento e confinazione degli stabili della Commenda.

155. Il 14 maggio, nella pubblica piazza, per ordine degli eletti Giacomo Ferraro e Giuseppe della Cava, e alla presenza del progovernatore e giudice della corte del Castello don Simone Palumbo, trentacinque cittadini di Cicciano si riuniscono in pubblico parlamento e nominano per deputati alla formazione del cabreo Domenico Sanseverino, Michele di Luca, Alessandro Pizza e Agostino Vacchiano.

Il 15 maggio gli Eletti presentano al notaio delegato un elenco di esperti di campagna e agrimensori: Domenico di Luca, agrimensore di Cicciano, Domenico di Stefano, Giovanni Miele e Ludovico Russo, esperti di campagna, Giuseppe Sgambato, esperto di campagna di Comignano, Clemente Vecchione, esperto di campagna di Campasano, Stefano e Angelo Prete, esperti di campagna di Roccarainola, Felice e Antonio Vecchione, agrimensori, Francesco Antonio Iovino, agrimensore di San Paolo, Mario de Falco, agrimensore di Saviano, Aniello Miele, esperto agrimensore della Terra della Rocca.

Il 24 agosto il notaio delegato, assunte le dovute informazioni sulle qualità, abilità e onestà degli esperti e degli agrimensori indicati dagli eletti dell'Università, attesta che i migliori sono Felice e Antonio Vecchione della Città di Nola.

Il 30 agosto, a richiesta del procuratore del commendatore, il notaio delegato nomina tavolari e agrimensori Felice e Antonio Vecchione.

Nello stesso giorno il provvedimento viene notificato ai nuovi eletti dell'Università Nicola Sanseverino e Antonio Foresta, ai deputati Domenico Sanseverino, Agostino Vacchiano, Michele di Luca, Alessandro Pizza, e agli agrimensori Felice e Antonio Vecchione.

156. Il 31 agosto il notaio delegato don Simone Palumbo affida formalmente l'incarico agli agrimensori designati con la facoltà di misurare, descrivere, terminare e formare le piante di tutti i poderi che appartengono alla Commenda.

157. Il 6 settembre il notaio delegato rende noto che le operazioni di misurazione e quanto altro avranno inizio il giorno 11 settembre - lunedì - con invito a chiunque sia interessato di intervenire e assistere alle relative operazioni.

L'avviso è notificato dall'ordinario giurato agli eletti e ai deputati dell'Università, pubblicato ad alta e intelligibile voce in tutti i luoghi di Cicciano e di Avella, con affissione di un cartello nelle pubbliche piazze di entrambe le Università alla presenza di diversi testimoni.

158. Il 7 settembre il procuratore del commendatore chiede che la Commenda non resti pregiudicata nelle ragioni che *de iure* le spettano, tanto per le concessioni *nulliter* fatte dai commendatori precedenti senza le dovute solennità, quanto per i passaggi di detti beni fatti dai concessionari e loro successori senza licenza e consenso dei commendatori pro tempore, riservandosi a tale effetto le ragioni da far valere eventualmente in giudizio.

159. L'8 settembre il notaio delegato don Simone Palumbo si reca a Napoli dal regio consigliere don Domenico Potenza per partecipargli che il giorno 11 dello stesso mese sarebbe iniziata la misurazione e terminazione dei terreni commendali. Gli chiede di delegare una persona di fiducia per assistere alla misurazione e terminazione di questi terreni che confinano con le sue proprietà. Il Potenza designa allo scopo l'affittatore Nicola Paolino.

Nello stesso giorno il notaio delegato dispone che a cura del giurato Andrea d'Arvonio tutti i confinanti con i terreni commendali siano avvisati delle operazioni di misurazione di quest'ultimi un giorno prima in modo da poter essere presenti.

160. Il 9 settembre gli eletti e i deputati dell'Università del Castello di Cicciano compaiono davanti al notaio delegato don Simone Palumbo, e, presente anche il regio giudice a contratti della Terra di Roccarainola Felice Miele, enumerano, sotto giuramento, i beni e i diritti posseduti dalla Commenda. Le dichiarazioni proseguono anche nel giorno 10 settembre.

Il balì frà don Giovanni Battista Felice Carignani è possessore della Commenda di Cicciano, con il castello, terra, uomini e vassalli, le rendite dei vassalli, ragioni, azioni, giurisdizioni ecc. con il banco della giustizia e la cognizione delle cause civili e criminali, la giurisdizione *in spiritibus*, la curia ecclesiastica composta dal vicario per l'amministrazione della giustizia spettante al foro ecclesiastico, dal promotore fiscale, dal cancelliere e cursori, e dall'arciprete.

Il commendatore possiede una chiesa posta accanto al palazzo, denominata la Chiesa Madre col titolo di San Pietro Apostolo.

Le cappelle, statue e altari presenti nella chiesa che posseggono rendite proprie sono: la cappella del Santissimo Sacramento, la statua di San Francesco Saverio, la cappella di Santa Maria di Costantinopoli, la cappella di Sant'Antonio di Padova, la statua di Maria Santissima Addolorata, l'Altare Maggiore o di San Pietro, la cappella dei Beati Morti o delle Anime del Purgatorio, la cappella del Santissimo Rosario.

La cappella di San Giovanni Battista e la cappella di San Girolamo non hanno rendite e sono mantenute dalla Commenda.

L'economista della cappella dei Beati Morti è il reverendo don Barbato d'Avanzio, mentre il reverendo don Francesco Miele è economista di tutte le altre cappelle, statue e altari.

Il commendatore possiede altre chiese, grance e cappelle.

Una grancia sotto il titolo di Nostra Signora della Concezione, sita nella *Strada de' venti*. Nella chiesa vi è l'altare maggiore, una cappella con la statua della Madonna col Bambino e un altare in un cappellone "sfondato" col quadro di San Filippo Neri. L'economista e cappellano è il reverendo don Vincenzo Sanseverino. Le rendite ed entrate della chiesa ammontano a ducati 73 e grana 48 $\frac{3}{4}$.

Una cappella sotto il titolo del Corpo di Cristo, nel luogo detto *alli Rossi*, al presente *la Strada del Corpo di Cristo*, con un solo altare. L'economista è il reverendo sacerdote don Nicola Mormile. Le rendite ed entrate della cappella ammontano a ducati 107 e grana 22 $\frac{2}{12}$.

Una cappella sotto il titolo di Sant'Anna, sita davanti al fossato e con l'ingresso sulla *Piazza dell'Olmo*, concessa *ab antiquo* alla Congregazione dei Laici dei Beati Morti. L'elezione dei mastri e del priore della Congregazione è approvata dal commendatore. Le rendite ed entrate della cappella ammontano a ducati 53 e grana 81 $\frac{3}{4}$.

Una cappella in località *Curano* sotto il titolo di San Barbato, *padrone della Terra di Cicciano*, concessa in *ius padronato* al defunto reverendo don Giovanni de Nardo e oggi tenuta da suoi eredi. Le rendite ed entrate della cappella ammontano a ducati 34.

Una chiesa sotto il titolo della Santissima Annunciata sita nella località *li Merendi*. L'economista è il reverendo don Nicola Sossolani. Le rendite ed entrate della chiesa, comprese quelle della vicina cappella di Santa Maria delle Grazie, ammontano a ducati 255 e grana 88 $\frac{3}{4}$.

Una cappella sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie, sita nel luogo detto *lo Campo*, che prima stava sotto il titolo di Sant'Antonio Abate. La cappella ha un solo altare. L'economista è il reverendo don Nicola Sossolani.

Una cappella detta la Madonna degl'Angioli, sita un miglio lontano dall'abitato, dove si dice *li Franchi* o *Fellino*, completamente rifatta dal reverendo don Andrea Pepe. La cappella ha tre altari: Nostra Signora degl'Angeli, San Michele Arcangelo e Santo Stefano Protomartire. L'economista è il reverendo sacerdote don Francesco Antonio Miele. Le rendite ed entrate della chiesa ammontano a ducati 14 e grana 17 ½.

161. Gli eletti e deputati dichiarano che il commendatore ha il diritto di nominare gli ufficiali che compongono ambedue le curie, la ecclesiastica e la laicale, con la facoltà di visitare tutte le chiese e cappelle del territorio e di fare tutto quanto compete a un qualsiasi vicario ordinario.

A comprova sono riportate alcune decisioni relative allo stato di *diocesis nullius* delle chiese della Sacra Religione di Malta, contenute nel cabreo del 1733 del commendatore Cicinelli e in altri documenti rinvenuti nell'archivio della curia collocato nel palazzo commendale, tra cui: l'atto di nomina di don Saverio Barbati a vicario generale, datato 20 novembre 1776; l'atto di nomina del reverendo don Gennaro di Luca a promotore fiscale della curia ecclesiastica della Commenda di Cicciano, datato 20 marzo 1774; l'atto di nomina del reverendo don Nicola Maria Ferretti ad arciprete della chiesa di San Pietro, datato 20 maggio 1771; l'atto di nomina di don Gennaro Rega a governatore della Commenda Magistrale per un anno a decorrere dal primo ottobre, datato 9 agosto 1780.

Gli eletti e deputati continuano l'elencazione dei diritti che spettano alla Commenda: la nomina degli economi e dei procuratori delle chiese e cappelle; il diritto di esigere da questi i conti delle rendite; il diritto ad avere un bagliivo o giurato a servizio della corte della Commenda e dello stesso commendatore; l'ufficio della mastrodattia; la decima sul grano, germano, orzo, miglio, panico, farro e lino; calce, arena, pietre, manipoli per la riparazione del castello, compensati poi con la candelora, castrato, copeta e tomolo di farina che erano a carico dei commendatori; la scelta dei due eletti dell'Università; il presente o regalo annuale sostituito poi con diciotto ducati; il risarcimento dei danni causati dagli animali; lo scatalico permutato nel pagamento di un tarì a carico di ogni vassallo; il presente annuale della Città di Nola e dei Casali di San Paolo, Cimitile e Saviano; il diritto di precedenza e di sconto nella fornitura di carne da parte del macellaio rispetto agli altri cittadini.

È allegato l'atto notarile dello scambio dei doni con la Città di Nola e i suoi predetti Casali svoltosi il 1° gennaio 1780, redatto dal notaio Pasquale Ravelli di Cicciano. Alla cerimonia partecipano don Francesco di Luca, agente generale del commendatore, don Simone Palumbo, progo-

vernatore e giudice della corte del Castello, gli eletti dell'Università Giacomo Ferraro e Giuseppe della Cava, il giurato della corte Andrea d'Arvonio, don Gennaro Caccavale, mastrodatti della corte bagliva in nome dell'erario della Città di Nola, Angelo Romano, baglivo della Terra di San Paolo, Giuseppe Napoletano, baglivo della Terra di Cimitile, Francesco Guida, baglivo della Terra di Saviano.

162. Gli eletti e i deputati dichiarano i pesi che la Commenda deve alla Regia Corte, tra cui l'adoa e altri oneri connessi al feudo.

163. Il giorno 11 settembre sono misurati e terminati i terreni commendali detti *la Starza vernotica* e *la Starza alla Taverna delle noci*; il 12 *la Starza del Ponte o del Greco* e quello detto *la Taglia*; il 13 *la Starza detta Santa Maria degl'Angeli di sopra* e *la Starza detta Santa Maria degl'Angeli di sotto*; il 14 i territori detti *Campopagano* e *il Campanariello o Mura di Fellino*; il 15 i territori detti *li Passarielli*, *Pizzola primo* e *Pizzola secondo*; il 16 i territori detti *a San Barbato*, *il giardino grande* o *Giardino di sotto* e un altro detto *il Giardino piccolo*; il 25 il territorio detto *il Greco di sopra*; il 26 il territorio detto *Maisi* e un altro detto *Cupulo*, il 9 ottobre *la starza detta il Greco di sopra*; il 10 ottobre il territorio o *starza detta Maisi* e il territorio o *starza detta Cupulo*

Il giorno 11 ottobre sono misurati i terreni commendali concessi a censo: *la starza detta il Boschetto* o *Boscarello*, *la starza detta li Passarielli* oggi *il Pastino*, un territorio dirimpetto al *Boscarello*. Il 12 ottobre un territorio della Grancia di San Giacomo, sito in tenimento di Avella. Il 13 ottobre un territorio detto *al Pantano delle Noci* assegnato all'arcipretura, un territorio *al Corpo di Cristo* e un altro vicino alla chiesa della Santissima Concezione assegnato anch'esso all'arcipretura. Il 14 ottobre un territorio dove dicesi *a Fellino* o *li Passarielli*.

La Commenda ha altri censi su un moggio di terreno dove si dice *la Taglia*, su un altro moggio in località *Marisco*, e su un moggio di terreno dove si dice *lo Ciesco*.

164. Il 15 ottobre gli eletti e deputati dichiarano che Commenda possiede le seguenti case concesse a censo: *la casa detta del governatore*, sita dirimpetto al castello nel luogo detto *il Ponte* o *la Murata*; *la casa sita nel Vicolo de Venti* dirimpetto alla taverna; *la casa dirimpetto al Portone del Castello*; *la casa con giardino confinante con il Real Camino di Caserta*; *la casa con orticello sita alla Strada di Limarenda*; *la casa sita a Curano*; *una seconda casa anch'essa sita in Curano*; *la casa sita a Limarenna*; *la casa sita al largo delle Teglie alla Porta del Giardino grande*.

165. Sono elencate le case della Commenda concesse in affitto: un corpo di case, consistente in tre membri inferiori, di cui uno ad uso di

macello e gli altri ad abitazione; un basso affittato ad uso di ferraria; una casa di dodici membri, di cui sei inferiori, uno dei quali scoperto, un altro per uso di carcere, e gli altri per uso abitazione, sita dirimpetto al *Fosso del Castello* dalla parte della cappella di San Sebastiano; una casa ad uso di taverna nel luogo detto *il Ponte* seu *la Murata*, concessa all'Università, con tutti i suoi diritti: il diritto privativo del gioco, lo stallaggio, il peso con la stadera, il salmaggio, il quartuccio o piazza, il diritto privativo di alloggiare i forastieri a piedi e a cavallo.

166. La Commenda possiede una cappella o grancia col titolo di San Giacomo Apostolo, sita nel territorio di Avella, con la facoltà di tenervi un eremita *ad nutum* del commendatore.

167. Il 16 ottobre gli eletti, i deputati e gli agrimensori giurano al notaio delegato che tutto quello che dichiareranno da questo momento in poi lo dichiarano perché lo si ricava in parte dall'antecedente cabreo e in parte perché così corre voce.

La Commenda tiene un capitale di ducati duecentoventi al quattro meno un quattro per cento con l'ipoteca di una parte di arrendamento delle farine vecchie.

168. La Commenda possiede una casa in Napoli, accanto alla chiesa di Santa Maria *la Gnora*.

169. Gli agrimensori fanno tenere una relazione al notaio delegato sulle operazioni di terminazione e misurazione eseguite per ciascun territorio interessato: il territorio commendale chiamato *la Starza nuova* o *Greca*, oggi detto *la Starza Vernotica*, nel quale è incluso un altro territorio commendale prima separato denominato *Iongano*, misura moggia $28 \frac{1}{3}$, passi 98; il territorio commendale denominato *la Starza*, nell'antico cabreo detto *alla Taverna delle noci*, misura moggia $17 \frac{2}{3}$, passi 8; il territorio commendale chiamato *il Greco di sotto*, nel vecchio cabreo *Starza del Ponte* o *del Greco*, misura moggia $14 \frac{1}{4}$, passi 1; il territorio commendale detto *la Taglia* misura moggia $13 \frac{1}{2}$, passi 123; il territorio commendale detto oggi *Santa Maria degl'Angeli di sopra*, nel passato cabreo *l'Orticello*, misura moggia $8 \frac{3}{4}$, passi 59; il territorio commendale detto *a Santa Maria degl'Angeli di Sotto* misura moggia $12 \frac{3}{4}$, passi 69; il territorio commendale chiamato *Campo pagano* misura moggia $11 \frac{1}{4}$, passi 62; il territorio commendale detto *il Campanariello* o *Mura di Fellino* misura moggia $3 \frac{3}{4}$, passi 39; il territorio commendale denominato *li Passarielli*, detto nel vecchio cabreo *Zurfarielli*, misura moggia $6 \frac{1}{3}$, passi $117 \frac{3}{4}$; il territorio commendale detto nell'antico cabreo detto *Radanare*, oggi *Pizzola Primo*, misura moggia $1 \frac{3}{4}$, passi 26; il territorio commendale chiamato *Pizzola secondo* misura moggia 1, passi 214; il territo-

rio detto *San Barbato*, misura moggia 3, passi 88; il territorio commendale detto *il Giardino Grande* o *Giardino di Sotto* misura moggia $5 \frac{3}{4}$, passi 56; il *giardino della Commenda*, attaccato all'abitato di Cicciano e murato intorno, misura moggia $2 \frac{3}{4}$, passi 135; il territorio detto *il Greco di sopra* misura moggia $7 \frac{2}{3}$, passi 60; il territorio denominato *Maise* misura moggia $85 \frac{1}{2}$, passi 8; il territorio denominato *Cupulo* misura moggia $84 \frac{1}{3}$, passi 12; il territorio detto *il Boschetto* o *Boscarello*, oggi diviso in due porzioni, misura moggia $27 \frac{3}{4}$, passi 206; il territorio commendale detto *li Passarielli*, oggi *il Pastino*, misura moggia 15, passi $119 \frac{3}{8}$; il territorio dirimpetto al *Boschetto* o *Boscarello* misura moggia $1 \frac{1}{2}$; il territorio della grancia di San Giacomo, sito in tenimento di Avella, non è stato misurato perché non è stato possibile stabilire i confini; il territorio detto *al Pantano delle Noci* misura moggia 4; il territorio detto *al Corpo di Cristo* misura moggio 1; il territorio vicino alla chiesa della Santissima Concezione, detto nel vecchio cabreo *a San Barbato*, misura moggia 3; il territorio sito *a Fellino* o *li Passarielli* non è stato misurato in quanto i confini sono confusi, formando un solo corpo con altri beni; il territorio nel luogo detto *Taglia* non è stato misurato per decisione dello stesso procuratore della Commenda; il territorio dove si dice *Marisco*, misura moggio 1; il territorio nel luogo detto *lo Ciesco* misura moggio 1.

Segue la descrizione delle case censuate: la casa detta del governatore composta di undici membri inferiori e diciassette superiori, un cellaro, quattro forni, cinque lavatoi, sette comuni; la casa sita nel *vicolo de venti* composta di undici membri inferiori e nove superiori, due cellari, un basso coperto per uso di porchera, pollaio, dispensola, cortile, pozzo, due lavatoi, due forni, quattro comuni e un giardinetto di figura bislunga; la Casa dirimpetto al *Portone del Castello* consistente in cinque membri inferiori e un giardinetto davanti; la casa sita alla *Strada detta di Paduli* composta di tre membri inferiori e un camerone superiore, cortile murato, pozzo, forno, lavatoio, comune con giardinetto attaccato, e alcuni bassi; la casa sita alla *Strada di Limarenda* con sette bassi, pozzo, lavatoio e forno; la casa sita *a Curano* consistente in due membri con orticello attaccato; altra casa sita *a Curano* di tre membri inferiori e uno superiore, due cortili, pozzo, lavatoio, forno e comune; la casa sita nel *Vicolo di Limarenda* consistente in quattro membri inferiori e due superiori, con loggetta davanti e un piccolo giardino dietro; la casa compresa tra il *Largo delle Tegli*, la *Porta del Giardino grande* commendale e la via pubblica detta *del Corpo di Cristo*, in comune con altri proprietari.

Le case della Commenda sono: una casa consistente in tre membri inferiori, di cui una adibita a macello e due ad abitazione; un basso adibito

a ferraria, con la *Piazza* pubblica davanti detta *delle Teglie*; una casa di dodici membri adibita a carcere e abitazione per l'arciprete, sita dirimpetto al *Fosso del Castello* dalla parte della cappella di San Sebastiano; una casa adibita a taverna nel luogo detto *il Ponte* o *la Murata*, consistente in dodici membri.

Il 16 ottobre i periti incaricati Felice e Antonio Vecchione redigono una dettagliata relazione per il notaio delegato sul lavoro svolto evidenziando che hanno trovato diversi territori commendali di capacità minore di quella riportata nel cabreo precedente, espletato i dovuti accertamenti stimano che a suo tempo le misurazioni o furono eseguite per approssimazione o non furono eseguite affatto. Il procuratore della Commenda protesta al riguardo, riservandosi la facoltà di far valere le ragioni della Commenda in giudizio, ove venissero scoperte delle usurpazioni.

170. Il 26 ottobre davanti al notaio delegato si presentano diversi cittadini per rivelare i beni ricevuti a censo: don Francesco di Luca, il notaio Giovanni d'Avanzio, Angelo d'Avanzio, Domenico d'Avanzio, Antonio e Pascale Stefanile, Angelo Stefanile, Andrea Nicola e Michele Stefanile, Nicola de Luca per conto del defunto Giuseppe Capolongo, Aniello di Stefano per conto del defunto Giovanni, Sabatino Casoria per conto del defunto Giovanni Ferraro, don Giuseppe Vetrano del Quartiere di Sperone di Avella.

Il 27 ottobre si presentano Nicola Passariello, Agostino e Giuseppe Vacchiano, Michele Ruotolo, Pietro Palumbo, Domenico, Andrea ed Angelo de Luca.

Il 28 ottobre si presentano Stefano Sanseverino, Angelo d'Avanzio, Michele Antonio e Francesco Mormile, Carmine Verdicchio, Giosafatto, Michele e Antonio Vacchiano, Domenico Aniello Martiniello, Luigi Vitale, Ferdinando Napoletano, Felice Antonio Esposito alias *Santone*, Melchiorre de Rigi.

Sempre il 26 ottobre si presenta anche don Pascale Ravelli il quale rifiuta di presentare la propria rivela in quanto gli agrimensori con la terminazione avrebbero leso alcuni suoi diritti.

Il 29 ottobre il procuratore della Commenda, nel controdedurre al rifiuto del Ravelli e nell'evidenziare le manchevolezze di altri due rivelanti, chiede di poter rivelare in loro vece, e questo senza pregiudizio di ogni ragione della Commenda.

171. Il 29 ottobre il procuratore della Commenda chiede al notaio delegato di stabilire il giorno e l'ora per la lettura e pubblicazione del cabreo. Nella stessa giornata il notaio stabilisce che la lettura e pubblicazione del cabreo abbia luogo lunedì, 30 ottobre, alle ore quattordici da-

vanti all'atrio della cappella del Santissimo Corpo di Cristo. Il provvedimento è notificato dal giurato ordinario della corte di Cicciano agli eletti e ai deputati, e pubblicato in tutti i luoghi soliti e consueti del Castello ad alta e intelligibile voce, con affissione di copia nella pubblica *Piazza* alla presenza di testimoni.

Il 30 ottobre, davanti all'atrio della cappella del Santissimo Corpo di Cristo, il notaio delegato don Simone Palumbo, presenti gli eletti e i deputati, il procuratore del commendatore e altri cittadini, dà lettura del cabreo o inventario ad alta e intelligibile voce dal principio sino alla fine e lo stesso viene approvato da tutti, ferme restando le proteste già riportate nel cabreo stesso. Sono presenti alla lettura anche il giudice a contratto Felice Miele e i testi Giuseppe Cafariello, Giuseppe della Cava, Giovanni de Stefano, Giuseppe Vacchiano, Francesco Antonio Miele, Antonio Miele, Nicola d'Agnone, Francesco Napolitano.

172. Capi della quartaria trascritti dal cabreo formato dal notaio Carlo Penna di Napoli nel 1733 a richiesta del commendatore frà don Giuseppe Maria Cicinelli.

173. Descrizione dei nomi dei debitori di censi minuti trascritti dal cabreo del commendatore Cicinelli.

174. Scritture autentiche relative ai censi minuti ritrovate dal commendatore Cicinelli dopo la morte del commendatore Spinelli.

175. Notizie sulla giurisdizione criminale della Commenda di Cicciano.

176. Attestazione in data 26 aprile 1784 da parte del notaio Nicola Faracca, segretario e cancelliere del Gran Priorato di Capua della Sacra Religione Gerosolimitana, che il volume, di 332 fogli – da lui, tranne l'ultimo, firmati in calce con il suo cognome – è copia conforme di un altro esemplare del cabreo del 1780 esistente presso l'archivio del predetto Priorato.

LE CHIESE DELLA COMMENDA DI CICCIANO NEL 1780

Non vi sono cambi sostanziali rispetto al cabreo precedente. La chiesa o cappella di Sant'Antonio Abate viene ancora chiamata di Santa Maria delle Grazie e si scopre che dà ospitalità ad un eremita. Anche in Santa Maria degli Angeli c'è l'eremita, ma questo era già noto.

Di tutte le chiese o cappelle vengono indicati i nomi degli economi o cappellani e descritte le strutture, le statue, i dipinti e gli ornamenti in genere, nonché in dettaglio i paramenti, gli arredi e gli utensili sacri. Si tratta dell'ultima, in ordine cronologico, dettagliata relazione di questo ricchissimo patrimonio culturale utilizzabile per confronti con quanto ne resta oggi. Analoga considerazione può farsi sulle rendite di queste chiese e cappelle le cui proprietà fondiarie risultano oggi tutte o quasi scomparse.

Per la Chiesa Madre, col titolo di San Pietro Apostolo, viene riportato il testo in latino dell'epigrafe fatta fare nel 1724 dal commendatore Cicinelli e le rendite di ciascuna cappella in essa contenute. La Cappella del SS. Sacramento ha di rendite annue 26 ducati e 3 tari; la statua di San Francesco Saverio 3 ducati e 22 grana; la Cappella di Santa Maria di Costantinopoli 1 ducato e 45 grana; la Cappella di Sant'Antonio di Padova 9 ducati e 22 ½ grana; la statua di Santa Maria SS. Addolorata 2 ducati e 40 grana; l'Altare Maggiore 3 ducati; la cappella dei Beati Morti ossia delle Anime del Purgatorio 126 ducati e 91 ½ grana; la cappella del SS. Rosario 146 ducati e 72 grana. Nel cabreo del 1733 queste rendite non sono indicate.

La Chiesa della SS. Concezione ha di rendite annue 73 ducati e 48 grana.

La Cappella del Corpo di Cristo ha di rendite annue 107 ducati e 22 grana.

La Cappella di Sant'Anna ha di rendite annue 53 ducati e 81 grana.

La Cappella di San Barbato, "padrone di detta Terra", ha di rendite annue 34 ducati, di cui 10 destinati ad un maritaggio.

La Chiesa della SS. Annunziata ha di rendite annue 255 ducati e 88 grana.

La Cappella di Santa Maria delle Grazie (già di Sant'Antonio Abate) ha le sue rendite annue comprese in quelle della SS. Annunziata.

La Cappella della Madonna degli Angeli ha di rendite annue 14 ducati e 12 grana.

Senza considerare le cospicue entrate delle cappelle della Chiesa Madre, non indicate nel cabreo precedente, le altre chiese o cappelle presentano un aumento significativo oltre all'impennata della Chiesa della SS. Annunziata.

Quanto alla grancia di Avella, vi resta ancora la Cappella di San Giacomo, che dà ospitalità ad un eremita, e un annesso fondo di qualche moggio.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA COMMENDA NEL 1780

Il periodo di maggior floridezza economica della Commenda di Cicciano, almeno per i secoli di cui abbiamo documentazione, cioè a partire dal 1515, è stato nella prima metà del 1700¹¹, se guardiamo alle moggia di terreno gestite in proprio o in fitto: queste erano 406 nel 1707, 412 nel 1733 e 410 nel 1746. Nel cabreo del 1780 risultano 361, con una riduzione di circa il 10%; questo calo derivò in parte dal cambio da fitto a censo di alcuni fondi. Ma questo stesso parametro è oscillato tra i valori di 272 moggia (nel 1515) e 314 moggia (nel 1617) moggia nel periodo precedente, cioè intorno al 70% del valore massimo raggiunto nel 1733. La situazione nel 1780 di quella che è stata sempre la principale fonte di rendita della Commenda si può quindi considerare senz'altro soddisfacente e ben controllata, per quanto riguarda la quota in fitto, come gestione dei contratti.

I territori di proprietà della Commenda dati in fitto sono 17, tra i quali ricordiamo quelli di oltre 10 moggia di superficie: la Starza Vernotica (28 moggia), la Starza alla Taverna delle Noci (17 moggia), la Starza del Ponte (14 moggia), la Taglia (13 moggia), Santa Maria degli Angeli (12 moggia), Pione (11 moggia), Maisi (88 moggia) e Cupolo (84 moggia); da soli, questi 8 fondi misurano 267 moggia. Ma la Commenda possiede altri 5 territori dati a censo, dei quali ricordiamo il Boschetto ovvero Boscariello (27 moggia) e Li Passarielli (15 moggia), pari ad altri 42 moggia.

La Commenda possiede anche un cospicuo patrimonio edilizio, tra cui la Taverna grande, il macello, una bottega e altre tre case più piccole date in fitto, e la cosiddetta Casa del Governatore e qualche altra casa date a censo.

Questo cospicuo patrimonio entrerà in crisi a partire dal 1785, allorché circa 70 persone, quasi tutte di Cicciano, si rifiutano di abbandonare i terreni in località Cupolo da essi presi in fitto nel 1782. Inizia con essi un lungo contenzioso che risulta essere ancora in piedi nel 1806.¹²

¹¹ D. Capolongo, *cit.*, 2012, pp.223-225.

¹² *Ibidem*, pp.213-215, 224.

Il colpo mortale arriverà nel 1806 con la eversione della feudalità all'arrivo dei Francesi. Nel 1814 restano appena 120 moggia circa di terreni della soppressa Commenda di Cicciano, oltre al Palazzo della Commenda, i quali beni risultano incamerati nel Demanio Reale; gli stessi passano nel 1815 dai Francesi ai Borboni, mentre la Commenda risulterà definitivamente soppressa.¹³

In conclusione, il cabreo del 1780 fornisce l'ultima dettagliata documentazione delle condizioni patrimoniale ed economica della Commenda di Cicciano, in una condizione di più che sufficiente tranquillità, pochi anni prima della soppressione della stessa, con conseguente confisca dei suoi beni immobili che verranno trasferiti prima dai Francesi e poi dai Borboni al patrimonio dello Stato o degli stessi Sovrani.

¹³ Ibidem, pp.218-225.

SITUAZIONE GENERALE DELLA COMMENDA NEL 1780

La situazione generale della Commenda di Cicciano risultante dal cabreo del 1780 appare abbastanza soddisfacente. Lo abbiamo già detto per la condizione economica, con riferimento ai beni terrieri posseduti, di poco inferiore a quella del periodo di massima floridezza. In altri termini la Commenda resiste bene nel difendere le sue proprietà, dandole in fitto o amministrandole in proprio, producendo e vendendo vino o altri prodotti agricoli. Lo stesso dicasi per le due giurisdizioni spirituale e criminale, la prima ancora saldamente in mano al Commendatore e quella criminale gestita tacitamente per procura.

Stando alle dichiarazioni dei delegati ufficiali alla stesura del cabreo da parte della locale Università, cioè i signori Domenico Sanseverino, Michele di Luca, Alessandro Pizza e Agostino Vacchiano, i diritti sulla popolazione di cui ancora gode la Commenda sono in certa misura gli stessi esistenti almeno dal 1515. Il lungo capitolo sui *Iussi e dritti della Commenda* si apre così: *Item li sopradetti Eletti e Deputati hanno congiuntamente dichiarato che detta Commenda, e per essa li signori Commendatori pro tempore, hanno e posseggono li seguenti jussi*”, e detti diritti sono i seguenti:

1° Il diritto di nominare gli ufficiali delle locali Curie ecclesiastica e laicale, tra cui il Vicario, l’Arciprete e il Governatore.

2° Il diritto di nominare gli Economi e i Procuratori di un certo numero di chiese.

3° Il diritto di esigere i conti dai predetti Economi.

4° Il diritto di avere il Baglivo della Corte della Commenda nominato dall’Università.

5° Il diritto dell’ufficio della Mastrodattia.

6° Il diritto alla decima sul grano, germano, orzo, miglio, panico, farro e lino.

7° Il diritto ad avere la calce e la rena nel luogo dei lavori e le pietre nel luogo ove si cavano, nonché la mano d’opera per i lavori necessari alla manutenzione del Castello e del Palazzo; questo diritto è stato compensato con alcune prestazioni della Commenda da darsi all’Università.

8° Il diritto di nomina degli Eletti annuali dell’Università da una rosa di più nomi scelti in pubblico Parlamento.

9° Il diritto a ricevere ogni anno il 1° di gennaio il regalo da parte dell'Università di 18 ducati; diritto attualmente in controversia legale con l'Università.

10° Il diritto alla “pena del danno dato” provocato dagli animali nei terreni della Commenda, specialmente durante la vendemmia, *come sta dichiarato nelli Capitoli di detta Università.*

11° Il diritto ad avere da parte *di tutti li vassalli ed abitanti in detta Terra di Cicciano* un giorno di lavoro da ognuno nei territori della Commenda con proprie scale in tempo di vendemmia, *senza salario ma solo con darli a mangiare*; diritto anche questo in controversia legale con l'Università.

12° Il diritto a ricevere in Cicciano il 1° giorno di ogni anno il consueto regalo da parte di Nola e di tre suoi casali.

13° Il diritto per il quale *il macellaro, o sia bocciero deve servire prima di carne il signor Commendatore e sua Corte e Tavernaro e poi gl'altri cittadini, ed il signor Commendatore e Corte sono franchi della gabella e gli deve dare la carne per due danari meno dell'assisa.*

Rispetto a quelli esistenti nel 1515 mancano il diritto della *quartaria*, cioè il pagamento alla Commenda da parte del compratore della quarta parte del prezzo di vendita di beni della Commenda effettuato senza l'autorizzazione del Commendatore, il diritto spettante alla Commenda di entrare in possesso di beni immobili in territorio di Cicciano appartenenti a proprietari morti senza eredi diretti, la cosiddetta *excadentia*¹⁴, e alcuni diritti spettanti alla Taverna, in quanto appartenente alla Commenda. Inoltre, come si è visto, i diritti 9° e 11° sono ormai messi in discussione dall'Università.

Si nota, quindi, una notevole perdita di diritti rispetto al passato più lontano, ma tale diminuzione è già presente nei precedenti cabrei, come conseguenza generale dei progressivi affrancamenti delle Università del Regno dalle pretese dei rispettivi feudatari. Inoltre, che la Commenda di Cicciano sia stata essenzialmente un feudo appartenente all'Ordine Giovannita, con in più la extraterritorialità ecclesiastica, è stato ampiamente dimostrato¹⁵, e in questo cabreo ne ritroviamo traccia esplicita, sia quando si citano i Capitoli dell'Università, sia quando si indica che la Commenda *tiene di peso in ogni anno per causa di Adoa alla Regia Corte ducati diece e grana quattro, oltre degl'altri pesi intrinseci ed annessi al Feudo e Commenda.*

¹⁴ *Per excadentiam morte interveniente sine liberis.*

¹⁵ D. Capolongo, *cit.*, 2012, pp.38-46.

LO SCAMBIO DEI DONI CON NOLA E ALCUNI SUOI CASALI

Tra i diritti plurisecolari della Commenda di Cicciano, quello singolarissimo e fortemente contrastato, a partire almeno dal 1572, da parte dei Nolani, dello scambio di doni in Cicciano nel primo giorno di ogni anno con la città di Nola e tre dei suoi casali^{16,17}, è ancora vivo con il Comendatore Carignani, e l'atto notarile del suo svolgimento il 1° gennaio 1780 viene trascritto interamente nel cabreo.

Ne riportiamo i dati essenziali in questa parte introduttiva del cabreo perché, nonostante ne stiamo parlando dal 1984 riteniamo che gli storici di Nola, San Paolo, Cimitile e Saviano ne siano tuttora all'oscuro.

Nel predetto primo giorno dell'anno 1780 lo scambio dei doni si svolge nella *Sala Magna del Palazzo Commendale, attaccato alla Torre di esso, sito nel Quarto Nobile*.

Registra l'evento in pubblico atto il notaio Pasquale Ravelli di Cicciano, appositamente richiesto come da consuetudine.

Si recano nella predetta Sala don Francesco di Luca, *Aggente Generale* cioè Procuratore del Comendatore Carignani, don Simone Palumbo, Progovernatore e Giudice della Corte del Castello di Cicciano, i magnifici Giacomo Ferraro e Giuseppe della Cava, Eletti e Amministratori dell'Università, il Giurato di detta Corte, Andrea d'Arvonio e lo stesso notaio Ravelli.

Nella Sala li attendono gli inviati della città di Nola e dei casali di San Paolo, Cimitile e Saviano, si suppone comodamente seduti, come faranno i rappresentanti di Cicciano.

Inizia don Gennaro Caccavale, Mastrodatti della Corte Bagliva della regia città di Nola, che offre a don Francesco di Luca *un marzapane di copeta bene ornata di suo giusto peso sei libre, un cedro magno, un'oncia di pepe e mezza quarta di saffarano*.

¹⁶ L'origine della tradizione è collegabile probabilmente alla lunga e quasi ininterrotta assegnazione della Commenda di Cicciano a tre autorevoli membri della famiglia Orsini nel secolo XV: Raimondo Orsini dal 1442 al 1449, Giovanni Battista Orsini dal 1459 al 1467, Cencio Orsini dal 1467 al 1488.

¹⁷ D. Capolongo, *cit.*, 2012, pp.86-91.

Segue Angelo Romano, Baglivo della Terra di San Paolo, che offre a don Simone Palumbo *un marzapane di copeta bene ornata di peso cinque libre, un cedro magno, un'oncia di pepe e mezza quarta di saffarano.*

Segue Giuseppe Napoletano, Baglivo della Terra di Cimitile, che offre ai magnifici Giacomo Ferraro e Giuseppe della Cava *un marzapane di copeta bene ornata di peso quattro libre, un cedro magno, un'oncia di pepe e mezza quarta di saffarano.*

Chiude questa prima parte della cerimonia Francesco Guida, Baglivo della Terra di Saviano, che offre ad Andrea d'Arvonio *un marzapane di copeta bene ornata di peso tre libre.*

Le quattro offerte si svolgono con certa solennità in quanto accompagnate ognuna da musiche *col suono di stromenti ben sonanti.*

La cerimonia si conclude con l'offerta da parte dei magnifici Eletti agli ospiti venuti da Nola, San Paolo, Cimitile e Saviano di 21 carlini d'argento.

È da supporre che gli inviati nolani siano arrivati a Cicciano in un'unica carrozza, con la quale saranno ritornati alle rispettive sedi. Nemmeno potrà mai sapersi in quale stato d'animo per ciascuna delle due parti si svolgessero questi eventi; la freddezza degli atti notarili non ne lasciano tracce. C'è solo da sperare che almeno le musiche allietassero un poco la cerimonia.

Verosimilmente non fu questa l'ultima volta della plurisecolare tradizione perché il 1° gennaio successivo il Commendatore Carignani era ancora vivo. Questa verifica potrebbe farsi nei protocolli notarili, se ancora disponibili, del notaio Pasquale Ravelli di Cicciano.

IL COMMENDATORE GIOVAN BATTISTA FELICE CARIGNANI¹⁸

Don Felice Giovan Battista Carignani, nato il 14 marzo 1719, viene ammesso all'Ordine di Malta in minor età, il 17 gennaio 1728. La famiglia Carignani, originaria di Taranto, si era trasferita da poco a Napoli.

La Commenda di Cicciano gli è assegnata nel 1773. Dai documenti relativi al suo periodo ciccianese si ricava che in quegli anni il Bali Giovan Battista Felice Carignani, patrizio tarantino, dei duchi di Carignano, è Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Gerosolimitano, Commendatore e Utile Signore *in temporalibus* e Ordinario *in spiritualibus* della Commenda di Cicciano, *dioecesis nullius*, nonché Commendatore della Commenda di S. Giovanni Battista di Troia e Luogotenente del Gran Priorato di Barletta. Verso il 1776 risulta essere anche Ministro Plenipotenziario nel Regno di Napoli della Sacra Religione Gerosolimitana. Emerge infine dal cabreo del 1780 che insieme alle Commende di San Pietro di Cicciano e di San Giovanni di Troia il Carignani possiede in quest'anno anche quella di San Tommaso dell'Aquila.

L'ultimo cabreo di Cicciano viene chiuso il 30 ottobre 1780. Il 4 dicembre successivo, da Napoli, il Carignani elegge predicatore per la quaresima del 1781 in Cicciano il sacerdote don Giovanni Battista Covatta. Il Commendatore muore poco dopo, il 1° febbraio 1781, all'età di 62 anni. Della sua biografia restano di fatto scoperti oltre trent'anni, dal 1740 al 1773.

Dal cabreo fatto redigere nel 1780 non emergono evidenze di particolari difficoltà esistenti o prodottesi negli otto anni di governo del Carignani. Anzi, stando a quanto dichiarato dagli stessi rappresentanti dell'Università, la Commenda di Cicciano appare ancora in buone condizioni economiche e praticamente senza conflittualità, per cui può affermarsi senz'altro, a posteriori, che alla reggenza di questo Commendatore corrisponde l'ultimo periodo di stabilità e floridezza della plurisecolare esistenza dei Giovanniti in Cicciano.

¹⁸ Cfr. D. Capolongo, *cit.*, 2012, pp.209-211.

IL DOCUMENTO

(Ir)
152.000 Copia

I. M. I.

Notamento, seu Indice delle Scritture, ed Atti contenuti nel Cabreo della Venerabile Commenda di Cicciano, come ancora degli averi, iussi etc. di detta Commenda e sue Grancie fatto ad istanza dell'Eccellentissimo, e Venerando Bali Frà Don Giovanni Battista Carignani Ministro Plenipotenziario della Sacra Religione Gerosolomitana, e Commendatore della Commenda medesima principiato nella Terra di Cicciano a due Maggio Millesettecentottanta, e terminato ivi a trenta Ottobre dello stesso anno per il Magnifico Dottor d'ambe le leggi, e Regio Notaro Don Simone Palumbo Suddelegato.

(Iv) Commissione, Procura, istanza, e Banni fol.2 ad 18
Ordine a Governanti per l'Elezione de Deputati, e loro elezione fol.18 ad 23

Fede degli Esperti probbi, e loro elezione fol.23 a tergo ad 27

Commessa alli Esperti predetti fol.27 ad 28

Requisitoria per Edictum fol.28 ad 29

Protesta fatta dal Procuratore, colla quale non intende pregiudicare i diritti della Commenda, e le sue ragioni, signanter per le concessioni nulliter fatte etc. fol.29 a tergo ad 30

(IIr) Atto della cerciorazione al Regio Consigliere Don Domenico Potenza fol.31

La cerciorazione speciale de Confinanti di ogni Corpo, ed in fronte di ogni Territorio alli rispettivi fogli, ut infra

Principio della rivela degli Eletti, e Deputati fol.32

Dichiarazione del Possesso della Terra, Vassalli, e Giurisdizioni fol.33

Descrizione della Chiesa Madre, Castello, Chiese, Cappelle, e Grancie col- / (IIv) le loro rispettive rendite, ed utenzilij fol.34 ad 94

Iussi, e dritti della Commenda, e scritture in di loro comprova fol.94 ad 129

Pesi della Commenda fol.129

Rubrica de Territorii demaniali, o sia in affitto fol.129

Starza vernotica, e Longano uniti fol.130 ad 132 a tergo

Starza alla Taverna delle Noci fol.132 a tergo ad 134 a tergo
 Greco di Sotto, seu Starza del Ponte fol.134 a tergo ad 135 a tergo
 Territorio seu Starza detta la Taglia fol.135 a tergo ad 136
 (IIIr) Territorio detto l'Orticello seu Santa Maria degl'Angioli di sopra
 fol.136 a tergo ad 137 a tergo
 Territorio detto Santa Maria degl'Angioli di sotto seu alla Cappella fol.
 138 ad 139
 Territorio detto Campo Pagano permutato in luogo di Pione fol.139 ad
 140
 Territorio detto Campanariello, seu Mura di Fellino fol.140 ad 140 a ter-
 go
 Territorio detto Passarielli, seu Zurfarielli fol.141 ad 142
 Territorio detto Radanare, seu Pizzola primo fol.142 ad 142 a tergo
 (IIIv) Territorio detto Pizzola secondo, seu Radanare fol.142 a tergo ad
 143
 Territorio detto a Santo Barbato fol.143 a tergo ad 144 a tergo
 Giardino grande fol.144 a tergo ad 145
 Giardino piccolo fol.145 a tergo ad 146
 Greco di sopra, ed atti per la sua misura fol.146 ad 149
 Territorio detto Maisi fol.150 ad 151
 Territorio detto Cupolo fol.151 a tergo ad 152
 Rubrica dei Cenzi sopra Territorij comincia fol.153
 E per essi rendono l'infrascritti videlicet:
 Don Francesco di Luca fol.154
 Notar Giovanni, ed altri d'Avanzio fol.154 ad 155
 (IVr) Don Francesco di Luca fol.155
 Antonio, ed altri di Stefanile fol.155 ad 156
 Magnifico Nicola de Luca, ed altri fol.156 ad 157
 Don Giuseppe Vetrano, e Protesta del Procuratore contro del medesimo
 fol.157 ad 160
 Nicola Passariello fol.160 ad 161
 Agostino, e Giuseppe Vacchiano fol.161 a tergo ad 162
 Michele Ruotolo fol.162
 Don Pascale Ravelli, e protesta contro di esso fol.163 ad 164
 Regio Consigliere Potenza fol.164 a tergo ad 165
 (IVv) Pietro Palumbo fol.165
 Luca, e Fratelli de Luca fol.165 a tergo ad 166
 Rubrica dei Cenzi sopra Case fol.166
 E per esse rendono l'infrascritti videlicet:
 Stefano Sanseverino fol.166 a tergo

Angelo d'Avanzio fol.167
Michele, e Fratelli di Mormile fol.167 a tergo
Carmine Verdicchio fol.167 a tergo ad 168
Giosafatto, e Fratelli di Vacchiano fol.168 a tergo
Domenico Aniello Martiniello fol.169
Luigi Vitale fol.169
Ferdinando Napolita- / (Vr) no fol.169 a tergo ad 170
Felice Antonio Esposito ut fol.170 ad 171
Case a conto della Commenda videlicet:
Casa detta la Tavernola fol.171 a tergo
Basso coperto a tetti tra la Casa del Governatore fol.171 a tergo
Casa per uso dell'Arciprete fol.172
Taverna Commendale, e suoi diritti fol.172 ad 173
Grancia di San Giacomo fol.173 a tergo ad 174
Capitali fol.174 a tergo
Casa in Napoli fol.175
Relazione de Periti fol.175 a tergo ad 199
(Vv) Rivele de Rendenti videlicet:
Rivela di Don Francesco de Luca fol.199 a tergo ad 201
Rivela di Notar Giovanni, ed altri d'Avanzio fol.201
Rivela di Antonio, ed altri di Stefanile fol.202
Rivela di Nicola de Luca fol.203
Rivela di Don Giuseppe Vetrano fol.204
Rivela di Nicola Passariello fol.205
Rivela di Agostino, e Giuseppe Vacchiano fol.206
(Vlr) Rivela di Michele Ruotolo fol.206 a tergo
Rivela di Pietro Palumbo fol.207
Rivela di Domenico, e Fratelli de Luca fol.208
Rivela di Stefano Sanseverino fol.209
Rivela di Angelo d'Avanzio fol.210
Rivela di Michele, e Fratelli di Mormile fol.211
Rivela di Carmine Verdicchio fol.212
(VIv) Rivela di Domenico Aniello Martiniello fol.213
Rivela di Giosafatto, e Fratelli di Vacchiano fol.214
Rivela di Luigi Vitale fol.215
Rivela di Ferdinando Napoletano fol.215 a tergo
Rivela di Felice Antonio Esposito fol.216
Rivela di Melchiorre di Riggi fol.217
Istanza di Don Pascale Ravelli ripugnante a rivelare fol.218 ad 219

(VIIr) Replica del Procuratore della Commenda contro detto Ravelli,
Santorelli, e Foresta, e sua notifica fol.219 a tergo ad 221
Documento contro detti Foresta della lite pendente fol.221 ad 223
Rivela del Procuratore della Commenda in vece de non rivelanti Ravelli,
Santorelli, e Foresta fol.223 a tergo ad 225
Publicazione del Cabreo, e repitizione / (VIIv) delle proteste fol.225 ad
228
Capi della Quarteria fol.228 a tergo ad 231
Cenzi minuti fol.231 a tergo ad 304
Scritture autentiche concernentino detti Zenzi fol.305 ad 323
Notizie per la giurisdizione fol.324 ad 332

[Commissione, Procura, istanza, e Banni]

153.000 (1r) Copia etc.

**In Nomine Domini Iesu Christi
Amen**

Anno a circumcissione eiusdem Millesimo septingentesimo octuagesimo, Regnante Serenissimo Domino nostro Ferdinando IV, Dei Gratia Hyerusalem Rege, utriusque Siciliae Hispaniarum Infante, Duce Parmae, Placentiae, et Castri, ac Magno Principe Haereditario Hetruriae, Regnorumque suorum anno vigesimo feliciter amen. Dominante vero in Sacra Religione Hyerosolomitana Sua Excelsitudine Excellentissima Fratre Domino Emanuele / (1v) de Rohan Domus Ospitalis dictae Religionis Magno Magistro, Pauperumque Jesu Christi Custode, dominij sui anno quinto feliciter amen.

153.001 Die vero nona Mensis Septembris in Castro Cicciani Provinciae Terrae Laboris huius Regni Neapolis. Nos Felix Miele Regius Iudex ad Contractus Terrae Rocae Rainolae Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Castri predicti Regia, atque publica auctoritate per totum hoc praesens Regnum Notarius, et ad infrascripta specialiter deputatus ab Illustrissimo Domino Domini Iosepho Crisconio Regio Consiliario, et Sacrae Religionis Hyerosolomitanae, eiusque Equitum Delegationis / (2r) tus vigore infrascriptarum literarum Commissionarium, et Testes subscripti ad hoc specialiter vocati, atque rogati acclamamus, notum facimus, atque textamur, quod praedicta die coram Nobis comparuit Angelus d'Avanzio Procurator cum speciali mandato Excellentissimi Domini Fratris Domini Ioannis Baptistae Felicis Carignani e Ducibus Carignani Patritij Tarentini Equitis Magnae Crucis, et Ministri Sacri Militaris Ordinis Hyerosolomitani apud Sacram Maiestatem Regis utriusque Siciliae Domini nostri etc. Commendatoris Castri Cicciani, eiusque Magistralis Commendae Sancti Petri nullius etc. aliarumque Commendarum, Granciarum etc. cuius tenor in- / (2v) ferius describetur, qui quidem Procurator sponte asseruit coram Nobis in hoc vulgari sermone pro faciliiori facti intelligentia.

153.002 Essendo ben noto a detto Eccellentissimo Signor Commendatore, che dalli Statuti di sua Religione viene ordinato di doversi in ogni venticinque anni rinovare il Cabreo, Platea, seu Inventario di ciascuna Commenda, e consapevole ben anche, che l'ultimo Cabreo di questa Commenda di Cicciano fu fatto nell'anno Millesettecentotrentaquattro in tempo, che fu Commendatore Don Giuseppe Maria Cicinelli per mano del Magnifico Notar Carlo Penna di Napoli comparve a ventisei Aprile del / (3r) corrente anno avanti al detto Signor Delegato presso l'Attuario Vincenzo Basile, e ne ottenne le Commissionali, che mi furono presentate, e ci si diedero le dovute osservanze così da me, che dalla Corte locale. Indi a nuova istanza di detto Procuratore si procedé alla spedizione, e pubblicazione de banni, acciò tutti li Rendenti, e Debitori di detta Commenda, e detti possessori de' suoi beni fussero comparsi a fare le rispettive rivele, e li confinanti, ed interessati fussero comparsi a dare la nota degli Agrimensori sospetti, come tutto da dette Commissionali, procura, istanze, e banni, che sono del tenor seguente videlicet:

153.003 (3v) Die secunda mensis Maij Millesimo septincentesimo octuagesimo, praesentata prope Angelum d'Avanzio Procuratorem Cicciani etc., et in fidem etc.

Palumbo Subdelegatus.

Dominus Miles Utrius Iuris Doctor Dominus Ioseph Crisconio Regius Consiliarius et prope Sacram Maiestatem Delegatus Sacrae Religionis Hyerosolomitanae, et eius Equitum. Uni (sic!) ex Regiis Notariis huius Regni in solidum dicimus, qualiter fuit coram Nobis exhibitum, et praesentatum infrascriptum Memoriale videlicet:

Al Regio Consigliere Signor Don Giuseppe Crisconio Delegato della Sacra Religione di Malta.

Il Procuratore del Venerando Bali Frà Giovanni Battista Felice Carignani Commendatore / (4r) della Commenda di Castel Cicciano supplicando espone ad Vostra Signoria, come in virtù delle Ordinazioni, ed Istituti della Sacra Religione di Malta è obligato a fare il nuovo Cabreo, o sia Inventario delli beni, entrade, Cenzi, e di qualsivogliano Stabili, Corpi Feudali, e Mobili dipendenti dalla detta Commenda, e sue Grancie, ed ogn'altro, che ad essa appartengono. Per tanto la supplica commettere la confezione di detto Cabreo, o sia Inventario ad uno de Regii Notari di questa Città, e Regno, e l'avrà ut Deus etc.

153.004 Quo Memoriali viso fuit interpositum subscriptum decretum videlicet:

Die 26 mensis Aprilis 1780. Neapoli.

(4v) Per Dominum Militem Utrius Iuris Doctorem Dominum Ioseph Crisconio Regium Consiliarium, et Delegatum etc. Viso retrospecto Memoriali provisum est, quod committatur pro ut presenti decreto committi mandatur uni ex Regiis Notariis huius Civitatis, et Regni, qui nomine praefati Domini Delegati, praevisis solitis bannis, ac aliis requisitis necessariis, ed opportunis procedat ad confectionem petiti Cabrei, sive Inventarij omnium bonorum, mobilium, stabilium, auri, argenti, nominum Debitorum, recolligentiarum, Censuum, et victualium, Animalium, Reddituum, et aliorum bonorum quorumque retrospectae Com- / (5r) mendae Castri Cicciani, eiusque Granciarum, cum potestate eligendi Expertos partibus non suspectos pro mensurandis, et terminandis Territoriis dictae Commendae, eiusque Granciarum et pro effectu praedicto faciendi omnes actus necessarios, et opportunos sumptibus, et expensis retrospecti Venerandi Baiulivi Commendatoris predictae Commendae. Verum si aliquis aliquid in contrarium praetendit, compareat coram praefato Domino Delegato, quoniam etc. hoc suum, et expediantur provisiones.

Crisconius.

Basile Actuarius.

153.005 Praeinsertum decretum, ac omnia, et singula in eo contenta ad unquam exequimini iuxta sui seriem, continentiam, et tenorem ad omnem instantiam, et requisito- / (5v) nem retrospecti Venerandi Baiulivi Commendatoris, sive etc. dantes Vobis pro effectu praedicto vices, et voces nostras, ac Regias plenarie per praesentes mandantes omnibus, et singulis Officialibus quarumvis Curiarum, et locorum huius Regni in solidum quatenus in praedictis exequendis Vobis faveant, pareant, atque obedeant omneque auxilium, et favorem necessarium praestent, praestarique faciant atque mandent pro ut a Vobis fuerint requisiti, et contrarium non faciant sub poena unciarum auri viginti quinque Fisco Regio etc.

Datum Neapoli Die vigesima sexta mensis Aprilis Millesimo septingentesimo octuagesimo.

Ioseph Crisconius.

Vincentius Maria Basile Actuarius.

(6r) Adest sigillum.

153.006 Die secunda mensis Mai Millesimoseptingentesimo octuagesimo Cicciani etc. praesentata per Angelum d'Avanzio, et in fidem etc.

Palumbo Subdelegatus.

Col presente mandato di Procura a modo di Epistola Noi qui sottoscritti Bali Don Giovanni Battista Carignani Ministro Plenipotenziario per il nostro Militar Ordine Gerosolimitano presso questa Real Corte etc. ed attual Commendatore della Commenda Magistrale sotto il titolo di San Pietro di Cicciano in questo Regno. Dovendosi procedere alla confezzione del nuovo Cabreo, Platea, seu Inventario delli beni, iussi, e rendite della nostra Commenda di Cicciano a qual'effetto se ne sono ottenute le debite / (6v) provisioni dal Regio Consigliere Don Giuseppe Crisconio Delegato di detto nostro Militar Ordine in persona di qualsisia publico, e Regio Notaro di questo Regno, e non potendo esservi di persona alle cose sudette legittimamente impediti, confidato perciò nella fede, e puntualità, del Signor Angelo d'Avanzio nostro Erario in detta Commenda di Cicciano, il medesimo benche assente, come presente costituimo, deputiamo, e facciamo nostro special procuratore, ed alle cose infrascritte generale a potere primieramente presentare le citate Provisioni del Signor Delegato al Magnifico Dottor Regio Notaro Don Simone Palumbo dello stesso Castello di Cicciano, acciò in vigore delle medesime pos- / (7r) sa procedere alla Confezzione del nuovo Cabreo, con tutte le facultà concessali, e comunicateli dal detto Signor Delegato nelle medesime citate Provisioni, e quelle osservate fare tutte le istanze, presentare scritture, far proteste, ed ogn'altro occorrente per lo detto nuovo Cabreo, a qual'effetto li concediamo l'onnimoda potestà anche quella di poter fare tutto ciò, che potressimo Noi fare se vi fussimo di Persona, colla clausola dell'alter Ego, e promettiamo de rato.

Napoli primo maggio 1780.

Bali Carignano costituisco, come sopra.

La sudetta Procura è stata sottoscritta dal sudetto Eccellentissimo Signor Bali Ministro, e Commendatore della / (7v) sudetta Commenda Don Giovanni Battista Felice Carignani, ed in fede etc.

Dottor Carlo Farace di Napoli Regio Notaro.

Nicola Farace Testimonio.

Giovanni Marotti Testimonio.

Adest signum Notarii.

Angelo Avanzio accetto il peso.

153.007 Al Dottor Signor Don Simone Palumbo, e Regio Notaro di Castel Cicciano.

Angelo d'Avanzio Erario loco Feudi, et Procuratore di Sua Eccellenza il Signor Bali Carignani Commendatore della Terra di detto Castello espone ad Vostra Signoria, come detto suo Principale li ha rimesse Provi-

sioni del Signor Delegato della Sacra Religione Gerosolimitana, ordinantino la confezione del nuovo Cabreo in esse enunciato, con / (8r) commessa di farle eseguire da Vostra Signoria, che però ad essa le presenta e la supplica della dovuta accettazione, ed osservanza, e così etc.

Angelo d'Avanzio.

153.008 Die secunda mensis Mai 1780. Cicciani etc.

Per subscriptum Magnificum Utrius Iuris Doctorem Regiumque Notarium, visis Provisionibus Illustrissimi Domini Delegati Sacrae Religionis Hyerosolimitanae de die 26 elapsi mensis Aprilis currentis anni expeditis ad instantiam Venerandi Baiulivi Domini Ioannis Baptistae Felicis Carignani pro confezione Cabrei in eis enunciati, ac superscripto supplicii libello fuit provi sum, quod dictae Provisiones exequantur, et debitae executioni demandentur iuxta / (8v) illarum seriem etc. ac proinde procedatur ad ea, quae incumbunt pro confezione Cabrei, sive Inventarii praedicti omnium bonorum in dictis provisionibus enunciatorum, praevis bannis, ac servatis ceteris servandis in omnibus iuxta formam dictarum Provisionum, et ita etc.

Palumbo Regius Notarius Subdelegatus.

153.009 Die 2 Mensis Maij 1780. Cicciani etc.

Per Commendam Curiam Castri praedicti, eiusque subscriptum Dominum Pro Gubernadorem, et Iudicem lectis Provisionibus in supra-descripta observantia Regii Notarii Subdelegati enunciatis, fuit provisum quod praedictae Provisiones, ut supra observatae exequantur, et debitae executioni de- / (9r) mandentur iuxta illarum seriem etc. in omnibus servata forma earumdem, et ita etc.

Palumbo Progubernator, et Iudex.

Petillo Actuarius.

153.010 Die quinta mensis Maij Millesimi septingentesimi octuagesimi Cicciani etc. presentata per Comparentem, petentem etc. quae etc. et in fidem etc.

Palumbo Subdelegatus.

Avanti al Dottor Don Simone Palumbo Regio Notaro Suddelegato, come dagl'atti comparisce Angelo d'Avanzio Erario, e Procuratore di Sua Eccellenza il Signor Bali Carignani Commendatore di Cicciano, e dice come dovendosi procedere alla formazione del Cabreo contenuto nelle Provisioni di già osservate da esso Signor Suddelegato servatis servandis è neces- / (9v) sario emanarsi Banni, e formalmente citarsi per E-

dictum, non solo tutti coloro, che pretendessero avere interesse nella formazione di detto nuovo Cabreo, acciò frà breve perentorio termine debbano comparire a dedurre le loro pretenzioni, ma ancora tutti coloro, che tengono, e posseggono gli effetti, e beni di qualunque sorte appartenenti alla Commenda di Cicciano, e sue Grancie, acciò frà detto perentorio termine lo rivelino ad esso Suddelegato, ed ogni interessato, o pretenzore debba dare la nota degli Apprezatori, e misuratori a loro sospetti, acciò si possono eliggere da non sospetti coloro, che dovranno riconoscere, misurare, e terminare li stabili di detta Com- / (10r) menda, con dare ad essi la rispettiva capacità, e confinazione, ed indi passarsi a farsi obligare li Conduttori, possessori, Cenzuarii, e rendenti di qualunque sorte di beni della predetta Commenda alla corrisponzione delli rispettivi Canonici, annualità etc. Che però fa istanza passarsi all'interposizione del corrispondente decreto, ed all'emanazione de Banni predetti isto etc. salvis etc.

Angelo Avanzio.

153.011 Die quinta Mensis Maij 1780. Cicciani etc.

Per subscriptum Dominum Utrius Iuris Doctorem_Regiumque Notarium Subdelegatum etc. lecta retrospectiva comparitione fuit provisum mandari, pro ut mandatur omnibus interesse habentibus, vel habere praetendentibus informatione Cabrei in dicta / (10v) Comparitione enunciati quod in perentorio termino dierum quatuor absque spe ulterioris requisitionis compareant coram Nobis ad dicendum quae etc. quoniam etc., et in eodem peremptorio termino omnes Possessores, et detentores bonorum, vel aliarum quarumcumque rerum Commendae Castri Cicciani quomodolibet pertinentium compareant coram Nobis ad finem revelandi bona praedicta, eorumque respectivi redditus, et proventus, ac similiter quicumque suo interesse crediderit in dicto peremptorio termino det notam Expertorum, et Agrimensorum sibi suspectorum, ut non suspectis petita per Comparentem possint committi in omnibus servata forma suprascriptae comparitionis / (11r) nis, alias etc. hoc suum etc., et expediantur Banna in forma.

Dottor Palumbo Regius Notarius Subdelegatus.

153.012 Ferdinandus IV Dei Gratia Rex etc.

Utrius Iuris Doctor Dominus Simon Palumbo Regia auctoritate Notarius Subdelegatus etc. Giurati etc. Saprete, come per parte di Sua Eccellenza il Signor Bali Carignano Ministro Plenipotenziario del Sacro Militar Ordine Gerosolimitano, e Commendatore della Magistral Commenda

della Terra di Castel Cicciano in questa Provincia di Terra di Lavoro, ci sono state presentate Provisioni del tenor seguente videlicet:

Dominus Miles Utrius Iuris Doctor Dominus Ioseph Crisconio Regius Consiliarius, et per Regiam Maiestatem Delegatus Sacrae Religionis Hyerosolimitanae, et eius Equitum uni ex Regiis Notariis huius Regni in solidum / (11v) dicimus qualiter fuit coram Nobis exhibitum, et praesentatum infrascriptum Memoriale videlicet:

Al Regio Consigliere Don Giuseppe Crisconio Delegato della Sacra Religione di Malta.

Il Procuratore del Venerando Bali Frà Giovanni Battista Felice Carignani Commendatore della Commenda di Castel Cicciano supplicando espone ad Vostra Signoria, come in virtù delle Ordinazioni, ed Instituti della Sacra Religione di Malta è obbligato a fare il nuovo Cabreo seu Inventario de beni, entrade, Cenzi, e di qualsisiano Corpi Feudali, e Mobili dipendenti dalla detta Commenda, e sue Grancie, ed ogn'altro, che ad essa appartengono, per tanto la Supplica / (12r) servirsi commettere la confezione di detto Cabreo, o sia Inventario ad uno de Regii Notari di questa Città, e Regno, e l'avrà ut Deus etc.

153.013 Quo memoriale viso fuit interpositum subscriptum decretum videlicet:

Die 26 Mensis Aprilis 1780. Neapoli.

Per subscriptum Dominum Militem Utrius Iuris Doctorem Dominum Ioseph Crisconio Regium Consiliarum, et Delegatum viso retroscripto memoriali provisum est, quod commictatur pro ut praesenti decreto commicti mandatur. Uni ex Regiis Notariis huius Civitatis, et Regni, qui nomine praefati Domini Delegati, praeviis solitis Bannis, ac aliis requisitis necessariis, et opportunis procedat ad confectionem petiti Cabrei, sive Inventarii omnium bonorum / (12v) mobilium, stabilium, auri, argenti, nominum Debitorum, recolligentiarum, Censuum, victualium, Animalium, reddituum, et aliorum quorumcumque bonorum retroscriptae Commendae Castri Cicciani, eiusque Granciarum, cum potestate eligendi Expertos partibus non suspectos pro mensurandis et terminandis Territoriis dictae Commendae, eiusque Granciarum, et pro effectu praedicto faciendi omnes actus necessarios, et opportunos sumptibus, et expensis retroscripti Venerandi Baiulivi Commissarii praedictae Commendae. Verum si aliquis aliquid in contrarium praetenderit, compareat coram praefato Domino Delegato quoniam etc. hoc suum, et expediantur Provisiones.

Crisco- / (13r) nius.

Basile Actuarius.

153.014 Praeinsertum decretum, ac omnia in eo contenta ad unquem exequimini iuxta sui seriem, continentiam, et tenorem ad omnem istantiam, et requisitionem retroscripti Venerandi Baliulivi Commissarii sive etc. dantes vobis pro effectu predicto vices, et voces nostras, ac Regias plenarie per praesentes, ac mandantes omnibus, et singulis Officialibus quarumvis Curiarum, et locorum huius Regni in solidum quatenus in praedictis exequendis vobis faveant, pareant, atque obbediant, omneque auxilium, et favorem necessarium praestent, praestarique faciant, atque mandent, pro ut a vobis fuerint requisiti, et contrarium non faciant, sub / (13v) poena unciarum auri viginti quinque Fisco Regio etc.

Datum Neapolis die 26 Mensis Aprilis 1780.

Ioseph Crisconius.

Vincentius Maria Basile Actuarius.

Adest signum in forma.

153.015 Colla sudetta Provisione è stata accompagnata la seguente comparsa, videlicet:

Al Dottor Don Simone Palumbo, e Regio Notaro di Castel Cicciano.

Angiolo d'Avanzio Erario loco Feudi, e Procuratore di Sua Eccellenza il Signor Bali Carignani Commendatore della Terra di detto Castello espone ad Vostra Signoria, come detto suo Principale li ha rimesse Provisioni del Signor Delegato della Sacra Religione Gerosolomitana / (14r) ordinandino la confezzione del nuovo Cabreo in esse enunciato, con commesse di farle eseguire da Vostra Signoria, che però ad essa le presenta, e la supplica della dovuta accettazione, ed osservanza, e così etc.

Angiolo d'Avanzio.

153.016 Die 2 Mensis Mai 1780. Cicciani etc.

Per subscriptum Magnificum Utrius Iuris Doctorem, Regiumque Notarium visis Provisionibus Illustrissimi Domini Delegati Sacrae Religionis Hyerosolimitanae de die 26 elapsi Mensis Aprilis currentis Anni expeditis ad istantiam Venerandi Baiulivi Domini Ioannis Baptistae Felicis Carignani pro confectioe Cabrei in eis enunciati, ac suprascripto supplici libello fuit provisum, quod dictae Provisiones exequatur / (14v) tur, et debita exequutioni demandentur iuxta illarum seriem etc. ac proinde procedatur ad ea, quae incumbunt pro confectioe Cabrei, sive Inventarii predicti omnium bonorum in dictis Provisionibus enunciatorum, praeviis Bannis, ac servatis ceteris servandis in omnibus iuxta forma dictarum Provisionum, et ita etc.

Palumbo Regius Notariu Subdelegatus.

153.017 In piede della quale per la Corte Locale si è data la seguente osservanza videlicet:

Die 2 Mensis Maii 1780. Cicciani etc.

Per Commendalem Curiam Castri praedicti eiusque subscriptum Dominum Progubernatorem, et Iudicem, visis Provisionibus in superscripta observantia / (15r) Regii Notarii Subdelegati enunciatis, fuit provisum, quod praedictae Provisiones, ut supra observatae exequantur, et debitae executioni demandentur iuxta illarum seriem etc. in omnibus servata forma eorundem, et ita etc.

Palumbo Progubernator, et Iudex.

Petillo Actuarius.

153.018 In seguito di che ci è stata presentata altra istanza del tenor, che segue videlicet:

Adest presentata in forma.

Avanti al Dottor Don Simone Palumbo Regio Notaro Suddelegato, come dagl'atti comparisce Angelo d'Avanzio Erario, e Procuratore di Sua Eccellenza il Signor Bali Carignano Commendatore di Cicciano, e dice come dovendosi procedere alla formazione del Cabreo contenuto nelle Provisioni di già osserva- / (15v) te da esso Signor Suddelegato servatis servandis è necessario emanarsi banno, e formalmente citarsi per edictum non solo tutti coloro, che pretendessero avere interesse nella formazione di detto nuovo Cabreo, acciò frà breve perentorio termine debbano comparire, e dedurre le loro pretenzioni, ma ancora tutti coloro, che tengono, e posseggono gli effetti, e beni di qualunque sorte appartenenti-no alla Commenda di Cicciano, e sue Grancie, acciò frà detto perentorio lo rivelino ad esso Suddelegato, ed ogni interessato, e pretenzore debba dare la nota degli Apprezzatori, e misurarsi a loro sospetti, acciò si possono eligere da non sospetti coloro, che do- / (16r) vranno riconoscere, misurare, e terminare li stabili di detta Commenda, con dare ad essi la rispettiva capacità, e confinazione, ed indi passarsi a fare obligare li Conduuttori, e Possessori, Censuarii, e rendenti di qualsivoglia sorte de' beni della predetta Commenda alla corrisponzione delli rispettivi Canoni, annualità etc. Che però fa istanza passarsi alla interposizione del corrispondente decreto, ed alla emanazione de Banni predetti isto etc. salvis etc.

Angelo d'Avanzio.

153.019 Die 5 Mensis Maii 1780. Cicciani etc.

Per subscriptum Dominum Utrius Iuris Doctorem Regiumque Notarium Subdelegatum, lecta retrospectiva comparitione fuit pro- / (16v) visum mandari pro ut mandatur omnibus interesse habentibus, vel haberi praetendentibus informatione Cabrei in dicta Comparitione enunciati, quod in peremptorio termino dierum quatuor, absque spe ulterioris requisitionis compareant coram Nobis ad dicendum quae etc. quoniam etc. et in eodem peremptorio termino omnes possessores, et detentores bonorum, vel aliarum quarumcumque rerum Commendae Castri Cicciani quomodolibet pertinentium compareant coram Nobis ad finem revelandi bona praedicta eorumque bonorum respective redditus, et proventus ac similiter quicumque suo interesse crediderit in dicto peremptorio termino / (17r) det notam Expertorum, et Agrimensorum sibi suspectorum, ut non suspectis petita per Comparentem possint comitti in omnibus servata forma supradictae comparitionis, alias, etc. et expediantur Banna in forma.

Doctor Palumbo Regius Notarius Subdelegatus.

153.020 Che però vi dicemo, ed ordinamo, che in ricevere il presente debbate conferirvi in ogni luogo, dove sono siti i beni della sudetta Commenda, ed ivi nemmeno, che in questo Castello di Cicciano dobbiate pubblicare quanto di sopra nella debita, e solita forma, con affiggerne copie nelli rispettivi, soliti, e publici luoghi, acciò tanto la sudetta Commessa, quanto le sudette istanze, osservanze, decreto / (17v) pervengono a notizia di tutti, né vi sia chi possa in avvenire addurre scusa d'ignoranza, con farne le dovute relate in dorso del presente, che ritorni da Noi.

Dato in Cicciano li cinque Maggio Millesettecentottanta.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus.

153.021 Oggi, che sono li cinque del Mese di Maggio Millesettecentottanta nella Terra di Castel Cicciano.

Andrea d'Arvonio Ordinario Giurato della Corte del predetto Castello riferisce con giuramento aver publicato il retroscritto Banno alta, et intelligibili voce more praeconis, ut moris est per tutti li luoghi soliti, e consueti del Castel- / (18r) lo predetto di Cicciano, ed averne affissa copia nella Publica Piazza del medesimo luogo solito, e destinato per l'affissione di simili publici Banni. Presenti per Testimoni il Magnifico Michele de Luca, ed il Dottor Fisico Don Giuseppe Sanseverino del Castello medesimo, ed in fede per non saper scrivere per mano mia.

Dottore e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato.

Adest signum.

153.022 Oggi, che sono li sei del sudetto mese di Maggio, ed anno Millesettecentottanta in Cicciano il sudetto Andrea d'Arvonio etc. con giuramento riferisce aver publicato il retroscritto Banno nella Terra d'Avella, precedente venia di quella Corte alta, et intelligibili vo- / (18v) ce per tutti li luoghi soliti, con averne affissa copia nella publica *Piazza* presenti più Testimonii e per esso non sapere scrivere per mano mia, che in fede etc. Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo di Cicciano Suddelegato.

[Ordine a Governanti per l'Elezione de Deputati e loro elezione]

154.000 Scorso il termine di detti Banni prefisso e non essendo comparsa persona veruna a nuova istanza di detto Procuratore si fece alli Magnifici Eletti di detto Castello il seguente Ordine videlicet:

Die undecima mensis Maii Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani praesentata per Magnificum Comparentem et in fidem etc.

Palumbo Subdelegatus.

Avanti al Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato, come da / (19r) atti di nuovo comparisce Angelo d'Avanzio Erario, e Procuratore di Sua Eccellenza il Signor Bali Carignano Commendatore di questo Castello di Cicciano, e dice come non han curato le persone citate per edictum, come dagli atti adempire a quanto sta ordinato nel Banno della data de 8 del caminante mese di Maggio, ed anno 1780. Che però dovendosi procedere a quello, che incumbe ulteriormente per la formazione del nuovo Cabreo di questa Commenda è necessario, che li Magnifici Eletti di detto Castello eliggano in parlamento more solito quattro Deputati nomine omnium, colla facultà d'intervenire, ed assistere alla formazione del Cabreo, e di fare la rivela di quanto a detta Commenda si appartiene, e che / (19v) la nota de Misuratori, ed Apprezzatori così di questo Castello, come delli luoghi convicini, che siano Esperti, probi, di buona vita, e fama acciò da costoro si possono eligere quelli, che dovranno procedere alla misura, apprezzo, e confinazione de stabili della Commenda predetta dovunque siti. Che però fa istanza spedirsi alli sudetti Magnifici Eletti che sono Giuseppe della Cava, e Giacomo Ferraro ordine formale così per la elezione de Deputati sudetti come per la nota de' cennati Esperti etc. salvis etc.

154.001 Die 11 mensis Maii 1780. Cicciani etc.

Per subscriptum Utrius Iuris Doctorem Regiumque Notarium Subdelegatum ut ex actis, lecta retrospectiva comparitione / (20r) fuit provisum quod stante lapsu peremptorii termini, in quo omnes interesse habentibus non curaverunt adimplere servata forma Banni de die quinta Currentis Mensis, et Anni mandetur, pro ut mandatur Iosepho della Cava, et Iacobo Ferraro actualibus de Regimine Universitatis huius Castri Cicciani, quod in peremptorio termino dierum quatuor procedant in publico Colloquio

more solito ad electionem quatuor Deputatorum nomine omnium, qui iuridici, et sollemniter bona pertinentia Commendae huius praedicti Castri coram praedicto Magnifico Subdelegato revelare valeant, et in omnibus assistere, et intervenire, et in eodem termino / (20v) exhibeant eidem copiam publici Colloquii convocandi, ac notam Expertorum et Acrimenso- rum habentium requisita in dicta Comparitione enunciata alias dicto ter- mino elapso compellantur, et ita etc.

Doctor Notarius Simon Palumbo Subdelegatus.

154.002 Eodem supradicto die ibidem etc. Andrea d'Arvonio Giurato riferisce con giuramento aver notificato il soprascritto decreto alli sopra- scritti Magnifici Eletti, e per non saper scrivere per mano mia, ed in fede etc.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Subdelegato.

Adest signum.

[Fede degli Esperti probbi, e loro elezione]

155.000 In esecuzione del quale ci fu esibita copia del Parlamento continente l'elezione de Deputati del tenor seguente videlicet:

Die decima quarta mensis / (21r) Maij Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc. exhibita per Magnificos de Regimine, et in fidem etc.

Palumbo etc.

Copia.

Oggi che sono li quattordici di Maggio dell'anno Millesettecento otanta nel Castello di Cicciano, e propriamente nella Publica *Piazza* ov'è solito farsi consimili atti.

Per ordine de Magnifici Giacomo Ferraro, e Giuseppe della Cava Eletti, seu Amministratori dell'Università di detto Castello, e coll'assistenza, presenza, ed intervento del Magnifico Dottor Don Simone Palumbo Progovernadore, e Giudice della Corte di detto Castello, e precedentino li soliti Banni emanati nemmeno da ieri sera, che questa matina prima del presente atto di Andrea d'Arvonio / (21v) Ordinario Giurato di essa sudetta Corte per tutti li luoghi soliti, e consueti del citato Castello, ed altre formalità ricercate si propone a Voi Cittadini nel presente atto intervenuti, come Sua Eccellenza il Signor Ricevitore Bali Frà Don Giovanni Battista Felice Carignani Commendatore di questo Castello in esecuzione delle regole, e Statuti del Sacro Militar Ordine Gerosolomitano deve fare il Cabreo, seu Platea delli beni, effetti, rendite, entrate, e possessioni, che detta Commenda tiene in detto Castello, ed altrove, seu Grancie, dipendenze, etc. Che però dal Suddelegato per la strottura di tal Cabreo si è a Noi spedito Ordine, che si fusse convocato publico Parlamento, e frà di Noi sudetti Cittadini si fussero / (22r) eletti quattro Deputati Cittadini di detto Castello, quali devono unirsi con essi Magnifici Eletti, acciò in fabbricarsi detto Cabreo si testifichi il possesso di detti beni, ed effetti di detta Commenda, una coll'aumenti fatti da esso Signor Bali Commendatore, onde essi Magnifici Eletti volendo eseguire il sudetto Ordine lo propongono a Noi sudetti Cittadini, acciò destinate, e nominate quattro Persone

abili, ed idonee per Deputati sudetti, acciò intervengono, ed assistono in detto Cabreo, ed a ratificare quanto di sopra.

Nomina Civium sunt, videlicet:

Alessandro Pizza, Giuseppe Vacchiano quondam Giulio, Matteo di Luca quondam Carlo, Antonio Caccavale, Francesco Antonio Esposito, Francesco Vacchiano di Giosafatto, Michele di Luca quondam Gioacchino, Mario Biondo, Andrea di Stefa- / (22v) no quondam Francesco, Giuseppe Cafariello, Arcangelo Taliento, Arcangelo Corrado, Nicola Foresta quondam Cesare, Francesco Esposito Santone, Stefano Fasulo, Michele Covone, Crescenzo Crispo, Aniello Cafariello, Francesco Foresta, Nicola Imparato, Pietro Capolongo, Francesco di Stefano Capezza, Paolino Giampaolino, Nicola Passariello, Aniello di Stefano quondam Giovanni, Pascale Giampaolino, Simone d'Agnone, Michele Capolongo quondam Domenico, Michele Siga, Michele Ciccone, Michele Ruotolo, Domenico Napoletano, Felice di Rigio, Sigismondo Vacchiano, e Magnifico Domenico Sanseverino.

Qual proposta intesa da sudetti Cittadini hanno concluso, e determinato di eligere, siccome elig- / (23r) gono per Deputati alla formazione del sudetto Cabreo, acciò uniti con essi Magnifici Eletti possono testificare quanto di sopra li cennati Magnifici Domenico Sanseverino, Michele di Luca quondam Nicola, Alessandro Pizza, ed Agostino Vacchiano Cittadini di detta Terra, e con quella facoltà dalle Leggi permessoli, e così da tutti si è concluso, e determinato unanimiter, pari voto, ac nemine discrepante, et ita etc.

Dottor Simone Palumbo Progovernadore, e Giudice.

Giacomo Ferraro Eletto.

Giuseppe della Cava Eletto.

Nicola de Luca Cancellarius.

Extracta est presens copia a suo proprio Originali sistente in libro Colloquiorum huius Universitatis Castri Cicciani sistente penes me ad praesens / (23v) et facta Collatione concordat etc. meliori semper salva et in fidem etc.

Nicolaus de Luca Cancellarius.

Attesto Io sottoscritto, come la soprascritta copia è scritta, e sottoscritta di propria mano dal Magnifico Nicola di Luca Ordinario Cancelliere dell'Università di Cicciano, e roborata col sugello dell'Università medesima, anzi da me confrontata coll'Originale concorda, ed in fede etc.

Dottore, e Regio Notaro Simone Palumbo di Cicciano.

Adest signum.

155.001 Fu ancora esibita nota de Periti videlicet:

Die decima quinta mensis Maij Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc. exhibita per Magnificos de regimine, et in fidem etc.

Palumbo.

In ese- / (24r) cuzione di decreto interposto dal Dottor Signor Don Simone Palumbo Regio Notaro Delegato per la formazione del nuovo Cabreo di questa Commenda di Castel Cicciano, che porta la data delli undeci del caminante Mese, ed anno, facciamo fede noi sottoscritti Eletti dell'Università del Castello predetto, come li Esperti di Campagna, ed Agrimensori pratici, e probi di questo predetto Castello, e suoi contorni sono li seguenti per quanto ci sovviene videlicet: Magnifico Domenico di Luca quondam Filippo Agrimensore di detto Castello, Domenico di Stefano, Giovanni Miele, e Ludovico Russo Esperti Campagna, Giuseppe Sgambato Esperto di Campagna di Comignano, Clemente / (24v) Vecchione Esperto di Campagna di Campasano, Stefano, ed Angelo Prete Esperti di Campagna della Rocca Rainola, Li Magnifici Felice, ed Antonio Vecchione Agrimensori, Magnifico Notar Francesco Antonio Iovino Agrimensore di San Paolo, Magnifico Notar Mario de Falco Agrimensore di Saviano, Magnifico Aniello Miele Esperto Agrimensore di detta Terra della Rocca, ed altri forse, che non sono a notizia di essi attestanti, ed in fede della verità ne avemo fatta la presente sottoscritta di proprie mani, e roborata col sugello di detta Università.

Cicciano li quindici Maggio 1780.

Giacomo Ferraro Eletto.

Giuseppe della Cava Eletto.

Ni- / (25r) colaus de Luca Cancellarius.

Adest sigillum.

Le soprascritte firme esserno di proprie mani di Giacomo Ferraro, Giuseppe della Cava, e Magnifico Nicola de Luca, e che li medesimi siano tali, quali si asseriscono l'attesto io Dottor, e Regio Notar Simone Palumbo di Cicciano, ed in fede etc.

Adest signum.

155.002 Ed essendosi da Noi proceduto ad informo estragiudiziale della qualità de Periti se ne formò il seguente atto videlicet:

Attesto Io qui sottoscritto, come essendomi informato delle persone più probbe di questa Terra di Castel Cicciano circa la qualità, abilità, ed onestà degli Esperti, ed Agrimensori contenuti nella nota, e fede fatta dall'Università di / (25v) detta Terra, come dagl'atti concordamente hanno asserito, e confermato che li migliori per ogni verso sono li Magnifici Felice, ed Antonio Vecchione della Città di Nola, ed in fede etc.

Cicciano li 24 Agosto 1780.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato.

Adest signum.

155.003 A nuova istanza di detto Procuratore si decretò l'elezione in Persona de Magnifici Tavolari, ed Agrimensori Felice, ed Antonio Vecchione della Città di Nola, che fu notificata agli Eletti, e Deputati, ed è come siegue videlicet:

Die trigesima mensis Augusti Millesimo septincentesimo octuagesimo Cicciani presentata per Comparentem / (26r) et in fidem etc.

Palumbo Subdelegatus.

Avanti al Dottor, e Regio Notaro Don Simone Palumbo Suddelegato, come dagl'atti comparisce il Procuratore della Commenda di Cicciano, e dice come essendosi dall'Università di detta Terra eletti li Deputati per intervenire al Cabreo faciendo, e data la nota de Periti, si deve procedere all'elezione di due di essi, colla facultà di misurare, descrivere, e terminare tutti li Poderi di detta Commenda dovunque siti, e di fare tutt'altro attinente alla loro espertezza nella formazione di detto Cabreo per tanto fa istanza eligersi due di essi de' più sufficienti, ed abili, colla facultà detta di sopra, e spedirsi la commessa, isto etc. / (26v) salvis etc.

155.004 Die 30 Mensis Augusti 1780. Cicciani etc.

Per subscriptum Utrius Iuris Doctorem Regiumque Notarium Subdelegatum etc. lecta suprascritta comparitione fuit provisum, quod eligantur, pro ut eliguntur Magnifici Tabularii, et Agrimensores Felix, et Antonius Vecchione Civitatis Nolae, qui mensurare, descrivere, et terminare valeant stabilia, et possessiones Commendae huius Castri Cicciani cum omnibus facultatibus necessariis, et opportunis servata forma retroscriptae comparitionis, hoc suum, et expediatur commissio in forma, et intemetur.

Dottor Notarius Simon Palumbo Subdelegtus.

Notificandi sunt videlicet:

(27r) Magnifici Nicola Sanseverino, ed Antonio Foresta Eletti.

Domenico Sanseverino, Agostino Vacchiano, Michele di Luca, Alessandro Pizza, Deputati.

Magnifici Felice, ed Antonio Vecchione Agrimensori.

155.005 Eodem supradicto die ibidem Andrea d'Arvonio Giurato della Corte di detto Castello riferisce a me sottoscritto con giuramento aver notificate le soprascritte persone personalmente, e lasciateli Copia, ed in fede etc.

Dottor Notar Simone Palumbo di Cicciano Suddelegato.

Adest signum.

[Commessa agli Esperti predetti]

156.000 Si spedi commessa a detti Agrimensori che è del tenor seguente videlicet:

Utrius Iuris Doctor Dominus Simon Palumbo Subdelegatus Regia auctoritate Notarius Magnifici Felice, ed Antonio Vecchio- / (27v) ne della Città di Nola saprete, come con decreto per noi emanato sotto la data de trenta del presente Mese di Agosto siete stati eletti per Esperti, ed Agrimensori colla facoltà di misurare, terminare, e descrivere tutti li Poderi appartenentino alla Commenda di Castel Cicciano, che però colla presente vi commettimo, che richiesti prima con nostra intelligenza li Magnifici Eletti, e Deputati di detta Università, e tutti gl'Interessati per proclama statuta Die, et hora dobbiate procedere alla misura, descrizione, terminazione, e formazione delle piante rispettive di detti Poderi, dandovi la facoltà necessaria, ed ordinando, che per tali siate riconosciuti sotto le pene ad arbitrio del Regio Consiglie- / (28r) re Delegato della Sacra Religione Gerosolomitana.

Dato in Cicciano li 31 Agosto 1780.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Suddelegatus.

[Requisitoria per Edictum]

157.000 Indi si spedì, notificò, e pubblicò solenne requisitoria del tenor seguente videlicet:

Utrius Iuris Doctor Dominus Simon Palumbo Subdelegatus Regia auctoritate Notarius, si fa noto a tutti, come dalli qui sottoscritti Magnifici Agrimensori, Tavolarii, e Periti eletti, come dagl'atti, s'intende incominciare la misura, descrizione, e terminazione di tutti i poderi della Commenda di questo Castello di Cicciano dovunque siti, con tutto il dippiù, che conviene, ed è necessario per il disimpegno della loro incombenza, e formazione del nuovo Cabreo, o sia / (28v) Inventario della Commenda sudetta, che però col presente si muniscono, e richiedono nonmeno li sottoscritti Magnifici Eletti, e Deputati, che chiunque tanto Cittadino, quanto Forastiero ha, o pretende avere interesse nella formazione di detto Cabreo misura etc. e specialmente li Confinanti colli Poderi di detta Commenda dovunque siti, che la giornata di lunedì undeci del caminante Settembre cum continuatione debbano intervenire nelli rispettivi luoghi, e Poderi a vedere la predetta misura, terminazione, ed altro da farsi, ed a dire quanto l'occorre, altrimenti etc., ed acciocché nessuno possa allegare causa d'ignoranza, il presente si notifici alli predetti Magnifici Eletti, e Deputati, e si pubblici more / (29r) solito nei luoghi dove sono stabili di detta Commenda, con affiggersi in forma, e ritorni da Noi colla debita relata.

Dato in Cicciano li sei Settembre 1780.

Utrius Iuris Doctor Dominus Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus.

Felice Vecchione Tavolario Eletto.

Antonio Vecchione Tavolario Eletto.

L'Eletti e Deputati sono videlicet:

Magnifici Nicola Sanseverino, Antonio Foresta Eletti.

Domenico Sanseverino, Michele di Luca, Agostino Vacchiano, Alessandro Pizza Deputati.

157.001 Eodem supradicta die ibidem etc. Andrea d'Arvonio Ordinario Giurato riferisce con giuramento aver notificato il retroscritto ordine alli sopradetti Magnifici Eletti, e Deputati di persona, e di avere / (29v) pubblicato lo stesso alta, et intelligibili voce more praeconis per tutti li

luoghi di questo Castello, con averne affisso cartello nella pubblica *Piazza* presenti il Magnifico Nicola Sauchelli, e Nicola Foresta, come ancora aver fatto l'istesso nella Terra di Avella in presenza di più Testimonij ed in fede etc.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo di Cicciano Suddelegato.

[Protesta fatta dal Procuratore, colla quale non intende pregiudicare i diritti della Commenda, e le sue ragioni, signanter nulliter fatte ecc.]

158.000 Indi si presentò Protesta videlicet:

Die septima Mensis septembris 1780. Cicciani praesentata per Comparentem, et in fidem etc.

Palumbo Suddelegatus.

Avanti al Dottor Don Simone Palumbo Suddelegato per la rinovazione del Cabreo della Commenda di Cicciano comparisce il Procura- / (30r) tore dell'attual Commendatore, e dice come colla rinovazione del Cabreo sudetto, siccome intende acclarare li beni, che oggi detta Commenda possiede, così si protesta di non pregiudicare la Commenda medesima nelle ragioni, che de iure li spettano tanto per le concessioni nulliter fatte dalli Commendatori antecessori de' beni della medesima senza le debite solennità, ed autorità legale, quanto per li passaggi di detti beni fatti da concessionarij, e loro successori senza licenza, e consenso de Commendatori pro tempore, e senza pagare li laudemij, riserbandosi a tal'effetto le ragioni da sperimentarsi quandocumque in giudizio, e fuori, come se li riserba ancora per ogni dritto, ius, possessione etc. intermessa, trascurata, impedita, o usurpa- / (30v) ta da chiunque, tanto dedotta, e litigiosa, quanto non dedotta da sperimentarla, come sopra isto etc. salvis etc.

158.001 Die septima Mensis Septembris 1780. Cicciani. Intimetur Magnificis de Regimine, et Deputatis ad finem etc.

Palumbo Subdelegatus.

Eodem suprascripto die ibidem etc. Andrea d'Arvonio Giurato etc. riferisce con giuramento aver notificata la retroscritta istanza, e decreto alli Magnifici Eletti Nicola Sanseverino, ed Antonio Foresta, ed alli Deputati Michele di Luca, Domenico Sanseverino, Agostino Vacchiano, ed Alessandro Pizza, con avernele lasciata copia, e per esso non sapere scrivere per mano mia, che in fede etc. Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato.

Adest signum.

Territorio detto l'Orticolo
- seu Santa Maria degli
Angioli di sopra - - - fol. 136. at. ad 138. at.
Territorio detto Santa Ma-
ria degli Angioli disot-
to seu alla Cappella - fol. 138. ad 139.
Territorio detto Campo La-
gano permutato in luogo
di Pione - - - - - fol. 139. ad 140.
Territorio detto Campana-
riello, seu Mara di Felle-
no - - - - - fol. 140. ad 140. at.
Territorio detto Cassarielli,
seu Turfarielli - - - fol. 141. ad 142.
Territorio detto Gadanaro,
seu Pizzola primo - - fol. 142. ad 142. at.

**[Atto della cerziorazione
al Regio Consigliere Don Domenico Potenza]**

159.000 E si formò da me l'atto seguente videlicet:

(31r) Attesto Io qui sottoscritto nel sottoscritto giorno di volontà di Sua Eccellenza il Signor Bali Ricivitore, e Commendatore Carignani, mi sono personalmente conferito nella fedelissima Città di Napoli, ed ivi con ogni dovuto rispetto ho partecipato al Regio Consigliere Signor Don Domenico Potenza, che per la giornata delli 11 del caminante Settembre si sarebbe cominciata la misura, e terminazione de Territorij Commendali, acciò si fusse compiaciuto destinar Persona, che in sua vece avesse accodito nella misura, e terminazione di quelli con esso confinanti, ed il medesimo benignamente ha risposto, che per parte sua si fusse avvisato Nicola Paolino Affittatore a chi ne / (31v) avrebbe dato l'incarico, ed indi qui ritornato ho dato l'ordine al Giurato Andrea d'Arvonio di dovere giornalmente avvisare per il giorno susseguente tutti li confinanti, che li si sarebbero denotati da me coll'intelligenza delli Agrimenzori, e detto Paolino per parte del prefato Signor Consigliere, acciò avessero avuto precisa notizia del giorno, in cui dovranno accodire a vedere la misura, e terminazione de Stabili con essi rispettivamente Confinanti, e farne giornalmente a Noi relazione, ed in fede etc.

Cicciano li 8 Settembre 1780.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato.

[Principio della Rivela degli Eletti, e Deputati]

160.000 E perché si stabilì per cominciarsi la / (32r) misura, e terminazione de Stabili Commendali il giorno delli undeci del mese di Settembre da Noi si passò tratanto a ricevere la seguente rivela, ed a fare l'Inventario delle cose in essa contenute, che è come siegue videlicet:

160.001 Die Nona Mensis Septembris Millesimo septingentesimo octuagesimo in Castro Cicciani.

Costituti in presenza nostra predetto Suddelegato, come sopra dal Regio Consigliere Delegato in virtù di Provisioni, o sia commessa spedita dal medesimo in data del sudetto giorno de 26 Aprile 1780.

Giudice Regio a Contratti sudetto, e Testimonij li Magnifici Antonio Foresta, e Nicola Sanseverino Eletti dell'Università del sudetto / (32v) Castello di Cicciano, nec non li Magnifici Domenico Sanseverino, Michele di Luca quondam Nicola, Alessandro Pizza, ed Agostino Vacchiano, Cittadini di detto Castello, e Deputati Eletti dalla predetta Università come appare dalla Copia del Parlamento fatta dal Magnifico Cancelliere dell'Università medesima, che sta inserita negl'atti del presente Inventario, intervenienti in qualità di Eletti, e Deputati, come sopra, ed in nome, e parte di detta Università, e di tutti l'interessati nella formazione del presente Inventario.

[Dichiarazione del Possesso della Terra, Vassalli, e Giurisdizioni]

160.002 Li sudetti Eletti, e Deputati in vigore della facoltà, che ne tengono, come dagl'atti con giuramento hanno / (33r) dichiarato, che l'Eccellentissimo Signor Bali Frà Don Giovanni Battista Felice Carignani de Duchi di Carignano, Patrizio Tarentino Gran Croce, e Ministro Plenipotenziario del Sacro Militar Ordine Gerosolimitano presso Sua Maestà nostro Signore Dio Guardi, Re delle due Sicilie etc., e Ricevitor Generale nel Regno di Napoli, Commendatore di più Commende, cioè di San Tommaso dell'Aquila, San Giovanni di Troia, e San Pietro di Castel Cicciano nullius della Camera Magistrale di San Giovanni essere stato, e stare in possesso, ed avere, e tenere l'attual dominio di detta Commenda di Cicciano, una con il Castello, e Terra, Uomini, e Vassalli, ed esso Eccel-

lentissimo Signor Bali Commendatore in nome della Commenda / (33v) predetta tenere, possedere, e stare in dominio, e possessione di detta Terra di Cicciano, sita in questa Provincia di Terra di Lavoro, con detto Castello, e Fortezza, e con tutti li Vassalli, rendite de Vassalli, ragioni, azioni, giurisdizioni etc. con il Banco della giustizia, e cognizione di Cause civili, e criminali, cum omnimoda iurisdictione, ut supra, e colla cognizione di prime, e seconde Cause, ed anche avere la giurisdizione in spiritualibus in qualità di Ordinario, tenendo la sua Curia Ecclesiastica composta di Vicario a suo beneplacito per l'amministrazione della giustizia spettante al Foro Ecclesiastico, e Promotor Fiscale, Cancelliere, e Cursori, e per l'am- / (34r) ministrazione de' Sacramenti eligge ancora a suo beneplacito l'Arciprete, e così con giuramento han dichiarato.

[Descrizione della Chiesa Madre, Castello, Chiese, Cappelle, e Grancie colle loro rispettive rendite, ed utensili]

160.003 Item li sopradetti Eletti, e Deputati hanno con giuramento dichiarato, che detto Signor Bali Commendatore ha, tiene, e possiede una Chiesa sita, e posta accanto del Castello giusta il Palazzo, che si denomina la Chiesa Madre col titolo di San Pietro Apostolo, ed essendoci in essa conferiti coll'intervento de sudetti Eletti, Deputati, Giudice, e Testimonij habbiamo ritrovato, e veduto, che detta Chiesa consiste in due Navi, una grande a man destra nell'entrare, e l'altra più piccola a man sinistra nelle quali si entra per due differenti porte, che sporgono nel Cortile grande del Castello / (34v) o sia Palazzo Commendale, e comunicano tra loro per mezzo di tre archi, e contiene in se l'Altare Maggiore, e sette Cappelle; Cioè la prima del Santissimo Sacramento, la seconda di San Giovanni Battista, la terza del Rosario, la quarta delle Anime Santi del Purgatorio, la quinta della Madonna di Costantinopoli, e San Biagio, la sesta prima nel Cabreo antecedente detta del Santissimo Crocifisso, ora di San Girolamo, per essersi cambiato il vecchio Quadro, esprimendo il primo titolo logoro, e cattivo in quello bellissimo di San Girolamo, che oggi vi sta, e la settima di Sant'Antonio di Padova, che fu concessuta alli Signori Santorelli in ius Padronato li quali oltre di averla abellita, come dal Cabreo predetto, li donarono una lam- / (35r) pade di argento. Detta Chiesa accomodata, e ristaurata con nuove Fabbriche, tre delle sudette Cappelle ridotte a Cappelloni sfondati frà quali, quella di San Giovanni Battista, e tutte in buon ordine guarnite di stucchi, e di altri lavori nelle mura con fogliami, e cornicioni, in mezzo alle navi, e specialmente alla maggiore con cori d'Angeli sopra l'archi di dette Cappelle; Nella Cappella di Co-

stantinopoli vi è il Quadro grande della Madonna di Costantinopoli, e quello del Santissimo Crocifisso fu come sopra cambiato, ed in suo luogo è quello di San Girolamo. Sull'Altare Maggiore vi è il quadro esprimendo Nostro Signore, che consegna la chiave a San Pietro antico, e di / (35v) ottima mano con cornice indorata ed altra di Stucco attorno; Sopra di esso è un Quadro piccolo della Madonna con rappi attorno indorati, e vi sono dipinte l'armi della Sacra Religione, e del fu Signor Commendatore Cicinelli; Intorno a detta Chiesa vi sono tutte le Finestre ovate alla moda, con ferri, telari, ed armaggi, l'Organo, e Pulpito dipinti, ed una Cattedra per uso dell'Arciprete, il fonte Battesimale di Marmo con l'armi del Commendatore Branciforte, e con tutti gli utensilij necessari per il Battesimo, e specialmente li vasi di argento per l'oglio santo; Vi sono quattro Confessionili dipinti. Vi è la Sacrestia propria, e ben tenuta, nella / (36r) quale si entra per due bussole grandi dipinte, e prende il lume per una finestra ovata con vetrata. Da essa per una Scala di legno si sale per una Stanza Superiore aggiuntali dal Signor Commendatore Cicinelli per uso di conservare tutte le robbe della predetta Chiesa, che si entra nel Campanile, nel quale sono due Campane grandi di metallo. Avanti al Santissimo vi è un polito Cornocopio di ottone ben lavorato in vece di lampade, e vi è la Custodia indorata per riponervi le Pisside una delle quali è d'argento grande è capace per tutto il Popolo, ed in vece delli ducati trentasei, che prima si davano al Sacristano annualmente, così per la Lampada sudetta, come per ogn'altra / (36v) cosa, de quali ducati Quindici ne contribuivano li Signori Commendatori pro tempore, ed il dippiù le Cappelle, per essere cresciuti gl'incomodi del Sacristano, ed alterato il prezzo de viveri, il sudetto Signor Commendatore di sua volontà li corrisponde di sua rata annui ducati Ventiquattro per ogni cosa di sua appartenenza. Le dette Cappelle sono di tutta decenza, e polizia con l'avant'Altari, e gradini, parte in stucco, e parte dipinti a marmo, ed ogni Cappella tiene il suo apparato di fiori, e candelieri, chi argentati, e chi dorati; Sicché in detta Chiesa Madre s'officia da tutti li Preti in tutti li giorni Festivi, ed altri moltissimi giorni dell'anno con ogni / (37r) riverenza, e decoro contentezza, ed edificazione del Popolo. Tutte le sudette Cappelle oltre delli nominati tengono li loro quadri de Santi del di loro titolo, ma quella del Santissimo Rosario in due archi tiene la Statua della Santissima Vergine del Rosario, e quella di Maria Santissima Addolorata, e quella di Sant'Antonio di Padova in due nicchi tiene la Statua di detto Santo, e quella di San Francesco Saverio. In tempo però del possesso dell'annuale Signor Commendatore, la medesima Chiesa fu ritrovata collo stucco anegrito, e guasto in alcuni luoghi, e dal medesimo si fece riattare, e rim-

pianchire, e per maggior lume vi si aprirono due nuovi fenestroni con vetrate con spesa di du- / (37v) cati quarantatrè, diece de quali si contribuirono dal Signor Commendatore, ed il dippiù dalle Cappelle, vi è dippiù Tosello, Coro, Sedia Vicariale, e per li celebranti.

160.004 Li Sacri Arredi appartenentino a detta Chiesa sono li seguenti videlicet:

Un incenziere con navetta, e cucchiarino d'Argento Sfere d'Argento numero due, una piccola, e l'altra grande fatta a spesa del Signor Commendatore Cicinelli.

Tre vasetti di argento per l'oglio santo.

Una Croce grande di Argento alta palmi quattro in circa.

Pisside numero due una grande, l'altra piccola con cinque di loro coppe tre di broccato d'oro, e due di rasino in Seta.

Chiavi della Custodia numero due, / (38r) una di argento, e l'altra di ferro, calici numero cinque uno grande tutto d'argento, e l'altri quattro con coppe di Argento, e piedi di ramo cetro indorati due de quali esistevano nella Venerabile Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo.

Due Patene d'Argento indorate.

Aspersorio di argento.

Una Corona grande di Argento per la Statua di Maria Addolorata.

Spatina per la stessa, coretto, ed abitino di argento.

Una Croce di Ottone argentata per uso di Cadaveri.

Una Croce con Secchio, ed aspersorio di ottone per altre funzioni.

Due Cornocopij, e tre Lampade di ottone.

Tovaglie per Altari numero quindici quattro de Orletta nuova e l'altre usate.

Cami- / (38v) ci numero nove ordinarii con i loro amitti, e cingoli.

Camici nuovi d'orletta numero tre con cingoli di seta.

Intiera Terna con un Morale, e Pluviale di drappo in seta.

Una Pianeta nuova con Stola, e Manipolo fondo di Latte ricamata di argento, ed oro.

Pluviali numero tre, uno di tutti colori, uno negro, e l'altro violaceo.

Un Cereo grande con piede di Legno.

Un piede di Legno argentato per la Croce di argento.

Lampioni per associare il Santissimo numero quattro.

Tre piattini di rame per le carafine.

Uno Ombrello di drappo fondo di Latte.

Tre Umerali uno Latte, uno Volace, e l'altro latte, e violace.

Una Terna di da- / (39r) masco negro con pluviale Stola, e manipoli borza, e velo tutto nuovo.

Stoloni numero quattro due violaci, e due negri.

Due manipoli negri.

Pianete di diversi colori numero sedici parte nuove, e parte vecchie.

Due piante di Portanova negre.

Veli di diversi colori numero dodici usati.

Veli di diversi colori nuovi numero dieceotto.

Corporali numero dodici.

Purificatori numero ventiquattro, dodici di orletta nuova, e dodici usati.

Baldacchini numero quattro, tre piccioli, ed uno grande per le quarantore, messali numero sei, due nuovi, e quattro usati.

Messaletti numero sei.

Due aste di Croce di Legno.

Un pannello, e lacci di seta.

Tre cappe due di por- / (39v) tanova nuova, ed una di drappo usata.

Un pannello di Seta color latte per coprire l'Ostensorio nell'esposizione del Santissimo.

Due cuscini di drappo simili alla Terra.

Un tappeto di Scarlato, e due di tarantola verde.

Un Tosello con Strato, due cuscini, e veste della sedia di Portanova giallo per uso del Signor Commendatore quando siede con l'Ordinario.

Tutti l'altari con frasche, candelieri, crocifissi, carte di gloria in principio, e lavabbo.

Un pallio bianco, e rosso.

Uno Stendardo per la Comunione.

Due Tovaglie per le mani.

Campanelli penzili numero cinque piccioli, ed altri due grandi.

Birrette numero cinque.

Braciere di rame col suo piede / (40r) di legno, e paletta di ferro.

Una piastra d'ottone con ferro per l'ostie.

Setaccio, e ferro per le particole.

Bara, cataletto, coltre, e candelieri per uso dell'Esequie.

Un Sepolcro dipinto.

160.005 Nella predetta Madre Chiesa sulla porta Maggiore vi è un iscrizione in marmo del tenor seguente videlicet:

IMPAREM HANC VOTO AEDEM
PRINCIPI APOSTOLORUM SACRAM
AEVO RUINOSAM ET SQUALLIDAM
IN TANTI DIVI OBSEQUIUM
IN SUI PRAECLARISSIMI ORDINIS INCREMENTUM
AEQUE AC INCOLARUM COMMODUM
COMMENDATOR HYEROSOLIMITANUS
F. D. IOSEPH CICINELLI EX PRINCIPIBUS CURSIJ
CONCORDI PIETATIS ET MUNIFICENTIAE NEXU
FIRMAVIT ET NITIDAM REDDIDIT
ANNO MDCCXXIII

160.006 (40v) Le rendite di dette Cappelle, Statue, ed Altari contenuti in detta Chiesa Madre, come rilevasi da detti Libri delle medesime da noi osservati, e dalli quali si sono estratti le seguenti videlicet:

160.007 La Cappella del Santissimo Sacramento tiene le rendite seguenti videlicet:

160.008 Reverendo Don Giuseppe Niola per il Capitale di ducati Quarantacinque, che fu restituito dalla Cappella del Corpo di Cristo, come appare da Istromento per mano di Notar Giuseppe de Luca de 28 Settembre 1762, ribassato a diece Settembre 1774 paga annui carlini dodeci, e grana venticinque.

Ducati 1 - carlini 25

160.009 Carlo Cavezza, e Domenica Fasulo Coniugi per il Capitale di ducati Cinquanta restituito / (41r) da Domenico Crispo, che fu lasciato a detta Venerabile Cappella dal fu Don Domenico Miele, come appare da Istromento stipulato per il quondam Notar Pietro Ravelli a 22 Gennaio 1754 ribassato a 20 Febraro 1778 paga annui Carlini venticinque.

Ducati 2 - carlini 50

160.010 Don Gennaro Magnotti per un Capitale di ducati Centosesantacinque, ribassato, come da Istromento stipulato parimenti per il quondam Magnifico Notar Pietro Ravelli di Napoli abitante in Cicciano de 24 Aprile 1756 paga annui docati sette, e grana 83.

Ducati 7 - grana 83

160.011 Benedetto Martiniello per il Ca- / (41v) pitale di ducati Cinquanta, che fu restituito dall'Eredi di Domenico Crispo, come dall'Istromento stipulato per il Magnifico Notar Giuseppe de Luca a 7 Aprile 1778 paga annui carlini venti, grana trentasette, e cavalli sei.

Ducati 2 - grana 37 ½

160.012 Nicola de Luca per il Capitale di ducati venti, come dall'Istromento per mano di detto quondam Notar Pietro Ravelli stipulato a 29 Gennaio 1742 ribassato a 28 Ottobre paga annui carlini diece.

Ducati 1

160.013 Aniello, e Michele Ferraro per il Capitale di ducati Sessanta, tra quali vi sono ducati / (42r) cinquanta restituiti dal fu Don Michele Sossolani, come appare dall'Istromento stipulato per detto quondam Notar Pietro Ravelli a 27 Dicembre 1742 pagano annui carlini ventiquattro, e grana cinque, e cavalli sei.

Ducati 2 - grana 45 ½

160.014 Pascale Crispo quondam Pietro per il Capitale di ducati Cinquanta restituito dagli Eredi di Domenico Antonio Ferraro, e Teresa Romano, come dall'Istromento de 14 Agosto 1770 per mano di detto Notar Giuseppe de Luca paga annui carlini ventitré, grana 7, e cavalli sei.

Ducati 2 - grana 37 ½

160.015 L'Eredi di Antonio Pizza devono per il Capitale di ducati Venti come da Istromento per il fu Notar Pietro / (42v) Ravelli de due Novembre 1743 annue Carlini sedici.

Ducati 1 - grana 60

160.016 Giovanni Russo per il Capitale di ducati Trenta restituito da Francesco Covone, come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 9 Settembre 1764 ribassato paga annui carlini quattordici grana due, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 42 ½

160.017 Maria Fasulo per il Capitale di ducati diecenove, come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 3 Novembre 1763 paga annui carlini undeci - grana quattro, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 14 ½

160.018 Angelo Pascale, Giuseppe, e Giovanni Battista Crispo per il Capitale / (43r) di ducati Cinquanta, restituito da Bartolomeo Ravelli de 24 Luglio 1778 pagano annui carlini ventitré, grana sette, e cavalli sei.

Ducati 2 - grana 37 ½

Ducati 26 - grana 33

160.019 La Statua di San Francesco Saverio tiene le seguenti rendite videlicet:

160.020 Notar Giuseppe de Luca per il Capitale di ducati Trenta restituito in mano del medesimo da Giovanni Russo, e col medesimo impie-

gato in vigore d'Istromento per Notar Nicola Barba di Tufino de 18 Settembre 1776 paga annui carlini quattordici grana due, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 42 ½

160.021 Donato Russo per il Capitale di ducati Trenta come da Istromento per / (43v) Notar Giuseppe de Luca de 9 Dicembre 1763 paga annui carlini diece.

Ducati 1 - grana 80

Ducati 3 - grana 22

160.022 La Cappella di Santa Maria di Costantinopoli tiene le seguenti rendite videlicet:

160.023 Gregorio Capolongo per il Capitale di ducati Dodeci, restituito da Arcangelo Sanseverino, e Chiara Pizza, e reimpiegato con Anna Testa a quattro Luglio 1778 in vigore d'Istromento stipulato per Notar Giuseppe de Luca de 4 Luglio 1778 colla qualità di delegatario di detta Anna Testa paga annui grana cinquantacinque.

Ducati 0 - grana 55

160.024 (44r) Girolamo Covone per il Capitale di ducati venti restituito da Francesco, ed Antonia Covone, come da Istromento de 29 Aprile 1761 per Notar Giuseppe de Luca paga annui carlini nove.

Ducati 0 - grana 90

Ducati 1 - grana 45

160.025 La Cappella di Sant'Antonio di Padova tiene le seguenti rendite videlicet:

160.026 Crescenzo Maietta per il Capitale di ducati Diece Legati dalla quondam Anna Maria de Lucia, come dall'Istromento per mano del quondam Notar Pietro Ravelli de 15 Agosto 1728 ribassato paga carlini sei.

Ducati 0 - grana 60

160.027 Antonio Foresta quondam Nicola / (44v) per il Capitale di ducati Venticinque restituito da Vittoria Testa, e suoi Figli, come dall'Istromento de 13 Luglio 1744 per mano di detto quondam Notar Pietro Ravelli paga annui carlini venti.

Ducati 2 - grana 0

160.028 Lorenzo Passariello per il Capitale di ducati Cinquanta, come Marito di Teresa de Luca per Istromento de 24 Ottobre 1758 poi rino-

vato da faccia a faccia per mano di Notar Giuseppe de Luca a 24 Settembre 1771 paga annui carlini venticinque.

Ducati 2 - grana 50

160.029 Bartolomeo Martiniello per il Capitale di ducati quindici, restituito dalla Venerabile Cappella del Santissimo Corpo di Cristo, come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 24 Settembre 1764 paga annui carlini nove.

Ducati 0 - grana 90

160.030 La Cappella dei Beati Morti per il Capitale di ducati Trenta pervenuto da Luca de Riggi come da Istromento per Notar Giuseppe Parziale di Tufino de 11 Febraro 1773 paga annui carlini dieceotto.

Ducati 1 - grana 80

160.031 Michele Silvestro per il Capitale di ducati Trenta restituito da Rinaldo, e Giovanni di Avanzio come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 7 Settembre 1781 paga annui carlini quattordici - grana due, e cavalli se.

Ducati 1 - grana 42 ½

Ducati 9 - grana 22 ½

160.032 (45v) La Statua di Maria Santissima Addolorata tiene le seguenti rendite videlicet:

160.033 Francesco Vitale, come Erede di Giuseppe Vitale per il Capitale di ducati Trenta, come da Istromento del 29 Agosto 1747 per il fu Notar Pietro Ravelli paga annui ducati uno, e grana ottanta.

Ducati 1 - grana 80

160.034 Felice, e Michele de Sufano¹⁹ per il Capitale di ducati diece restituito da Angelo Vacchiano, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 12 Settembre 1776 pagano annui Carlini sei.

Ducati 0 - grana 60

Ducati 2 - grana 40

160.035 L'Altare Maggiore, o sia di San / (46r) Pietro tiene le seguenti rendite videlicet:

160.036 Il Magnifico Nicola de Luca, e Geremia Capolongo quondam Domenico per il Capitale di ducati cinquanta legati a detto Altare dal quondam Nicola de Luca alias *Picciotto*, come dal suo Testamento stipu-

¹⁹ Forse Stefano.

lato per il quondam Notar Pietro Ravelli a 24 Gennaio 1733 pagano annui carlini trenta.

Ducati 3 - grana 0

Ducati 3 - grana 0

160.037 La Cappella dei Beati Morti, o sia delle Anime del Purgatorio tiene le seguenti rendite videlicet:

160.038 Giustina Vacchiano per l'Affitto del Territorio *al Pasti- / (46v) niello* paga annui ducati Quattro, e grana 50.

Ducati 4 - grana 50

160.039 Domenico Menichino per il corso della *Taglia* pervenuto a detta Cappella dalla quondam Teresa Imperato paga annui ducati Diece con Istromento per Notar Pietro Ravelli de 22 Agosto 1733.

Ducati 10 - grana 0

160.040 Don Nicolò Sossolani per la Casa *alla Strada de venti* paga annui ducati Quattro, e grana sessanta, detta Casa fu cenzuata al quondam Don Michele Sossolani con Istromento per detto Notar Ravelli de 26 Aprile 1733.

Ducati 4 - grana 60

160.041 L'Eredi del quondam Domenico Fer- / (47r) raro per altra Casa *alla Strada de venti* pagano annui grana Sette detta Casa fu cenzuata a detto quondam Domenico con Istromento per il fu Notar Michele Sossolani de 15 Maggio 1738.

Ducati 7 - grana 0

160.042 Don Pietro, e Don Giuseppe del Campo per il Territorio detto *la Renola* pagano annui ducati tredici, detto Territorio fu cenzuato al detto Onofrio del Campo con Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 8 Maggio 1751.

Ducati 13 - grana 0

160.043 Gaetano Zuozo per il Territorio detto *Pizzola* paga annui ducati tre, e grana ses- / (47v) santa, detto Territorio fu cenzuato al quondam Aniello Zuozo con Istromento per Notar Pietro Ravelli de 8 Maggio 1715.

Ducati 3 - grana 60

160.044 Biaggio de Riggi per il Territorio detto *al Ponte di Nola* paga annui ducati Diecenove, detto Territorio fu affittato a detto Biaggio con Istromento per Notar Michele Sossolani de 16 Giugno 1715.

Ducati 19 - grana 0

160.045 Francesco Covone per l’Affitto della Casa sita *alla Strada di Limarenda* paga annui ducati sei.

Ducati 6 - grana 0

160.046 Carmine, e Giandonato Capolongo per la Casa *alla Strada / (48r) de venti* pagano annui ducati quattro, e grana sessanta, detta Casa fu cenzuata al quondam Giandonato Capolongo Seniore con Istromento de 6 Maggio 1733 per Notar Pietro Ravelli.

Ducati 4 - grana 60

160.047 Domenico Menichino per il Capitale di ducati cinquanta, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 6 Luglio 1757 paga annui carlini venticinque.

Ducati, 2 - grana 50

160.048 L’Eredi di Antonio Nappo, Nicola, e Giovanna Crispo per il Capitale di ducati Sessanta, come da Istromento per Notar Michele Sossolani de 22 Marzo 1715 paga annui Carlini / (48v) ventiquattro.

Ducati 2 - grana 40

160.049 Domenico de Luca quondam Filippo, e l’Eredi del quondam Michele Crispo per il Capitale di ducati ottantacinque, come da Istromento per Notar Don Pascale Ravelli de 28 Dicembre 1781 (sic!) pagano annui ducati Quattro, e grana novantacinque.

Ducati 4 - grana 95

160.050 L’Eredi di Domenico Passariello per il Capitale di ducati Venticinque, come da Istromento per Notar Domenico Antonio Santorelli de 17 Settembre 1707 paga annui Carlini venti.

Ducati 2 - grana 0

160.051 L’Eredi di Giovanni Martoriello per il Capitale di ducati diece, come da Istromento per Notar Michele Sossolani de 20 Febbraio 1732 pagano annui carlini cinque.

Ducati 0 - grana 50

160.052 Andrea Sanzone per il Capitale di ducati Venti, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 13 Gennaro 1743 paga annui carlini diece.

Ducati 1 - grana 0

160.053 Giovanni di Stefano per il Capitale di ducati Cinquanta, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 29 Gennaro 1746 paga annui Carlini ventitré, grana 7, e cavalli sei.

Ducati 2 - grana 37 ½

160.054 Giuseppe Martiniello per il Capitale di ducati Diece, come da Istromento per Notar Pietro / (49v) Ravelli de 20 Settembre 1748 paga annui Carlini cinque.

Ducati 0 - grana 50

160.055 L'Eredi di Felice Forino per il Capitale di ducati Venti, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 14 Marzo 1751 pagano annui carlini diece.

Ducati 1 - grana 0

160.056 Tomaso Matarazzo per il Capitale di ducati Trenta, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 7 Maggio 1751 paga annui Carlini dieceotto.

Ducati 1 - grana 80.

160.057 Lorenzo Pizza per il Capitale di ducati Trenta, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 10 Settembre 1755 paga annui Carlini ventiquattro.

Ducati 2 - grana 40

160.058 (50r) L'Eredi di Benedetto Esposito, alias *Vallone* per il Capitale di ducati Venticinque, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 3 Gennaio 1758 pagano annui carlini quindici.

Ducati 1 - grana 50

160.059 L'Eredi di Bartolomeo de Luca per il Capitale di ducati Cinquanta, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 12 Dicembre 1746 devono annui carlini trenta.

Ducati 3 - grana 0

160.060 Giuseppe Paolino Erede di Teresa de Rispi per il Capitale di ducati venticinque, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 25 Dicembre 1758 paga annui Carlini undeci - grana otto, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 18 ½

160.061 (50v) Saverio Passariello, e Serafina Capolongo per il Capitale di ducati Diece, come sopra da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 22 Agosto 1758 pagano annui carlini sei.

Ducati 0 - grana 60

160.062 L'Eredi di Anna, Domenico, e Michele Talienzo²⁰ per il Capitale di ducati Trenta, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 2 Maggio 1761 pagano annui Carlini ventiquattro.

Ducati 2 - grana 40

160.063 Fabrizio Lezza per il Capitale di ducati quindici, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 4 Ottobre 1762 paga annui Carlini nove.

Ducati 0 - grana 90

²⁰ Forse Taliento.

160.064 La Venerabile Chiesa della Santissima Concezzione per il Capitale di / (51r) ducati Cinquanta, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 13 Maggio 1732 paga annui carlini ventotto.

Ducati 2 - grana 80

160.065 Barbato Iavarone per il Capitale di ducati Venti, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 22 Dicembre 1763 paga annui Carlini diece.

Ducati 1 - grana 0

160.066 Giovanni Conte, ed Angela Sica per il Capitale di ducati Quindici, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 13 Luglio 1765 paga annui Carlini nove.

Ducati 0 - grana 90

160.067 Giuseppe Pizza per il Capitale di ducati quindici, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 21 Luglio 1764 paga annui carlini nove.

Ducati 0 - grana 90

160.068 (51v) Felice, e Michele di Stefano per il Capitale di ducati Cinquanta, come da Istromento di Notar Giuseppe de Luca de 12 Settembre 1766 paga annui Carlini trenta.

Ducati 3 - grana 0

160.069 Notar Giuseppe de Luca per il Capitale di ducati Trenta, come da Istromento per Notar Nicola Barba di Tofino de 18 Settembre 1776 paga annui carlini quattordici, e grana due.

Ducati 1 - grana 42

160.070 Notar Giuseppe de Luca per il Capitale di ducati Quaranta, come da Istromento per detto Notar Barba del giorno medesimo 18 Settembre 1776 paga annui Carlini diecenove.

Ducati 1 - grana 90

160.071 Don Giuseppe, e Michele Niola per il Capitale di ducati Quaranta, / (52r) come da Istromento per Notar Don Pascale Ravelli de 21 Maggio 1775 paga annui Carlini diecenove.

Ducati 1 - grana 90

160.072 Carlo, e Don Francesco Miele per il Capitale di ducati Cinquanta, come da Istromento per Notar Don Pascale Ravelli del primo Maggio 1776 pagano annui Carlini ventitré, grana 7, e cavalli sei.

Ducati 2 - grana 37 ½

160.073 Michele de Luca per il Capitale di ducati venticinque restituito dall'Eredi del quondam Giovanni Palumbo, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 10 Gennaro 1779 paga annui carlini undeci, grana otto, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 18 ½

160.074 Arcangelo de Luca per il Capitale di ducati Trenta restituito dall'Erede di Michele Miele, come da Istromento per / (52v) Notar Giuseppe de Luca de 6 Marzo 1779 paga annui carlini ventiquattro, grana due, e cavalli sei.

Ducati 2 - grana 42 ½

160.075 Agostino Vacchiano per il Capitale di ducati Settanta restituito dall'Eredi di Michele Miele, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 8 Marzo 1779 paga annui Carlini trentatré, grana due, e cavalli sei.

Ducati 3 - grana 32 ½

160.076 Francesco, e Rosa Stefanile per il Capitale di ducati Diece restituito dall'Eredi di Michele Ferraro, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 3 Luglio 1780 pagano annui grana quarantasette, e cavalli sei.

Ducati 0 - grana 47 ½

Ducati 126 - grana 91 ½

160.077 La Cappella del Santissimo Rosario tiene le seguenti rendite / (53r) videlicet:

160.078 Domenico de Luca quondam Filippo per il Cenzo del Territorio nominato *Cerqueta* come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 9 Marzo 1733 paga annui ducati Sette, e grana Sessantuno.

Ducati 7 - grana 61

160.079 Giovanni de Stefano, alias *Scialone* per il cenzo del Territorio denominato *Curano*, come da Istromento per il quondam Notar Domenico Antonio Santorelli dell'anno 1699 paga annui Carlini venti.

Ducati 2 - grana 0

160.080 Vincenzo d'Avanzio quondam Francesco, per il Cenzo del Territorio detto *a San Barbato*, come dall'Istromento del fu Notar Geronimo Galeota di Tufino de 21 Novembre 1628 / (53v) paga annui ducati Otto, e grana cinquant'uno.

Ducati 8 - grana 51

160.081 Pascale, e Michele Cafariello, per il Cenzo del Territorio denominato *li Passarielli*, come dall'Istromento per il quondam Notar Don Domenico Antonio Santorelli del primo Dicembre 1712 pagano annui ducati Quattro, e grana ottanta.

Ducati 4 - grana 80

160.082 Giovanni, e Fratelli di Foresta, per il Cenzo del territorio nominato *a Sant'Antonio Abbate*, come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 5 Novembre 1739 pagano annui ducati venti.

Ducati 20 - grana 0

160.083 Giuseppe Paolino per il Cenzo del Territorio denominato *li Passarielli*, come da Istromento per il quondam / (54r) Notar Pietro Ravelli de 22 Febbraro 1745 paga annui Carlini ventisei.

Ducati 2 - grana 60

160.084 Pietro di Stefano per il Cenzo di un Basso, o sia Casa Terranea sita *alla Strada de venti*, come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 31 Agosto 1754 paga annui carlini trentatrè.

Ducati 3 - grana 30

160.085 L'Eredi di Gennaro Esposito alias *Pallottino* per il Territorio detto *Fellino* pagano annui ducati Cinque e grana Cinquanta. La scrittura attinente alla concessione di detto Territorio non si è potuta appurare per essersi perduto il Libro antico di detta Cappella, come l'Economo asserisce, onde neppure si sa, se la concessio- / (54v) ne nel principio fu Cenzuazione o affitto.

Ducati 5 - grana 50

160.086 Francesco di Stefano per l'Affitto del Territorio nominato *Molimento*, come dalla polisa paga annui ducati Diecessette, e grana cinquanta.

Ducati 17 - grana 50

160.087 Giovanni de Stefano alias *Scialone*, e Nicola de Blasio in solidum per l'affitto del Territorio detto *a Molimento*, come dalla polisa pagano annui ducati quindici.

Ducati 15 - grana 0

160.088 Felice Martiniello per l'affitto del Territorio denominato *Marrisco*, come dalla polisa paga annui carlini dodeci.

Ducati 1 - grana 20

160.089 Donato, e Domenico de Luca del quondam Giovanni ed Angelo de Luca quondam Bar- / (55r) tolemeo per il Capitale di ducati cinquanta, come da Istromento per il quondam Notar Domenico Antonio Santorelli de 30 Maggio 1717 pagano annui Carlini trenta.

Ducati 3 - grana 0

160.090 Pietro Rispolo per il Capitale di ducati Trentuno, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 12 Agosto 1775 paga annui carlini quattordici, grana sette, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 47 ½

160.091 Sigismondo Martiniello per il Capitale di ducati Dodici, come dall'Istromento per il quondam Notar Domenico Antonio Santorelli de 29 Agosto 1716 paga annui grana Sessantadue, e cavalli sei.

Ducati 0 - grana 62 ½

160.092 L'Eredi di Francesco Vitale / (55v) per il Capitale di ducati dieci come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 14 Ottobre 1765 paga annue grana sessanta.

Ducati 0 - grana 60

160.093 Arcangelo Sanseverino per il Capitale di ducati Trentatrè restituito da Francesco di Stefano quondam Alesio, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 12 Maggio 1778 paga annui carlini tredici, grana sei, e cavalli nove.

Ducati 1 - grana 36 ¾

160.094 Pascale, Andrea, e Michelangelo Baglivo per il Capitale di ducati Venti, come dall'Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 12 Dicembre 1744 pagano annue grana novantacinque.

Ducati 0 - grana 95

160.095 (56r) Antonio, e Matteo Marrone per il Capitale di ducati Venti, come dall'Istromento per mano del quondam Notar Pietro Ravelli de 15 Giugno 1752 pagano annui carlini dodeci.

Ducati 1 - grana 20

160.096 Geremia Capolongo di Gaetano per il Capitale di ducati Trenta, e restituito da Michele Covone come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 10 Gennaio 1779 paga annui carlini quattordici, grana 2, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 42 ½

160.097 Pascale, Andrea, e Michelangelo Baglivo per il Capitale di ducati Cento come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 7 Ottobre 1751 pagano annui ducati Quattro, e grana settantacinque.

Ducati 4 - grana 75

160.098 (56v) L'Eredi di Benedetto Esposito alias *Vallone* per il Capitale di ducati Trenta come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 19 Marzo 1748 pagano annui Carlini quattordici, grana due, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 42 ½

160.099 Nicola di Blasio, e Giovanni di Stefano alias *Scialone* per il Capitale di ducati Trenta in luogo del quondam Vincenzo de Nardo come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli del primo Gennaio 1746 pagano annui Carlini dieceotto.

Ducati 1 - grana 80

160.100 Giuseppe, e Felice Cirillo per il Capitale di ducati Sessanta, come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 11 Marzo 1752 pagano annui carlini trenta.

Ducati 3 - grana 0

160.101 (57r) Michele, Francesco, e Barbato de Riggi del quondam Alesio per il Capitale di ducati Cinquanta, come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 31 Ottobre 1753 pagano annui Carlini trenta.

Ducati 3 - grana 0

160.102 Benedetto Sarappa per il fu Nicola di Sufano²¹ per il Capitale di ducati Venti come da Istromento per il fu Notar Pietro Ravelli de 16 Gennaio 1754 paga annui carlini diece.

Ducati 1 - grana 0

160.103 Diego Napoletano per il Capitale di ducati Trenta restituito da Nicola, e Felice Miele come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca del primo Febraro 1779 paga annui Carlini quattordici, gra- / (57v) na due, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 42 ½

160.104 Notar Giuseppe de Luca per il Capitale di ducati Diece restituito da Domenico de Riggi come dall'Istromento per Notar Nicola Barba di Tufino de 18 Settembre 1776 paga annui grana sette, e cavalli sei.

Ducati 0 - grana 47 ½

160.105 Agostino Vacchiano per il Capitale di ducati Trenta restituito da Antonio Passariello come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 22 Luglio 1777 paga annui Carlini quattordici - grana due, e avalli sei.

Ducati 1 - grana 42 ½

160.106 Rosalia Migliaccio vedova del quondam Andrea d'Arvonio per il Capitale di ducati Cinquanta come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 9 Marzo 1764 paga annui carli- / (58r) ni ventitre, e grana 7 ½.

Ducati 2 - grana 37 ½

160.107 Gregorio Capolongo Erede Fiduciario della quondam Anna Testa per il Capitale di ducati Venti restituito da Giuseppe Esposito alias *Frattolo* come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 25 Giugno 1778 paga annui grana Novantacinque.

Ducati 0 - grana 95

²¹ Forse Stefano.

160.108 Nicola Palumbo, e Maddalena Vacchiano per il Capitale di ducati Diece, come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 21 Aprile 1766 pagano annui carlini sei.

Ducati 0 - grana 60

160.109 Gaetano Capolongo per il fu Giovanni Vitale, e Modestino Rosiello per il Capitale di ducati Cinquanta come dall'Istromento per Notar Don Giuseppe de Luca de 22 Marzo 1759 paga an- / (58v) nui Carlini venticinque.

Ducati 2 - grana 50

160.110 Paolino, e Pascale Giampaolino per il Capitale di ducati Venti, come dall'Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 19 Agosto 1759 pagano annui Carlini dodeci.

Ducati 1 - grana 20

160.111 Arcangelo Corrado per il Capitale di ducati Ventitrè come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 26 Gennaio 1757 paga annui carlini quindici, grana sei, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 56 ½

160.112 Benedetto di Sufano²² per il quondam Alesio di Sufano²³ per il Capitale di ducati Venticinque come dall'Istromento per il fu Notar Pietro Ravelli de 24 Febbraio 1760 paga annui carlini quindici.

Ducati 1 - grana 50

160.113 (59r) Giovanni Iesu per il Capitale di ducati Venti restituito da Ambrosio, e Pascale de Riggi come dall'Istromento per Notar Don Pascale Ravelli de 4 Gennaio 1778 paga annui Carlini diece.

Ducati 1 - grana 0

160.114 Domenico Aniello Martiniello per il Capitale di ducati Cinquanta come dall'Istromento per Notar Pietro Ravelli del primo Gennaio 1761 paga annui carlini venticinque.

Ducati 2 - grana 50

160.115 Pascale Cafariello per il quondam Nunzio suo Padre per il Capitale di ducati Venticinque, come dall'Istromento per Notar Francesco Foresta de Gargani de 26 Febbraio 1762 paga annui carlini dodeci, e grana cinque.

Ducati 1 - grana 25

160.116 (59v) Sabatino, Tomaso, ed Altri di Casoria per Gennaio Maietta per il Capitale di ducati Trenta, come dall'Istromento per Notar

²² Forse Stefano.

²³ Forse Stefano.

Giuseppe de Luca de 25 Marzo 1759 pagano annui carlini quattordici - grana due, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 42 $\frac{1}{2}$

160.117 Barbato Favaroni, ed Elisabetta Martiniello Coniugi per il Capitale di ducati Cinquanta una coll'Eredi del fu Sabatino Favaroni, come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 23 Dicembre 1776 pagano annui carlini venticinque.

Ducati 2 - grana 50

160.118 Andrea Sufanile²⁴ per Giovanni d'Arvonio, e Speranza de Nardo Coniugi per il Capitale di ducati Trentatrè, come dall'Istromento per Notar / (60r) Giuseppe de Luca de 23 Dicembre 1776 paga annui carlini quindici grana sei, e cavalli nove.

Ducati 1 - grana 56 $\frac{3}{4}$

160.119 Benedetto di Sufano²⁵, e Catarina d'Acerno per il Capitale di ducati Tredici, e grana cinquanta come dall'Istromento de 7 Maggio 1747 per il quondam Notar Pietro Ravelli pagano annui grana ottantuno.

Ducati 0 - grana 81

160.120 Domenico de Luca quondam Giovanni alias *Scafareia* per il quondam Domenico Marrone per il Capitale di ducati Venti, come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 24 Settembre 1769 paga annui carlini diece.

Ducati 1 - grana 0

160.121 (60v) Lorenzo Passariello per il quondam Francesco Basile, e Bartolomeo de Luca per il Capitale di ducati Cinquanta, come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 22 Dicembre 1762 paga annui carlini venticinque.

Ducati 2 - grana 50

160.122 Gennaro Casoria per Andrea Ferraro, e Geronima Perillo Coniugi per il Capitale di ducati Novanta, e grana trentaquattro, come dall'Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 7 Agosto 1763 paga annui ducati Quattro, grana cinquant'uno, e cavalli 8.

Ducati 4 - grana 51 $\frac{2}{3}$

Ducati 146 - grana 72 $\frac{5}{12}$

160.123 La Cappella di San Giovanni Battista non ha rendite, e si mantiene dalla Commem- / (61r) da.

²⁴ Forse Stefanile.

²⁵ Forse Stefano.

160.124 La Cappella di San Girolamo non ha rendite.

160.125 In detta Chiesa Madre vi sono in più luoghi l'Armi de' Commendatori pro tempore, e specialmente quelle del fu Signor Commendatore Branciforti sopra alla Porta Maggiore, e per le sudette Cappelle in essa contenute li Signori Commendatori pro tempore esercitano il dritto di eligere due Economi, o siano Procuratori amovibili ad nutum per la Cappella dei Beati Morti, che oggi è il Reverendo Don Barbato d'Avanzio, e l'altra per le sudette Statue Cappelle, ed Altari, uniti, che oggi è / (61v) il Reverendo Don Francesco Miele.

160.126 Item li predetti Eletti, e Deputati han dichiarato con giuramento, che detto Signor Commendatore tiene, e possiede detto Castello, e Fortezza sito, e posto dentro detta Terra di Cicciano, con il sudetto intervento ci siamo in esso conferiti, ed abbiamo ritrovato, che detto Castello è attorniato da un fosso con Revellino, dentro del quale Castello vi è la detta Chiesa Madre, o sia Parocchiale, e si entra in esso per un Ponte di Fabbrica con un portone grande, il legname del quale per essere stato ritrovato marcito è stato fatto nuovo a spese del passato Signor Commendatore, e Supportico fatto a Lamia, e detto Castello consiste nell'infra-scritti membri videlicet:

160.127 In un gran Cortile con una Stalla / (62r) capace di otto Caval-
li, ben'accomodata, e selciata, due Rimesse con una Stanza al di sopra, indi siegue un Magazzino grande da riponere vettovaglie, quale sta diviso con muro per maggior comodità delle medesime. Dal detto Cortile si entra in un altro più piccolo per uso delle vendemie, a man sinistra del quale erano due Camere per li Guardiani, che oggi abitano sopra le Carceri per la necessaria custodia di esse. Dette due stanze furono ritrovate dall'attuale Signor Commendatore un mucchio di pietre, e dal medesimo vi si fece costruire un magazzino con soppigno sopra per uso di riponere la Paglia, ed altro, e dentro di esso si fece ponere un Torchio nuovo ad uso di premere il vino, com'era necessario, non bastando il Tor- / (62v)
chio nuovo ad uso di premere il vino, com'era necessario, non bastando il Torchio antico per essere avanzata la vendemia, vi sono più palmenti di Fabbrica con luogo capacissimo per premere il vino con torchio antico riaccomodato a spese di detto Signor Commendatore attuale, che vi ha fatti costruire due nuovi Palmenti di Fabbrica, così perché sono più sicuri per bollire il vino musto, come perché li tinacci antichi erano ridotti inservibili. Un Cellaro ben grande, ed alto a proporzione per riponere li vini della Commenda capace di più centinaia di botte, ritrovato dal Signor

Commendatore attuale marcito, e perciò riattato a spese delle mura, con avere fatto il legname, e tetto nuovo con / (63r) spese inclusovi il nuovo torchio di circa ducati Militrecento. In detto Cellaro il sudetto Signor Commendatore vi ritrovò solamente quattro fusti vecchi, ed inservibili, che li fece riattare, e finora a spese del medesimo ascendere a circa ducati Centoventi, e se ne sono fatti altri 20nove nuovi dico altri ventinove nuovi di botte sei l'uno, in unum Fusti numero trentuno.

160.128 Attorno di detto Castello dalla parte di fuori vi è il fosso piantato di Celzi e Frutti, che fu da detto Signor Commendatore ritrovato col muro diruto, e marcito, e lo fece in parte rinovare, ed in parte riattare con spesa di circa ducati Duecento. Indi il piccolo antico Giardino, che nel Cabreo antecedente si porta tanto abellito, e delizioso, ma dal Signor Commendatore Attuale / (63v) fu ritrovato una macchia di spini, ed erbe selvaggie con li stucchi, fontane, ed altro rovinate, ed a spese del medesimo si è andato al possibile riformando, con piantarvi frutta, ed uve buone. Da detto Giardino per tre porte grandi con archi si entra in due grottoni, uno piantato di làvori Regij, e l'altro di agrumi guarniti con fontane, e prospettive, in tempo, che si fece il Cabreo antecedente, ma ritrovati nel tempo del possesso del Signor Bali Commendatore attuale rovinati, e distrutti, ma ora si vedono ripuliti, né oggi vi è il portone a Ruscello²⁶, pilastri con Statue, ed altri abbellimenti, come padiglioni prospettive etc. per essere stato tutto rovinato in tempo, che in assenza del Signor Bali Cicinelli allora Commendatore abitò in detto Castel- / (64r) lo una Compagnia di Cavalleria, com'è publico, e notorio, tanto vero, che per detti danni, e rovine fu strepitosa lite col Capitano della Compagnia sudetta. Nel principio di detto Rivellino vi è una bocca di cisterna con grottone ad disotto grande, che corrisponde alle Cisterne del publico di fuori di detto Castello, la quale si riempia d'acqua del Fiume della Montagna d'Avella, e dentro la medesima si conserva l'acqua freddissima, e leggierissima. Alla bocca poi della Cisterna dentro il Castello vi è un gran lamione oggi tutto annegrato, e stonacato sin da tempi del Signor Commendatore Cicinelli, e nella bocca della medesima vi sono l'Armi, e descrizione in marmo del Signor Commendatore Branciforte. Dippiù nell'entrare la Porta del Castello vi è una Torre Grande quale passata si / (64v) sale in detto Castello per una Scala di Fabbrica coverta, che fu rinforzata dall'attuale Signor Commendatore con colonne di legno al di dentro, e stucco al di fuori, atteso la covertura minacciava rovina, ed a man sinistra vi è la Sala

²⁶ Cabreo del 1733 “portone a rastello” (cpv. 133.039).

detta comunemente dal Popolo la Sala Grande, che oggi è coperta a tetti, per essere prima ruvinata, e senza Soffitto, ed a mano sinistra vi è una Camera prima per li Servidori, ed oggi dà il passaggio al Pulpito. Indi si entra in un'altra Saletta, da dove si va in due altre Stanze a mano diritta, prima per uso di Servidori, oggi per uso del Vicario, e che si è fatto l'appalto, per rinovarle, essendo in pessimo stato, e dall'ultima si esce in una gran Loggia coperta con archi, anche ritrovata bisognevole di abel- / (65r) limenti, e rifazione, ed a mano sinistra si va in due altre Stanze, che servivano anche per li Servidori, oggi abitate dal Fattore, e poi calando a basso si trova il luogo dov'era l'antica gran cucina, oggi guasta, e deforme; Salendo dunque per detta Scala coperta a mano destra si trova il luogo, dov'erano le Carceri con porte, cancellate di ferro, che poi furono proibite per essere il luogo privato, e nel corpo della gran Torre con decreto del Sacro Regio Consiglio, dall'attuale Signor Commendatore fabricate con aver costruita nel di loro adrietto una Cameretta per uso di conservar carboni, ed altro; Indi si va in un vacuo, che prima era Antisala, e poi fu aperto per dar lume al luogo, che lo precede, e seguendo a salire si / (65v) trova l'antica Grande Anticamera con due gran Fenestroni alla moda con vetrate, che dall'attuale Signor Commendatore fu ritrovata in pessimo stato, e la fece non solo accomodare, e abellire ma la fece dippiù dividere in due con intelatura di legno vestita di fabrica per maggior comodo riducendola in una Saletta, ed una Anticamera con avervi posti li mobili bisognevoli, atteso niente vi era, come in tutto il dippiù del Palazzo. Ed entrando a man dritta si trovano due Stanze, una chiamata della Torre, e l'altra più dentro prima per uso de Servidori, oggi interina abitazione del Vicario parimenti abellite, ed accomodate dall'attuale Signor Commendatore con tre busso- / (66r) le alla moda, con vetrate, incartate, ed opere di legname in ogni luogo, dove bisognavano, per essere le antiche marcite, e vi ha fatto fare alcune divisioni di tavole vicine ad esse in uno antico passetto per maggior comodo con una Scala nuova di legno a lumaca, per salire sopra alla gran Torre. Dall'anzidetta Camera si va ad un Coretto dentro la Chiesa assai bene accomodato, che fa anche ornamento a detta Chiesa, e dall'altra parte si va ad una gran loggia scoperta. A mano sinistra poi della prima Anticamera se ne ritrova un'altra più piccola, oggi ridotta dal presente Signor Commendatore ad uso di Galleria dipinta, ed abellita, con bussole nuove, finestre, e vetrate es- / (66v) sendo prima stonacata, anegrita, e maltrattata; Indi si entra in una Stanza con Arcovo, Gabinetto, e due retrostanze per Servitori, parimenti prima rovinate, e dall'attuale Signor Commendatore abellite, ed accomodate, con aver fatto nuovo tutto il Tetto, che copre detto braccio di stanze con spesa di più

centinaia, anche per le Bussole, finestre, e vetrate di ogni Stanza, che tutte erano marcite. Vi sono altre Stanze più abbasso dal Signor Commendatore rinnovate, e ridotte ad uso di Cocina, e dall'altra parte si v'ad una picciola Loggetta, tutto accomodato come sopra, rifatto, ed abellito dall'attual Signor Commendatore, di modo, che oggi può abbitarvi ogni raguardevole Persona per esservi anche stati posti li necessari mobili, / (67r) come letti, Sedie, burò, sofà, tavolini, ed altro, come mediante accesso si è da Noi coll'intervento sudetto veduto, ed osservato.

160.129 Item li predetti Eletti, e Deputati han dichiarato con giuramento, che detto Signor Commendatore possiede l'infrascritte Chiese, Grancie, e Cappelle, oltre della Madre Chiesa, e Cappelle in esse contenute, ed essendoci coll'intervento, come sopra in esse una per una personalmente conferiti, abbiamo ritrovato, che sono le seguenti, ognuna di esse oggi esistente nel modo, che si dirà, e coll' infrascritte rendite ricavate da Libri delle medesime da Noi osservati, ed utensilij ocularmente veduti videlicet:

160.130 La Predetta Chiesa Madre di San Pietro tiene una Grancia sotto il titolo di nostra Signora della Concezzione, sita, e posta nel tenimento di Cicciano, dove si dice *la Strada de venti*, giusta la Via publica in due parti, e Territorio di detta Commenda. Nella medesima vi è un Quadro della Santissima Concezzione fatto a spese della predetta Università, quale Chiesa fu allungata, edalzata in tempo del fu Signor Commendatore Cicinelli, e coverta a lamia finta con imprici. Vi è l'Altare Maggiore alla moda con quattro vetrate ovate, intonacata, e biancheggiata con lavoretti, porta di Legno, atrio avanti, e Sacrestia, picciola Campana, e Campanile attaccati alla medesima Sacrestia sopra modo polita con decenza straordinaria. In detta Chiesa vi è una Cappella sfondata con Altare lavorato di stucco, con una Statua di legno della Ma- / (68r) donna col Bambino in braccia ius Padronato del Signor Don Francesco di Stefano dal medesimo ridotta in bellissima forma, e tenuta molto polita per il culto divino. Vi è una finestra di vetro, ed è adornato detto Altare con Candelieri argentati, fiori di talco, Crocifisso, carta di Gloria, in principio, lavabo, Campanello, e carafine, con essersi rinnovato l'Altare sudetto di stucco bellissimo.

Vi è un'altro Altare in un altro Cappellone sfondata col Quadro di San Filippo Neri col suo apparato.

In detta Grancia, Chiesa, o sia Cappella della Santissima Concezzione dal Signor Commendatore si nomina, e crea l'Economo, e Cappellano,

come al presente sta nominato il Reverendo Don Vincenzo Sanseverino di Cicciano a beneplacito di detto Signor Commendatore, e detto Economo / (68v) è tenuto, come anche tutti li Economi delle altre susseguenti Chiese anno per anno rendere li conti delle rendite, ed entrate di detta Cappella al predetto Signor Commendatore.

160.131 La detta Chiesa tiene le seguenti rendite, ed entrate videlicet:

160.132 Aniello Arvonio per il Cenzo di un Basso col Casalino contiguo a detta Chiesa nel luogo detto *la Chianca*, come da Istromento per il quondam Notar Michele Sossolani de 23 Ottobre 1737 paga annui carlini dieceotto.

Ducati 1 - grana 80

160.133 Benedetto, ed Antonio Esposito quondam Nicola per il Cenzo del Territorio nominato *la Taglia*, come da Istromento per il quondam Notar Domenico Antonio Santorelli de 31 Agosto / (69r) 1715 pagano annui ducati sei.

Ducati 6 - grana 0

160.134 Aniello, Giuseppe, e Domenico Antonio Arvonio Figlio del quondam Antonio, ed Andrea Martiniello per il Cenzo del Territorio detto *Pascarano* pagano annui docati diece, come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 31 Dicembre 1733.

Ducati 10 - grana 0

160.135 Arcangelo Corrado Erede del quondam Donato per il Cenzo del Territorio detto *la Taglia* come da Istromento per il quondam Notar Michele Sossolano de 27 Settembre 1734 paga annui ducati quattordici.

Ducati 14 - grana 0

160.136 Giovanni Ruotolo per affitto delle Case / (69v) vicino alla sudetta Chiesa, come dalla polisa paga annui carlini ventotto.

Ducati 2 - grana 80

160.137 Donna Cecilia Cortese pagava annui docati dodeci per un Capitale di ducati Duecento, che poi in vigore di transazione fu ceduto a Don Nicola de Flavis con Istromento per Notar Raffaele Pontecurvo di Napoli.

160.138 Ignazio Maietta per il capitale di ducati Quaranta, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 25 Novembre 1762 paga annui carlini ventotto.

Ducati 2 - grana 80

160.139 Antonio Stefanile per il Capitale di ducati venti, come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 3 Febraro / (70r) 1758 paga annui carlini dodeci.

Ducati 1 - grana 20

160.140 Felice Aldieri per il Capitale di ducati Quaranta, come da Istromento per Notar Don Pascale Ravelli de 4 Agosto 1779 paga annui carlini diecinnove.

Ducati 1 - grana 90

160.141 Tomaso Matarazzo per il Capitale di ducati Trenta come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 23 Febraro 1770 paga annui carlini ventuno.

Ducati 2 - grana 10

160.142 Gaetano Capoluongo per il Capitale di ducati Venticinque, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 10 Giugno 1764 paga annui carlini dodeci.

Ducati 1 - grana 20

160.143 Giuseppe, e Lorenzo Pizza / (70v) per il Capitale di ducati Centocinquanta, come da Istromento per il quondam Notar Giovanni Parziale della Rocca de 7 Marzo 1769 pagano annui ducati Nove.

Ducati 9 - grana 0

160.144 Vincenzo Passariello per il Capitale di ducati Quindici, come da Istromento per Notar Domenico Antonio Santorelli delli 29 Giugno 1711 paga annui carlini nove.

Ducati 0 - grana 90

160.145 Benedetto, ed Antonio Esposito per il Capitale di ducati diecessette, come da Istromento per il quondam Notar Don Domenico Antonio Santorelli de 13 Giugno 1713 pagano annui carlini dodeci.

Ducati 1 - grana 20

160.146 Felice Martiniello per il Capitale / (71r) di ducati venticinque, come da Istromento per il fu Notar Pietro Ravelli de 3 Marzo 1756 paga annui carlini venti.

Ducati 2 - grana 0

160.147 Felice Forino per il Capitale di ducati venticinque, come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 7 Luglio 1720 paga annui carlini dodeci, e mezzo.

Ducati 1 - grana 25

160.148 Cecilia Minichino per il Capitale di ducati venti come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca del primo Settembre 1775 paga annui carlini diece.

Ducati 1 - grana 0

160.149 Stefano Taliento per due Capitali, uno di ducati quindici, e l'altro di ducati venticinque, come da Istromento per il quondam Notar Dome- / (71v) nico Antonio Santorelli, ed altro per il quondam Notar Pietro Ravelli, il primo della data de 31 Gennaio 1711, ed il secondo de 13 Gennaio 1743 paga annui carlini diecenove.

Ducati 1 - grana 90

160.150 Pietro di Stefano per il Capitale di ducati Venticinque, come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 19 Gennaio 1758 paga annui carlini quindici.

Ducati 1 - grana 50

160.151 Carlo, e Don Francesco Miele per il Capitale di ducati Venticinque, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 22 Gennaio 1776 pagano annui carlini undeci grana otto, e cavalli quattro.

Ducati 1 - grana 18 $\frac{1}{3}$

160.152 (72r) Romualdo, Gabriele, Giacomo ed Ambrosio Ferraro Eredi del quondam Francesco per il Capitale di ducati trentasei come da Istromento per il quondam Notar Pietro Ravelli de 28 Giugno 1751 pagano annui carlini ventidue.

Ducati 2 - grana 20

160.153 Bartolomeo Crispo per il capitale di ducati Quindici, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 10 Dicembre 1763 paga annui carlini dieceotto.

Ducati 1 - grana 80

160.154 Luiggi Passariello per il Capitale di ducati trenta, come da Istromento per Notar Domenicantonio Foresta de 8 Agosto 1760 paga annui carlini quindici.

Ducati 1 - grana 50

160.155 Crescenzo Crispo Erede di Nicola per il Capitale di ducati Trenta, come da Istromento per il fu Notar Pietro Ravelli de quattro Marzo / (72v) zo 1759 paga annui carlini dieceotto.

Ducati 1 - grana 80

160.156 Andrea Sanzone per il Capitale di ducati trenta, una colli Eredi del quondam Giovanni Battista Ferraro, come da Istromento del fu Notar Pietro Ravelli de 13 Gennaio 1743 paga annui carlini quindici.

Ducati 1 - grana 50

160.157 Il Capitale di ducati duecento dovuto da Don Domenico, e Don Nicola de Flavis si estinse colla citata transazione per Notar Luiggi Pontecorvo di Napoli.

160.158 Gennaro, e Diego Napoletano per il Capitale di ducati vent'uno, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 5 Novembre 1777 pagano annui carlini nove, e grana cinquanta, e cavalli cinque.

Ducati 0 - grana 95 ⁸/₁₂

Ducati 73 - grana 48 ³/₄

160.159 (73r) La sudetta Chiesa tiene li seguenti Arredi, videlicet:

Una Pianeta di Morcato fiorato.

Una Pianeta di Portanova di diversi colori.

Una Pianeta negra di Portanova.

Una Pianeta di color verde, e violace.

Due camici uno di Orletta per le Festività, e l'altro giornale di tela di lino, con li loro rispettivi amitti, e cingoli.

Veli per il calice numero sei di diversi colori secondo la giornata richiede.

Purificatori numero dieci, tanto per il Calice, quanto per le carifine.

Due corporali.

Un Calice colla coppa di argento, e piede di ramocedro indorato.

Una Patena d'argento indorata.

Le corrispondenti Stole, cingoli, e manipoli per tutte dette Pianete.

Due coscini per l'Altare, e l'intiero apparato inargentato, consistente in frasche candelieri, carte di gloria, in / (73v) principio, lavabo, e Crocifisso con piede inargentato, come le cornici ancora di dette carte.

Tovaglie per l'altare numero tre, una di esse di Orletta con pezzillo, e l'altre ordinarie per sotto.

Una fonte per l'acqua santa coll'appoggio di ferro.

Una Croce di argento.

Un Letto mortuorum con sue coltre, e mortaletti numero undeci.

160.160 Item li predetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che la predetta Commenda tiene, e possiede una Cappella sotto il titolo del Corpo di Cristo, ed essendoci in essa, come sopra conferiti, l'avamo ritrovata sita in detta Terra di Cicciano nel luogo detto *alli Rossi*, al presente *la Strada del Corpo di Cristo*, qual Cappella fu fondata da questa Università, ed in essa vi è l'Economo eletto dal Signor Commendatore, che oggi è il Reverendo Sacerdote Don Nicola Mormile amovibile a volontà di detto Signor Commendatore. Detta Cappella in tempo del possesso del Signor Bali Commendatore attuale fu ritrovata umida, e maltrattata, e dallo stesso fu permesso alla Venerabile Congregazione del Santissimo Rosario, che prima stava nella Cappella di Santa Maria delle

Grazie, o sia Sant'Antonio, come distintamente si nomina, Cappella parimenti posseduta dal medesimo Signor Commendatore di strasferirvi la di loro adunanza. La replicata Cappella è coverta a tetti con soffitto dipinta, tiene un solo Altare, cinque lumi con vetrate, coll'atrio murato d'avanti, e Sacrestia / (74v) di dietro, e sua Campana di metallo, e di fresco a spese di detta Congregazione vi si è fatto il pavimento nuovo di rigiole assai polito con sedili all'intorno di noce negra a due ordini, con banca, e sedili destinti per l'Officiali. Sopra dell'Altare, dov'era il Quadro del Salvatore appoggiato alla Croce, da detta Congregazione si è posto il Quadro nuovo di Maria Santissima del Rosario, ed il sudetto quadro si è situato a mano destra dell'Altare dirimpetto all'antico Quadro della Madonna delle Grazie, che sta a man sinistra. Nella Sacrestia della stessa Congregazione si è fatto uno Stipo di noce, per conservare li Sacri Arredi, e si è rifatta la vecchia Campana con notabile ag- / (75r) giunta di metallo, e nel muro a man sinistra nell'entrare dentro detta Cappella si è posta la seguente descrizione in marmo videlicet:

L'ECC.^{MO} SIG.^R BALI CARIGNANI
 PLENIPOTENZIARIO DELLA SACRA RELIG.^{NE} GEROS.^{NA}, E
 COMMENDATORE DI CASTEL CICCIANO RICHIESTO DALLI
 CONFRATELLI DELLA CONGREGAZIONE DEL SS.^{MO} ROSARIO
 DEL NECESSARIO PERMESSO, PER TRASFERIRE LA DI LORO
 ADUNANZA DALLA V.^{BILE} CHIESA DI S.ANTONIO, E S.MARIA
 DELLE GRAZIE IN QUELLA DEL SS.^{MO} CORPO DI CRISTO; CON
 CHE PERÒ IN SEGNO DEL DOMINIO SI OBLIGASSERO A PRE-
 SENTARE OGN'ANNO ALL'COMMEND.^E PRO TEMPORE UNA
 LIBRA DI CERA BIANCA LAVORATA NEL GIORNO DELLA NA-
 TIVITÀ DEL GLORIOSO S.GIO. BATT.^A, ED ESSI NON SOLA-
 MENTE CON I.^{STRO} DELLI TREDICI GENNA- / (75v) RO MILLE-
 SETTECENTOESSANTAQUATTRO PER MANO DEL DOTTOR
 NOTAR SIMONE PALUMBO SI SONO A CIÒ OBLIGATI, MA
 HANNO VOLUTO DIPPIÙ, CHE QUESTO MARMO RENDER PU-
 BLICA, ED ETERNA LA MEMORIA DELLA GRAZIA, CHE IN
 TUTTO MANTENUTA DA DETTA CONGREGAZIONE BIANCA,
 POLITA, E CON SOMMA DECENZA.

160.161 La sudetta Cappella tiene le seguenti rendite, che si esiggano dal sudetto Economo, senza ingerenza della Congregazione videlicet:

160.162 Dalli Eredi del quondam Rinaldo Capolongo, e per essi dalli Magnifici Nicola, e Geremia de Luca per il Cenzo del Territorio detto *Fellino* come da Istromento per il fu Notar Domenicantonio Santorelli de 29 Gennaio 1704 / (76r) pagano annui carlini trenta.

Ducati 3 - grana 0

160.163 L'Eredi di Benedetto Esposito alias *Vallone* per il Capitale di ducati Quindici, come da Istromento per il fu Notar Domenicantonio Santorelli del primo Febraro 1715 pagano annue grana settantuno, e cavalli tre.

Ducati 0 - grana 71 ¼

160.164 L'Eredi di Gaspare Formichella per il Cenzo di una Casa con Giardino *alla Strada di Paduli*, e di un pezzetto di Territorio detto *Marisco*, come da Istromento per detto Notar Santorelli del 1699, pagano annui ducati tredici.

Ducati 13 - grana 0

160.165 L'Eredi di Simone di Palma per il Capitale di ducati trenta, come da Istrumento per detto / (76v) Notar Santorelli de 28 Agosto 1716 pagano annui carlini quattordici - grana due, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 42 ½

160.166 L'Eredi di Domenico Riggi per due Capitali uno di ducati dieci, e l'altro di ducati venti, come dall'Istromento per detto Notar Santorelli de 10 Settembre 1721, e dall'Istromento per il fu Notar Pietro Ravelli de 19 Dicembre 1736 pagano annui ducati due, e grana quaranta.

Ducati 2 - grana 40

160.167 L'Eredi di Pietro Maietta per il Capitale di ducati quindici, come da Istromento per detto Notar Pietro Ravel- / (77r) li de 15 Agosto 1728 pagano annui carlini nove.

Ducati 0 - grana 90

160.168 Benedetto Martiniello per il Cenzo di un Territorio confinante con Nicola Taliento, come da Istromento per Notar Francesco Foresta de 25 Febraro 1720 paga annui ducati otto.

Ducati 8 - grana 0

160.169 L'Eredi di Crescenzo Passariello per il Cenzo di una Casa comprata da Aniello Arvonio *alla Strada del Corpo di Cristo*, come da Istromento per detto Notar Foresta de 15 Maggio 1719 pagano annui carlini trentacinque.

Ducati 3 - grana 50

160.170 L'Eredi di Domenico Taliento per / (77v) il Capitale di ducati venti, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 19 Maggio 1761 pagano annui carlini sedici.

Ducati 1 - grana 60

160.171 Michele Cavezza per il Capitale di ducati trenta, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 17 Febraro 1780 paga annui carlini quattordici grana due, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 42 ½

160.172 Sabatino Mazzariello per il Capitale di ducati Settanta, come da Istromento per il fu Notar Pietro Ravelli de 3 Agosto 1748 paga annui ducati Cinque, e grana sessanta.

Ducati 5 - grana 60

160.173 Il Sacerdote Don Giuseppe Nio- / (78r) la per il Capitale di ducati Cinquantasei, e grana cinquanta, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 28 Settembre 1762 paga annui carlini ventotto - grana due, e cavalli sei.

Ducati 2 - grana 82 ½

160.174 Fabrizio Lezza per il Capitale di ducati Quindici, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 21 Agosto 1743 paga annui grana settantacinque.

Ducati 0 - grana 75

160.175 Alesio de Stefano per il Capitale di ducati Venticinque, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 6 Maggio 1747 paga annui grana novanta.

Ducati 0 - grana 90

160.176 Domenico Menechino per il Capitale / (78v) di ducati venticinque, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 30 Agosto 1749 paga annui carlini diece - grana otto, e cavalli nove.

Ducati 1 - grana 8 ¾

160.177 Ludovico Russo per il Capitale di ducati trenta, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 5 Agosto 1751 paga annui carlini dieceotto.

Ducati 1 - grana 80

160.178 Giuseppe Paolino Erede di Domenico Antonio per il Capitale di ducati venticinque, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 4 Settembre 1739 paga annui carlini diece. Grana otto, e cavalli no- / (79r) ve.

Ducati 1 - grana 8 ¾

160.179 L'Eredi di Girolamo Niola per il Capitale di ducati venticinque, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 4 Luglio 1754 pagano annui carlini venti.

Ducati 2 - grana 0

160.180 L'Eredi di Gaetano d'Avanzio per il Capitale di ducati dieciotto, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 15 Marzo 1755 pagano annui carlini venti.

Ducati 2 - grana 0

160.181 Il Reverendo Sacerdote Don Nicola Sossolani per il Capitale di ducati Cento, come da Istromento per Notar Francesco Foresta de 10 Marzo 1762 paga annui ducati quattro e grana set- / (79v) tantacinque.

Ducati 4 - grana 75

160.182 L'Eredi di Gennaro Esposito allias *Pallottino* per il Capitale di ducati ventotto, e grana sessantacinque, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 28 Ottobre 1762 pagano annui carlini diecesette grana uno, e cavalli undeci.

Ducati 1 - grana 71 ^{11/12}.

160.183 L'Eredi di Giovanni di Riggi, ed Anna Vacchiano per il Capitale di ducati Cinquanta, ed un'altro di ducati Quindici, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 14 Marzo 1764 pagano annui ducati tre, e carlini nove.

Ducati 3 - grana 90

160.184 L'Eredi di Giovanni Palumbo per il Cenzo di una Casa con Giardino *alla Strada di Paduli* / (80r) come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 3 Ottobre 1764 pagano annui ducati Sette, e grana venti.

Ducati 7 - grana 20

160.185 L'Eredi di Francesca Basile, e Bartolomeo de Luca per il Capitale di ducati Venti come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 20 Marzo 1766 pagano annui carlini diece.

Ducati 1 - grana 0

160.186 Felice, e Michele de Sufano²⁷ per il Capitale di ducati Quindici come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 6 Maggio 1747 pagano annui grana novanta.

Ducati 0 - grana 90

160.187 Notar Giuseppe de Luca per il Capitale di ducati Quaranta / (80v) come da Istromento per Notar Nicola Barba de 16 Gennaio 1771 paga annui carlini diecenove.

Ducati 1 - grana 90

160.188 Rosa Ferraro, e Sabatino Casoria per il Capitale di ducati quindici, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 10 Agosto 1781 (sic!) pagano annui carlini sette - grana uno, e cavalli tre.

²⁷ Forse Stefano.

Ducati 0 - grana 71 ¼

160.189 Giuseppe, e Domenico Cafariello per il Cenzo del Territorio *a Marisco*, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca del 1768 pagano annui ducati Diece.

Ducati 10 - grana 0

160.190 Il Sacerdote Don Aniello, e Mi- / (81r) chele Ferraro per il Capitale di ducati Sessantuno, e grana trentacinque, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de quattro Settembre 1769 pagano annui carlini 20nove, grana uno, e cavalli tre.

Ducati 2 - grana 91 ¼

160.191 Giosafatto Vacchiano per l'affitto del Territorio detto *Pizzariello*, come dalla polisa paga annui ducati Sette, e grana venti.

Ducati 7 - grana 20

160.192 L'Eredi di Luca, e Bartolomeo di Luca per il Capitale di ducati Cinquanta, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 20 Luglio 1743 pagano annui carlini trentatré, e grana nove.

Ducati 3 - grana 39

160.193 Domenico de Luca *Scafareia* per il Capitale di ducati Venti come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 4 Settembre 1769 paga annui carlini diece.

Ducati 1 - grana 0

160.194 Michele Capolongo per il Cenzo della Casa *alla Strada dell'Olmo*, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca del 1778 paga annui ducati Quattro.

Ducati 4 - grana 0

160.195 Rinaldo, e Giovanni d'Avanzio per il Capitale di ducati Venti, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 27 Maggio 1771 pagano annui carlini dodeci.

Ducati 1 - grana 20

160.196 Notar Giuseppe de Luca per il Capitale di ducati trenta, come da Istromento per Notar Nicola / (82r) Barba di Tufino de 17 Settembre²⁸ paga annui carlini quattordici - grana due, e cavalli sei.

Ducati 1 - grana 42 ½

Ducati 107 - grana 22 ^{2/12}

160.197 L'Arredi, ed utenzilii di detta Chiesa si passarono trà quelli della Chiesa Madre, allorchè in essa passò la sudetta Congregazione la

²⁸ Manca l'anno.

quale a sue spese a tenore dell'obbligo fattone nel citato Istromento vi tiene le seguenti suppellettili videlicet:

Un Calice con coppa d'Argento, e piede di Ramocedro indorato.

Incenziere, navetta, e cocchiarino di Argento.

Una Croce di ramocedro indorato con panno di cono di velluto gallonato.

Una Pianeta di drappo in seta di tutti colori.

Altra Pianeta di Portanova bianca, e rossa.

Altra Pianeta verde, e tor- / (82v) chine.

Altra Pianeta negra.

Altra Pianeta di tutti colori.

Due Camici di tela bianca con li loro amitti, e cingoli.

Stole, e manipoli corrispondenti a dette Pianete.

Borze numero quattro.

Corporali numero Sei.

Purificatori numero otto.

Tovaglie numero quattro.

Un Apparato per l'Altare di Cartone indorato, consistente in frasche, candelieri, carte di gloria, in principio, e lavabo, col Crocifisso con Croce indorata, carafine, e campanello.

160.198 Item li sudetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato che la sudetta Commenda tiene, e possiede un'altra Cappella sotto il titolo di Sant'Anna, ed in essa conferitoci come sopra l'avemo ritrovata sita in Cicciano avanti al fosso / (83r) e proprio al largo avanti alla sua picciola porta dove si dice *la Piazza dell'Olmo* ab antiquo conceduta alla Congregazione dei Laici de Beati Morti, quale Congregazione è tenuta portare li pesi di tutte le suppellettili di detta Cappella, fare la festività di Sant'Anna, portare il peso delle Messe, ed altro bisognevole nella Cappella medesima secondo il solito. In essa vi è un solo Altare col Quadro della Gloriosa Sant'Anna, sedili all'intorno per li Confratelli, e Banca, e sedili destinti per l'Uffiziali. Tiene la sua piccola Sacrestia a sinistra dell'Altare con Stipo per li Sacri Arredi, e sopra di essa sta il picciolo Campanile con campana proporzionata. In una nicchia vi è la Statua di Sant' / (83v) Anna, e vi è il Pulpito, e Confessionile. E coverta a tetti con soffitta dipinta, e viene mantenuta da detta Congregazione con polizia, e decoro. Tiene la sua gradinata a due tese, murata d'avanti, che è stata rifatta, e ridotta in buona forma dalla Congregazione medesima, e munita con tre colonne di pietra bianca dall'urti delle vetture da ruota, che di continuano traficano per quella Piazza. Il sudetto Signor Commendatore ha il dritto

d'intervenire o di Persona, o per mezzo del suo Vicario all'Elezione deli Mastri, e Priore di detta Congregazione, che devono ricevere l'approvazione del medesimo ritrovandosi in residenza, ed in caso di assenza a volontà del sudetto suo Vicario / (84r) come si legge dal precedente Cabreo.

160.199 Detta Cappella tiene le seguenti rendite videlicet:

160.200 Da Stefano, e Michele Vitale per il Capitale di ducati Cento pervenuto dal fu Giovanni Battista de Luca col peso di annue Messe numero cinquanta, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 7 Novembre 1774 si pagano annui ducati cinque.

Ducati 5 - grana 0

160.201 Michele Foresta per il Capitale di ducati cinque, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 14 Luglio 1776 paga annui carlini undeci - grana otto, e cavalli nove.

Ducati 1 - grana 18 $\frac{3}{4}$

160.202 (84v) L'Eredi del quondam Domenico Covone per il Capitale di ducati Centoventotto pervenuto dal medesimo, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 30 Aprile 1753 pagano annui ducati sei, e grana Quaranta.

Ducati 6 - grana 40

160.203 Pietro Maietta per il Capitale di ducati Cinquanta, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 24 Settembre 1752 paga annui carlini trentacinque.

Ducati 3 - grana 50

160.204 Diego Napoletano per il Capitale di ducati Quindici pervenuto dal quondam Gennaro de Luca, come da Istromento per Notar Felice Pancioli di Nola / (85r) abitante in Cimitile de 3 Giugno 1741, e poi impiegato con detto Diego in vigore d'Istromento per Notar Pietro Ravelli de 22 Luglio 1743 paga annui carlini quattordici.

Ducati 1 - grana 40

160.205 Saverio Pizza per il Capitale di ducati Cinquanta pervenuto dal quondam Giovanni Vitale, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 4 Novembre 1764 paga annui carlini trenta.

Ducati 3 - grana 0

160.206 Da Giovanni Avarone per l'Affitto del Territorio pervenuto dal fu Lorenzo Capolongo col peso di annue messe in perpetuum centonovantatrè / (85v) come dalla polisa si esiggonno annui ducati trentatrè, e grana trentatre.

Ducati 33 - grana 33
Ducati 53 - grana 81 $\frac{3}{4}$

160.207 Li sopradescritti Capitali senza menzione del peso sono soggetti ad annue messe cinquantacinque pro Benefactoribus.

160.208 In detta Chiesa seu Cappella vi sono le seguenti suppellettili, videlicet:

Una Pianeta, Stola, e Manipolo di drappo.

Un'altra Pianeta di Portanova di varii Colori con stola, e manipolo.

Un'altra Pianeta di Portanova negra con Stola, e Manipolo.

Due Camici di Orletta con loro amitti, e cingoli.

Un Messale.

Un Messaletto per le messe di requie.

Un Calice con Coppa d'Argento, e piede di ramocedro indorato.

Una Patena d'ar- / (86r) gento indorato.

Un apparato intiero per l'Altare con frasche, candelieri, lavabo in principio, e Crocifisso indorati, quali suppellettili si fanno, e mantengono dalla medesima Congregazione.

160.209 Item li predetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda tiene, e possiede un'altra Cappella in tenimento di Cicciano, dove si dice *Curano* sotto il titolo di San Barbato Padrone di detta Terra, concessa in ius Padronato al quondam Reverendo Don Giovanni de Nardo, ed oggi tenuta da suoi Eredi Don Pietro, e Don Giuseppe del Campo, rifatta da detto fu Don Giovanni, come dal Cabreo antecedente, dove conferitoci l'avemo ritrovata sita in detto Luogo, consiste in una Nave con un solo Altare, e so- / (86v) pra di esso una nicchia, nella quale si conserva la Statua del Glorioso Santo Barbato coverta a tetti con soffitta dipinta. Vi è il Pulpito, e confessionile addietro d'avanti, Terra Santa al di sotto, e dietro la sua commoda Sacrestia, un Stipo per l'utenzilij, ed altri commodi, e sopra di esso il picciolo Campanile con Campana proporzionata.

160.210 Detta Cappella tiene la rendita di un Beneficio fondato dal detto quondam Don Giovanni d'annui ducati Ventiquattro.

Ducati 24 - grana 0

L'istesso vi fondò un Maritaggio annuale di ducati diece per li suoi Eredi, ed in difetto di essi a Poveri.

Ducati 10 - grana 0

Le sudette Fondazioni si rilevano da Istromento / (87r) per Notar Francesco Foresta de 25 Ottobre 1728.

160.211 Tiene inoltre le seguenti Suppellettili videlicet:

Un Calice con Coppa di argento, e piede di ramocedro indorato.

Una Patena di argento indorato.

Un apparato per l'Altare di frasche, fiori di seta, candelieri in principio, carta di Gloria, lavabo, e Crocifisso.

Tre Camici colli di loro amitti, e cingoli, uno di essi di orletta, e l'altri di tela di lino.

Tre tovaglie per l'Altare.

Pianete numero quattro per l'Altare colli di loro manipoli, e Stole, una di Seta negra, un'altra bianca, e rossa, e l'altre di tutti colori, tre veli, tre borze, e tre palle.

160.212 Die decima mensis Septembris 1780. Cicciani, et cum Licentia ob Diem festum Dominicæ.

Item li predetti Eletti, e Deputati continuando l'atto predetto con giuramento han dichiarato, che detta Commenda tiene, e possiede un'altra Chiesa sotto il titolo della Santissima Annunciata sita e posta in Cicciano dove si dice *li Merendi*, ed in essa vi è l'Economo al presente eletto dal predetto Signor Commendatore il Reverendo Don Nicola Sossolani, quella Cappella fu edificata da questa Università di comuni elemosine, ed essendoci in essa conferiti, l'abbiamo ritrovata consistente in una picciola nave coperta a tetti con Soffitta, e con un solo Altare sopra del quale sta un Quadro della Santissima Annunciata, e sopra / (88r) di esso l'Effigie del Padre Eterno ambedue con cornice indorate, e sopra il picciolo Campanile con Campana proporzionata.

160.213 La sudetta Chiesa tiene le seguenti rendite incluse in esse quelle di Santa Maria delle Grazie videlicet:

160.214 La Cappella del Santissimo Corpo di Cristo impronto manuale, e senza scritte, ma solamente registrato per memoria al libro li deve sin dal 1769 ducati Quarantasette gratis.

160.215 L'Eredi del quondam Domenico de Rosa per il Capitale di ducati quindecim, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli / (88v) de 16 Agosto 1751 paga annui grana novanta.

Ducati 0 - grana 90

160.216 Michele Vi(t)ale per Alesio, e Chiara Iavarone, come compratore delle di loro Case, e delegatario per il Capitale di ducati Trentacinque, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 16 Agosto 1751 paga annui carlini sedici, grana sei, e cavalli tre.

Ducati 1 - grana 66 $\frac{1}{4}$

160.217 Giovanni de Palma, e Mario de Luca per il Capitale di ducati Cinquanta come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 6 Gennaio 1767 pagano annui carlini ventitré - grana sette / (89r) e cavalli sei.

Ducati 2 - grana 37 $\frac{1}{2}$

160.218 Andreana d'Avanzio, e Filippo Foresta per il Capitale di ducati venti, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 5 Marzo 1770 paga annue grana novantacinque.

Ducati 0 - grana 95

160.219 Domenico Velleca per l'Affitto di due Territorij pervenuti dall'Eredità del quondam Don Luigi Mosca, come dalla polisa uno nominato *li Franchi* in tenimento di detto Cicciano *Ossandrella*²⁹ in pertinenze di Nola paga annui ducati Duecentocinquanta.

Ducati 250 - grana 0

Ducati 255 - grana 88 $\frac{3}{4}$

160.220 (89v) La sudetta Chiesa tiene li seguenti utenzilii videlicet:

Un Calice con coppa di argento, e piede di ramocedro indorato.

Una patena di argento indorata.

Candelieri grossi di Legno indorati numero undeci.

Due candelieri piccoli parimenti indorati.

Frasche argentate numero otto vecchie.

Qudaretti con cornice di legno indorato per carta di Gloria, in principio, e lavabo.

Camici numero due con li di loro amitti, e cingoli, uno di essi di orletta, ed ambedue con pezzilli.

Tovaglie di tela con pezzilli numero tre.

Pianete numero tre una di damasco fiorato color verde, una di damasco color violace, e l'altra di color negro con di loro ma- / (90r) nipoli, e stole.

²⁹ Forse Cassandrella.

Borza numero due, una negra, e l'altra rossa, e bianca.
Veli numero due uno color pignuolo, e l'altro rosso, e bianco.
Corporali numero due con palle di orletta con pezzilli.
Tre purificatori.
Due cingoli di cotone bianchi.
Un Messale grande, e suo Lettorino di Legno.
Caraffine e Campanello.

160.221 Item li predetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda al presente tiene, e possiede una Cappella sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie, sita in tenimento di Cicciano luogo detto *lo Campo*, che prima stava sotto il titolo di Sant'Antonio Abate, e fu edificata dalla Congregazione di Laici del Santissimo Rosario, oggi passata nella Chiesa del santissimo Corpo di Cristo, a chi dal fu Signor Commendatore Bali Cicinelli stava / (90v) concesso, ed essendoci in essa conferiti l'abbiamo ritrovata consistente in una sola nave con atrio murato d'avanti, con un solo Altare, sopra del quale in due nicchi sono le Statue di Sant'Antonio Abate, e san Giuseppe, ed in mezzo il Quadro del Santissimo Rosario, e coverta a tetti con soffitta, tiene la sua Sacrestia con stipo per l'Arredi, sua picciola Campana, e Stanza per l'Eremita ad essa Chiesa attaccate. Vi per Economo attuale Curato, come sopra il Reverendo Don Nicola Sossolani.

160.222 La medesima tiene le sue rendite unite a quelle della Santissima Annunciata, come di sopra si è spiegato.

160.223 Tiene inoltre le seguenti suppellettili, videlicet:

(91r) Un Apparato per l'Altare consistente in una Croce di legno con Crocifisso indorato.

Frasche di carta color verde numero sei vecchie.

Candelieri indorati numero quattordici cioè dieci grossi, e quattro piccioli.

Quadretti con cornice di Legno indorato con carte di Gloria, in principio, e lavabo.

Un Calice con coppa d'argento, e piede di ramocedro indorato.

Una Patena di argento indorata.

Camici numero due, uno di orletta con pezzillo, e suo amitto, e l'altro di tela con pezzillo, e suo amitto.

Cingoli numero due di cotone bianco.

Tovaglie numero tre, una di orletta con pezzillo, e due di tela.

Pianete numero sette una di damasco fiorato color rosso, una di damasco fiorato color bianco, una di vellutino fiorato color / (91v) rosso.

Una di damasco color latte.

Una di raso color violace, una di raso color verde, e l'ultima di damasco color negro, con li loro manipoli, e Stole.

Borze numero cinque, una di raso negra, e l'altre di varii colori.

Veli numero quattro di diversi colori.

Corporali numero quattro.

Palle di orletta con pezzilli numero quattro.

Purificatore di tela di lino numero quattro.

Due coscine di damasco color bianco con pezzilli di oro falzo.

Una biretta di Castoro.

Due messali uno grande, e l'altro piccolo.

Un piattino con caraffine.

Un apparato nuovo consistente in frasche di carta pista con fiori indorati numero dieci.

Crocifisso di legno indorato.

Candelieri indorati numero dieci.

160.224 (92r) Item li predetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un'altra Cappella detta la Madonna degl'Angioli, ed in esso conferitoci l'abbiamo ritrovata sita in tenimento di Cicciano, un miglio Lontano dall'abitato, dove si dice *li Franchi*, seu *Fellino*, l'istessa, che fu rifatta dal Reverendo Don Andrea Pepe, come dal passato Inventario, consistente in una sola nave coverta a tetti con soffitta dipinta, e sopra la sua covertura tiene il picciolo suo Campanile colla Campana. Vi è un altare in prospetto coll'Immagine di nostra Signora degl'Angeli, due Altari Laterali, uno col Quadro di San Michele Arcangelo, e l'altro di Santo Stefano / (92v) Protomartire molto polita, decorosa, ed abellita a forza di questua dell'attuale Eremita Frà Geronimo Napoletano. Avanti uno spaziato stradone vi è la via Crucis con Cappella dipinta in prospettiva, dietro della quale sta un Pozzo, e tiene il suo atrio murato nuovo, e polito, con suolo ad astraco, e poggio nell'intorno fattovi, come sopra dal predetto Eremita. Attaccate a detta Chiesa vi sono quattro Stanze per l'Eremita con picciolo Cortile, oltre della picciola Sacrestia, con stipo per l'Arredi, nella detta Cappella vi è l'Economo Creato dal Signor Commendatore ad libitum dal medesimo, che attualmente è il Reverendo Sacerdote / (93r) Don Francesco Antonio Miele.

160.225 Detta Cappella tiene le seguenti rendite videlicet:

160.226 Don Vincenzo Sanseverino per il Cenzo delle Case, e Giardino sito *Palmentella*, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli de 13 Luglio 1729 paga annui ducati 8.

Ducati 8 - grana 0

160.227 L'Eredi di Michele Crispo per il Capitale di ducati quaranta restituito dal Magnifico Geremia de Luca, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 21 Maggio 1771 pagano annui carlini diecennove.

Ducati 1 - grana 90

160.228 Giovanni Iesu per il Capitale di ducati trentuno restituito dall' / (93v) Eredi di Giovanni Battista Parziale, come da Istromento per Notar Pietro Ravelli delli 11 Giugno 1752 paga annui carlini dieceotto, e grana sei.

Ducati 1 - grana 86

160.229 Giacomo Ferraro del quondam Francesco per il Capitale di ducati trenta restituito da Pietro Covone, come da Istromento per Notar Giuseppe de Luca de 21 Maggio 1771 paga annui carlini dieceotto.

Ducati 1 - grana 80

160.230 Giuseppe Foresta per il Capitale di ducati Quindici restituito da Giovanni Cautela, ed Aniello Conte, come da Istromento per il Dottor, e Regio Notaro Don Simone Palumbo paga / (94r) annui grana sessantuno, e cavalli sei.

Ducati 0 - grana 61 ½

Ducati 14 - grana 17 ½

160.231 Porta la data de 21 Maggio 1773.

Ducati 0 - grana 76 ½

160.232 Tiene detta Cappella li seguenti Arredi videlicet:

L'apparati di frasche, candelieri, Crocifissi, carte di Gloria, in principio, e lavabo, con occorrente per li sudetti tre altari.

Un Calice con coppa di argento, e patena di argento indorata.

Quattro pianete di diversi colori con camici, cingoli, amitti, Stole e manipoli.

Rubrica de Iussi, e Dritti di detta Commenda

161.000 Item li sopradetti Eletti, e Deputati hanno con giuramento dichiarato, che detta Commenda, e per essa li Signori Commendatori pro tempore hanno, e posseggono li seguenti / (94v) iussi videlicet:

161.001 Primieramente il diritto di creare gli Officiali, che compongono ambedue le Curie Ecclesiastica, e Laicale colle lore rispettive facultà, e specialmente il Vicario con quella di visitare tutte le Chiese, e Cappelle di questo tenimento, e di fare tutto, e quanto si può fare da ogni Vicario di qualsisia Ordinario, ed in comprova vi sono li seguenti documenti videlicet:

161.002 Attesto Io qui sottoscritto, come avendo osservato il Cabreo cominciato a 5 Novembre 1733 dal Magnifico Notar Carlo Penna di Napoli in tempo del Signor Commendatore Cicinelli in esso ritrovo dal foglio 44 in poi le seguenti annotazioni videlicet:

Decisioni, autentiche
per l'esenzone delle / (95r) Chiese della Sacra Religione di Malta

161.003 Mantuana iuris visitandi

Inter ceteras Ecclesias Mantuae existentes una est illa Sancti Ioannis de Templo membrorum Commendae Sancti Vitalis, et Sepulcri Veronae ad Religionem Hyerosolimitanam spectans.

Huiusmodi Ecclesia quantumvis exempta ex vi privilegiorum dictae Religionis visitata fuit ab Episcopis dictae Civitatis dicto anno 1576, 1594, 1608, 1648, et demum a moderno Episcopo sub die 10 Martii 1689. Prout Partes admittant quare Frater Bernardinus Della Ciaia praedictae Commendae Possessor, et Commendatarius citato Episcopi agente in Curia, nihil ultra dictam consuetudinem iuris visitandi in recensitis visitationibus allegante, instetit visitationes praefatas / (95v) iuxta formam privilegiorum suae Religionis circumscribi de iure cum huc usque gesta sint de facto dignentur propterea etcetera Decernere.

An dictus Episcopus potuerit, et possit dictam Ecclesiam ad Commendam Ordinis Hyerosolimitani spectantem visitare.

Die 17 Iunii 1690. Sacra Congregatio Eminentissimorum S.R.E. Cardinalium Concilij Tridentini interpretum respondit negative, ita reperitur in registro authografo decretorum eiusdem Sacrae Congregationis Concilij libro 40, folio 395 tergo in quorum fidem etc.

161.004 Aquipendii.

Procurator Fiscalis Commendae Hyerosolimitanae Sancti Magni supplicat declarari nullam, et irritam visitationem factam ab Episcopo Fideli in Oratorio sub titulo Sancti Ioannis ad / (96r) dictam Commendam spectante, et a similibus visitationibus exempto vigore S. M. Pii IV, et aliorum summorum Pontificum.

Die 22 Septembris 1696. Sacra Congregatio Eminentissimorum S.R.E. Cardinalium Concilii Tridentini interpretum audita relatione moderni Episcopo Aquipendij censuit praedictum actum visitationis fuisse, et esse nullum, atque irritum, ac proinde circumscribendum.

Ita reperitur in registro authographo decretorum eiusdem Sacrae Congregationis libro 48, folio 393 tergo in quorum fidem etc.

161.005 Beneventana iuris Visitandi.

Cum devenisset ad notitiam Eminentissimi Cardinalis Archiepiscopi, quod Ecclesia Sancti Ioannis Baptistae Commendae Hyerosolimitanae sita in Suburbiis Civitatis reperiretur in Statu valde indecenti Divino cultui, ac cum tectum ruinam minante summo eius zelo devenit ad illius visitationem, uti delegatus Apostolicus ingerendo, etiam suorum praedecessorum exemplij, qui eandem Ecclesiam pluries visitarunt. Cumque in ea visitatione plura decreverit, tam pro reparatione tecti, quam pro accommodatione Altaris, et Armarij festinati ad usum retinendi paramenta Sacra; hinc pro parte Equitis Grimalti eius Ecclesiae Commendatarii habitus fuit recursus ad hanc Sacram Congregationem pro revocatione, et annulatione dictae Visitationis, tanquam factae de Ecclesia non Parochiali et exempta contra formam privilegiorum Sacrae Religionis.

Auditus desuper Eminentissimus Archiepiscopus supradicta confirmans, addit in eius relatione haec brevia verba.

Si contenti il Signor Commendatore ordinare a suoi Ministri, che mantengano la Casa del Signore con la dovuta decenza, ed io mi asterrò di visitarla, com'egli desidera, perché non contrasto vana giurisdizione ma difendo il dovuto decoro dell'Altissimo.

161.006 Die septima Mensis Decembris 1697. Sacra Congregatio Eminentissimorum S.R.E. Cardinalium Concilii Tridentini interpretum

audita etiam relatione Nuncij Apostolici Neapolis super Statu ac indigentis Ecclesiae censuit danda esse / (97v) decreta, ac de re edita in supradicta Mantuana sub die 17 Iunii 1690 et Aquipendij sub die 22 Septembris 1696.

Ita reperitur in Registro authographo decretorum eiusdem Sacrae Congregationis Concilij libro 47, folio 551 tergo in quorum fidem etc.

Datum hac die 2 Augusti 1735.

C.A. Archiepiscopus Philippensis Secretarius.

Copia di decisioni
per l'esenzioni delle Chiese della Sacra Religione di Malta

161.007 Vulturarien.

Cum Prior Baruli Religionis Hierosolimitanae praetendat vulturarien non posse visitare Ecclesias dicti Prioratus existentes in Terra Albaranae, nec ibi visitationem in faciendis decretis exercere.

(98r) Ideo parte citata queritur an dicto Episcopo ius competat.

An idem Episcopus possit licentiam, et benedictionem concionatoribus ad praedicandum Electis in eiusdem Ecclesiis Prioratus concedere.

An possit Confessarios in eiusdem Ecclesiis Confessiones Laicorum audientes, examinare, et approbare.

161.008 Die 17 Mai 1653. Sacra Congregati Eminentissimorum S.R.E. Cardinalium Concilii Tridentini interpretum utraque parte informante, et omnibus hinc inde deductis maturè perpensis respondit.

Ad primum. Episcopum posse uti Episcopum viciniorem visitare saltem tanquam Sedis Apostolicae Delegatum Ecclesias Prioratus in concernentibus curam Animarum, et administrationem / (98v) Sacramentorum, et decreta desuper edere ex dispositione Sacri Concilij, et constitutiono Pii V, et Gregorii XV, nec non circa implementum onerum Missarum, et Anniversariorum ex piis dispositionibus, circa Seras, Portas, Sacella, Sacristiam, et Sacra, et circa alia concernentia materiam peccati, et rationem administrationis a Fratere Cappellano exigere, non tamen posse decreta edere circa restorationem Ecclesiae, et cultum Altarium in eadem Ecclesia existentium, sed in his prefigendus terminus Priori, infra quem omnino providere non omittat.

Ad secundum, et tertium respondit resolutionem pendere a probatione qualitatis, et omnimoda iurisdictione / (99r) quasi Episcopali super quo particulariter videatur.

Ita reperitur in registro authographo decretorum eiusdem Sacrae Congregationis Concilij lib. 29, fol. 249 a tergo in quorum fidem etc.

Datum Romae hac die 18 Augusti 1735.

C.A. Archiepiscopus Filippensis Secretarius

Adest sigillum.

Ab originali extracto ab Archivio Melitense die 13 Maij 1733.

161.009 Declarationes Aliquas Sacrae Congregationis Concilii super constitutione Sanctissimi Domini nostri Gregorii Papae XV.

De exemptorum privilegiorum. Posita dicta constitutione Sanctissimi Domini nostri dubitatur.

Primo an liceat Episcopis visitare Altaria regularium Ecclesiarum, quibus cura animarum personarum secularium non incumbit, aut loca, ubi iisdem / (99v) Ecclesiis servatur Sanctissimum Eucaristiae Sacramentum, vel ubi audiuntur Confessiones personarum Secularium.

Sacra Congregatio Cardinalium Concilii Tridentini interpretum ad proposita ad primum dubium respondit.

Episcopis non licere in vim eiusdem constitutionis visitare Altaria regularium quibus non incumbit animarum cura personarum Secularium, nec loca ubi in isdem Ecclesiis asservatur Sanctissimum Sacramentum Eucaristiae, vel ubi Confessiones personarum Secularum audiuntur.

Romae 1623.

Cardinalis Ubaldinus

Praefectus Prosper Fagnamus Sacrae Congregationis Secretarius.

161.010 Decreta pro usu Baldacchini emanata ad instantiam Venerandi quondam Prioris Armeniae Fratris Domini Caroli Spinelli / (100r) Commendae Cicciani nullius Commendatarij.

Illustrissimo, e Reverendisimo Signore.

Avendo il Signor Bali d'Armenia Spinelli Commendatore della Commenda di Cicciano della Religione Gerosolomitana rappresentato a nostro Signore, che Monsignor Vescovo di Nola con ricorso fatto in Congregazione de Riti pretenda impedirli l'antichissimo, e pacifico possesso, in cui egli suppone trovarsi dell'uso del Baldacchino nella Chiesa della sua Commenda ha perciò supplicato la Santità Sua a non permettere tale innovazione si è degnata Sua Santità di rimettere a me il memoriale sopra ciò presentatole dal sudetto Signor Bali, ordinandomi, che quando veramente non si ritrovi il ricorso del medesimo Monsi- / (100v) gnor Vescovo appoggiato ad altro motivo, che a quello emanato dalla sudetta Congregazione con decreto sopra la rimozione de Baldacchini de Baroni Se-

colari io faccia intendere oretenus a detto Prelato, che si quieti non parendo alla Santita Sua, che un Commendatore di Malta regolare debba essere considerato come un Barone Secolare. Per eseguire perciò come devo l'ordine ingiandomi mi è necessario vedere cio, che realmente per parte di Monsignore sudetto si sia rappresentato, o dedotto nel suo ricorso. Onde prego Vostra Signoria Illustrissima a favorirmene, e per fino l'auguro da Dio compite felicità.

Dalle stanze di Montecavallo li 25 Maggio 1693.

Di Vostra Signoria Illustrissima.

Affezionatissimo per servirla / (101r) sempre di cuore il Cardinale Albani.

Et in calce Monsignore Inghirarmi Secretario della Sagra Congregazione de Riti etc.

161.011 Ad suprascriptum libellum a Sanctissimo Domino remissum Eminentissimo Domino Cardinali Marescotti Sacri Concilii pro Praefecto cum rescripto.

Al Signor Cardinal del Concilio, che provveda.

Eminentissima Sua, sub die 2 Iunii 1693, decernit.

Viso novo post emanationem Sacri Concilii decreto Sanctissimi rescripto, nec non attentis ne dum narratis, verum etiam cessione iurium vicinioritatis ab Episcopo Nolano in eadem Sacra Congregatione, alias liberè, et maturè facta, ut Commenda Cicciani ab alio visitetur Episcopo, et iterum super hac nova Commendatoris instantia, audito ipso Episcopo / (101v) in locum ipsius vicinioris, et in iuribus, et functionibus vel viciniorum spectantibus usque ad novum Sanctitatis Suae mandatum, vel praevia Sanctitatis Suae remissione novum Sacrae Congregationis decretum Episcopum Acerrarum, et eo impedito Episcopum Sarnensem sine tamen utriusque partis praeiudicio, et per modum provisionis subrogamus, et substituimus.

Datum Sacrae Congregationis die 2 Iunij 1693.

G. Cardinalis Marescottus Propraefectus.

In fidem etc. hac die 22 Iunii 1693.

Ita est R.S.C. a Secretis.

161.012 Copia etc.

Nullius, seu Nolana.

Allatis Sacrorum Rituum Congregationi nonnullis controversiis super usu Baldacchini in Ecclesia Parochiali Sancti Petri Terrae Cicciani sub Commenda Ordinis / (102r) Sancti Ioannis Hierosolimitani Nullius seu

Nolanae Dioecesis eadem Sacra Congregatio decernit usum Baldacchini in Commenda Cicciani de qua agitur non comprehendi in decreto emanato super remotione Baldacchinorum Baronum Secularium, et ita decrevit die 11 Iulii 1693.

Locus Sigilli.

A. Cardinal Cibo B. Ingaramus Sacrae Ritorum Congregationis Secretarius.

161.013 Extractae sunt tres praesentes Copiae ab aliis consimili bus, mihi exhibitis ab Excellentissimo Domino Fratri Domino Iosepho Ciccini Commendae Cicciani Camerae Magistralis perpetuus Commissarius, eidemque restitutis, cum quibus facta fideli collatione concordare comperimus, et ad fidem etc.

Ego Philippus Carra de Neapoli Apostolica aucto / (102v) ritate notarius in Archivio Romanae Curiae adscriptus signavi.

Adest Signum Notarii.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus.

Adest signum.

161.014 Fo fede dippiù, come dal Procuratore, come dagli atti in conferma di detta Giurisdizione mi sono state esibite le seguenti Scritture, e Copie di Patente videlicet:

161.015 Fo fede Io qui sottoscritto Ordinario Cancelliere della Curia Ecclesiastica di Castel Cicciano nullius Dioecesis della Magistral Commenda della Sacra Religione Gerosolomitana, a chi la presente spetterà vedere in giudizio, e fuori avanti qualsisia Giudice, Tribunale, o Magistrato, qualmente / (103r) avendo perquisiti gli atti, e Scritture sistentino nell'Archivio del Palazzo Commendale del sudetto Castello per ordine di Sua Eccellenza il Signor Balio Carignani Commendatore di detta Commenda ho ritrovato negli atti dell'Ordinazioni i seguenti brevi spediti dalla Santa Sede per le diligenze dell'eta degli ordinandi, che tutte sono del tenor seguente videlicet:

Anno Domini 1736. Foris. Dilecto Filio Nicolao Sossolano Clerico nullius Dioecesis Provinciae Neapolitanae.

Die vigesima nona Iannuari 1690. Foris dilecto Filio Iannuario de Luca Clerico nullius Dioecesis Provinciae Neapolitanae.

Die 8 Mai 1752. Foris. Dilecto Filio Bonaventura Ravelli Clerico / (103v) nullius Diecesis Provinciae Neapolitanae.

Die 12 Augusti 1763. Foris. Dilecto Filio Michaeli Cesari Sanseverino Clerico nullius Dioecesis Provinciae Neapolitanae.

Die 12 Decembris 1776. Foris. Dilecto Filio Arcangelo de Stefano Clerico nullius, seu Acerranae Diecesis.

161.016 Dippiù fo fede aver ritrovato alcune Dispense di Consanguinità, le quali tutte sono state spedite colle seguenti condizioni.

Anno Domini 1778. Die vero 19 Mensis Septembris siegue Dilecti Filij Felice de Rigi, et Carmina Taliento Mulieris nullius Diecesis, ex Castro Cicciano ortos.

Die 25 Septembris 1779. Dilecti Filii Vincenzo Capolongo, et Margaritha Marrone nullius Diecesis Ter- / (104r) rae Castris Cicciani.

161.017 Dippiù fo fede aver osservato una Copia di Breve spedito a 30 Settembre 1779 ad istanza del Sacerdote Don Gennaro de Luca e Don Francesco di lui Fratello per la concessione dell'Oratorio privato, dove si legge, ut in privatis Domorum vestrae Abitationis in Terra de Cicciano eius termino nullius Diecesis.

161.018 Fo fede di aver osservato moltissimi Brevi d'indulgenze da Clemente XII in poi da Moltissimi Successori Pontefici, ne quali vien commessa l'indulgenza colle seguenti espressioni, per le rispettive Chiese a questo Popolo.

Commendae Ospitalis Sancti Ioannis Hyerosolomitani nullius Diecesis Provinciae Neapolitanae, qui Ecclesiam / (104v) Sanctissimi Corporis Cristi Castelli de Cicciano.

Altro Breve d'Indulgenze per la Chiesa di San Pietro Apostolo in tempo di detto Santo Papa Clemente VII, dove si legge Badium Parochialem Sancti Petri Castris Cicciani nullius Diecesis Provinciae Salernitanae, e così sono tutti gl'altri sino al numero di venti.

161.019 Fo fede ancora aver osservati cinque Reali Dispacci, in dove Sua Eccellenza Signor Balio Commendatore viene chiamato col nome di Ordinario del Castello di Cicciano.

161.020 Più lettere dell'Arcivescovo di Napoli dove viene chiamato il Vicario di Cicciano con le seguenti espressioni.

Signor Vicario generale della Commenda di Cicciano- / (105r) no nullius con fogli.

Altra lettera del medesimo.

Signor Don Francesco Saverio Barbati Vicario di Cicciano nullius.
Lettera di Monsignor Cappellano Maggiore.
Signor Vicario di Cicciano nullius.
Moltissime lettere del Commissario di Campagna.
Signor Don Saverio Barbati Ordinario di Cicciano.

161.021 Ed in fede ne ho fatta scrivere la presente sottoscritta di mia propria mano roborata col solito sugello della nostra Curia Ecclesiastica.
Cicciano li 8 Settembre 1780.

Il Sacerdote Nicola Sossolani fa fede come sopra.
Adest sigillum.

Ita est, et in fidem Ego subscriptus requisitus signavi. Utrius Iuris
Doctor Regio Notar Simon Palumbo / (105v) Castri Cicciani.
Adest signum.

161.022 Fo fede io qui sottoscritto Cancelliere della Reverendissima Curia Ecclesiastica di Castel Cicciano Commenda Magistrale della Sacra Religione Gerosolomitana, a chi la presente etc., come avendo perquisiti li Processi sistenti nell'Archivio di detta Curia sopra il Palagio Commendale di questo Castello di Cicciano, ritrovo un Processo attivato ad istanza del Promotor Fiscale della medesima contro li Sacerdoti Don Bonaventura Ravelli, Don Giuseppe Niola, e Don Michelangelo Sanseverino li seguenti decreti presentati nel foglio nono del tenor seguente videlicet:

161.023 Copia etc.

Die 23 Aprilis 1777. Neapoli. Per Supremum Tribunal Mixtum / (106r) visis instantia producta a Procuratore Illustrissis Commendatoris Carignani Castri Cicciani folio 62 ad 69, instantia producta a Procuratore Economorum Cappellarum Creatarum in dicto Castro folio 75 ad 76, partibus requisitis, et in aula auditis, et referente Reverendissimo Episcopo Claudiano eiusdem Tribunalis Consiliario, fuit provisum, et decretum quod maneantur Partes ad audiendam provisionem faciendam per id dictum Supremum Tribunal super qualitate supradictarum Cappellarum ut ex actis, et interim manuteneatur Curia Spiritualis, seu Illustris Commendatarius in possessione, seu quasi eligendi praedictos Economos praedictarum Cappellarum, ac ab illis reci- / (106v) piendi computa servata forma iuris, pro cuius effectus restituantur libri.

M. Archiep. Carth.

C. Episcopus Antinop.

Graniti

I. Episcopus Claud.
B. Sepe Actuarius Ecclesiasticus

161.024 In Causa in hoc Supremo Tribunali Misto vertente inter Economos Cappellarum Castri Cicciani ex una, et Illustrem Commendatorem dicti Castri ex altera, nec non unitatem eiusdem, ut ex actis.

Die 7 Mensis Maij 1777. Neapoli.

Per Supremum Tribunal Mixtum visis decreto huius Tribunalis de die 23 Aprilis currentis Anni folio 79, instantia restitutionis in integrum producta a Procuratore Castri Cicciani folio 81 ad 82, nec non instantia folio 33 Economorum Supradictarum / (107r) Cappellarum partibus requisitis, ac referente Reverendisimo Episcopo Claudiano eiusdem Tribunalis Consiliario, et causae Commissario fuit provisum, et decretum, non esse defendendum in integrum restitutioni pro parte unitatis petitae, ac non esse locum petitis pro parte Administratorum hoc suum etc.

M. Arc. Carth.

C. Episcopus Antin.

Graniti

I. Episcopus Claud.

B. Sepe Actuarius Ecclesiasticus

Ab actis etc. concordat etc. meliori etc. ad fidem etc. Datum Neapoli 7 Mensis Maij 1777.

B. Sepe Actuarius Ecclesiasticus.

161.025 Quali decreti con lettera di Monsignor Claudiano furono rimessi al Vicario Generale di Castel Cicciano in data 7 Maggio 1777, come si legge dal foglio 8 ed / (107v) in fede etc.

Cicciano li 8 Settembre 1780.

Il Sacerdote Nicolò Sossolani Cancellario fa fede come sopra.

Adest sigillum.

Ita est, ed in fidem Ego subscriptus requisitus signavi.

Utrius Iuris Doctor Regius Notarius Simon Palumbo Castri Cicciani.

Adest signum.

161.026 Copia etc.

Dimostrazione della giurisdizione de Commendatori dell'Ordine Gerusalemmitano fu de Preti.

Il Re Rogiero con privilegio nel 1137.

Sancimus ut liceat Vobis Clericos, et Sacerdotes habita prius de ipsorum honestate, et Ordinatione quantum ad vestram scientiam per lictera,

sive per Testes convenienter textaretur udenque ad Vos suscipere, et tum in principali Domo vestra / (108r) quam in pertinentiis, et locis sitis subiectis Vobis habere iidemque nulli alii Professioni, et ordini teneantur obnoxii, et si Episcopi eosdem Clericos fortè noluerint nihilominus tam auctoritate Sanctae Romanae Ecclesiae suscipientes, et recipientes habeatis licentiam, Iidem vero Clerici nulli Personae extra Capitulum nisi Romano Pontifici subiecti sint, nec aliqui magnus, vel minor, nobilis, aut ignobilis Fidelium, aut Baiulorum vestrorum Fratibus, aut hominibus Hospitalis praedicti aliquam violentiam inferant, nec iacturam, nec de aliquibus rebus, vel possessionibus, quas dictum Hospitale Hyerosolimitanum nostro Regio dono habet aliqua iurisdictione dissipare presumat. Volumus etiam / (108v) praedictum Hospitale uberiori, et speciali gratia praegaudere, et Rectores, et Fratres ipsius Hospitalis cum Familia sua, ac defensionem rerum, et personarum suarum ubilibet per Regnum nostrum Siciliae deferant arma.

Il Re Rugiero oltre la potestà Regia aveva quella della legazione concessa da Urbano II al Conte Ruggiero suo Padre, ed oltre questa ebbe altre prerogative Ecclesiastiche concesseli da Lucio II, come a dire fu insigno della dalmatica, dell'anello, ed altre insegne.

Concordiam autem inter siculum, et Papam h. M. esse accepimus, Papa concessit Siculo virgam, et Annulum, dalmaticam, et mitram, atque Sandalia, et ne ullum mictat in terram suam legatum nisi quem Siculus peteret, / (109r) et Siculus dedit ei multam pecuniam.

La giurisdizione di Legato era sì ampia, che abbracciava ogni giurisdizione Ecclesiastica, dunque poteva Rugiero concedere quel diritto all'Ordine Gerosolimitano su de Chierici addetti al servizio delle loro Chiese.

Nel 1220 le Chiese tutte, ed i Preti dell'Ordine erano esenti dalla Giurisdizione de Vescovi, sicchè Innocenzo III con sua Bolla spedita in Lione alli 9 di Luglio di detto anno dichiarò:

Cum dilecti Filii Fratres Hospitalis Hyerosolimitani nullum habeant Episcopum, vel Praelatum, praeter Romanum Pontificem, et speciali prerogativa gaudeant libertatis, non decet Vos in eos, vel Clericos, aut eorum Ecclesias, in quibus potestatem Ecclesiasticam non habetis absque man- / (109v) dato nostro ex communicationis, aut interdicti sententiam promulgare.

Il Santo Pontefice Innocenzo IV nel 1254 rapporta Bossio Tomo I Libro 19 folio 659 emanò altra simile Bolla.

Alessandro V con Bolla Spedita in Pisa a 3 Agosto 1409 rapportata da Lanig. Tom. 2 folio 1693.

Tenore presentium declaramus Fratres eiusdem Hospitalis in Sacerdotio constitutos, et Parochianorum eorumdem Ecclesiarum Animarum curam exercentes pro tempore quoad personarum correctionem, et excessuram punitionem, et visitationem fuisse, et esse ab omni ipsorum Diecesanorum, et aliarum Ordinariorum, Delegatorum, Subdelegatorum, et Iudicum quorum, libet iurisdictione, potestate, et dominio, etiam ratione executionum ultima- / (110r) rum voluntatum, in quibus forsitan ipsi Fratres, Fideicommissarii, aut executores instituti, seu Deputati fuerint vel alia circa praemissa, vel alias qualiterque deliquerint prorsus exemptos, ac Religioni praefatae in casibus quorumlibet delictorum, vel excessum per eos commissorum pro tempore ad puniendum, seu corrigendum illos iuxta Hospitalis instituta regularia penitus remictendos.

Datoli privilegii così Regii, come Apostolici può riconoscersi quanto salda sia la esenzione de Chierici addetti al Servizio delle Chiese dell'Ordine.

Quindi in vigore di questi deriva lo Statuto dell'Ordine titolo 2 folio 255.

Però il Priore della Chiesa può deputare nominare ne' Priorati, Castellanie, o / (110v) Emposta ne Baliaggi, e Commende della Religione Visitatori, e Vicarii Ecclesiastici per esercitare giurisdizione Ecclesiastica, e Spirituale Sopra i Cappellani, e Chierici, e sopra Laici, Sudditi, e Vassalli della Religione nostra, e questo dove il Priore, il Castellano, o Emposta, i Baglivi, e Commendatori non hanno alcuna giurisdizione Spirituale. Perciocchè quindi loro, che l'averanno potranno eglino deputare simili Vicarii.

Il Concilio di Trento non ha dato alcuna mutazione alli privilegii dell'Ordine, anzi gli ha maggiormente confermati Ier. 24 de refor. Cap. 4.

Necnon, et alia cuique Monasterio ablatos, vel quomodocunque ad dictos, aut sub nomine Servientium Militis, seu Mona- / (111r) sterii, Hospitalibus, Collegiis, aut quocunque alio titulo assumi nihil ex iis Privilegiis decretum esse ordinariis intelligatur quominus ii, quibus ea iam concessa sunt, vel in posterum comedi contingerit, ipsis Ordinariis, tanquam Apostolicae Sedis Delegatis plene in omnibus, et quoad Cappellanos Regios iuxta constitutionem Innocentii III quae incipit.

Cum Cappella subiecti existant, exceptis tamen iis qui praedictis vocis, aut Militis actù serviunt, et intra eorum Septa, ac Domos resident, subque. Regulam, et eorum ubbidientia vivunt, sive iis, qui legitimè, et secundum regulam eorumdem Militiarum Professionem fecerint, de quà ordinario constare debeat, non obstantibus privilegiis quibus- / (111v)

que etiam Religionis Sancti Ioannis Hyerosolimitani, et aliarum Militiarum.

La Ruota Romana spiegando questo Capitolo del Trid. in una toletana rapportata dal Cardinale de Luca dopo il discorso I de Iurisd. Folio 22 tomo 2.

Hinc fit, quod Magno Priori habenti iurisdictionem Ordinarii, etiam in Foro contentioso, quoad personas, et loca exempta liceat pro usù dictae Iurisdictionis exercendae per se, aut eius Vicarios Tribunal retinere cum omnibus, quae veniunt insequelam ordinariae iurisdictionis contemptiosae. Et sane competentia dictae iurisdictionis ordinariae contemptiosae probatur ex tenore Privilegiorum a summis Pontificibus Sacrae Religioni Hyerosolimitanae / (112r) concessorum, et clarius ex Bulla Pij V in ord.^o 136 numero 2 veterum renovativa, in qua Monasteria Ecclesiae Hospitalia, aliaque loca regularia, Priores, Equites, Familiars, Famuli, Coloni, et Vassalli Religionis Hyerosolomitanae ex imuntura iurisdictione Ordinariorum, et iurisdictione ordinaria istis competens transfertur in magnos Magistros, et alios Superiores Religionis, ut ex eadem Bulla.

Extracta est presens copia ab alia consimili copia, sistente in Armario, seu Archivio Curiae Ecclesiasticae huius Magistralis Commendae Castri Cicciani nullius, cum quo facta collatione concordat, meliori semper salva, et in fidem etc.

Datum Cicciani hac die 5 Mensis Septembris 1780.

Sacerdos Nicolaus / (112v) Sossolani Cancellarius.

Ita est, et in fidem Ego subscriptus requisitus signavi.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Castri Cicciani.

Adest signum.

161.027 Copia etc.

Balio Frà Giovanni Battista Felice di Carignano Ministro Plenipotenziario del Milito Ordine Gerosolimitano appresso questa Real Corte di Napoli, Commendatore di San Giovanni di Troia, San Tomaso dell'Aquila, e San Pietro di Castel Cicciano nullius colla giurisdizione Spirituale, e temporale.³⁰

Dovendosi da Noi provvedere la carica di nostro Generale, che eserciti in nostra vece la giurisdizione spirituale nella Terra, ed appartenenze della nostra / (113r) Commenda di Castel Cicciano, e premendo, che sia esercitata da Persona abile, dotta, e di tutta probità, ed insiememente dili-

³⁰ Nota apposta a margine del foglio 112v: L'infrascritte patente secondo l'uso presente, e la formola odierna si sono inserite al luogo proprio, ma nel Cabreo antecedente sono al foglio 161 et segn.^a

gente, e Zelante per il culto, e servizio di Dio, e per il buono, e spirituale regime di quelle Anime. Essendo Noi per tanto pienamente informati, che nella vostra degna Persona Dottor Don Saverio Barbati concorrono tutti li precitati requisiti accompagnati da una somma prudenza, ed esemplarissima Chiesastica condotta vi eligemo, creamo, e deputamo nostro Vicario Generale in detta Terra, e Commenda di detto Castello di Cicciano per tutto ciò, che unicamente appartiene alla giurisdizione Spiri- / (113v) tuale, concedendovi in virtù delle presenti nostre Lettere, e Patenti tutte quelle autorità, e facoltà, che competono ad una tal carica, e nella stessa maniera, che hanno goduto li vostri Predecessori, colli stessi onori, preeminenze, lucri, ed emolumenti, incaricandovi, che col noto vostro zelo esercitate la detta carica di nostro Vicario Generale con quell'assistenza, vigilanza, ed esattezza, che si conviene al buon servizio di Dio, e Spirituale governo di quelle Anime, e questo per tutto il tempo, che a Noi piacerà, cominciando dal giorno, che ne prenderete il possesso, che perciò vi abbiamo spedita la / (114r) presente firmata di nostra mano, munita col sugello delle solite nostre Armi, e referendata dal nostro Secretario.

Data dalla nostra Ordinaria residenza adi Napoli alli venti Novembre 1776.

Balio Carignano Commendatore di Castel Cicciano.

Bellotti Secretario.

Concordat cum suo Originali mihi exhibitio per Magnificum Erarium Procuratoremque, ut ex actis, eidemque restituito, salva etc., et in fidem Ego subscriptus requisitus signavi.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Castris Ciccianis.

Adest Signum.

161.028 Copia etc.

Frà Giovanni Battista Felice Carignano de Duchi di Carignano Patrio Tarentino (114v) Cavaliere della Gran Croce dell'Ordine Gerosolomitano, Commendatore di San Giovanni di Troia, ed utile Padrone nella Spirituale, e temporale della Commenda di Castel Cicciano.³¹

Dovendosi da Noi provvedere la carica di Promotor Fiscale della Curia Ecclesiastica della Commenda di Cicciano per il decoro, e retta amministrazione della giustizia, confidati pertanto nella fedeltà, sufficienza, e dottrina di Voi Reverendo Don Gennaro di Luca, siccome costa a Noi per Testimoni degni di fede, che però vi eligemo, e deputiamo Promotor Fi-

³¹ Nota apposta a margine del foglio 114v: L'infrascritta patente non si porta nel Cabreo antecedente.

scale della sudetta Curia Ecclesiastica di detto Castello di Cicciano sino che a Noi parerà, e piacerà coll'onnimoda potestà de iure / (115r) et consuetudine, e con tutti i lucri, onori, e prerogative spettanti al predetto officio, siccome l'hanno goduto li vostri Predecessori.

Dato dalla nostra residenza, e Palagio Commendale del Castello di Cicciano oggi li 20 Marzo 1774.

Balio Carignano.

Adest signum in forma.

Concordat cum suo Originali mihi exhibitio per Magnificum Erarium, Procuratoremque ut ex actis, eidemque restituito salvo etc., et in fidem etc.

Ego subscriptus requisitus Signavi.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Castri Cicciani.

Adest Signum.

161.029 Copia etc.

Frater Ioseph Maria Cicinelli Patritius Neapolitanus e Principibus Cursii, Miles Magnae Crucis Sacrae Religionis Hyerosolomitanae, Prior Baiulivatus Sanctissimae / (115v) Trinitatis Commendatarius utilisque Dominus in temporalibus, ac in spiritualibus Ordinarius Commendae Castri Cicciani nullius nec non Commendae Sanctorum Gulielmi, et Damiani Paviae.

Dilecto Nobis in Cristo Reverendo Domino Nicolao Maria Ferretti Salutem in Domino sempiternam.

Cum propter renunciationem in manibus nobis liberè factam Reverendi Domini Michaelis Angeli Perrotta ultimi, et immediate Archipresbiteri nostrae Maioris Ecclesiae titulo Sancti Petri Castri Cicciani, vacet dignitas Archipresbiteratus, cui est annexa cura Animarum, quae dignitas, cum ad Nos pleno iure pertineat electio eius, et institutio virtute Bullarum Summorum Pontificum, privilegiorum nostrae / (116r) Sacrae Religionis, et immemorabilis consuetudinis ideo vestigiis Sacri Concilii Tridentini inherentes, previo examine a nostris examinatorebus ad id specialiter ut moris est electis, certi de tua virtute, sufficientia doctrina, et moribus sufficienter cognitis, et praefatum Reverendum Dominum Nicolaum Maria Ferretti eligimus, nominamus, et deputamus in Archipresbiterum praedictae nostrae Maioris Ecclesiae dicti Castri Cicciani, assignantes tibi fructus modiorum duodecim Terrae Arboribus insitorum descriptorum in Cabreo anni 1734 pro tui victus subsidio, et in loco decimarum, quae directae spectant ad Sacram Hyerosolomitanae Religionem, et cum ceteris emolumentis, solitis honoribus, et honeribus, pro / (116v) ut Praedecesso-

res tui actenus usi fuerint, mandantes omnibus, et singulis Officialibus nostrae Iurisdictionis, ut te per Bireti Clericalis impositionem, osculum Altaris, locum in Coro, et alia singula de notantia Corporalem ac actuali possessionem immittant: Hortantes, ut tanquam Dei Ministrum, et Patrem Spiritualem erga Oves tibi commissas, te exhibeas, sicut Omnipotentem Deum enixè oremus, ut haec omnia in gloriam Dei cadant. Precipimus omnibus, et singulis Officialibus Spiritualibus, et temporalibus, Subditis, et Abitatoribus dicti Castri Cicciani, ut te tanquam Archipresbiterum tractent, recipiant, et reputent, et tanquam Patri Spirituali obbediant sub poena indignationis nostrae et librarum Centum Cerae albe Matrici / (117r) Ecclesiae applicandarum, et aliis poenis arbitrio nostro reservatis. In cuius testimonium has fieri iussimus nostrae manus subscriptione, nostrisque soliti Sigilli impressione munitas. Datum Neapoli hac die 20 Mensis Maij 1771.

Prior Frater Ioseph Maria Cicinelli Comendatarius Cicciani.

D. Nicolauss Benvenuto a Secretis.

Adest signum in forma.

Concordat cum suo Originali mihi exhibito per Magnificum Erarium, Procuratoremque, ut ex actis, eidemque statim restituto, et in fidem Ego subscriptus requisitus signavi.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Castri Cicciani.

Adest Signum.

161.030 Copia etc.

Noi Balio Don Giovanni Battista Felice de Duchi di Carignano Patrio Tarantino, Gran Croce, e Ministro Ple- / (117v) nipotenziario del Sacro Militar Ordine Gerosolomitano presso Sua Maestà Siciliana Dio Guardi, e Recivitore Generale nel Regno di Napoli, Commendatore delle Commende di San Tomaso dell'Aquila, San Giovanni di Troia, e San Pietro di Castel Cicciano nullius.

Dovendosi da Noi provvedere l'Officio di Governadore nella predetta nostra Magistral Commenda di Castel Cicciano per la retta amministrazione della giustizia, confidati nell'integrità, prudenza, e dottrina del Magnifico Dottor Don Gennaro Rega colle presenti nostre lettere Patentali l'abbiamo eletto, creato, e deputato Governadore di detta nostra Magistral Commenda per un anno continuo decorrendo dal primo del mese di Ottobre del corrente anno 1780, a qual / (118r) effetto li diamo, e concediamo tutta la giurisdizione civile, criminale, e mista col mero, e misto Impero, colla potestà del gladio, e colle quattro lettere arbitrarie, con tutta quella autorità de iure, et de consuetudine, hanno avuto tutti li suoi Pre-

decessori, a riserva però delle cause criminali, il titolo delle quali importasse pena di corpo effettiva mutilazione di membra, o altra consimile, nelle quali non dovrà procedere senza la nostra preventiva intelligenza, e nelle cause civili, nelle quali si ricercasse il voto del Consultore debba procedere col voto del medesimo da Noi destinato per detta nostra Corte delle prime, e non altrimenti, con dovere però nell'atto del possesso dar pleggeria di bene, e fedelmente amministrare, di sottomettersi al Sindicato, e di osservare / (118v) in tutto le leggi, e Regie Prammatiche, li concediamo altresì tutti li gaggi, lucri, ed emolumenti, che vanno annessi a detta Carica, e soliti esigersi da suoi Antecessori. Ordinamo pertanto alli Magnifici Deputati di quel Governo, che gli ne diamo il possesso, e che tanto da essi, quanto da tutti li altri a quella nostra giurisdizione soggetti sia per tale stimato, riputato, ed obbedito per quanto loro è cara la grazia Regia, e nostra, e sotto le pene delle Leggi comminate.

Napoli dal Palazzo di nostra residenza li 9 Agosto 1780.

Il Ministro Plenipotenziario dell'Ordine Gerosolimitano presso Sua Maestà, e Commendatore di Castel Cicciano Balio Carignani.

Giovanni Marotta Secretario.

Adest Sigillum in forma.

(119r) Concordat cum suo originali mihi exhibitio per Magnificum Procuratorem, ut ex actis eidemque restituito salva etc., et in fidem Ego subscriptus requisitus signavi.

Iuris Utrius Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Castri Cicciani.

Adest Signum.

161.031 Frater Dominus Ioseph Maria Cicinelli ex Principibus Cursi Patritius Neapolitanus, Eques Sancti Ioannis Hyerosolomitani, Castri Cicciani Commendator, nec non in Spiritualibus Ordinarius etc.

Dilecto Nobis in Christo Reverendo N.N. etc. Salutem in Domino Sempiternam. Cum ad propagandam, illustrandamque Religionem nihil sit Divini Verbi praedicatione efficacius, nihil dignitate praestantius, ac in Fidelium salutem utilitate uberius: Te cuius vitae inte- / (119v) gritate scientiae probitate aliorumque morum exemplis plurium confidimus Superioribus tuis annuentibus ad praedicandum in futura Quadragesima anni 17.. in Ecclesia Parochiali Castri Cicciani nullius Dioecesis mittimus, et deputamus, illud te admonentes, ut in Concionibus tuis Iesu Christi Evangelium Sacram Scripturam, ac Christiana Dogmata iuxta Chatolicam Doctrinam, atque unanimem Sanctorum Patrum assensum Sacrorum Conciliorum praescriptam explicando audeas mandantes omnibus, ad quos spectat, ut tibi in munere tuo obeundo opem ferant teque humaniter

excipient. In quorum fidem has praesentes fieri nostroque solito Sigillo muniri iussimus.

Datum Cicciani die etc.

Concordat cum / (120r) Originali existente in Cabreo anni 1734 folio 165 aa tergo, et in fidem etc.

Iuris Utrius Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Castri Cicciani.

Adest Signum.

161.032 Secondo ave il dritto di eleggere l'Economi, e Procuratore delle seguenti Chiese, e Cappelle videlicet:

In quella del Santissimo Rosario, della Santissima Annunciata, e di Santa Maria delle Grazie, che oggi è il Reverendo Sacerdote Don Nicolò Sossolani. In quella del Santissimo Corpo di Cristo, che attualmente è il Reverendo Don Nicola Mormile. In quella de Beati Morti, che attualmente è il Reverendo Don Barbato d'Avanzio. In quella del Santissima Concezzione, che attualmente è il Reverendo Don Vincenzo Sanseverino. In quella di Santa Maria degl' / (120v) Angeli, di Sant'Antonio di Padua, San Francesco Saverio, San Pietro, Maria Addolorata, Santissimo Sacramento, e Santa Maria di Costantinopoli, che attualmente è il Reverendo Don Francesco Miele, tutti detti Economi ammovibili ad nutum di esso Signor Commendatore.

161.033 Terzo. Stanno nel possesso detti Signori Commendatori di esiggere i conti da detti Economi delle rendite di dette Chiese, Statue, Cappelle, ed Altari, e di amministrare le rendite sudette, oltre dei diritti, che per uso, consuetudine, o per legge portano seco ambedue le qualità di ordinario, e di Barone, e specialmente quello di creare il Giudice in seconda istanza per l'appellazione dalla Corte Secolare delle prime.

161.034 (121r) Quarto hanno detti Signori Commendatori il dritto di obligare l'Università di Cicciano a dare, e creare il Baglivo, seu Giurato da bene, legale, e fedele, atto, idoneo, e sufficiente per lo Servizio della Corte di essa Commenda, e del Signor Commendatore, essendosi sin dalli tempi del fu Signor Bali Cicinelli trascurato il dippiù, che si legge nel passato Cabreo, restando in disposizione del Signor Commendatore di richiamarne l'osservanza.³²

³² Nota apposta a margine del foglio 121r: Qui si ripiglia il foglio 24 del precedente Cabreo.

161.035 Quinto detta Commenda tiene, e possiede il ius, o sia officio della Mastrodattia, la quale attualmente sta affittata al Magnifico Giovanni Petillo per annui ducati Quarantacinque, come dalla polisa.

161.036 Sesto detti Signori Commendatori ab antico, che / (121v) non vi è memoria di Uomo in contrario, ed al presente così si osserva, stanno nel possesso, che tutti gli Uomini, e Persone di detta Terra di Cicciano di qualunque grado, e condizione sono soliti, ed obbligati di pagare la decima a detti Signori Commendatori, che pro tempore sono stati, e saranno del Grano, Germano, Orzo, Miglio, Panico, Farro, e Lino così per quello, che si semina in questo Territorio, come per quello, che si semina fuori, e li Forastieri per quello, che seminano infra il Territorio, e Ristretto della Terra medesima.

161.037 Item li sopradetti Eletti, e Deputati con giuramento, dichiarano, che l'Università, ed Uomini di detta Terra di Cicciano per la fabbrica, e riparamento del / (122r) Castello, e Palazzo, quando il Signor Commendatore in qualsisia modo vuole fabricare, essa Università, ed Uomini sono tenuti, ed obbligati dare a detto Signor Commendatore la calce, ed arena sopra il luogo della Fabbrica, e le pietre al luogo, dove si cavano, cioè cavarle a spese loro, ed il Signor Commendatore farsele portare nel luogo della fabrica, e così ancora detta Università, ed Uomini sono tenuti dare li Manipoli senza salario, alli quali esso Signor Commendatore darà solamente le spese del mangiare però per maggior utile di detta Università detto ius si è compensato colla Candelora, Castrato, Copeta, e tomolo di Farina, che si doveva dare dal Signor Commendatore.

161.038 Ottavo. Hanno il diritto³³ essi Signori Commendatori, che l'Università di Cicciano nomina in ogn'anno sei Persone per il suo Regimento / (122v) in publico Parlamento per voti segreti in vigor di decreto del Sacro Regio Consiglio presso lo Scrivano Perrei, oggi Dattilo in Banca di Gerace, ed il Signor Commendatore pro tempore vi eligge due a suo piacere per Eletti e li spedisce la Patente.

161.039 Nono. La detta Commenda secondo il riferito precedente Cabreo ha il ius ab antiquo, che l'Università, ed Uomini di Cicciano sono obbligati nel primo di Gennaro di ciascun'anno dare al Signor Commenda-

³³ Nota apposta a margine del foglio 122r: Questo diritto nel precedente Cabreo si ha nel foglio 27 at°.

tore il presente, seu regalo, che consisteva in cose comestibili, e poi cambiato per convenzione in annui ducati dieceotto da darsi in detto giorno, ma essendovi nata controversia ne pende giudizio nel Sacro Regio Consiglio nella Banca sudetta, e presso del sudetto Scrivano Vincenzo Dattilo successore di Perrei, che fu successore di Ricca primo Attitante.³⁴

161.040 (123r) Decimo. È stat'osservato, ed al presente si osserva, che l'Uomini di detto Castello sono tenuti a pagare la pena del danno dato a detta Commenda per causa degli Animali dannificanti ne Territorij di detto Castello, e Terra tanto proprij de Cittadini, quanto demaniali di detta Commenda, come sta dichiarato nelli Capitoli di detta Università, e che si devono bandire li Territorii della Commenda dalla mettà di Agosto per tutto il tempo, che durerà la Vendemia in ogn'anno, ed in quelle Starze tantum, dove non ancora si è vendemiato, ed oltre il danno dato si paga al detto Signor Commendatore, che pro tempore sarà grana diece per ogni volta, ch'entreranno in detti Territorij non vendemiati.³⁵

161.041 (123v) Undecimo. La detta Commenda secondo il riferito precedente Cabreo³⁶ ha il ius ab antiquo, che tutti li Vassalli, ed abitanti in detta Terra di Cicciano son'obligati ogn'anno a tempo della Vendemia andare colle Scale proprie a vendemiare alli Territorij demaniali di esso Signor Commendatore una giornata per ciascheduno senza salario, ma solo con darli, a mangiare, poi permutati nel pagamento sotto il titolo di scalatico di un tarì per ciascheduno de Vassalli, che dovrebbe andare a vendemiare nelli Territorij di detta Commenda per convenzione, quale terminata col ripigliare nuovamente il Signor Commendatore a governare detti Territorij a proprie spese, in tal caso debbano andare a fare la giornata co- / (124r) me sopra, ma essendovi nata controversia ne pende giudizio nel Sacro Regio Consiglio in detta Banca presso il sudetto Scrivano secondo essi Eletti, e Deputati han dichiarato.

161.042 Duodecimo. Detta Commenda sta in possesso da tempo immemorabile, che non vi è memoria d'Uomo in contrario, e si ha, per antica tradizione da Padre in Figlio, che la Città di Nola, e li seguenti Casali, cioè San Paolo, Cimitile, e Saviano son'obligati nel primo di Gennaro di

³⁴ Nota apposta a margine del foglio 122v: Questo diritto nel Cabreo antecedente si legge nell'istesso foglio 27 at.^o.

³⁵ Nota apposta a margine del foglio 123r: Questo diritto nel precedente Cabreo sta a folio 28.

³⁶ Nota apposta a margine del foglio 123v: Questo diritto si legge nel citato folio 28.

ogn'anno presentare al Signor Commendatore pro tempore di detta Comenda, ed in sua Assenza all'Aggente, o Erario, ed agli Ufficiali, cioè Capitano, seu Governadore, Eletti, e Baglivo, seu Giurato un Presento, o sia re- / (124v) galo diviso nel modo seguente videlicet:

Al Signor Commendatore una scatola di Copeta di libre sei, un oncia di pepe, una quarta di Zaffarano, ed un cedro grande. Al Capitano seu Governadore una scatola di Copeta di libre cinque, un'oncia di pepe, una quarta di Zaffarano, ed un cedro grande. Agli Eletti una Scatola di Copeta di libre quattro, un'oncia di pepe, una quarta di Zaffarano, ed un cedro grande. Al Baglivo seu Giurato una scatola di Copeta di libre tre, e non altro. Il regalo al Signor Commendatore lo presenta la Città di Nola, al Governadore il Casale di San Paolo, agli Eletti il Casale di Cimitile, al Giurato il Casale di Saviano, e detti presenti uniti si portano ogn'anno, come sopra dall'Erario di / (125r) Nola colli Giurati di detta Città, e Casali, con suoni ben sonanti, e si presentano nella Sala grande del Castello in publico, e per Consuetudine sogliono gli Eletti di Cicciano stipulato l'atto del presento Istrumento publico dare agli detti Erario, e Baglivo di Nola, e Casali per Inferta carlini ventuno, e li Signori Commendatori, pro tempore darli quella mattina da mangiare, oggi convertito in danaro, e così si è costumato, e costuma con pacifico possesso. In comprova di che si è esibita copia di publico atto che è come siegue, videlicet:

161.043 Copia etc.³⁷

Die prima mensis Ianuarij Millesimo septingentesimo octuagesimo in Castro Cicciani, et previa licentia oretenus obtenta a Reverendissimo Domino Vicario Generali ob Fe- / (125v) stum Circumcisione.

A richiesta a Noi fatta per parte del Signor Don Francesco di Luca attuale Aggente Generale dell'Eccellentissimo Signor Balio Don Giovanni Battista Felice Carignani Ministro Plenipotenziario del Sacro Militar Ordine Gerosolomitano presso Sua Maestà del Re Nostro Signore, e Commendatore di questo Castello nec non del Dottor dell'una, e l'altra legge Signor Don Simone Palumbo attuale Progovernadore, e Giudice della Corte del Castello medesimo, dalli Magnifici Giacomo Ferraro, e Giuseppe della Cava Eletti, ed Amministratori attuali di questa Università, e finalmente del Giurato di detta Corte Andrea d'Arvonio quondam Simone personalmente ci siamo conferiti nella Sala Magna del Palazzo Comendale attaccato alla Torre di esso, sito nel Quarto Nobile / (126r) ed ivi

³⁷ Nota apposta a margine del foglio 125r: La presente Copia in comprova di questo dritto nel Cabreo antecedente stà portata al folio 158 at^o. etc.

avemo ritrovati l'infrascritto Magnifico Mastrodatti della Corte Bagliva della Regia Città di Nola, e l'infrascritti Baglivi dell'olim suoi Casali, li quali per dimostrare, continuare, ed osservare l'antico solito, o sia la immemorabile mai interrotta consuetudine, che passa trà detta Regia Città, e sudetti suoi Casali, ed il menzionato Signor Balio Commendatore, e pre-nominati suoi Officiali, come ancora colla cennata Università, suoi rappresentanti, e Giurato, hanno presentato, dato, e consegnato colle solite antiche cerimonie, ed ordine alli sopradescritti Signr Aggente, e Progovernadore ed alli sudetti Magnifici Eletti, ed al sudetto Giurato l'infrascritti donativi soliti, e consueti, videlicet:

Il primis il Magnifico / (126v) Don Gennaro Caccavale Mastrodatti attuale della sudetta Corte Bagliva in nome, e parte del Magnifico Erario della sudetta Città ha presentato, dato, e consegnato al replicato Signor Aggente presente, recipiente etc. un marzapane di copeta bene ornata di suo giusto peso libre sei, un cedro magno, un'oncia di pepe, e mezza quarta di Saffarano accompagnandoli il presento sudetto col suono de Stromenti ben sonanti.

Item continuando l'atto sudetto Angelo Romano Baglivo della Terra di San Paolo ha presentato, dato, e consegnato al predetto Signor Progovernadore, e Giudice presente recipiente etc. un'altro marzapane di copeta ben'ornata di peso libre cinque, un cedro magno un'oncia di pepe, e mezza quarta di saffarano accompa- / (127r) gnandolo similmente il cennato Presento col suono de stromenti ben sonanti.

Item continuando l'atto medesimo Giuseppe Napoletano Baglivo della Terra di Cimitile ha dato, e consegnato alli sopradetti Magnifici Eletti presenti, recipienti etc. un'altro marzapane di copeta bene ornato di peso libre quattro, un cedro magno un oncia di pepe, e mezza quarta di saffarano accompagnandolo parimenti il cennato Presento col suono di stromenti ben sonanti.

Finalmente continuando l'atto replicato, Francesco Guida Baglivo della Terra di Saviano ha dato, presentato, e consegnato un'altro marzapane di copeta ben'ornata tantum di peso libre tre al sudetto / (127v) Andrea d'Arvonio Giurato, come sopra, precedentino le solite cerimonie, ed accompagnato dallo stesso suono de sudetti stromenti ben sonanti.

Quali donativi come sopra presentati dalli prenominati Magnifico Mastrodatti di detta Corte, Bagliva, e Baglivi de cennati Casali alli sudetti Signori Aggente, e Progovernadore alli nominati Magnifici Eletti, ed al sudetto Giurato Andrea d'Arvonio sono stati dalli medesimi ricevuti, ed accettati per loro stessi, e per li loro posterì, e Successori in dette rispettive cariche, dichiarando esserne d'intero loro piacere, e sodisfazione, e

questo ancora in osservanza, e continuazione di detta immemorabile, e non mai interrotta consuetudine, che come sopra si è osservata, e si osserva trà detta Regia Città / (128r) ed olim suoi Casali, e li cennati Signor Balio Commendatore, e suoi Ministri, come ancora colla sudetta Magnifica Università, suoi Magnifici rappresentanti, e sudetto Giurato. Ed all'incontro essi Magnifici Eletti in osservanza di detto antico, solito hanno dato, e consegnato alli replicati Magnifici Mastrodatti, e Baglivi presenti, e recipienti, ed accettanti ne' nomi sudetti la solita inferta di Carlini ventuno d'argento consistentino in ventuno pezzi di grana diece l'uno in presenza nostra numerati, e per essi ricevuti, ed in di loro poteri rimasti, siccome li medesimi con giuramento hanno dichiarato averli ricevuti, renuntiantes exceptioni non numeratae pecuniae.

De quibus omnibus sic pactis supradictae / (128v) ambae Partes, quibus supradicta nominibus statim nos etc. requisiverunt, quod pro futura cautela conficere deberemus publicum Istrumentum, Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus opportunis.

Extracta est praesens copia ab actis meis, quibus me refero, facta collatione concordat, salva semper meliori licet aliena manu cartarum scriptarum numero duo, et in fidem etc.

Ego Notarius Pascalis Ravelli Terrae Castri Cicciani requisitus signavi.

Adest signum Notarij.

161.044 Decimo terzo. Il Macellaro, o sia Bocciero³⁸ deve servire prima di Carne il Signor Commendatore, e sua Corte, e Tavernaro, e poi gl'altri Cittadini, e detto Signor Commendatore e sua Corte sono franchi della Ga- / (129r) bella, e se li deve dare la carne per due danari meno dell'assisa.

³⁸ Nota apposta a margine del foglio 128v: Questo diritto nel Cabreo antecedente stà nel foglio 27.

323
189.

Lubrica de Territorii Conjuati

XVIII. ¹⁸ diei Octobris, 1801. in Cicciano =

Andrea d'Arnone Jurato riferisce con
giuramento avere avvisato oretenny
l'infite Perione, accio' domani undeci
Ottobre, di detto anno avereno accodite
ju la faccia il luogo avere lami-
pura de Territorii Commendali nomi-
nati: il Boschetto, seu Boscarelle,
li Ravarielli, o sia Pasteno, ed i gto
dirimpetto al Boscarelle sudetto con
effi respve confinanti, cioè Dr. Doni
Foresta Crario dell' Altre Duca di
Marigliano Aniello Altieri far-
andri Pragnano, Doni Fellica, Nicola
Pascale, Sr. Pascale Lavelli etc.

G. M. M.

Rubrica de Pesi

162.000 Item li sopradetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda tiene di peso ogni anno per causa di Adoa alla Regia Corte ducati Diece, e grana quattro, oltre degl'altri pesi intrinseci, ed annessi al Feudo, e Commenda.³⁹

³⁹ Nota apposta a margine del foglio 129r: L'infrascritto peso stà nel precedente Cabreo al foglio 25.

Rubrica de Territorii

Affitto

163.000 In seguito vi è negli atti la seguente relata, videlicet:

Oggi li diece Settembre 1780 in Cicciano.

Andrea d'Arvonio Giurato etc. con giuramento ri- / (129v) ferisce aver avvisati oretenus l'infrascritte persone, acciò la giornata di domani undeci di detto mese, ed anno dalla prim'ora cum continuatione avessero accodito a vedere la misura, e terminazione de Territorii Commendali con essi rispettivamente confinanti detti *la Starza vernotica*, e *Starza alla Taverna delle noci*, cioè Don Michele Sanseverino Dom(enico Palumbo), e per esso Orsola di Notte sua Moglie, Simone Imparato, Don Pascale Raveli, Carlo, e Sabatino Imparato, Alessandro Pizza, Gennaro Maietta, Nicola di Luca quondam Gioacchino, Angelo di Luca, Stefano Sanseverino, Nicola Paolino per il Regio Consigliere Potenza, Don Domenico Foresta Erario dell'Illustre Duca di Marigliano / (130r) personaliter, e per esso non sapere scrivere per mano mia, ed in fede etc.

Dottor, e Regio Notaro Sudelegato Simone Palumbo di Cicciano.

Adest Signum.

163.001 A di undeci Settembre mille settecento ottanta in detto Castello di Cicciano.

I. Continuando l'atto sudetto si sono costituiti li sudetti Eletti, e Deputati avanti di Noi, li quali con giuramento hanno dichiarato, che detta Commenda possiede una *Starza*⁴⁰ *vernotica*, ed infatti essendoci coll'intervento, come sopra, e coll'intervento ancora degli Agrimensori Felice, ed Antonio Vecchione della Città di Nola periti eletti, come dagli atti conferiti in / (130v) detto Territorio abbiamo ritrovato, che il medesimo è sito in questo tenimento, è vitato di vernotico sostituito al greco per mag-

⁴⁰ Nota apposta a margine dei fogli 130r e 130v: L'infrascritta Starza nell'antecedente Cabreo folio 24 at.^o stà portata per moggia 19 canne 71, ed il Territorio allora diviso chiamato Iongano al folio 34 è portato per moggia diece, ora essendosi ritrovato il detto Territorio incorporato alla predetta Starza si è misurata / (130v) intieramente per l'infrascritta capacità di moggia 28, un terzo, e passi 98.

gior utile, atteso le vite greche davano pochissimo frutto con piante di celzi, e Noci, e che in essa sta incorporato un altro Territorio Commendale nell'antecedente Cabreo chiamato *Iongano*, ed oggi confina unito come sopra colli beni di Michele Sanseverino, e Domenico Palumbo dal lato di tramontana, con Simone Imparato, Don Pascale Ravelli, Carlo, e Sabatino Imparato dalla parte di mezzogiorno, Alessandro Pizza, strada pubblica *della Rendola*, Strada pubblica *della Starza*, Gennaro / (131r) Maietta, Nicola di Luca quondam Gioacchino, Angelo di Luca quondam Bartolomeo, e Regio Consigliere Don Domenico Potenza dal-l'altri lati detto Territorio dalli Magnifici Tavolarij, ed Agrimenzori di sopra nominati coll'intervento, e consenso di sopra nominati confinanti ritrovati sù la faccia del luogo senza contradizione si è confinato, e terminato con termini di pietra travertina con lettere incise - C. di C. - dinotantino Commenda di Cicciano, posti in ognuno de suoi lati, e misurato col solito passo così la detta *Starza*, come detto Territorio di *Iongano* si è ritrovato coll'istesso intervento, e consenso di capa- / (131v) città di moggia ventotto, un terzo, e passi novantotto, come dalla relazione di detti Agrimenzori, e pianta numero primo.

Per confini di detto Territorio nell'antecedente Cabreo si portano l'altri beni della Commenda, che oggi sono incorporati in esso, cioè *Iongano*, e da questo si danno per confine li beni di Don Giuseppe Santorelli, oggi di detto Regio Consigliere Marito di Donna Cecilia Santorelli sua Figlia, e li beni di Giovanni di Rigi, oggi di Gennaro Maietta oltre di detta via pubblica, però il detto Regio Consigliere non è intervenuto, né altri per parte sua, perché il suo lato non si doveva / (132r) terminare, e per esso Domenico Palumbo detenuto in Presidio è intervenuta Orsola di Notte sua Moglie, ed Amministratrice de suoi beni. Moggia 28 $\frac{1}{3}$, passi 98.

Il replicato Territorio si tiene in affitto in varie porzioni ad corpus dall'infrascritte persone, che oltre dell'obbligo di dare il vino, e patti contenuti nelle cautele d'affitto pagano annualmente l'infrascritte rispettive summe videlicet:

Sigismondo Vacchiano paga annui	ducati 17 - grana 50
Gaetano Esposito	ducati 8
Angelo Vacchiano	ducati 5
Giuseppe della Cava	ducati 6
L'Eredi di Barbato Ferraro, coll'Eredi di Domenico Trinchese in solidum	ducati 10 - grana 50
Domenico de Luca	ducati 8 - grana 50

Donato di Luca	ducati 7 - grana 50
(132v) Antonio Fasulino	ducati 10 - grana 50
Michele Ruotolo	ducati 7 - grana 10
Saverio d'Arvonio	ducati 10
Aniello Cafariello	ducati 10
	ducati 100 - grana 80

163.002 II. L'istesso sudetto giorno li predetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un altro territorio oggi nominato *la Starza*⁴¹, nell'antecedente Cabreo detto *alla Taverna delle Noci*, ed infatti essendoci in esso portati coll'intervento come sopra l'abbiamo ritrovato sito in tenimento di Cicciano Scampo, e seminatorio, con corona di celzi attorno, quali furono piantati dal quondam Carmine di Luca precedente convenzione col fu Signor Bali Cicinelli, con patto di dividersi la fronna di essi, come dalle cautele, circondato / (133r) da vie pubbliche, ed in sol luogo confinante coll'Illustre Duca di Marigliano, sebbene nell'antecedente Cabreo non se le dia quest'ultima confinazione, qual Territorio essendosi da detti Agrimensori come sopra misurato, si è ritrovato di capacità moggia diecessette, due terzi, e passi otto come dalla pianta, e relazione di detti Esperti numero secondo, ma non si è terminato, perché le Parti non han potuto convenire circa al confine con detto Illustre Duca, e si sono ad invicem protestate di non pregiudicarsi nelle di loro rispettive ragio dico ragioni. Moggia 17 $\frac{2}{3}$, passi 8.

Il replicato Territorio si tiene in affitto da Stefano Vitale, e Michele Vitale Fratelli, come dall'obbligo per annui ducati / (133v) centotrentanove.

Ducati 139

Il tenore della protesta è come siegue videlicet:

Angelo d'Avanzio Procuratore della Commenda, come dagli atti comparisce presso gl'atti sudetti, e dice come nell'accesso fatto nel Territorio Commendale detto *la Strada*⁴², seu *alla Taverna delle Noci* non si è potuto terminare il pontone confinante coll'Illustre Duca di Marigliano, per non essersi potuto convenire con suoi Ministri, e perché tal differenza attesa la prepotenza della parte non può definirsi esecutivamente, fa però istanza procedersi ad ulteriora per la formazione del Cabreo, protestandosi di non pregiudicarsi sul predetto particolare, anzi riserbandosi espres-

⁴¹ Nota apposta a margine del foglio 132v: L'infrascritta Starza nell'antecedente Cabreo si ritrova al folio 31 at.^o.

⁴² Forse Starza.

samente le sue ragioni da sperimentarsi quancumque avanti a / (134r)
legittimi Superiori isto etc. salvis etc.

Adest praesentata in forma.

Die 11 Mensis Septembris 1780.

Cicciani Intimetur Parti ad finem etc.

Palumbo Subdelegatus.

Oggi li 12 Settembre 1780 in Cicciano.

Andrea d'Arvonio Ordinario Giurato riferisce con giuramento aver notificato la soprascritta Protesta al Magnifico Don Domenico Foresta di persona, e lasciati Copia, e per esso non saper scrivere per mano mia, che in fede etc.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato.

Adest signum.

163.003 III. Vi è negli atti la seguente relata videlicet:

Oggi li 11 Settembre 1780 in Cicciano. Andrea d'Arvonio Giurato riferisce con giuramento aver avvisato oretenus l'infrascritte Persone, acciò domani dodici di detto mese alla prim'ora cum / (134v) continuatione avessero accodito sù la faccia del luogo a vedere la misura, e terminazione delli Territorij Commendali detti *la Starza del Ponte* seu *del Greco*, e quello detto *la Taglia* con essi rispettive confinanti, come segue cioè, Don Pietro, e Don Giuseppe del Campo, Domenico di Stefano, Giuseppe Crispo quondam Mario, e Don Vincenzo Sanseverino di persona, e per esso non saper scrivere per mano mia, che in fede etc.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato.

Adest signum.

A di dodici Settembre di detto anno 1780 in Cicciano.

Continuando l'atto predetto li sudetti Eletti, e Deputati in nostra presenza costituiti con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un altro Territorio detto *del Greco di sotto*⁴³ / (135r) nell'antecedente Cabreo *Starza del Ponte*, seu *del Greco*, ed infatti essendoci coll'intervento, come sopra in esso conferiti, abbiamo ritrovato esser sito in questo tenimento di Cicciano piantato di greco, confinante colla Strada publica detta *della Crocella*, beni di Don Pietro, e Don Giuseppe del Campo, *Giardino* dell'istessa Commenda, *Regio Lagno*, ed altra Strada publica,

⁴³ Nota apposta a margine dei fogli 134v: L'infrascritto Territorio detto Greco di sotto, seu Starza del Ponte nell'antecedente Cabreo si ritrova al folio 32.

qual Territorio misuratosi da detti Agrimensori si è ritrovato moggia quattordici, un quarto, e passo uno, e con pieno consenso di detti Signori del Campo presenti nella di loro confinazione si sono posti tre consimili termini, come dalla relazione, e pianta di detti periti numero 3. Moggia 14 $\frac{1}{4}$, passi 1.

Detto Territorio si tiene in affitto dalle / (135v) seguenti persone di contribuire il vino nel modo, e colli patti, come dall'obbligo pagano per le rispettive porzioni ad corpus l'infrascritte quantità videlicet:

Michele Sica paga annui	ducati 10
Aniello, e Melchiorre di Rigi	ducati 16
Arcangela, e Caterina Esposito seu di Palma	ducati 11
Giuseppe Vacchiano	ducati 48
	ducati 85

163.004 IV. L'istesso sudetto giorno li sudetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un altro Territorio seu Starza nel luogo detto *la Taglia*⁴⁴, ed infatti essendoci in quello conferiti abbiamo ritrovato detto Territorio sito in Tenimento di Cicciano piantato di vite Latine, e celzi, confinante colla *Strada publica* / (136r) *della Rocca*, Territorio dei Padri Verginiani di Napoli, beni di Giuseppe Crispo quondam Mario, beni di Don Pietro, e Don Giuseppe del Campo, e di Don Vincenzo Sanseverino, qual Territorio si è misurato da detti Agrimensori colla presenza, e consenso di detti confinanti, e di Domenico di Stefano Affittatore de sudetti Padri Verginiani, e si è ritrovato moggia tredici, e mezzo, e passi cento ventitré, e coll'istesso consenso si sono posti consimili termini di pietra in tutte le sudette confinazioni, come dalla Relazione, e pianta di detti Periti numero 4. Li beni confinanti, che nell'antecedente Cabreo si portano da Ignazio Sanseverino, oggi si tengono da detto Don Vincenzo. Moggia 13 $\frac{1}{2}$, passi 123.

(136v) Il replicato Territorio si tiene in affitto dalle infrascritte persone, che oltre della contribuzione del vino nel modo, e colli patti, come dall'oblighi, pagano per le rispettive porzioni ad corpus le seguenti annue quantità, videlicet:

Aniello Fasulo	ducati 10 - grana 50
Mattia Fasulo	ducati 18

⁴⁴ Nota apposta a margine dei fogli 135v: L'infrascritto Territorio detto la Taglia si ritrova nel Cabreo antecedente al folio 32 at.^o.

163.005 V. Vi è negli atti la seguente relata videlicet:

Andrea d'Arvonio Giurato etc. Oggi che sono li 12 Settembre 1780 in Cicciano riferisce con giuramento avere avvisato oretenus l'infrascritte persone acciò domani 13 di detto mese dalla prima ora cum continuatione avessero accodito sù la faccia del luogo a vedere la terminazione, e misura de Territorij Commendali di *Santa Maria degl'An- / (137r) geli di sopra* seu *l'Orticello* con essi confinante, cioè Don Nicola Gallo, Domenico d'Avanzio di persona, e per esso non sapere scrivere per mano mia, che in fede etc.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato.

Adest signum.

A di 13 Settembre 1780 in Cicciano.

Continuando l'atto predetto in nostra presenza costituiti l'istessi Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un'altro Territorio, seu Starza detto oggi *Santa Maria degl'Angeli di sopra*⁴⁵, nel passato Cabreo *l'Orticello*, ed infatti in esso conferitoci coll'intervento, come sopra l'avemo ritrovato sito in tenimento di Cicciano, piantato di vite latine, e bianche con celzi, confinante colla via pubblica di *Santa Maria degl'Ange- / (137v) li*, beni di Don Nicola Gallo Erede del fu Don Francesco di Stefano redditizij alli Signori Miroballo, beni di Domenico d'Avanzio, redditizij al Seminario di Nola, ed altra strada pubblica detta come la prima, qual Territorio misurato da detti Esperti col consenso, ed intervento di detti Confinanti presenti, si è ritrovato moggia otto, tre quarti, e passi cinquantanove, ed in tutte le sue confinazioni si sono posti consimili termini di pietra, come dalla relazione, e pianta numero 5. Moggia 8 $\frac{3}{4}$, passi 59.

Detto Territorio si tiene in affitto da Carlo Capolongo, che oltre di contribuire il vino con li patti, e nel modo, come dalle cautele, ne paga annui ducati 13.

163.006 VI. L'istesso sudetto giorno li sudetti Elet- / (138r) ti con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un altro Territorio, seu Starza detta *Santa Maria degl'Angeli di sotto*⁴⁶ al sopradescrit-

⁴⁵ Nota apposta a margine dei fogli 137r: L'infrascritto Territorio detto l'Orticello seù Santa Maria degli Angeli di sopra nel Cabreo antecedente si ritrova al folio 32 at.^o.

⁴⁶ Nota apposta a margine dei fogli 138r: L'infrascritto Territorio nominato Santa Maria degli Angeli di sotto, seù alla Cappella nell'antecedente Cabreo si ritrova al

to, ed infatti essendoci in esso conferiti coll'intervento come sopra abbiamo ritrovato esser sito in tenimento di Cicciano piantato di vite Latine, e bianche, celzi, ed alcuni frutti, circondato da vie pubbliche, che perciò non si è terminato, e misuratosi da detti Agrimenzori si è ritrovato moggia dodeci, tre quarti, e passi sessantanove, come dalla relazione, e pianta numero sei.

Detto Territorio nell'antecedente Cabreo vien detto *Santa Maria degl'Angioli*, seu *La Cappella*. Moggia 12 $\frac{3}{4}$, passi 69.

Lo stesso si tiene in affitto dall'infrascritte Persone, che oltre del vino come sopra / (138v) per le rispettive porzioni ad corpus contribuiscono le seguenti summe videlicet:

Pascale Casoria annui	ducati 13
Antonio d'Agnone, e Giuseppe Varrone in solidum	ducati 23

163.007 VII. Vi è negli atti la seguente relata videlicet:

Oggi li 13 Settembre 1780 in Cicciano.

Andrea d'Arvonio Giurato etc. riferisce con giuramento aver avvisato oretenus l'infrascritte persone, acciò domani 14 di detto mese dalla prim'ora cum continuatione avessero accodito sù la faccia del luogo a vedere la misura, e terminazione de Territorij Commendali di *Campo Pagano*, e *Campanariello*, seu *Mura di Fellino*, con esse rispettive Confinanti, cioè Francesco di Stefano alias *Tordella*, Magnifico Bartolomeo Scotta, Nicola Pao- / (139r) lino, Domenico di Stefano, e Domenico Cavallaro di persona, e per esso non saper scrivere per mano mia che in fede etc.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato.

Adest signum.

A di 14 Settembre 1780 in Cicciano.

Continuando l'atto predetto li medesimi Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda più non possiede il Territorio di *Pione*, perché permutato in tempo del fu Signor Bali Cicinelli, ma possiede in luogo di esso il Territorio, che li fu surrogato detto *Campopaga-*

folio 32 at.^o qual Territorio, sebene fosse portato per moggia 18 in detto Cabreo antecedente, chiaramente si vede essere stato un puro errore, essendo circondato da vie pubbliche, come dentro, e per conseguenza non soggetto ad usurpazione.

no⁴⁷, come da Istromento de 12 Marzo 1764 stipulato per il Magnifico Notar Don Carlo Farace di Napoli, nel quale detto *Pione* viene nominato *la Starza*, giusta la denominazione di quel tempo, ed infatti essendoci coll'intervento, come sopra conferiti in detto Territorio nominato *Campopagano* l'abbiamo ritrovato sito in tenimento / (139v) di Cicciano, piantato d'uve bianche, e celzi confinante con via pubblica detta *la Strettola*, beni di Francesco di Stefano alias *Tordella* del Magnifico Bartolomeo Scotta, e Regio Consigliere Don Domenico Potenza, qual Territorio misuratosi da detti Agrimenzori coll'intervento, e consenso di Nicola Paolino Affittatore di detto Regio Consigliere per esso intervenuto, e de sudetti altri Confinanti presenti etc. si è ritrovato moggia undeci un quarto, e passi sessantadue, e si sono posti consimili termini di pietra in tutte dette confinazioni come dalla pianta, e relazione numero 7. Moggia 11 ¼, passi 62.

Detto Territorio si tiene in affitto dall'infrascritte Persone, che oltre del vino come sopra contribuiscono la seguente annua quan- / (140r) tità videlicet:

Sigismondo, Antonio e Michele Vacchiano, e Domenico Esposito

ducati 60

163.008 VIII. L'istesso sudetto giorno li sudetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un'altro Territorio detto *il Campanariello*, seu *Mura di Fellino*⁴⁸, ed infatti essendoci in esso conferiti coll'intervento, come sopra l'abbiamo ritrovato sito in tenimento di Cicciano, piantato di vite bianche confinante col *Regio Cammino di Caserta*, beni dell'Illustre Duca Don Vincenzo Caracciolo cenzuati a Domenico di Stefano, beni di Domenico Cavallaro, ed altra pubblica Strada detta *la Strettola*, qual Territorio misurato da detti Pe- / (140v) riti coll'intervento, e consenso di detto Cavallaro, e Cenzuario presenti etc. si è ritrovato moggia tre, quarti tre, e passi trentacinque, con porsi simili termini di pietra in dette confinazioni, come dalla relazione, e pianta numero otto. Moggia 3 ¾, passi 35.

Detto Territorio si tiene in affitto da Domenico di Stefano, il quale oltre di contribuire il vino, come sopra ne paga annui ducati 10.

⁴⁷ Nota apposta a margine del foglio 139r: Invece dell'infrascritto Territorio detto Campopagano nel Cabreo antecedente si ritrova al folio 33 si legge il Territorio di Pione permutato coll'infrascritto ut infra.

⁴⁸ Nota apposta a margine del foglio 140r: L'infrascritto Territorio nominato detto Campanariello, seu Mura di Fellino si ritrova al Cabreo antecedente al folio 33.

163.009 IX. Vi è negli atti la seguente relata videlicet:

Oggi li quindeci (sic!) Settembre 1780 in Cicciano.

Andrea d'Arvonio Giurato etc. riferisce con giuramento aver avvisato oretenus l'infrascritte Persone, acciò domani 15 di detto mese dalla prim'ora cum continuatione avessero accodito sù la faccia del Luogo a vedere la misura, e termi- / (141r) nazione da farsi delli Territorii Comendali nominati *Passarielli*, seu *Zurfarielli*, *Pizzola primo*, seu *Radinare*, e *Pizzola secondo*, con essi rispettive confinanti, cioè Don Pascale Ravelli, Saverio Velleca, Don Nicola Gallo, Giovanni Foresta, Filippo Foresta, Gaetano Zuozo, Giustina Vacchiano, Antonio Foresta, e Domenico Velleca di Persona, e per esso non sapere scrivere per mano mia, che in fede etc.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato.

Adest Signum.

A di 15 Settembre 1780. In Cicciano.

Continuando l'atto predetto si sono costituiti in presenza nostra l'istessi Eletti, e Deputati, li quali con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un'altro Territorio⁴⁹ nominato *li Passa-* / (141v) *rielli*, detto nell'antecedente cabreo *Zurfarielli*, ed infatti essendoci in esso coll'intervento, come sopra conferiti, abbiamo ritrovato, che è sito in tenimento di Cicciano, piantato di vite bianche con Celzi confinante con Don Pascale Ravelli, Saverio Velleca, e Don Nicola Gallo, quali possiedono li beni, che erano di Notar Pietro Ravelli, e Don Francesco di Stefano, e via comune, qual Territorio misurato da detti Esperti col consenso di detti Confinanti presenti etc. si è ritrovato moggia sei, un terzo, passi cento, e diecessette, e quarte tre, come dalla relazione, e pianta numero nove, e si è terminato con simili termini di pietre. Moggia 6 ½, passi 117 ¾.

Detto Territorio si tiene in affitto dalle / (142r) sottoscritte Persone, che come sopra corrispondono il vino per le loro rispettive porzioni ad corpus, e le seguenti annue quantità videlicet:

Saverio Martiniello

ducati 10

Giovanni Battista d'Arvonio

ducati 12

⁴⁹ Nota apposta a margine del foglio 141r: L'infrascritto Territorio nominato Passariello seù Zurfarielli nell'antecedente Cabreo si ritrova al folio 33.

163.010 X. L'istesso sudetto giorno li sudetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato che detta Commenda possiede un Territorio detto nell'antecedente cabreo *Radanare*, oggi *Pizzola primo*⁵⁰, ed infatti essendoci in esso conferiti coll'intervento come sopra, abbiamo ritrovato, che è sito in tenimento di Cicciano, piantato di vite Latine, e Celzi confinante colli beni dell'Eredi del quondam Sabatino Foresta, oggi posseduti da Giovanni suo Figlio, via pubblica *del Ciesco*, Ere- / (142v) di del quondam Andrea Foresta, oggi Filippo suo Figlio, Gaetano Zuozo Figlio, ed Erede del quondam Aniello, che possiede i beni nell'antecedente Cabreo detti della Cappella de Morti di Cicciano, qual Territorio misurato da detti Esperti col consenso di detti Confinanti presenti si è ritrovato moggia uno, quarti tre, e passi ventisei, e si è terminato con simili termini di pietra, come dalla relazione, e pianta numero Diece. Moggia 1 $\frac{3}{4}$, passi 26.

Detto Territorio si tiene in affitto da Luigi Russo, che oltre del vino ne contribuisce annui ducati 8.

163.011 XI. L'istesso sudetto giorno detti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un / (143r) altro Territorio oggi *Pizzola secondo*⁵¹, ed infatti essendoci in esso conferiti con detto intervento abbiamo ritrovato, che è sito in tenimento di Cicciano piantato di vite Latine, confinante colli beni del fu Antonio Vacchiano, oggi di Giustina Vacchiano sua Sorella con detto Zuozo, e beni di Antonio Foresta, che furono di Roberto Natalizia, e di Santa Maria delle Grazie di Nola, e beni di Domenico Velleca, qual Territorio Misurato da detti Periti col consenso di detti Confinanti presenti etc. si è ritrovato moggia uno, e passi duecento quattordici, con porsi simili termini di pietra in tutte dette confinazioni, come dalla relazione, e pianta numero undici. Moggia 1, passi 214.

Detto Territorio si tiene Paolino Giam- / (143v) paolino, che oltre del vino, come sopra ne paga ducati 5.

163.012 XII. Vi è negli atti la seguente relata videlicet:

Oggi li 15 Settembre 1780 in Cicciano.

Andrea d'Arvonio Giurato riferisce con giuramento aver oretenus avvisate l'infrascritte Persone, acciò domani sedeci di detto mese dalla

⁵⁰ Nota apposta a margine del foglio 142r: L'infrascritto Territorio nominato Radanare seu Pizzola primo nell'antecedente Cabreo si ritrova al folio 33 at.^o

⁵¹ Nota apposta a margine del foglio 143r: L'infrascritto Territorio nell'antecedente Cabreo al folio citato 35 at.^o si porta sotto nome di uno de due Pezzetti detti Radanare.

prim'ora cum continuatione avessero accodito sù là faccia del Luogo a vedere la misura, e terminazione de Territorij Commendali nominati *a San Barbato*, e *Giardino grande*, seu *di sotto*, con esse respective confinanti cioè Michele, e Stefano Vitale, Don Pietro, e Don Giuseppe, del Campo di persona, e per esso non sapere scrivere per mano mia, che in fede etc.

Dottor, e Regio / (144r) Notaro Simone Palumbo Suddelegato.
Adest Signum.

A di 16 Settembre 1780 in Cicciano.

Continuando l'atto predetto. Costituti nella nostra presenza li sudetti Eletti, e deputati, li quali con giuramento han dichiarato, che detta Comenda possiede un'altro Territorio detto *a San Barbato*⁵², ed essendoci in esso conferiti, coll'intervento, come sopra, abbiamo ritrovato, che è sito in tenimento di Cicciano piantato di vernotico confinante con li beni di Michele, e Stefano Vitale, che tengono li beni del quondam Angelo Basile, via publica *del Molimento*, e via publica detta *della Rocca*, e con celzi attorno, qual Territorio / (144v) misurato da detti Agrimenzori col consenso di detti Confinanti presenti etc. si è ritrovato moggia tre, e passi ottant'otto, con essersi posti consimili termini di pietra nel confine di detti de Vitale, come dalla relazione, e pianta numero dodici. Moggia 3, passi 88.

Detto Territorio si tiene in affitto da Domenico Ruotolo, che oltre del vino come sopra ne paga annui ducati 11.

163.013 XIII. L'istesso sudetto giorno li sudetti Eletti, e deputati con giuramento han dichiarato, che detta Comenda possiede un altro Territorio detto *il giardino grande*⁵³, seu *Giardino di sotto* nel quale essendoci conferiti col detto intervento come sopra abbiamo ritrova- / (145r) to essere sito in tenimento di Cicciano, piantato di varie frutta, con casamento di più membri per uso dell'Affittatore, confinante colli beni di Don Pietro, e Don Giuseppe del Campo, col Territorio Commendale detto *il Greco di sotto*, ed in tutto il dippiù confinato da Strade publiche, e mura così del medesimo Giardino, come di abitazioni, tra le quali è quella nell'antecedente Cabreo censuata a Giovanni Battista Mormile, qual Giardino Misurato da detti Agrimenzori col consenso di detti del Campo presenti etc.

⁵² Nota apposta a margine del foglio 144r: L'infrascritto Territorio detto a San Barbato nell'antecedente Cabreo si ritrova al folio 33 at.^o.

⁵³ Nota apposta a margine del foglio 144v: L'infrascritto Territorio nominato Giardino grande nell'antecedente Cabreo si ritrova al folio 34.

si è ritrovato moggia cinque, tre quarti, e passi cinquantasei, e nel confine di detti del Campo si sono posti consimili termini di pietre, come dalla relazione, e pianta / (145v) numero 13. Moggia $5 \frac{3}{4}$, passi 56.

Detto Giardino si tiene in affitto da Felice Esposito alias *Santone*, e ne paga annui ducati 60.

163.014 XIV. L'istesso sudetto Giorno li sudetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un'altro Giardino detto *il Giardino piccolo*⁵⁴, ed essendoci coll'intervento come sopra in esso conferitoci, abbiamo ritrovato essere attaccato all'abitato di Cicciano, tutto murato all'intorno, per locchè non si è terminato piantato di vite di uvxsda da sporta, Fichi, pruna, Noci, Celzi, ed altri frutti con Casamento infra, di più membri per uso dell'Affittatore confinante con Pietro di Nuccia, di Giuseppe di Tomaso *Greco di sotto, via della /* (146r) *Crucella*, Pietro di Stefano, Domenico Sanseverino, Padri Verginiani, e Stefano Sanseverino, qual Giardino misurato da detti Esperti si è ritrovato moggia due, tre quarti, e passi centotrentacinque come dalla relazione, e pianta numero quattordici. Moggia $2 \frac{3}{4}$, passi 135.

Detto Giardino si tiene in affitto da Domenico Antonio Vacchiano, alias *Caruso*, e ne paga annui ducati 35.

A di 25 Settembre 1780 in Cicciano continuando l'atto predetto interrotto per l'impedimento dell'Agrimensore costituiti in presenza nostra li stessi Eletti, e Deputati li quali con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un'altro Territorio / (146v) detto *il Greco di sopra* nell'antecedente Cabreo detto *la Malvasia*, dove si ritrovò, per esserci colla conferiti coll'intervento, come sopra il Magnifico Nicola de Flaviis, possedere de beni, che furono di Don Francesco di Stefano, e nell'antecedente Cabreo si dicono di Mattia Troisi, il secondo de quali consentì alla misura, e terminazione, ma il de Flaviis domandò dilazione per provedersi di un altro Esperto, che avesse fatto le sue Parti nella confinazione del lato attaccato al suo Podere, e di consenso si stabilì la giornata del 9 Ottobre per detta misura, e terminazione.

A di 26 Settembre 1780 in Cicciano.

Continuando l'atto sudetto. Costituti in nostra presenza li sudetti Eletti, / (147r) e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda

⁵⁴ Nota apposta a margine del foglio 144v: L'infrascritto Giardino piccolo si ritrova nel Cabreo precedente al folio 34.

da possiede un Territorio detto *Maisi*, ed un altro detto *Cupulo* nelli quali essendoci conferiti per parte de Confinanti Don Pompeo de Notariis, Notar Francesco Antonio Petillo, e Notar Don Pascale Ravelli, si è domandata simile dilazione, che se li è accordata, con stabilirsi al detto de Notariis, la giornata de diece di detto mese di Ottobre dall'ora 14 in avanti cum continuatione per farsi le rispettive misure, e terminazioni, e questo non ostante, che alli medesimi fusse prima spedita special requisitoria, che è del tenor seguente, videlicet:

Avanti al Dottor, e Regio Notaro Suddelegato, comparisce il Procuratore della Commenda di Cicciano, e dice come li Magnifici Don Nicola de Flaviis, Don Nico- / (147v) la Gallo, e l'Illustre Barone Don Pompeo de Notariis, il Magnifico Notar Don Francesco Antonio Petillo, e Don Pascale Ravelli ed altri pochi non han curato di assistere alli Agrimensori Eletti, ma han fatto sentire di voler essere specialmente richiesti, che però fa istanza per levarsi ogni motivo di lagnanza destinarseli la giornata, ed ora, in cui si dovranno terminare, e misurare li Territorij con essi confinanti isto etc. salvis etc.

Adest presentata.

Die 25 mensis Septembris 1780 Cicciani.

Per subscriptum Utrius Iuris Doctorem Dominum Regiumque Notarium Subdelegatum etc. visa superscripta Comparitione fuit provisum, quod contenti in ea specificè requirantur Statuta die, et hora, et expediantur requisitoria in / (148r) forma, et ita etc.

Doctor Notarius Simon Palumbo Subdelegatus.

Ferdinando IV Dei Gratia Rex etc. Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Notarius Subdelegatus.

Giurato etc. Saprete, come essendo Noi stati Suddelegati con sue provisioni dall'Illustrissimo Signor Consigliere Delegato della Sacra Religione Gerosolomitana per la formazione del nuovo Cabreo della Commenda Magistrale di Castel Cicciano, e sue Grancie si procedé servatis, servandis all'elezione delli Agrimenzori Felice, ed Antonio Vecchione della Città di Nola colla facultà di poter misurare, e terminare li Poderi di detta Commenda, e quantunque tal'Elezione siasi fatta nota per via di Bandi, e notificata / (148v) alli Magnifici Deputati, ed Eletti di questa Università, pure li Confinanti colli Poderi sudetti, e specialmente li qui sottoscritti, non ostante la destinazione della giornata in cui doveasi tal misura cominciare, non han curato assistere alli Agrimenzori sudetti, che

però perentoriamente se li destinano rispettivamente le seguenti giornate videlicet:

Alli Magnifici Don Nicola de Flaviis, e Don Nicola Gallo confinanti col Territorio detto *il Greco*, la giornata di oggi ad ore 20 cum continuatione, all'illustre Barone Don Pompeo de Notariis confinante col Territorio detto *Cupulo*, al Magnifico Notar Francesco Antonio Petillo, e Don Pascale Ravelli confinanti col Territorio detto *Maisi*, la giornata di domani dall' / (149r) ore 12 in avanti cum continuatione, come ancora a tutte le altre sottoscritte Persone, acciò compariscono nelli rispettivi sudetti luoghi a vedere la sudetta misura, e terminazione da farsi, e a dire quanto l'occorre, perché etc. altrimenti etc.

Dato in Cicciano li 25 Settembre 1780.

Dottor Simone Palumbo Notaro Suddelegato.

Felice Vecchione Tavolario eletto.

Antonio Vecchione Tavolario eletto.

Requirendi sunt videlicet:

Don Nicola Gallo, Don Nicola de Flaviis, Don Pompeo de Notariis.

Don Francesco Antonio Petillo, Don Pascale Ravelli, Lorenzo, e Giuseppe Pizza, Giuseppe Petillo, Andrea Crispo, Pascale Cafariello, Vincenzo Passariello.

Eodem suprascripto die ibidem etc. Andrea d'Arvonio Giurato della Corte di Cic- / (149v) ciano riferisce a me sottoscritto con giuramento di aver notificata la soprascritta requisitoria alle sopradette Persone personalmente, e lasciateli rispettive li cartelli, e copia nelle proprie mani, ed in fede etc.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo di Cicciano Suddelegato.

Adest signum.

163.015 XV. A di 9 Ottobre 1780 in Cicciano.

Continuando l'atto sudetto in esecuzione dell'appuntamento detto di sopra all'ora stabilita ci siamo portati in detta Starza, seu Territorio nominato *il Greco di sopra*⁵⁵, nel Cabreo antecedente detto *la Malvasia*, che avemo ritrovato sito in tenimento di Cicciano piantato di Greco, nel quale per maggior utile fu cambiata l'antica malvasia, d'onde prendeva il nome confinante col / (150r) *Lagno Regio*, detti de Flavis, e Gallo possessori

⁵⁵ Nota apposta a margine del foglio 149v: L'infrascritto Territorio nell'antecedente Cabreo si ritrova al folio 31 sotto nome di Malvasia.

come sopra, Giardino picciolo Commendale, muro del giardino di Don Giuseppe di Tomaso, e via publica *della Crocella*, e non essendo comparso, quantunque aspettati il sudetto de Flavis si è misurato detto Territorio da detti Agrimensori, e si è ritrovato moggia sette, due terzi, e passi sessanta, con essersi posti non contradicente detto Gallo con simili termini di pietra nel suo confine, ed in quello del de Flavis, come dalla relazione, e pianta numero quindici. Moggia $7 \frac{2}{3}$, passi 60.

Detto Territorio minorato dal *Regio Lagno*, che prima non vi era si tiene in affitto dall'infrascritte persone, che oltre la contribuzione del vino, come dalle cautele ne / (150v) ne pagano le rispettive somme videlicet:

Innocenzo Capolongo	ducati 9
Aniello de Stefano	ducati 16
Michele Esposito	ducati 19

163.016 XVI. A di 10 Ottobre 1780 in Cicciano continuando l'atto predetto alle ore 14 coll'intervento, come sopra ci siamo portati in detto Territorio, seu Starza nominata *Maisi*⁵⁶, e l'abbiamo ritrovata sita in tenimento di Cicciano, Scampa, e Seminario con corona di Celzi a torno, piantata dal quondam Carmine di Luca, mediante convenzione col fu Signor Commendatore Cicinelli, come sopra, e col patto di dividere la fronda colla Commenda, confinante colli beni di Notar Don Pascale Ravelli, che furono dell'aboliti Gesuiti, quelli dei Reverendi Padri di San Francesco di Paola, che furono di Giovanni Bianco, oggi / (151r) cenzuati a Lorenzo, e Giuseppe Pizza, con quelli del Magnifico Nicola de Flavis, che furono di Gavino Petillo, quelli di Notar Francesco Antonio, e Giuseppe Petillo, via publica *del Ruggente*, e due vie pubbliche dette *della Torella*, dove aspettati li sudetti Petillo, e Ravelli non sono comparsi, che però di consenso di detti altri confinanti presenti etc. detto Territorio seu Starza è stato misurato da detti Esperti, e si è ritrovato moggia ottantacinque, e mezzo, e passi otto, come dalla relazione, e pianta numero 16. Moggia $85 \frac{1}{2}$, passi 8.

Detto Territorio sta affittato alle sottoscritte Persone in varie porzioni, e ne pagano l'infrascritte summe videlicet:

Giovanni, e Pascale di Stefano annui	ducati 155
--------------------------------------	------------

⁵⁶ Nota apposta a margine del foglio 150r: L'infrascritto Territorio nominato Maisi nel Cabreo antecedente si ritrova al folio 31 at.°.

Bartolomeo Ciccone	ducati 25
Biaggio di Riggi	ducati 69 - grana 30
(151v) Felice di Stefano	ducati 26
Ambrogio Ferraro	ducati 17
Lorenzo Pizza	ducati 17
Pietro, Vincenzo, e Benedetto di Stefano	ducati 17
Giovanni di Stefano Scialone	ducati 64
	ducati 384 - grana 30

163.017 XVII. L'istesso sudetto giorno alle ore 19 ci siamo portati nel sudetto Territorio, seu Starza nominato *Cupulo*⁵⁷ sito in tenimento di Cicciano piantato di vernotico, greco, celzi, noci, ed altri frutti, confinante con Andrea Crispo, Pascale Cafariello, Vincenzo Passariello, *Strada di Pasquarano*, Barone Don Pompeo de Notariis, e *Regio Camino di Caserta* primo detto *Strada di Paduli*, dove aspettato chi faceva le veci di detto de Notariis possessore de beni del quondam Don Mario de Notariis, o esso istesso, non è comparso né per parte sua persona veruna, che però col consenso / (152r) di detti altri Confinanti presenti etc. da detti Agrimensori detto Territorio, seu Starza si è misurato, e ritrovato moggia ottantaquattro, un terzo, e passi dodeci con pondersi in detti Confini simili termini di pietre, come dalla relazione, e pianta numero 12. Moggia 84 $\frac{1}{3}$, passi 12.

Detto Territorio si tiene in affitto dalle sottoscritte persone, le quali oltre della contribuzione del vino alla Commenda come dalle cautele ne pagano l'infrascritte rispettive summe:

Vincenzo Passariello annui	ducati 7
Michele Lancella	ducati 7
Giovanni, e Giuseppe Esposito	ducati 14
Gaetano, Saverio, e Domenico Antonio Zuozo	ducati 30
Giuseppe Fasulo	ducati 8
Domenico Capolongo	ducati 8
Crescenzo de Luca	ducati 8
(152v) Francesco Esposito	ducati 14
Michele Lancella	ducati 48
Michele Alfano	ducati 23
Gennaro Casoria	ducati 25 - grana 60

⁵⁷ Nota apposta a margine del foglio 150r: L'infrascritto Territorio detto Cupulo nell'antecedente Cabreo si ritrova al folio 32.

Ambrosio d'Arvonio	ducati 35
Giovanni Vacchiano	ducati 42
Domenico Vallone seu Napoletano	ducati 76
Giovanni, e Giuseppe Avarone	ducati 12
Benedetto Iavarone	ducati 12
Tomaso Parisi	ducati 16
Giuseppe Fasulo Margiasso	ducati 12
Felice Fasulo	ducati 8 - grana 50
Mario Biondo	ducati 8 - grana 50

Attorno a detto Territorio a spese dell'attuale Signor Commendatore si sono posti molti Celzi, che col tempo daranno rendita Considerabile.

Rubrica de Territorii Censuati (153r)

163.018 XVIII. A di diece Ottombre 1780 in Cicciano.

Andrea d'Arvonio Giurato riferisce con giuramento aver avvisato oretenus l'infrascritte Persone, acciò domani undeci Ottobre di detto anno avessero accodito sù la faccia del Luogo a vedere la misura de Territorii Commendali nominati *il Boschetto*, seu *Boscharello*, *li Passarielli*, o sia *Pasteno*, e di quello dirimpetto al *Boscarello* sudetto con essi rispettive confinanti, cioè Don Domenico Foresta Erario dell'Illustre Duca di Mari-gliano.

Aniello Altieri, Carmine Gragnano, Domenico Velleca, Nicola Paolino, Don Pascale Ravelli, Anto- / (153v) nio Velleca, Magnifico Nicola di Luca, Aniello di Stefano, e Sabatino Casoria Cenzuarii dell'Illustre Duca di Monteneri di persona, e per esso non sapere scrivere per mano mia, che in fede.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddlelegato.

Adest signum.

La sudetta relata è negl'atti.

163.019 A di 11 Ottombre 1780 in Cicciano.

Continuando l'atto predetto si sono costituiti in presenza nostra li medesimi Eletti, e Deputati, che con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un'altro Territorio, seu Starza detto *il Boschetto*⁵⁸,

⁵⁸ Nota apposta a margine del foglio 153v: L'infrascritto Territorio nominato Boschetto, seu Boscarello nell'antecedente Cabreo si trova al folio 30.

seu *Boscarello* Cenzuato, come dall'antecedente Cabreo al quondam Carmine de Luca, ed alli Figli di Andrea d'Avanzio, me- / (154r) diante Istromento per Notar Michele Sossolano di Cicciano, che oggi si tiene in due porzioni, una da Francesco di Luca Figlio, ed Erede del quondam Carmine, e l'altra da Notar Giovanni, Domenico, ed Angelo d'Avanzio Nipoti, ed Eredi di detti altri Cenzuarij, ed essendoci conferiti coll'intervento come sopra in detto Territorio l'abbiamo ritrovato sito in tenimento di Cicciano piantato di vite Latine, mela, fichi, celzi, cerase, ed altri frutti, confinante colla via publica della *Taverna delle Noci*, beni dell'Illustre Duca di Marigliano, del Monte de Morti di Rocca Rainola, e quelli di Aniello Altieri, qual Territorio misurato da detti Agrimenzori coll'intervento di detto / (154v) Altieri, di Carmine Gragnano Colono per parte di detto Monte, e nessuno contradicente per il Signor Duca di Marigliano si è ritrovato moggia ventisette, tre quarti, e passi duecento, e sei, senza ponervi termini, siccome in tutti li susseguenti, come dalla pianta, e misura numero 18. Moggia 27 $\frac{3}{4}$, passi 206.

Detto Don Francesco oltre della metà de frutti e vino, che contribuisce alla Commenda come dalle cautele ne paga annui ducati diece, e grana cinquanta, nelli quali v'è anche inclusa la rata del Canone per *il Pastino*, o siano *li Passarielli*.

Ducati 10 - grana 50

E detti d'Avanzio per la loro porzione, oltre di contribuire la sudetta metà, e vino ne pagano l'infrascritte annue summe videlicet:

Notar Giovanni d'Avanzio	ducati 2 - grana 25
Domenico d'Avanzio	ducati 2 - grana 25
Angelo d'Avanzio	ducati 2 - grana 25

163.020 XIX. L'istesso sudetto Giorno li medesimi Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un altro Territorio, seu la Starza detto *li Passarielli*⁵⁹ oggi *il Pastino* cenzuato al quondam Carmine di Luca, e Giovanni Stefanile medesimo Istromento per detto Notar Sossolani, che oggi si tiene in due porzioni, una del sudetto Don Francesco Erede di detto quondam Don Carmine suo Padre, e l'altra da Antonio, e Pascale Stefanile quondam Giovanni, Angela Stefanile quondam Giuseppe, Michele, Andrea, e Nicola Stefanile quondam Gennaro Nipoti, e Figli rispettivi dell'altro primo Cenzuario, ed in fatti

⁵⁹ Nota apposta a margine del foglio 155r: L'infrascritto Territorio nominato Passarielli nell'antecedente Cabreo si ritrova al folio 29 at.º.

essendoci in / (155v) esso conferiti coll'intervento come sopra, abbiamo ritrovato essere sito in tenimento di Cicciano, piantato di vite Latine, mela, celzi, pruna, fichi, ed altri frutti, confinante colli beni di Domenico Velleca, e Regio Consigliere Don Domenico Potenza Marito di Donna Cecilia Santorelli figlia del quondam Don Giuseppe per mezzo di un limite comune, via publica *delle Pigne*, beni di Don Pascale Ravelli, Figlio, ed Erede del quondam Don Pietro, via publica detta *di Fellino*, qual Territorio da sudetti Agrimenzori coll'intervento di detti Confinanti, e di Antonio Velleca Colono per detto Regio Consigliere senza contraddizione misurato si è ritrovato moggia quindici, passi cento diecennove, e tre ottave / (156r) come dalla relazione, e pianta numero (19). Moggia 15, passi 119 ^{3/8}.

Detto Don Francesco per la sua porzione contribuisce solo la mettà de frutti superiori, perche la rata del Canone vā inclusa in quello, che paga per il *Boscarello* e li sudetti de Stefanile oltre la mettà de frutti sudetti pagano in unum docati quattro, e grana cinque.

Ducati 4 - grana 05

163.021 XX. L'istesso sudetto giorno li sudetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un'altro Territorio dirimpetto al *Boscarello* sudetto⁶⁰, che per Istromento per detto Notar Penna di Napoli fu cenzuato alli quondam Giuseppe Capolongo, Giovanni di Stefano, e Giovanni Ferraro, ed oggi si tiene dal Magnifico Nicola de Luca Figlio della quondam Rosa Capolongo Figlia, ed Ere- / (156v) de del quondam Giuseppe, Aniello di Stefano, Figlio, ed Erede del quondam Giovanni e Sabatino Casoria rappresentante il quondam Giovanni Ferraro per mezzo di Rosa Ferraro sua Madre, ed essendoci coll'intervento come sopra in detto Territorio conferiti abbiamo ritrovato, che è sito in tenimento di Cicciano, piantato di vite Latine, bianche, e frutti confinante da ogni parte colli beni dell'Illustre Duca di Montenegro, cenzuati all'Antecessori delli sudetti Cenzuarij della Commenda, e da essi posseduti, qual Territorio misurati da detti Agrimenzori coll'intervento, e consenso di detti Possessori, si è ritrovato un moggio, e mezzo, come dalla Relazione numero venti. Moggia 1 ½.

Detto Territorio si tiene dalle sudette Persone, che / (157r) pagano l'annuo Canone nelle rispettive summe videlicet:

Aniello di Stefano quondam Giovanni

ducati 0 - grana 95

⁶⁰ Nota apposta a margine del foglio 156r: L'infrascritto Territorio dirimpetto al *Boscarello* si legge nell'antecedente Cabreo al folio 30 at.^o.

Sabatino Casoria	ducati 0 - grana 30
Magnifico Nicola di Luca Erede del quondam	
Giuseppe Capolongo	ducati 0 - grana 85
	ducati 10 - grana 0

163.022 XXI. Vi è negl'atti la seguente relata videlicet:

Andrea d'Arvonio Giurato etc. riferisce. Oggi, che sono li 11 Ottobre 1780 essersi conferito nel Casale di Sperone di Avella, ed aver oretenus avvisato, e richiesto il Dottor Don Giuseppe Vetrano, acciò domani 12 di detto mese dalla prim'ora cum continuatione avesse accodito a vedere la misura da farsi del Territorio della Grancia di San Giacomo⁶¹ in tenimento di Avella con esso confinante di propria persona, e per esso non / (157v) sapere scrivere, come disse per mano mia, che in fede etc.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato.

Adest signum.

163.023 A di 12 Ottobre 1780 in Cicciano.

Costituti avanti di Noi l'istessi Eletti, e Deputati, li quali con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un Territorio della Grancia di San Giacomo, sito in tenimento di Avella, che nell'antecedente Cabreo si porta di moggia quattro, ed un quarto cenzuato al fu Tomaso Biancardo per annui ducati Quattordici, per istromento Stipulato dal fu Notar Domenico Antonio Parziale di Tufino a 4 Settembre 1713, come da detto Cabreo folio 58.

Ed essendoci cola conferiti coll'intervento, come sopra / (158r) abbiamo ritrovato, che detto Territorio si possiede unito all'Orticello attaccato alla Chiesa di detta Grancia, e Stanze dell'Eremita nominate nella descrizione della Grancia sudetta dal Dottor Don Giuseppe Vetrano, il quale per quanto dice ne corrisponde annui ducati Quindici, cioè quattordici per detto Territorio, e carlini diece per dette Case, ed Orticello, asse-
rendo, che detto Territorio fu alienato dal Biancardi al fu Arcangelo Nio-
la, e che per diritto di Congruo dal fu Don Andrea Vetrano fu ritratto me-
diante decreto della Gran Corte della Vicaria, ma non ha individuato la
Banca, né la Scrittura, che ha detto essersi fatta continente la concessione
di dette Starze, ed Orti- / (158v) cello fatta dal fu Signor Commendatore
Cicinelli a pro suo, o di detto quondam Andrea suo Padre, dicendo non
saperlo, ed essendosi passato a voler misurare detto Territorio, che nel

⁶¹ Nota apposta a margine del foglio 157r: L'infrascritto Territorio di San Giacomo nell'antecedente Cabreo si trova al folio 39.

detto Cabreo si dice confinante con via publica, e coll'oliveto del fu Notar Andreia Maietta, non è stato possibile effettuarlo, perché oggi viene circondato da beni di detto Vetrano da più lati, tra quali sono ancora quelli del Maietta, e formando un Corpo non vi è segno apparente dell'antichi Confini, che però si è lasciato senza misurare anche per non venire in luogo estraneo a contesa con i Confinanti persone prepotenti, che non potevano defenirsi esecutivamente / (159r) ed il Procuratore della Commenda si è protestato di riserbarsi le sue ragioni per la liquidazione de Confini, ed ogn'altra che li spetta, e può spettare, da sperimentarle quandocumque in Giudizio, e fuori.

163.024 Il tenore della protesta, che è negl'atti è videlicet:

Il Procuratore della Commenda di Cicciano comparisce presso gl'atti del nuovo Cabreo, e dice come dal Dottor Don Giuseppe Vetrano si sono confusi li confini del Territorio della Grancia di San Giacomo, si sono asserite nuove concessioni delle Stanze dell'Eremita, ed Orticello, con passaggi, che non costano con mille gherminelle, e ragiri, come dall'atto / (159v) dell'accesso, per le quali ha motivo il Comparsante di creder tutto falzo, ed artificioso, che però oltre la protesta oretenus a maggior cautela si protesta di nuovo di non intendere restar pregiudicato per la misura non fatta, e di riserbarsi ogni ragione così per la liquidazione de Confini di detto Territorio, come per la nullità, e falzità dell'asserti passaggi, e concessioni non menocche per l'appuramento della vera summa del Canone, ed ogn'altra che li spetta, e può spettare da sperimentarle quandocumque in giudizio, giacche per la prepotenza della Parte niente si può esecutivamente defenire, e ricevendosi la rivela del Vetrano nel caso / (160r) che sarà vulgaramente erronea, e capziosa, si protesta di ammetterla in quantum pro se facit, e non altrimenti, isto etc., salvis etc.

Adest praesentata in forma.

Die 12 mensis Octombris 1780 Cicciani.

Intimetur Parti ad finem etc.

Palumbo Subdelegatus.

163.025 Oggi li 13 Ottobre 1780 in Cicciano.

Andrea d'Arvonio ordinario Giurato riferisce con giuramento aver notificata la sopradetta protesta al Dottor Don Giuseppe Vetrano di persona, e lasciatali copia, e per esso non sapere scrivere per mano mia, ed in fede etc.

Dottor Notar Simone Palumbo Suddelegato.

Adest signum.

163.026 XXII. Si legge negl'atti la seguente altra relata videlicet:

Oggi li 12 Ottobre 1780 in Cicciano.

Andrea d'Arvonio Giurato etc. riferisce con giuramento aver oretenus avvistate, e richieste l'infrascritte perso- / (160v) ne, acciò domani 13 di detto mese avessero accodito a vedere la misura da farsi de Territorij Commendali *al Pantano delle noci, al Corpo di Cristo, ed alla Concezzione* con esse rispettive confinanti, videlicet:

Magnifico Nicola de Luca, Don Martino Petillo, Domenico, e Nicola Belluccio, Don Giuseppe, e Don Pietro del Campo, Agostino, e Giuseppe Vacchiano, Nicola di Blasio, Giovanni di Stefano Scialone, Magnifico Antonio Guadagno di persona, e per esso non sapere scrivere per mano mia, ed in fede richiesto ho segnato.

Dottor Notar Simone Palumbo Suddelegato.

Adest signum.

163.027 A di 13 Ottobre 1780 in Cicciano continuando L'atto predetto. Costituti in presenza nostra li sudetti Eletti, e Deputati, li quali con giuramento han / (161r) dichiarato, che detta Commenda possiede un altro Territorio detto *al Pantano delle Noci*⁶² assegnato all'Arcipretura, ed essendoci in esso conferiti abbiamo ritrovato essere sito in tenimento di Cicciano vitato di Latino bianco, con celzi, confinante col Magnifico Nicola di Luca Erede del fu Giuseppe Capolongo, Don Martino Petillo, Domenico, e Nicola Belluccio, qual Territorio misurato da detti Esperti col consenso di detti Confinanti presenti etc. si è ritrovato moggia quattro, come dalla relazione numero ventidue. Moggia 4.

Detto Territorio si tiene a cenzo da Nicola Passariello concedutoli dall'Arcipretura per Istromento stipulato da Notar Michele Sossolani di Cicciano, e ne paga l'an- / (161v) nuo Canone di ducati dodici.

Ducati 12

163.028 XXIII. L'istesso sudetto giorno coll'intervento come sopra l'istessi Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un'altro Territorio *al Corpo di Cristo*⁶³, che per si tiene d'Agostino, e Giuseppe Vacchiano censuatoli dall'Arcipretura con Istromento per detto Notar Sossolani, ed essendoci in esso conferiti, abbiamo ritrovato coll'intervento, come sopra, ch'è sito in tenimento di

⁶² Nota apposta a margine del foglio 160v: L'infrascritto Territorio al Pantano delle Noci nell'antecedente Cabreo si ritrova al folio 30 at.º.

⁶³ Nota apposta a margine del foglio 161v: L'infrascritto Territorio nominato al Corpo di Cristo nell'antecedente Cabreo stà al folio 31.

Cicciano, piantato di vite Latine, e celzi, confinante con Don Giuseppe, e Don Pietro del Campo, che tengono li beni del quondam Francesco Fontanarosa, e colli beni proprii di detti de Vacchiano, qual Territorio misurato da detti Esperti col consenso di detti Confinanti presenti, / (162r) si è ritrovato moggia uno, come dalla relazione numero 23. Moggia 1.

Per detto Territorio detti de Vacchiano pagano all'Arcipretura, cui ab antiquo sta assegnato annui ducati Quattro, e grana 25.

Ducati 4 - grana 25

163.029 XXIV. L'istesso sudetto giorno li sudetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un'altro Territorio vicino alla Chiesa della Santissima Concezzione⁶⁴ detto nell'antico Cabreo per abbaglio a *San Barbato*, assegnato parimenti ab antiquo alla sudetta Arcipretura, ed essendoci in esso conferiti coll'intervento come sopra abbiamo ritrovato esser sito in tenimento di Cicciano, vitato di Latino, confinante colli beni di Nicola di Blasio, e Giovanni di Stefano alias *Scialone*, che tengono li beni del fu Nardo de Nardo, e col Magnifico Antonio Guadagno, che tiene i beni del quondam Domenico, / (162v) qual Territorio misurato da detti Esperti col consenso di detti Confinanti presenti si è ritrovato moggia tre, come dalla detta relazione numero 24. Moggia 3.

Detto Territorio dalla sudetta Arcipretura per Istromento rogato da detto Notar Sossolani fu cenzuato al quondam Nicola Ruotolo, ed oggi si tiene da Michele suo Figlio, che ne paga alla stessa l'annuo Canone di otto ducati.

Ducati 8

163.030 XXV. Vi è negl'atti la seguente relata videlicet:

Oggi li 13 Ottobre 1780 in Cicciano.

Andrea d'Arvonio Giurato riferisce con giuramento aver oretenus avvisate, e richieste l'infrascritte persone, acciò domani 14 di detto mese dalla prim'ora cum continuatione avessero accodito a vedere la misura da farsi de Territorij Commendali detti a *Fellino*, seu *li Passarielli*, ed a *Marisco* e *lo Ciesco* con essi rispettive Confinanti videlicet:

Don Pascale Ravelli, Nicola Paolino per il Regio Consigliere Potenza, Michele, e Nicola di Luca, Domenico Velleca, Don Francesco di Luca Priore per la Chiesa di Sant'Anna, ed Andrea di Luca Offiziale per la medesima, ed Ignazio Maietta di per- / (163r) sona, e per esso non sapere scrivere per mano mia che in fede etc.

⁶⁴ Nota apposta a margine del foglio 162r: L'infrascritto Territorio alla Concezzione nell'antecedente Cabreo detto a San Barbato per abbaglio al folio 31.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Suddelegato.
Adest Signum.

163.031 A di 14 Ottobre 1780 in Cicciano.

Continuando l'atto predetto.

Costituti in presenza nostra l'istessi Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda possiede un Territorio in tenimento di Cicciano dove dicesi *a Fellino* seu *li Passarielli*⁶⁵, che nel tempo dell'antecedente Cabreo si dice confinante colli beni della Commenda, e si teneva a cenzo dal fu Notar Pietro Ravelli, e dicesi di moggia quattro diviso in due, ed essendoci colà conferiti, per misurarlo abbiamo ritrovato, che ivi è tutto confuso colli beni, che furono di detto Notar Pietro, formandosi un solo gran Corpo, oggi di Don Pasquale suo Figlio dotali della fu Donna Maddalena Foresta sua Madre, e Figlia, ed Erede del fu Giu- / (163v) seppe Foresta, senza sapersi qual'era la porzione Commendale, non sapendola individuare neanche il Don Pasquale, né il Procuratore della Commenda, ed altre Persone antiche, e pratiche del Luogo, anzi il Ravelli ha fatte varie opposizioni toccantino la quantità del Territorio, e del Canone, dicendo volersene formalmente protestare, che però detto Territorio non si è misurato, protestandosi il Procuratore della Commenda di non pregiudicarsi, e di volere sperimentare le sue ragioni in giudizio, e fuori quandocumque etc.

Per detto Territorio, che è anche assegnato all'Arcipretura a tenore dell'antecedente cabreo, detto Don Pascale corrisponde l'annuo Canone di ducati Cinque in vigore d'Istromento, che in detto antecedente Cabreo dicesi stipulato da Notar Domenico / (164r) Antonio Santorelli di Cicciano com'Erede del primo Concessionario.

Ducati 5

163.032 La protesta del Procuratore, che è negli'atti videlicet:

Presso gl'atti del nuovo Cabreo comparisce il Procuratore della Commenda, e dice come il Territorio Commendale cenzuato al fu Magnifico Notar Pietro Ravelli non si è potuto individuare, né misurare, per essere confuso con altri beni del medesimo, posseduti da Don Pascale suo Figlio, che però si protesta col passaggio ad ulteriora non pregiudicarsi nelle sue ragioni per la liquidazione di detto Territorio, ed ogn'altra, che li spetta, e può aspettare, riserbandosi di sperimentarle quandocumque in

⁶⁵ Nota apposta a margine del foglio 163r: L'infrascritti due Territori a Fellino, seu Passarielli si nominano nel Cabreo antecedente al folio 31.

giudizio, e fuori, e fa istanza riceversi la rivela del Don Pascale in quanto non pregiudicherà il Comparente isto etc. salvis etc.

Adest presentata in forma.

Die 14 Octombris 1780 Cicciani.

Intimetur Parti ad finem etc. Palumbo subdelegatus.

163.033 Eodem supradicto die ibidem etc. Andrea d'Arvonio Giurato riferisce con giuramento aver notificata la predetta protesta a Don Pascale Ravelli di persona, e lasciateli copia, e per esso non sapere scrivere per mano mia, che in fede etc.

Dottor Notar Simone Palumbo Subdelegato.

Adest Signum.

163.034 XXVI. L'istesso sudetto giorno li sudetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda rappresenta l'annuo Cenzo di carlini quindici debbiti dal quondam Dottor Don Giuseppe Santorelli Figlio, ed Erede del quondam Notaro Domenico Antonio Cessionario dell'Eredi del quondam Francesco Viano sopra un moggio di Territorio in tenimento di Cicciano, dove si dice *la Taglia*⁶⁶, giusta i beni del medesimo Santorelli, e quelli del Corpo di Cristo medesimo Istromento per Notar Carlo Penna di Napoli, come dall'antecedente Cabreo, qual Territorio oggi si possiede dalli Signori Coniugi Regio Consigliere Don Domenico Potenza, e Donna Cecilia Santorelli Figlia / (165r) ed Erede di detto fu Don Giuseppe.

Detto Territorio per volontà di detto Procuratore, e per giusti suoi motivi si è lasciato di misurare, protestandosi però di farlo senza pregiudizio del suo Principale, e di sperimentare le sue ragioni quandocumque in giudizio, e fuori.

163.035 XXVII. L'istesso sudetto giorno li sudetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda rappresenta un'altro Cenzo di annui Carlini venti, sopra un Territorio di un moggio sito in tenimento di Cicciano dove si dice *Marisco*⁶⁷ giusta li beni di detto Regio Consigliere, che furono de sudetti de Santorelli di Michele, e Nicola de Luca Figli, ed Eredi del quondam Gioacchino, e via publica, che si doveva da Pietro Palumbo Seniore Cessionario di Paolo de Leonardi come da

⁶⁶ Nota apposta a margine del foglio 164v: L'infrascritto Territorio alla Taglia nell'antecedente Cabreo si nomina al folio 37.

⁶⁷ Nota apposta a margine del foglio 165r: L'infrascritto Territorio si nomina nell'antecedente Cabreo al folio 38.

Istromento per detto Notar Carlo Penna de 16 Novembre 1733, ed oggi si paga da Pie- / (165v) tro Palumbo Iuniore Figlio del quondam Giovanni, che fu Figlio di detto quondam Pietro, ed essendoci in esso conferiti col l'intervento come sopra l'abbiamo ritrovato piantato di vite bianche, celzi, ed altro, e misurato da detti Esperti col consenso di detti de Luca presenti e senza contradizione per parte di detto Regio Consigliere si è ritrovato moggia uno, come dalla relazione numero 27. Moggia 1.

163.036 XXVIII. Finalmente l'istesso sudetto giorno detti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, che detta Commenda rappresenta l'annuo Canone, o sia Cenzo di carlini trentacinque debito dalli quondam Luca, e Giovanni di Luca, in vigore di cautela de 15 Novembre 1733 per Notar Carlo Penna di Napoli sopra un moggio di Territorio sito in tenimento di Cicciano, dove si dice *lo Ciesco*⁶⁸, giusta li beni di Domenico Velleca, che furono di Felice di Luca, della Chiesa di Sant'Anna, d'Ignazio Maietta, e via publica, dove essendoci conferiti / (166r) coll'intervento, come sopra si è misurato detto Territorio piantato di Latino bianco, e celzi da detti Agrimenzori, e col consenso di detti Confinanti, e di Andrea di Luca per detta Chiesa presenti etc. si è ritrovato di capacità un moggio, come dalla relazione numero 28. Moggia 1.

Detto Cenzo oggi si corrisponde da Domenico, Andrea, Angelo, e Luca de Luca Nipoti, ed Eredi delli sopradetti obligati.

Ducati 3 - grana 50

⁶⁸ Nota apposta a margine del foglio 165v: L'infrascritto Territorio nell'antecedente Cabreo si nomina al folio 38.

Rubrica delle Case Cenzuate

164.000 A di 15 Ottobre 1780 in Cicciano.

Costituti in presenza nostra li sudetti Magnifici Eletti, e Deputati, li quali continuando l'atto predetto con giuramento han dichiarato, che la detta Commenda di Cicciano possiede l'infrascibende Case con Giardinetti site quì in Cicciano, parte cenzuate, e parte a conto proprio, o sia dare ad affitto annuale per le qua- / (166v) li esigge l'infrascibende quantità, e si tengono coll'infrascibendi titoli dalle Persone che si diranno, ed infatti essendoci coll'intervento, come sopra conferite in esse una per una abbiamo ritrovato ciò, che siegue videlicet:

164.001 I. La Casa detta nell'antecedente Cabreo del Governadore consistente in più membri, sita dirimpetto al Castello luogo detto *il Ponte* seu *la Murata* confinante con altri beni di detta Commenda via publica etc., che in due porzioni stava censuata a Michele Mancanaro, e Francesco Basile, oggi si tiene per intiera dal Magnifico Stefano Sanseverino per annui ducati dieceotto, mediante cessione fattali da detto Basile, e nuova concessione del fu Signor Commendatore Cicinelli per Istromento stipulato dal Dottor, e Regio Notaro Don Carlo Farace di Napoli, per la quale paga detto annuo Canone di ducati Dieceotto.

Ducati 18

Detta Casa si è ritrovata notabilmente miglio- / (167r) rata, essendovi di nuovo altri membri ventotto, come dalla relazione di detti Tavolari rubrica delle Case numero 1.

164.002 II. La Casa sita nel *Vicolo de Venti* dirimpetto alla Taverna, che nell'antecedente Cabreo si portava conceduta in due volte al quondam Lorenzo, e Giuseppe Padre, e Figlio di Avanzio con Istromento per Notar Giovanni Parziale, e nuovo obbligo, ed altro Istromento per Notar Carlo Penna di Napoli, consistente in più membri con picciolo Giardino, Bottega, e Parmintello, ed oggi confina con altri beni di detta Commenda, via publica etc. al presente si tiene da Angelo d'Avanzio figlio, ed Erede del quondam Giuseppe, il quale ne paga in unum annui ducati sette, e grana venti di Canone.

Ducati 7 - grana 20

Detta Casa si trova parimenti con gran migliorazioni perché prima consisteva in cinque soli membri, ed oggi consiste in venti, con comodità, come da detta relazione numero due.

164.003 (167v) III. La Casa dirimpetto al *Portone del Castello* confinante colli beni della Commenda, e via pubblica data a Cenzo al fu Giovanni Battista Mormile consistente allora in sei bassi, una Stalluccia, e picciolo Giardino con Istromento per Notar Francesco Foresta della Rocca per il Canone di annui ducati dieci, oggi si tiene da Michele, Francesco, ed Antonio Mormile Figli, ed Eredi di detto quondam Giovanni Battista, che ne pagano l'istesso annuo Canone.

Ducati 10

Si è ritrovata detta Casa consistente in cinque membri inferiori con Giardinetto avanti, ed una Camera nuova non terminata, come da detta relazione numero 3.

164.004 IV. La Casa con poco di Giardino confinante colli beni del fu Vincenzo Pizza, oggi di Lorenzo suo Figlio, Giovanni di Stefano, *Real Camino di Caserta*, prima *Strada di Paduli*, e Don Francesco de Luca, sita nella detta *Strada di Paduli*, conceduta a / (168r) Cenzo al quondam Gaetano Miele, poi passata a Mattia suo Figlio, come dall'obbligo de 15 Novembre 1733 per Notar Carlo Penna di Napoli, oggi si tiene da Carmine Verdicchio, Padre, ed Amministratore de figli della quondam Geronyma Miele figlia, ed Erede di detto quondam Mattia, il quale ne paga in detto nome l'annuo canone di ducati Otto.

164.005 L'istesso Verdicchio incluso in detto Compensorio possiede nel nome predetto la Casa, con Casalino⁶⁹, che prima si teneva a cenzo da Domenico Vacchiano, e poi da Antonio, e Michele suoi Figli, per la quale paga l'annuo Canone di carlini nove in unum sono ducati Otto, e grana novanta.

Ducati 8 - grana 90

Detta Casa, e Casalino prima confinava con detto Compensorio ed oggi forma con esso un Corpo solo a causa delle migliorazioni, ed ampliamenti, per le quali oggi consiste in quattro membri, tre inferiori, ed un Camerone, Camera nuova superiore, Giardinetto attaccato ad un altro

⁶⁹ Nota apposta a margine del foglio 168r: L'infrascritta Casa con Casalino sono nel Cabreo precedente Cabreo al folio 54.

picciolo Basso, un altro Basso grande, ed altre fa- / (168v) briche, come da detta relazione numero quattro.

164.006 V. La Casa con poco d'Orticello sita *alla Strada di Limarenda*, oggi confinante colli beni della Signora Donna Cecilia Santorelli, olim del fu Don Giuseppe, e del fu Antonio Spagnuolo, concessuta al fu Luca Vacchiano, e poi passata al quondam Francesco suo Figlio, che confina, dippiù con via publica detta *Limarena*, e Carlo Capezza per l'annuo Canone di ducati Sei, come dall'obbligo di detto Notar Penna de 15 Novembre 1733, oggi si possiede da Giosafatto, ed Antonio suoi Figli, ed Eredi, li quali venderono detto giardino al Regio Consigliere Potenza Marito di detta Signora Donna Cecilia, e convertirono il danaro in fabrica in detta casa, questi corrispondono l'istesso annuo Canone di ducati sei.

Ducati 6

Detta Casa oggi consiste in sette bassi nuovamente fabricati, Cortile, e comodità, come da detta relazione numero cinque.

164.007 VI. La Casa sita *a Curano* consistente in due mem- / (169r) bri con Orticello, che prima si teneva in enfiteusim da Antonio Martiniello, e confinava con Andrea Capolongo, via publica etc. come da Istromento per Notar Domenico Antonio Santorelli de 21 Novembre 1691, ed obbligo per detto Notar Penna de 15 di detto mese 1733 per l'annuo Canone di ducati sei, e mezzo, oggi si tiene da Domenico Aniello Martiniello Erede del Concessionario, e non vi sono migliorazioni, come dalla relazione numero sei, e detto Erede contribuisce il sudetto annuo Canone di docati 6 - grana 50.

164.008 VII. La Casa concessuta ad Agostino Fasulo, come dall'antecedente Cabreo, ed Istromento per detto Notar Penna de 15 Novembre 1733, e poi passata all'Eredi di Cafariello, e da questi fu venduta al Dottor Fisico Don Michele Vitale, prima consistente in due membri con Cortile, ed altre comodità sita dove si dice *Curano* / (169v) confinante colli beni di Felice Piciullo, e di Antonio Vitale, oggi si tiene dal Magnifico Luigi, Figlio, ed Erede di detto Dottor Fisico, il quale ne paga l'istesso annuo Canone di carlini trenta.

Ducati 3

Detta Casa oggi confina colli beni di detto Dottor Fisico, che furono di detto Antonio, li beni di Gennaro Ruotolo, che furono di Felice Piciullo, e consiste in tre membri inferiori, e superiori in parte diruti, con Corti-

le covertò, ed un altro scoperto, ed altre comodità, come dalla relazione numero Sette.

164.009 VIII. La Casa sita a *Limarena* conceduta al quondam Giacomo Napoletano, seu Esposito con Istromento per detto Notar Penna con Giardino murato per l'annuo Canone di ducati Sette, allora confinante colli beni di Francesco Imparato, oggi di suoi Eredi, e Biase Autariello, oggi di Bartolomeo Ciccone, via publica etc. con- / (170r) siste in sei membri coverta ad astraco con Giardino addietro, ed oggi si possiede da Ferdinando Napoletano Figlio, ed Erede del quondam Francesco, che fu Figlio di detto quondam Giacomo, e ne paga l'istesso annuo Canone, né vi sono fabbriche nuove, come dalla relazione numero ottavo.

Ducati 7

164.010 IX. La Casa, che prima era posseduta da Felice Antonio Esposito, alias *Santone*, come dall'antecedente Cabreo, ed obbligo per detto Notar Penna de 15 Novembre 1733, ed in detto antecedente Cabreo non se ne descrivono i membri, e si chiama confinante colli beni di detta Commenda, via publica, e si dice sita al *largo delle Teglie alla Porta del Giardino grande*, confinante in'oltre colli beni di Mattia Miele, e degli Eredi di Francesco Foresta, cenzuata sotto l'annuo Canone di carlini trenta, e poi fu ripartita ut / (170v) infra, come da detto obbligo, oggi si è ritrovata, come siegue cioè.

Consiste in sei membri inferiori, e superiori, cortile covertò a lamia, gradiata, Pozzo comune, che prima unita a quello, che si tiene da Giuseppe, e Michele Foresta usciva al *Largo delle Teglie*, dov'era la *Porta del Giardino grande* Commendale, qual porzione non si è osservata, perché litigiosa, come dalla Copia della provisione mostrata dal Procuratore per esibirla a suo luogo, e vi sono di migliorazioni tre Camere Superiori, ed una gradiata, che attacca alla via publica *del Corpo di Cristo*, confina con Giuseppe d'Arvonio in luogo di detto Miele, detti Foresta Eredi del quondam Francesco, e beni di detta Commenda, detta Casa da detto Felice fu divisa tra esso, l'Università di questo Castello, Domenico di Riggi, e Maria Forino Vedova del quondam Francesco Foresta Padre di / (171r) Michele, e Giuseppe, e loro Tutrice e fu ripartito il Canone, come siegue videlicet:

Detto Felice Antonio seguitò a pagare annui	ducati 2
Detta Università si assunse il peso per la sua rata, e porzione di Casa in annui carlini cinque.	ducati 0 - grana 50
Detta Vidua Forino per la sua porzione annui car-	

lini.	ducati 0 - grana 40
In unum con grana diece, che si pagano da Domenico de Riggi per la sua porzione.	ducati 0 - grana 10
Sommano carlini trenta.	ducati 3

Le sudette Rate oggi si pagano da detta Università dallo stesso Felice Antonio da Melchiorre di Rigi Figlio di detto quondam Domenico, e li rimanenti carlini quattro si dovrebbero da detti Foresta, li quali sono litiganti come sopra, e lo stato di detta Casa si rileva dalla relazione di detti Periti numero nove.

Case a conto della Commenda o sia in affitto

165.000 I. La Casa⁷⁰, che nell'antecedente Cabreo si dice / (171v) consistere in un poco di vacuo di terra con Casilino, e Bottega, dove è *il Macello*, quella, che si chiama in detto Cabreo *la Tavernola*, e l'altra nominata in detto Cabreo *la Ferraria*, oggi formano un Corpo, consistente in tre membri inferiori, uno con archi in mezzo ad uso di Macello, e due per uso di abitazione coperte a tetto, oggi affittate al Macellaro, e Mastro Francesco Russo confinanti col Regio Consigliere Signor Don Domenico Potenza, con Spiazzo publico avanti. Li beni di Potenza sono l'istessi, che furono di Don Giuseppe Santorelli.

165.001 II. Il Basso⁷¹ coperto a tetti, che era infra le due porzioni della Casa detta *del Governadore*, oggi cenzuata al Magnifico Stefano Sanseverino è nell'istesso stato di prima, e sta affittato a Fabrizio Lezzo ad uso di / (172r) Ferraria, come dalla relazione rubrica delle Case in affitto numero due, e ne paga annui ducati 2 - grana 60.

165.002 III. Una Casa non descritta nell'antecedente cabreo consistente in dodici membri, sei inferiori, uno de quali scoperto, un altro per uso di Carcere, e l'altri per abitazione con grada di fabbrica, forno, pollaro, un cortile coperto, ed un altro scoperto, Cellaro grande, e comodo di Pozzo, comune, lavatoio etc. sita dirimpetto al *Fosso del Castello* dalla parte della Cappella di San Sebastiano, confinante colli beni Commendali, che tiene Angelo d'Avanzio, e beni di Sabatino d'Avanzio, come dalla relazione in detta Rubrica numero terzo.

Detta Casa parte sta per uso dell'Arciprete, e parte affittata al medesimo, come dalla polisa per annui ducati nove.

Ducati 9

165.003 IV. Finalmente un Casa per uso di Taverna / (172v) nel luogo detto *il Ponte*, seu *la Murata*, confinante con altri beni di detta Commenda, consistente in dodici membri, nove inferiori, due de quali sono

⁷⁰ Nota apposta a margine del foglio 171v: L'infrascritta Casa si ha nel Cabreo antecedente al folio 27.

⁷¹ Nota apposta a margine del foglio 171v: Il presente Basso nel Cabreo antecedente stà confuso trà Cenzi al folio 35.

diruti, un altro per uso di scaricatoio a tetti scoperto in un quarto, e l'altri pochi abitabili, e tre Superiori, uno diruto, e l'altri Cadenti, un Cortile, e Stallone coperto ad astraco a Cielo con comodo del Pozzo avanti, e colli iussi, che si diranno. Detta Taverna dal fu Signor Commendatore Cicinelli fu sua vita durante conceduta all'Università, come dalle cautele, che ne paga l'estaglio di annui ducati cent'ottanta.

Ducati 180

Tiene il dritto privativo del Gioco, come dal Cabreo antecedente, che non si esercita in forza de noti Ordini Reali secondo essi Eletti, e Deputati han dichiarato.

Esigge da ogni bestiame esecuto, o pigliato per danno dato, ed in essa si porta per lo stallaggio un gra- / (173r) no a pezzo.

Esigge un grano per ogni peso fatto colla stadera da Venditori, e da Forastieri per il salmaggio grana due a soma.

Tiene come dal Cabreo antecedente il ius del quartuccio seu Piazza, cioè di esigere da ogni Forastiero, che vende, o compra in Cicciano, purchè non si mostri esser franco grana cinque per onza, però essendovi nata controversia, come detti Eletti, e Deputati han detto, ne pende giudizio presso gl'atti citati.

Ha il dritto privativo, o sia giurisdizione di alloggiare i Forastieri a piedi, ed a Cavallo in esclusione di ongn'altra Taverna in tempo di notte, purchè essa non sia piena, nel qual caso possano le altre alloggiare.

In essa prima a tenore del Cabreo antecedente nessuno poteva cucinare, ma oggi vi si cocina coll'occasione, che si tiene dall'Università di detta Terra.

(173v) La Tavernola è convertita in altr'uso, come sopra, e forma un Corpo colla Ferrara, e macello essendo stata abolita sin dalli tempi del fu Signor Commendatore Cicinelli, come si è detto folio 83 a tergo.

Grancia di San Giacomo

166.000 Item li sopradetti Eletti, e Deputati con giuramento han dichiarato, come avemo ritrovato, mediante accesso, come sopra, che detta Commenda tiene, e possiede una Cappella, seu Grancia col titolo di San Giacomo Apostolo, sita nel Territorio di Avella, colla facultà di tenervi un Eremita ad nutum del Signor Commendatore. In detta Cappella vi sono l'Armi della Sacra Religione con Stanza per l'Abitazione di detto Eremita, dentro vi è un quadro in tela coll'Imagine di Maria Santissima, ed altri Santi, un Fonte di pietra per l'acqua Benedetta, e tiene la sua picciola Campana.

Detta Cappella seu Grancia dall'attuale Signor Commendatore fu ritrovata tutta marcita, e si è ultimamente spese del me- / (174r) desimo alzata all'intorno, con farvi il tetto nuovo tonaca, ed altro, con spesa di ducati Ottanta. A fianco di essa vi è un Giardinetto murato con Cisterna piantata di Alberi.

166.001 In detta Grancia vi sono li seguenti utenzilij videlicet:

Un Calice con coppa di argento, e piede di ramo cedro indorato.

Una patena di argento indorata.

Tre pianete, una di tutti colori, una bianca, e l'altra negra di Portanova colli loro manipoli, e stole.

Due camici con cingoli, ed amitti.

Un messale, ed un messaletto.

L'intiero apparato per l'Altare di frasche, Candelieri, Carte di Gloria, imprincipio, lavabbo, e Crocifisso argentati.

Carafine, e Campanello.

166.002 Il Territorio di detta Grancia è quello, che si tiene dal Dottor Don Giuseppe Vetrano, descrivendo a suo luogo, e si mantiene dal Signor Commendatore.

[Capitali]

167.000 A di 16 Ottobre 1780 in Cicciano.

Continuando l'atto predetto li sudetti Eletti, e Deputati, nommeno, che li Sudetti Agrimensori Felice, ed Antonio Vecchione.

Costituti in presenza nostra con giuramento / (174v) han dichiarato, che in quanto sin'ora si è detto si è sempre oprato per la fattura del presente Inventario, e si è proceduto in tutto bona fide, pure, et simpliciter absque dolo, vel fraude, però han soggiunto essi Eletti, e Deputati, che quanto appresso dichiareranno, lo dichiarano, perche si ricava in parte dall'antecedente Cabreo, ed in parte, perché così costantemente si dice, e si tiene per questo Castello, che è quanto siegue videlicet:

Rubrica de Capitali

167.001 Item li sopradetti Eletti, e Deputati con giuramento dichiarano, che detta Commenda tiene un Capitale⁷² di ducati Duecentoventi, che prima si doveva dal quondam Lorenzo Capolongo, e poi dal Reverendo Don Domenico Capolongo suo Erede, ed indi passò al Reverendo Don Giovanni, e Don Nicola Santorelli, mediante Istromento de 3 Agosto 1767 per il Dottor, e Regio Notar Signor Don Carlo Farace di Napoli, ed ora si tiene dal Signor Don Michele Recco di Napoli, al quattro / (175r) meno un quattro per cento coll'ipoteca di una parta di Arrendamento delle Farine vecchie.

⁷² Nota apposta a margine del foglio 174v: L'infrascritto Capitale si ha nel Cabreo antecedente folio 61.

Casa in Napoli

168.000 Item li sopradetti Eletti, e Deputati con giuramento dichiarano finalmente, che detta Commenda possiede una Casa nella fedelissima Città di Napoli giusta i suoi Confini dietro la Chiesa di Santa Maria la Gnora, come si legge nel passato Cabreo folio 39 aa tergo, cenzuata dal fu Signor Commendatore Cicinelli a terza generazione Mascolina tantum al Signor Gaspare Recco Cavaliere Napoletano per l'annuo Canone di carlini trenta, mediante Istromento per Notar Domenico Antonio de Paulis de 30 Marzo 1735 detta Casa passò a Don Nicola Recco Fratello del detto Gaspare primo Concessionario, ed oggi si tiene da Donna Silvia Recco Figlia del detto Don Nicola. / (175v) Con che però detta dichiarazione s'intenda fatta, senzacchè detta Università, e suoi particolari Cittadini, come ancora detto Signor Commendatore restino in cos'alcuna pregiudicati nelle loro rispettive ragioni, ed il tutto s'intenda dichiarato, ed espresso a tenore delle Scritture, che ne appariscono per l'una, e per l'altra parte, e non altrimenti, né di altro modo, et ita cum iuramento declaraverunt ut supra.

[Relazione de Periti]

169.000 Il tenore della relazione de Periti è videlicet:

Al Dottor Signor Don Simone Palumbo Regio Notaro Suddelegato per formare il Cabreo, o sia Inventario della Commenda di Castel Cicciano.

Essendo stato Vostra Signoria con provisioni del Regio Consigliere Signor Don Giuseppe Crisconio Delegato della Sacra Religione Gerosolomitana, e suoi Cavalieri eletto, e Suddelegato a formare il nuovo Cabreo, o sia Inventario di tutti i beni della Magistral Commenda di Castel Cicciano, e sue Grancie, e perti- / (176r) nenze, colla facultà di eliggere li Periti non sospetti, per terminare, misurare, e formare le piante de stabili di detta Commenda, e sue Grancie, dopo d'aver proceduto, servatis, servandis a quanto conveniva per l'elezione de Deputati nomine omnium, e per l'esibizione della nota de Periti sospetti con aver affissi, e publicati i debbiti Editti nelli luoghi soliti, e consueti, si compiacque eligere noi Agrimensori e Tavolarij per Periti a fare la nuova terminazione, misura, e piante sudette, indi notificata tale elezione alli Magnifici Eletti, e Deputati ci onorò di sua commessa in data 30 del mese di Agosto del corrente anno; In seguito della quale si passò a spedire solenne requisitoria, che fu notificata alli predetti Magnifici Eletti, e Deputati e publicato il Banno, come dagl'atti con sta- / (176v) bilirsi la giornata degli undeci del passato mese di Settembre cum continuatione, per procedersi al dissimpegno di nostra incombenza. In seguito di ciò si diè principio all'ordinata terminazione nel detto giorno stabilito, con praticarsi la sopra abbondante cautela di far richiedere dal Giurato della Corte di detto Castello sempre il giorno antecedente li Confinanti di quei Terreni, che il giorno susseguente intendevano di terminare, e misurare, d'onde avvenne, che tutto si ha fatto non solo coll'intelligenza di Vostra Signoria, degli Eletti, e Deputati, e Procuratore della Commenda, ma ben'anche intesi prima sù la faccia de rispettivi luoghi li Confinanti, ed interessati, quelli istessi, che sono chiamati nella confinazione di ciascuno Territorio, ed eccettuatene, quelli, che specificè si diranno non essere interve- / (177r) nuti. Detta terminazione adunque, una colla misura di ciascheduno di detti Territorij seguì nel tempo, e modo, che siegue videlicet:

169.001 I. Il sudetto giorno de 2⁷³ ci conferimo in un Territorio Commendale chiamata *la Starza nuova*, seu *Greca*, oggi detto *la Starza Vernotica*, nel quale v'è incluso un altro Territorio Commendale prima separato denominato *Iongano* in tenimento di Cicciano, la di cui confinazione col pieno consenso dell'infrascritti confinanti, eccetto, che del Regio Consigliere Don Domenico Potenza, il quale non intervenne, e di Don Michele Sanseverino dimorante in Napoli, che similmente non intervenne, seguì con essersi principiata dal Lato di Tramontana, dove confina colli beni di detto Don Michele Sanseverino, e Domenico Palumbo detenuto in Presidio, dove intervenne Orsola di Notte di lei Moglie, ed Amministratrice de suoi beni, nel / (177v) qual lato piantammo due termini di pietra travertina scarpellati con lettere C. d. C. dinotantino Commenda di Cicciano, l'ultimo de quali fa divisione col Territorio del Magnifico Stefano Sanseverino, e voltando la linea verso mezzogiorno, dove continua a confinare col Territorio di detto Sanseverino, e poi con quello di Simone Imparato, del Magnifico Don Pascale Ravelli, Carlo, ed altri Fratelli d'Imparato, e Sabatino Imparato in questo confine si posero cinque termini consimili, l'ultimo de quali fa divisione anche col Territorio di Alessandro Pizza, dal quale voltando la linea e proseguendo la confinazione sino a che si arriva alla confinazione alla strada publica detta *della Rendola*, alla fronte di detta Strada si pose un'altro consimile termine, e passato poi al lato di Ponente, ponemmo un'altro termine alla fronte della via pu- / (178r) blica detta *della Starza*, e propriamente nel fine del Muro di Gennaro Maietta, che fa confine verso Tramontana col detto Territorio di Maietta, quello di Nicola di Luca, quello di Angelo di Luca, e quello di detto Regio Consigliere Don Domenico Potenza per detto confine si sono posti altri sei consimili termini, incluso in essi quello a fronte di detta via, restando senza termini la confinazione col detto Regio Consigliere, perché vi è il limo vicinale, e per altri motivi suggeriti dal Procuratore della Commenda, come ancora il suo lato di Mezzogiorno perche vien confinato dalla detta via publica si passò da Noi in seguito col sudetto intervento, e consenso a misurare il Territorio sudetto, che è piantato di vernotico, Greco, celzi, noci, ed altri frutti, giusta li confini sudetti, ed avendolo passizzato col giusto passo di palmi / (178v) otto, secondo il costume di detto Castello, lo ritrovammo di superficie di passi venticinquemila cinquecento novantotto, che formano moggia ventotto, un terzo, e passi novantotto, siccome appare dalla pianta calcolata volume delle piante a parte numero primo. Moggia 28 $\frac{1}{3}$, passi 98.

⁷³ Il giorno correto è 11 settembre.

169.002 II. L'istesso giorno passammo ad un'altro Territorio Commendale denominato *la Starza* nell'antico Cabreo detto *alla Taverna delle noci*, circondato da vie pubbliche, confinante in un sol luogo colli beni dell'Illustre Duca di Marigliano, nella di cui confinazione non si sono posti termini, perché dalle Parti si è dubitata, protestandosi l'una, e l'una, e l'altra di non pregiudicarsi nelle di loro rispettive ragioni.

Qual Territorio misurato, come sopra, che è scampo, e lauratino, con corona di celzi attor- / (179r) no, lo ritrovammo moggia diecesette, due terzi, e passi otto, come dalla pianta detto volume numero due. Moggia $17 \frac{2}{3}$, passi 8.

169.003 III. Il giorno de 12 coll'intervento sopra sopra passammo ad un'altro Territorio Commendale chiamato *il Greco di sotto*, nel vecchio Cabreo *Starza del Ponte*, seu *del Greco* la confinazione del quale si principiò dal lato di Tramontana alla fronte della *Strada pubblica della Crocella*, dove confina col Territorio di Don Pietro, e Don Giuseppe del Campo, ed in questa confinazione si posero tre consimili termini col consenso de medesimi, l'ultimo de quali fa divisione col Giardino dell'istessa Comenda, che appresso si descriverà, ed in quanto all'altri lati viene confinato da strade pubbliche, e *Regio Lagno*. Qual Territorio, che è piantato di Greco in tenimento di Cicciano misurato etc. lo ritrovammo moggia quattordici, / (179v) un quarto, e passo uno, come dalla pianta, in detto volume numero 3. Moggia $14 \frac{1}{4}$, passi 1.

169.004 IV. L'istesso giorno coll'intervento, come sopra, e consenso dell'infrascritti confinanti, e degli Affittatori de Padri Verginiani, passammo al Territorio Commendale in questo tenimento luogo detto *la Taglia*, e si principiò la confinazione dalla fronte della strada pubblica *della Rocca*, col Territorio del Venerabile Monastero de sudetti Padri Verginiani di Napoli, e nella confinazione del medesimo si posero due termini consimili, voltando il confine verso Levante, dopo certo tratto si pose un'altro termine, dove finisce il Territorio di detti Padri Verginiani, e principia a confinare quello di Giuseppe Crispo quondam Mario. Da questo voltando la confinazione di nuovo verso Tramontana si sono posti nel confine, che forma altri due termini consimili, il secondo de quali fa divisione anco- / (180r) con Don Giuseppe, e Don Pietro del Campo. Da questo termine volta la linea di nuovo verso Ponente prosiegue la confinazione con detti del Campo, dove si son posti altri due termini, il secondo de quali fa divisione col Territorio del Reverendo Don Vincenzo Sanseverino Figlio di Francesco, che fu figlio d'Ignazio. Da questo volta la li-

nea di nuovo verso Mezzogiorno, seguitando la confinazione per detta linea si arriva nell'angolo del Territorio di detto Sanseverino, dove si pose un altro Termine. Da questo rivolta la linea verso levante, e continuando a confinare con detto Sanseverino arriva alla detta via pubblica *della Rocca*, alla fronte della quale si è posto l'ultimo termine, atteso il lato di mezzogiorno viene confinato da detta pubblica Strada. Ed avendo misurato detto Territorio, che è sito in tenimento di Cicciano piantato di vite Latine, e Celzi, come sopra terminato, e confinato, lo ritrovammo moggia tredici, e mezzo, e passi centoventitrè, come dalla pianta di detto volume numero 4. Moggia $13 \frac{1}{2}$, passi 123.

169.005 V. Il giorno de tredici coll'intervento, e consenso, come sopra passammo in un'altro Territorio Commendale detto oggi *Santa Maria degl'Angeli di sopra* nel passato Cabreo *l'Orticello*, la di cui terminazione si principiò dal lato di Ponente dalla fronte della via pubblica detta di *Santa Maria degl'Angeli* a confine de beni di Don Nicola Gallo Erede di Don Francesco di Stefano, redditizij a Signori Miroballo, nel qual confine posero tre termini, l'ultimo de quali / (181r) fa divisione colli beni di Domenico d'Avanzio. Da questo voltando il confine verso Levante continua la confinazione sino alla Strada pubblica detta parimenti di *Santa Maria degl'Angeli*, alla tesa della quale si pose l'ultimo termine, perché il lato di Levante, e mezzogiorno viene confinato da vie pubbliche. Quale Territorio misurato, e passizzato, come sopra sito in tenimento di Cicciano piantato di vite Latine, e bianche con celzi lo ritrovammo moggia otto, tre quarti, e passi cinquanta nove, come dalla pianta di detto volume numero cinque. Moggia $8 \frac{3}{4}$, passi 59.

169.006 VI. L'istesso giorno passammo in un altro Territorio Commendale, sito in tenimento di Cicciano detto *a Santa Maria degl'Angeli di Sotto* al sopradescritto, quale non si termi- / (181v) nò, perché circondato da vie pubbliche, ed è piantato di vite Latine, e bianche, celzi, ed alcuni frutti, quale misurato si ritrovò moggia dodeci tre quarti, e passi sessantanove, come dalla pianta detto volume, numero 6. Moggia $12 \frac{3}{4}$, passi 69.

169.007 VII. Nel giorno de quattordici passammo con intervento, e consenso come sopra, e senza contradizione al Territorio Commendale chiamato *Campo pagano*, la sua confinazione si principiò dal lato di mezzogiorno, che viene formato dalla via pubblica detto *la Strettola* dove sta un piede di Quercia annosa diramata, comune colli beni di Francesco

di Stefano *Tordella*, la quale fa confine, o sia termine tra il Territorio di detto Francesco, e quello della Commenda, ivi si pose un'altro termine / (182r) alla fronte della via nella metta di detta Quercia, lasciando la medesima dalla parte di dentro dell'uno, e l'altro Territorio, continuando la linea verso Ponente lasciando sempre a man destra il Territorio Commendale, e dalla sinistra li beni di detto Francesco si continua la confinazione sino a che s'incontra un termine antico di pietra negra di Cisterna, il quale fa confine ancora col Territorio del Magnifico Bartolomeo Scotti, da quì volta il confine al lato di Ponente, e continua la confinazione per detto Lato verso Tramontana con detto Scotti. In tal confine si son posti due termini, l'ultimo de quali fa confine colli beni del Regio Consigliere Don Domenico Potenza. / (182v) Da questo si volta di nuovo la confinazione al lato di Tramontana proseguendo il camino verso Levante, portando a man sinistra i beni di detto Regio Consigliere, tirando avanti sin a giungere alla detta pubblica via, chiamata *la Strettola*, dove si è posto l'ultimo termine, però per detto Regio Consigliere intervennero, e consentirono i suoi Affittatori. Detto Territorio, che è sito in Tenimento di Cicciano piantato di uve bianche, e celzi essendosi misurato, Noi lo ritrovammo moggia undeci, un quarto, e passi sessantadue come dalla pianta volume 7. Moggia 11 $\frac{1}{4}$, passi 62.

169.008 VIII. L'istesso giorno coll'intervento, e consenso, come sopra passammo a terminare un altro Territorio Commendale detto *il Campanariello*, seu *Mura di Fellino*, e si principiò la sua / (183r) confinazione dal Lato di Levante nell'angolo verso Tramontana, che viene formato dal *Regio Camino di Caserta*, ed alli beni dell'Illustre Duca Caracciolo, dove si pose il primo termine, e seguitando la confinazione verso Mezzogiorno si porta a man destra il Territorio Commendale, ed a sinistra il Territorio di Caracciolo, e si arriva all'angolo opposto verso mezzogiorno, ove si pose il secondo termine, che fa confine ancora colli beni del Magnifico Domenico Cavallaro, e qui termina il Lato di Levante, voltandosi poi la confinazione al lato di mezzogiorno, dove lascia di confinare il sudetto Caracciolo, e seguita alla sinistra il detto Cavallaro, e continuando la confinazione verso Ponente si arriva / (183v) va all'angolo opposto Occidentale, che vien formato dalla via pubblica detta *la Strettola* a fronte della quale si pose il terzo ed ultimo termine venendo di lati di Ponente, e Tramontana, confinati così da detta via pubblica, come dal *Regio Camino di Caserta*, ben vero però per detto Illustre Duca intervennero li suoi Coloni. Detto Territorio, che è sito in tenimento di Cicciano, piantato di viti d'uve bianche, essendosi misurato si ritrovò moggia tre, quarti

tre, e passi trentacinque, come dalla pianta detto volume numero otto. Moggia $3 \frac{3}{4}$, passi 39.

169.009 IX. Il giorno de quindeci coll'intervento, e consenso come sopra passammo a terminare un'altro Territorio Commendale denominato *li Passarielli*, detto nel vecchio / (184r) Cabreo *Zurfarielli*, e si principiò la confinazione di questo Podere dal Lato di Levante a confine del Territorio del Magnifico Don Pasquale Ravelli, ponendosi il primo termine alla fronte di una via publica comune con Saverio Velleca, e proseguendo la confinazione verso Tramontana si porta a man destra il Territorio di Ravelli alla sinistra il Commendale. Giunti all'angolo verso Tramontana si pose il secondo termine, voltandosi poi da questo la confinazione al lato di Tramontana si posero due altri termini, l'ultimo de quali fa confine ancora colli beni di Don Nicola Gallo. Voltandosi poi da questo la confinazione al lato di Ponente seguitando verso Levante si giunge a detta via comune tra Gallo, Velleca, e Commenda, dove si pose l'ultimo termine / (184v) ne, venendo il lato di mezzogiorno confinato da detta via comune. Detto Territorio è sito in Tenimento di Cicciano, piantato di vite Latine, e bianche con celzi, ed avendolo misurato lo ritrovammo moggia sei, un terzo, passi centodiecessette, e quarte tre, come dalla pianta in detto volume numero nove. Moggia $6 \frac{1}{3}$, passi $117 \frac{3}{4}$.

169.010 X. L'istesso giorno coll'intervento, e consenso, come sopra si passò in un altro Territorio Commendale nell'antico Cabreo detto *Radanare*, oggi *Pizzola Primo*, che confina dalla parte di mezzogiorno colli beni dell'Eredi del quondam Sabatino Foresta, nella quale Confinazione si posero due termini, uno alla fronte della via publica detta *del Ciesco*, e l'altro verso Ponente, che fa divisione ancora colli beni dell'Eredi del quondam Andrea / (185r) Foresta, e voltando la linea verso Tramontana, continua a confinare colli beni dell'Eredi del quondam Aniello Zuozo dove si pose il terzo termine, che fa divisione ancora col Territorio degl'Eredi del quondam Antonio Vacchiano. Da questo volta la confinazione verso Levante, e poi giunge alla Strada publica detta di sopra al fronte della quale si pose il quarto termine, ed il lato di Levante viene confinato da detta via publica. Detto Territorio sito in Tenimento di Cicciano, piantato di vite Latine, e celzi essendosi da Noi misurato si ritrovò moggia uno, quarti tre, e passi ventisei, come dalla pianta in detto volume numero 10. Moggia $1 \frac{3}{4}$, passi 26.

169.011 XI. L'istesso giorno col sudetto consenso, ed intervento, come sopra si passò in un altro Territorio Commendale chiamato parimenti *Pizzola secondo*, la terminazione del quale si prin- / (185v) cipìò dal Lato di Levante, che confina colli Eredi del quondam Antonio Vacchiano. In detto confine si posero due termini, l'ultimo de quali fa confine colli beni dell'Eredi del quondam Aniello Zuozo, voltando il Confine al Lato di mezzogiorno, e seguitando la Confinazione verso Ponente si pose un'altro termine, che fa confine ancora colli beni di Antonio Foresta dove termina il Territorio di detto Zuozo, e Foresta, seguita a confinare, e giointi nell'angolo del Territorio Commendale si piantò ivi un altro termine. Da questo si volta alla parte di Ponente, e seguitando la confinazione con detto Foresta verso Tramontana si giunge all'angolo opposto di detto Territorio dove si pose un altro termine, quale fa confine ancora colli beni di Domenico Velleca, e voltando la confinazione di nuovo al lato di Tramontana continua a confinare detto / (186r) Velleca nel qual confine si pose un altro termine, dal quale v'è a chiudersi la confinazione col primo termine posto, come sopra. Detto Territorio, che è sito in tenimento di Cicciano, piantato di vite Latine, misurato da Noi si ritrovò moggia uno, e passi duecento quattordici, come dalla pianta detto volume numero 11. Moggia 1, passi 214.

169.012 XII. Il giorno sedeci col sudetto intervento, e consenso come sopra passammo nel Territorio detto *San Barbato*, e si principiò la sua confinazione dal Lato di Levante, dove confina colli beni di Michele, e Stefano Vitale, avendo posti in questi Confini due termini, uno alla fronte della via publica detta *del Molimento*, e l'altro a fronte della via publica opposta detta *della Rocca*, venendo confinati li rimanenti dalle Strade / (186v) publiche. Detto Territorio, che è sito in Tenimento di Cicciano piantato di vernotico con celzi attorno, da noi misurato si ritrovò moggia tre, e passi ottantotto, come dalla pianta detto volume numero 12. Moggia 3, passi 88.

169.013 XIII. Nell'istesso giorno col sudetto consenso, ed intervento, come sopra passammo ad un'altro Territorio Commendale detto *il Giardino Grande*, o sia *Giardino di Sotto*, quale confina dalla parte di Levante colli beni di Don Pietro, e Don Giuseppe del Campo, nella confinazione de' quali viene descritto nel Territorio detto *del Greco di sotto*, con chi fa ancora divisione, e l'altri lati vengono confinati da Strade publiche, e mura così dal medesimo Giardino, come di abitazioni da ogni parte. Detto Giardino che è sito in tenimento di Cicciano è piantato di varie frutta, con

casamento infra di più membri per uso dell' / (187r) Affittatore, da noi misurato si ritrovò moggia cinque, tre quarti, e passi cinquantasei, come dalla pianta detto volume numero 13. Moggia $5 \frac{3}{4}$, passi 56.

169.014 XIV. Passammo nell'istesso giorno in un altro *Giardino* della Commenda, sito attaccato all'abitato di Cicciano tutto murato all'intorno, motivo per cui non vi posero termini. Detto Giardino è piantato di vite d'uva da sporta, fichi, pruna, noci, celzi, ed altri frutti, confina con Pietro de Nuccia, e Don Giuseppe di Tomaso da Levante, da Mezzogiorno col Territorio Commendale detto *il Greco di Sopra*, da Ponente con la via pubblica *della Crocella*, e da Tramontana con Pietro di Stefano, Domenico Sanseverino, Padri Vergininani, e Stefano Sanseverino. E da noi misurato si ritrovò moggia due, tre quarti, e passi centotrentacinque, come dalla pianta detto volume numero 14. Moggia $2 \frac{3}{4}$, passi 135.

169.015 Indi per nostro impedimento s'interruppe la / (187v) la misura, e confinazione sudetta per tutto li 24 di detto mese.

169.016 Il giorno de 25 essendosi precedente special requisitoria ripigliato il corso di detta misura, e terminazione coll'intervento, come sopra si passò al Territorio Commendale detto *il Greco di Sopra* nominato nell'antecedente *Cabreo Malvasia*, dove si ritrovò il Magnifico Nicola de Flaviis, e Don Nicola Gallo, il secondo de quali non contradisse, ma detto de Flaviis domandò dilazione, per potervi provvedere di un altro Esperto, che avesse fatto le sue parti nella confinazione dal lato attaccato al suo Podere, e di consenso si stabilì la giornata de 9 di ottobre su le seguenti ad ore 14 per farsi la detta terminazione, e misura.

169.017 La giornata de 26 ci portammo nel Territorio detto *Maisi*, dove li Magnifici Notari Francesco Antonio Petillo, e Don Pascale Ravelli domandarono simile dilazione, che se li accordo, e stabilì la giornata de 10 Ottobre dalle ore / (188r) 14 in avanti, e l'istesso giorno ci portammo nel Territorio di *Cupulo*, dove per parte dell'Illustre Barone Don Pompeo de Notariis si domandò simile dilazione, e si appuntò de consenso l'istessa giornata de 10 per farsi le rispettive terminazioni, e misure, e a quest'ultimo si diè l'ora 19 cum continuatione.

169.018 XV. Infatti, il sudetto giorno de 9 all'ora stabilita ci portammo in detto Territorio detto *il Greco di sopra* coll'intervento di Vostra Signoria, de Deputati, Eletti etc., ma ivi non si vidde il de Flaviis, e dopo

di averlo buona pezza aspettato, si principio la confinazione dal lato di Levante, e propriamente dall'angolo verso mezzogiorno costeggiato dal *Regio Lagno*, dove si pose un termine a confine del Territorio del Magnifico Nicola de Flaviis, portando la confinazione verso Tramontana col Territorio di detto de Flaviis man destra, ed il Commen- / (188v) dale a Sinistra, sino a che si giunge alla punta del muro del Giardino di Don Nicola Gallo. In questo confine si posero quattro consimili termini, l'ultimo de quali fa confinazione ancora col Giardino di detto Gallo, dove termina quello di detto de Flaviis, e seguito a confinare il Giardino del sudetto Gallo verso Tramontana sudetta sino a che si giunge al muro del Giardino del Signor Don Giuseppe di Tomaso, alla fronte del quale si pose l'ultimo termine, atteso l'altri lati sono cinti da vie pubbliche, e mura, conforme è murato detto Giardino di detto Signor de Tomaso. Detto Territorio, che è sito in tenimento di Cicciano piantato di Greco da Noi misurato si è ritrovato moggia sette, due terzi, e passi sessanta, come dalla pianta detto volume numero 15. Moggia $7 \frac{2}{3}$, passi 60.

169.019 XVI. Il giorno de 10 di detto mese ad ora / (189r) quattordici coll'intervento come sopra ci portammo in detto Territorio nominato *Maise*, dove aspettati non comparvero li sudetti Magnifici Notari Petillo, e Ravelli, che però si principiò la confinazione dal lato di Tramontana à confine de beni del Magnifico Don Pascale Ravelli, che furono dell'aboliti Gesuiti, e propriamente dalla parte della via pubblica *della Torella*. Caminandosi verso Ponente, nel qual confine si sono posti cinque consimili termini, portando a man destra li beni di detto Ravelli, ed a sinistra il Territorio Commendale fino a giungere al Territorio dei Reverendi Padri di San Francesco di Paola, continuata la confinazione per picciolo tratto si arriva all'angolo di detto Territorio Commendale, dove essendosi ritrovato un termine rustico si fece svellere, e nell'istesso punto si pose un termine consi- / (189v) mile alli sopradescritti. Da questa volta il confine al lato di Ponente, e continuando la confinazione verso mezzogiorno col Territorio di detti Reverendi Padri, e camminando per certo tratto di tempo si lascia questo alla destra, e si piglia il Territorio del Magnifico Nicola de Flaviis, e continuando la confinazione col medesimo, alla fine di esso si pose un altro consimile termine, e questo fa divisione ancora col Territorio del Magnifico Notar Antonio, e Giuseppe Petillo, e proseguendo la confinazione con detto Territorio di Petillo si giunge alla via pubblica chiamata *del Rugente* alla fronte della quale si pose l'ultimo termine, venendo l'altri lati confinati da Strade pubbliche del resto il tutto seguì col consenso di detti altri Confinanti. Detto Territorio, che è sito in

tenimento di Castel Cicciano è Scampo e seminario, con corona di celzi, da noi mi- / (190r) surato si ritrovò moggia ottantacinque, e mezzo, e passi otto, come dalla pianta detto volume numero 16. Moggia $85 \frac{1}{2}$, passi 8.

169.020 XVII. L'istesso giorno ad ore 19 ci portammo nel sudetto Territorio nominato *Cupulo*, dove dopo aspettato come sopra, non comparve Persona veruna per parte del sudetto de Notariis. Laonde coll'intervento, come sopra, e consenso degli altri Confinanti si diè principio alla terminazione dalla parte di Levante, dalla quale confina il Territorio di Andrea Crispo, di Pascale Cafariello, di Vincenzo Passariello. In questa confinazione si posero cinque consimili termini, il quarto de quali fa linea col muro di detto Passariello, verso la strada publica detta *Pasquarano*, che fa anche confine, e passando al lato di Ponente, d'onde confina colli beni Feudali dell'Illustre Barone Don Pompeo de Nota- / (190v) riis, in questa confinazione si posero altri due consimili termini. Detto Territorio sito in tenimento di Cicciano, piantato di vernotico, Greco, celzi, noci, ed altri frutti da noi misurato lo trovammo moggia ottantaquattro, un terzo, e passi 12 come dalla calcolata detto volume numero 17. Moggia $84 \frac{1}{3}$, passi 12.

169.021 Indi passammo a misurare li seguenti Territorij censuati, senza ponervi termini, perche la spesa di essi avrebbe dovuta farsi dalli Censuarij, e detta misura segui nel modo, ut infra videlicet:

169.022 XVIII. Il giorno dell'undeci dell'istesso mese, coll'intervento come sopra ci portammo a misurare il Territorio detto *il Boschetto*, seu *Boscarello* cenzuato, come dall'antecedente Cabreo, che oggi è in due porzioni, una delle quali si tiene da Francesco di Luca, e l'altra da Angelo, Notar Giovanni, e Domenico d'Avanzio piantato di vite Latine, mela, fichi, celzi, cerasa / (191r) ed altri frutti rispettivamente con querci sul confine, gionto alla via publica *della Taverna delle Noci*, dalla parte di mezzogiorno alli beni dell'Illustre Duca di Marigliano dalla parte di Ponente a quelli del Monte dei Morti di Rocca Rainola, da Tramontana, e Levante, e quelli di Aniello Altiero da Tramontana, e Levante, quale Territorio misurato senza contradizione de sudetti Confinanti si è ritrovato moggia 27, tre quarti, e passi 206 come dalla pianta calcolata detto volume numero 18. Moggia $27 \frac{3}{4}$, passi 206.

169.023 XIX. L'istesso giorno coll'intervento, come sopra passammo al Territorio Commendale detto *li Passarielli*, oggi *il Pastino*, sito in tenimento di detto Castello, piantato di vite Latine, mela, celzi, pruna, fichi, ed altri frutti, gionto alli beni di Domenico Velleca, Regio Consigliere Don Domenico Potenza, con intermezzo di un limite co- / (191v) mune da Levante, alla via publica *delle Pigne* da Mezzogiorno, alli beni di Don Pascale Ravelli da Ponente, ed alla via publica *di Fellino* da Tramontana, anche in due porzioni censuato, come sopra, una delle quali si tiene dal sudetto Signor Don Francesco di Luca, e l'altra da Antonio, e Pascale Stefanile quondam Giovanni, Angelo Stefanile quondam Giuseppe, Andrea Nicola, e Michele Stefanile quondam Gennaro, qual Territorio misurato per intiero senza contradizione de sudetti Confinanti, non essendovi però intervenuto detto Regio Consigliere, si è ritrovato moggia quindici, passi cento, e diecenove, e tre ottave come dalla pianta detto volume numero 19. Moggia 15, passi 119^{3/8}.

169.024 XX. L'istesso giorno coll'intervento come sopra misurammo il Territorio dirimpetto al *Boschetto*, seu *Boscarello*, che si tiene a cenzo da Aniello di Stefano quondam Giovanni, Sabatino / (192r) Casoria, e Magnifico Nicola de Luca circondato dalli beni di detto di Luca, e dell'Illustre Duca di Montenegro, cenziati alli stessi sudetti Cenzuarii, e senza contradizione de medesimi, misurato, si ritrovò un moggio, e mezzo, e non se ne formò pianta per la sua poco importanza di volontà del Procuratore della Commenda. Detto Territorio è piantato di vite Latine bianche, e frutti. Moggia 1 ½.

169.025 XXI. Il giorno de dodici coll'intervento, come sopra ci portammo nel Territorio della Grancia di San Giacomo sito in tenimento di Avella, che nell'antecedente Cabreo si porta confinante coll'Oliveto del fu Notar Andrea Maietta, e colla via publica, che dalla Montagna conduce in Avella, e si è ritrovato, che detto Territorio unito a quello, che si dicevano *Orticello*, e Stanze dell'Eremita si possiede dal Dottor Giuseppe Vetrano del *Quartiere di Sperone*, e che sta circondato da beni di detto Vetrano, colli quali forma un / (192v) Corpo, ne si è potuto venire ad individuare per tale motivo la sua vera confinazione, e per altri giusti fini si è lasciato senza misurare, essendosi il Procuratore della Commenda protestato di volere sperimentare le sue ragioni, e di non pregiudicarsi.

169.026 XXII. Il giorno de tredici coll'intervento come sopra ci portammo nel Territorio detto *al Pantano delle Noci*, che si tiene da Nicola

Passariello, sito in tenimento di Cicciano, e confina colli beni del Magnifico Nicola de Luca, Erede del quondam Giuseppe Capolongo, Don Martino Petillo, Domenico, e Nicola Belluccio, vitato di Latino, e bianco con celzi, ed avendolo misurato senza contradizione si è ritrovato moggia quattro. Moggia 4.

169.027 XXIII. L'istesso giorno coll'intervento come sopra abbiamo misurato il Territorio in tenimento di Cicciano detto *al Corpo di Cristo*, che si tiene da Agostino, e Giuseppe Vacchiano, piantato di vite Latine, e celzi etc., confinante con Don Giuseppe, e Don Pietro del / (193r) Campo, e colli beni proprii di detto Vacchiano, quale senza contradizione si è ritrovato moggio uno. Moggio 1.

169.028 XXIV. L'istesso giorno misurammo il Territorio in tenimento di Cicciano vicino alla Chiesa della Santissima Concezione detto per abaglio nel vecchio Cabreo *a San Barbato* vitato di Latino, confinante colli beni di Nicola di Blasio, e Giovanni di Stefano alias *Scialone*, e con Magnifico Antonio Guadagno, che si tiene da Michele Ruotolo, e senza contradizione si è ritrovato moggia tre. Moggia 3.

169.029 XXV. Nella giornata de quattordici ci siamo conferiti nel Territorio sito in tenimento di Cicciano dove si sice *a Fellino*, seu *li Passarielli*, per misurare il Territorio, che fu concesso al quondam Notar Pietro Ravelli, o suoi antecessori, come dall'antecedente Cabreo, e si chiamava confinante con altri beni di detta Commenda, ed abbiamo ritrovato, che ivi è tutto confuso, formandosi un gran corpo colli beni, che furono di detto Notar Pietro, oggi di Don Pascale suo Figlio, dotali della fu Magnifica / (193v) Donna Maddalena Foresta, senza potersi sapere quale positivamente era la porzione Commendale, non sapendola individuare, ne anche il Don Pascale, ed il Procuratore della Commenda, anzi il Ravelli ha fatte varie opposizioni, dicendo volersene formalmente protestare, che però detto Territorio non si è misurato, protestandosi il Procuratore della Commenda di non pregiudicarsi, e di volere sperimentare le sue ragioni in iudicio etc.

169.030 XXVI. L'istesso giorno si è tralasciato di misurare il Territorio in tenimento di Cicciano, luogo detto *Taglia* giusta li beni de Signori Santorelli, oggi del Regio Consigliere Potenza, per volontà di detto Procuratore, e per giusti motivi, il quale si è protestato di farlo senza pregiu-

dizio del suo principale, e di sperimentare le sue ragioni quandocumque in iudicio etc.

169.031 XXVII. L'istesso giorno coll'intervento, come sopra, misurammo il Territorio in Tenimento di / (194r) Cicciano, dove si dice *Mari-sco*, giusta li beni di detto Regio Consigliere, Michele, e Nicola de Luca quondam Gioacchino, e via publica, piantato di viti bianche, celzi, ed altro, quale si tiene da Pietro Palumbo Iuniore, e senza contradizione di detti de Luca si è ritrovato moggio uno. Moggio 1.

169.032 XXVIII. Finalmente l'istesso giorno misurammo il Territorio in tenimento di Cicciano luogo detto *lo Ciesco* giusta li beni di Domenico Velleca, della Chiesa di Sant'Anna, Ignazio Maietta, e via publica, che oggi si tiene da Domenico Andrea, Angelo, e Luca de Luca, e senza contradizione de confinanti si è ritrovato moggio uno. Moggio 1.

169.033 Il giorno de quindici passammo a riconoscere le Case di detta Commenda sempre coll'intervento come sopra, e primieramente le censuate, che sono le seguenti videlicet:

169.034 I. La Casa detta anticamente del Governadore / (194v) sita nel luogo detto *il Ponte*, seu *la Murata* dirimpetto al Castello confinante con altri beni di detta Commenda, via publica etc., che oggi si tiene per intiera dal Magnifico Stefano Sanseverino, come dalle Cautele, dove prima era divisa in due porzioni, consistente allora in varij membri, come dalle cautele nella quale Casa dal sudetto Magnifico Stefano si sono fatti di nuovo altri membri ventotto, undeci inferiori, e diecessette superiori tutti coverti ad astraco, uno de quali con pavimento di vasoli, ed a lamia, e tre scoverti con Cellaro, ed un vano con due archi coverto da stanze superiori per comodo di riponere tinacci, e Fusti e terre⁷⁴ per premere le vinacci, dentro detto Cellaro, gradiata fravi(ca)ta per ascendere alle Case superiori, quattro Forni, cinque Lavatorij, sette Comuni, e Loggia, che cuopre detto Cellaro per intiero.

169.035 (195r) II. La Casa sita nel *vicolo de venti* dirimpetto alla Taverna Commendale con altri beni di detta Commenda, via publica etc., l'istessa, che fu cenuzata in due volte con poco di Giardino al quondam Giovanni, e quondam Giuseppe di Avanzio, ed oggi unita si tiene da An-

⁷⁴ Torchi.

gelo di Avanzio Figlio, e Nipote di detti Concessionarii, la quale in quel tempo consisteva in cinque soli membri, come dalle cautele, ed oggi è migliorata in altri quindici, e forma membri venti, undeci inferiori, e nove superiori, con due Cellari, uno grande, ed un'altro picciolo, un Basso coperto a tetti per uso di Porchera, gradiata a due bracci, Loggia scoperta sostenuta da due Archi, con comodi di Pollaro, e dispenzola, Cortile coperto con Portone, che esce nel *Regio Camino di Caserta* con pavimento d'astraco nel cortile scoperto, Pozzo, due Lavatorij, due Forni, quattro Comuni, e per detto Cortile si passa nel Giardinetto di figura bislunga piantato d'uva, celza, amendole, e fichi.

169.036 III. La Casa dirimpetto al *Portone del Castello* consistente in cinque membri inferiori coperta ad astraco a Cielo, con una Camera nuova non terminata, con Giardinetto avanti piantato di Celzi, confina colli beni Commendali, e *Piazza pubblica*, e si possiede da Michele, Francesco, ed Antonio Mormile Figli, ed Eredi del quondam Giovanni Battista.

169.037 IV. La Casa sita alla *Strada detta di Paduli* confinante colli beni del fu Vincenzo Pizza, oggi di Lorenzo, Giovanni di Stefano, *Real Camino di Caserta*, e Don Francesco de Luca, che fu concessuta al quondam Mattia Miele, come dalle cautele, ed oggi si possiede da Domenico Verdicchio Padre, e Tutore de Figli della quondam Geronima Miele, Figlia, ed Erede di detto quondam Mattia, consistente in quattro membri, tre inferiori, ed un Camerone Superiore, / (196r) Cortile murato, Portone coperto, e Gradiata a due bracci per ascendere a detto Camerone, ed un'altra Camera nuova Superiore, Pozzo, Forno, Lavatoio, Comune con Giardinetto attaccato, e vi è nuovamente costruito, oltre di detta Camera, e Gradiata un picciolo Basso, ed un altro Basso.

169.038 V. La Casa sita alla *Strada di Limarenda* con Cortile grande, che aveva il giardino accosto, ora venduto nella quale sono sette Bassi nuovi fabricati, parte col danaro pervenuto da detto Giardino, e parte col danaro loro proprio da Michele, Giosafatto, ed Antonio Vacchiano Eredi del quondam Francesco, che fu Erede del quondam Luca primo Censuario, con Pozzo nuovo, Lavatoio, e Forno, confinante colla via pubblica *di Limarenda*, Regio Consigliere Signor Don Domenico Potenza, e Carlo Cavezza.

169.039 (196v) VI. La Casa sita a *Curano* concessuta al quondam Antonio Martiniello, ed oggi si tiene da Domenico Aniello Martiniello suo

Erede, confinante colli beni, che furono di Andrea Capolongo, via pubblica etc., consistente in due membri con Orticello attaccato.

169.040 VII. La Casa concessa prima ad Agostino Fasulo, passata poi all'Eredi di Cafariello, indi al Dottor Fisico Don Michele Vitale, che oggi si tiene dal Magnifico Luigi suo Figlio, prima in due membri con Cortile etc. confinante colli beni, che furono di Felice Piciullo, ed Antonio Vitale, al presente in quattro membri, tre inferiori, ed uno Superiore, uno però delli inferiori diruto, e l'altro con astraco inabitabile, Grada scoperta per ascendere al Superiore coperto ad astraco a Cielo, due Cortili, uno coperto, e l' / (197r) altro grande scoperto, con Pozzo Lavatoio, Forno, e Comune, oggi confina con li beni di detto Dottor Fisico, e di Gennaro Ruotolo.

169.041 VIII. La Casa sita nel *Vicolo di Limarenna* concessa al quondam Giacomo Napoletano, poi passata a Francesco suo Figlio, oggi a Ferdinando Figlio di questo, confinante colli beni, che furono di Francesco Imperato, Biase Autariello, via pubblica etc. consistente in sei membri, quattro inferiori, e due Superiori, con Loggetta avanti coperti ad astraco a Cielo con picciolo Giardino addietro, che ome sopra si possiede da detto Ferdinando, che si fa cognominare Napolitano.

169.042 IX. La Casa, che prima era di nove membri, sei inferiori, e tre superiori con Cortile coperto a lamia, per la quale si passa nel Cortile scoperto, con comodi di Gradiata, Pozzo comune con Giuseppe d'Arvonio, luogo comune etc, che prima unita a quella, che si tiene da Giuseppe, e Michele Foresta usci- / (197v) va al *Largo delle Tegli*, e dov'era la *Porta del Giardino grande* Commendale, la quale porzione non abbiamo osservata, perche litigiosa, ed al presente vi sono di migliorazioni tre Camere Superiori, ed una gradiata, che attacca colla via pubblica detta *del Corpo di Cristo*, Giuseppe d'Arvonio, detti Foresta, e beni demaniali di detto Castello, la quale fu concessa a Felice Antonio Esposito alias *Santone*, che poi ripartì l'annuo Cenzo, e la Casa dell'Università, che oggi ne possiede una porzione con Domenico de Rigi, che ne possiede, un'altra, e per esso Melchiorre suo Erede, e colla Vidua Maria Forino, allora Madre, e Tutrice di detti Foresta.

169.043 Indi riconoscemmo le Case a conto della Commenda che sono videlicet:

169.044 I. Una Casa consistente in tre membri inferiori uno con arco in mezzo per uso di Macello, e due per uso di abitazione, con Cortile addietro per uso di Animali, detti Bassi cover- / (198r) ti a tetti, che prima formavano Macello, Tavernola, e Ferrara, oggi sono affittati al macellaro, e Mastro Francesco Russo, se ne tiene due, confinante col Regio Consigliere Potenza, e spazio pubblico avanti.

169.045 II. Un Basso coperto a tetti, che si tiene da Fabrizio Lezza ad uso di Ferrara, sito trà due porzioni cenzuate al Magnifico Stefano Sanseverino, con *Piazza* pubblica avanti detta *delle Teglie*.

169.046 III. Una Casa consistente in dodici membri sei inferiori, uno de quali scoperto, un'altro per uso di Carceri, e l'altri per abitazioni con grada di Fabrica, comodo del Forno con addietro un Pullaro, due Cortili, uno coperto a lamia, e l'altro scoperto, a fianco del quale vi è il Cellaro, per riponervi il vino con comodo di Pozzo, parte per uso dell'Arciprete, e parte ad esso affittato, come dalle cautele, e vi sono anche i comodi / (198v) di Lavatoio, e Comune. Detta Casa sta sita rimpetto al *Fosso del Castello* dalla parte della Cappella di San Sebastiano, e confina colli beni Commendali, che tiene Angelo d'Avanzio, Sabatino d'Avanzio.

169.047 Finalmente una Casa per uso di Taverna nel luogo detto *il Ponte*, seu *la Murata*, consistente in dodici membri nove inferiori, due de quali sono diruti, un'altro per uso di scaricatore coperto a tetti scoperto in un quarto, e l'altri cadenti con Cortile, Stallone coperto ad astraco a Cielo, presentemente affittata all'Università, come dalle cautele, e con Pozzo avanti.

169.048 E questo è quanto dobbiamo riferirli in discarico di nostra incombenza, mentre passiamo a dirci. Di Vostra Signoria.

Cicciano li sedici Ottobre.

Cui soggiungiamo, che essendosi ritrovati più Territorij Commendali di Capacità minore di quella / (199r) che se li dà nel Cabreo antecedente da Noi coll'intervento, come sopra si sono fatte tutte le diligenze, per appurare se mai ciò er'accaduto per causa di usurpazioni, ma avendo ritrovato inalterate le antiche confinazioni volgarmente dette finaite, abbiamo stimato, che in detto antico Cabreo non si fece effettiva misura, giacché da esso non si rileva, opure se mai si fece, doveva essere erronea, ciò non ostante il Procuratore della Commenda si è protestato di non pregiudicarsi colla presente misura, ma riserbandosi la facultà di sperimentare le sue

ragioni in giudizio, e fuori in ogni caso, che si scoprì essere in ciascuno de Corpi misurati seguita usurpazione.

Devotissimi Servitori Obligatissimi.

Felice Vecchione, Antonio Vecchione.

169.049 De quo quidem Inventario rogati fuimus, ut publicum conficere deberemus actum / (199v) Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

169.050 Praesente Regio ad Contractus Iudice Felice Miele Terrae Roccae Rainolae, et Testibus Iosepho Cafariello, Iosepho della Cava, Iohanne de Stefano, Francisco Napoletano, Iosepho Vacchiano, Francisco Antonio Miele, et Nicola d'Agnone Castri praedicti ad id speculariter vocati etc. in quorum fidem requisitus Signavi.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Suddelegatus.

Adest Signum.

[Rivele de Rendenti]

170.001 Indi si passò da Noi a ricevere le rivele de Censuarij di detta Commenda, ed in difetto de non rivelanti del sudetto Procuratore, con alcune istanze, e proteste da Noi provvedute, che sono le seguenti videlicet:

170.002 Die vigesima sexta Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente⁷⁵ si è costituito avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc., e presso gl'atti del nuovo Cabreo / (200r) della Commenda di Castel Cicciano il magnifico Don Francesco di Luca del Castello medesimo, il quale con giuramento etc. ha dichiarato, e confessato tenere, e possedere una porzione del Territorio di detta Commenda detto *il Boschetto*, o sia *Boscarello*, e propriamente quella, che sta racchiusa trà li beni del Seminario di Nola cenzi ad Aniello Altieri, ed il Vallone, che la divide dal dippiù dell'istesso Territorio Commendale, che si tiene da Notar Giovanni, Domenico, ed Angelo d'Avanzio, che unita a quella di detti d'Avanzio forma moggia sette, tre quarti, e passi duecento, e sei, e questo in qualità di Erede del Magnifico quondam Carmine a chi fu conceduta dal fu Signor Bali Cicinelli con Istromento per mano del fu Notar Michele Sossolano di Cicciano a cenzo enfiteotico a terza generazione, per lo quale in vigore di detto Istromento, e di altra nuova con- / (200v) venzione corrisponde la mettà di tutti i frutti franchi di spesa superiori in ogni anno alla sudetta Commenda.

Dippiù esso Signor Don Francesco⁷⁶ ha dichiarato tenere una porzione altresì del Territorio Commendale detto *li Passarielli*, seu *Pastino*, e propriamente quella, che è racchiusa tra li beni di Don Pascale Ravelli, e l'altra porzione del Territorio medesimo, che si tiene dalli Stefanile, che uniti alle porzioni de medesimi Stefanile forma moggia quindici, passi cento, e diecennove, e tre ottave, conceduta similmente da detto fu Signor Commendatore al sudetto quondam Carmine suo Padre, come da Istromento per lo stesso Notar Sossolani, per la quale corrisponde il fruttato di sopra per mettà, e così per l'una, come per l'altra in unum paga ducati

⁷⁵ Nota apposta a margine del foglio 199v: Nel Cabreo antecedente folio 30.

⁷⁶ Nota apposta a margine del foglio 200v: Cabreo antecedente folio 29.

dieci, e grana cinquanta in ogni fine di Agosto, e si è obligato in futurum con- / (201r) tribuire detto pagamento a tenore del solito, conche però colla presente non s'intende fatta innovazione, né pregiudizio, così ad esso Don Francesco, come alla Commenda, e specialmente al deritto della perpetuità, semai li compete in vigore degl'Ordini Reali, e così con giuramento ha dichiarato e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debemus actum Nos autem etc. unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Iuris Utrius Doctor Regius Notarius Simon Palumbo in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.003 Eadem Die vigesima sexta Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente costituiti avanti di Noi sottoscritto Suddelegato, come dagl'atti etc. presso gl'atti del nuovo Cabreo della Commenda di Castel Cicciano Notar Giovanni d'Avanzio quondam Sabatino, Angelo d'Avanzio quondam Giuseppe, e / (201v) Domenico d'Avanzio quondam Andrea del Castello sudetto, li quali spontaneamente con giuramento etc. han dichiarato, e confessato tenere, e possedere una porzione del Territorio Commendale detto *il Boschetto*, seu *Boscarello*, sito in tenimento di Cicciano misurato con tutta la porzione, che si tiene dal Signor Don Francesco di Luca per moggia ventisette, tre quarti, e passi duecento, e sei, sebbene in tempo della concessione si portò di altra capacità, e detta porzione è propriamente quella che sta rinchiusa trà li beni dell'Illustre Duca di Marigliano, e detta porzione di Don Francesco di Luca, la quale per Istromento rogato per il quondam Notar Michele Sossolani fu concessa a Cenzo a terza generazione alli quondam Sabatino di Avanzio Padre di esso Notar Giovanni, ed altri Fratelli de quali essi costituiti sono respective Figli, ed Eredi, e per essa contribuiscono in ogni anno a detta Commenda la / (202r) la metà de frutti Superiori, ed in ogni mese di Agosto l'annuo Canone di ducati sei, e grana settantacinque, tra loro ripartiti per giusta rata, e si sono obligati di contribuire in futurum l'istesse contribuzioni in ogni anno di detto tempo, con che però la presente dichiarazione, ed obbligo non induca novazione, né pregiudizio a qualsisia dritto, ne di essi costituiti, né della Commenda, e così con giuramento han dichiarato, e si sono obligati, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debemus actum, Nos autem, Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.
Iuris Utrius Doctor Regius Notarius Simon Palumbo Subdelegatus in
horum fidem requisitus signavi.
Adest signum.

170.004 Eadem die vigesima sexta Mensis Octobris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani.

(202v) Personalmente Costituti avanti di Noi Sottoscritto Suddelegato etc., e presso gl'atti del Cabreo della Magistral Commenda di Castel Cicciano, Antonio, e Pascale Stefanile quondam Giovanni, Angelo Stefanile quondam Giuseppe, Andrea Nicola, e Michele Stefanile quondam Gennaro del Castello sudetto, li quali con giuramento han dichiarato tenere trà loro divisa una porzione del Territorio Commendale detto *li Passarielli* seu *Pastino*, e propriamente quella, che è rinchiusa da altra porzione di detto Territorio, che si tiene da Don Francesco di Luca, via publica, e limite comune, con altri, che unita con quella del sudetto de Luca è stata misurata moggia quindici, passi cento, e diecennove, e ^{3/8} sebbene in tempo della concessione fu descritta di altra quantità, qual porzione fu cenzuata al quondam Giovanni Stefanile con Istromento per Notar Michele Sossolani, e di detto Giovanni essi Costituti sono Nipoti, ed Eredi, e ne corrispondono la metà di ogni frutto superiore / (203r) franca di Spese, oltre l'annuo Canone di ducati quattro, e grana cinque tra loro ripartiti in ogni mese di Agosto, e si son'obligati di continuare in futurum in ogn'anno in detto tempo l'istessa annua contribuzione, con che però colla presente non s'induca novazione, o pregiudizio veruno così alli dritti di essi Costituti, come a quelli della Commenda, e così con giuramento han dichiarato, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debemus actum Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Iuris Utrius Doctor Regius Notarius Subdelegatus Simon Palumbo, in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.005 Eadem die vigesima sexta Mensis Octobris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente⁷⁷ Costituti avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc., e presso gl'atti del nuovo Cabreo della Commenda di Castel Cicciano il

⁷⁷ Nota apposta a margine del foglio 203r: Cabreo antecedente folio 55 at.°.

Magnifico Nicola / (203v) de Luca rappresentante il quondam Giuseppe Capolongo per mezzo della quondam Rosa Capolongo sua Madre, Aniello di Stefano rappresentante il quondam Giovanni suo Padre, e Sabatino Casoria rappresentante il quondam Giovanni Ferraro per mezzo di Rosa Ferraro sua Madre, li quali con giuramento han dichiarato tenere tra loro diviso un Territorio in tenimento di Cicciano dirimpetto *al Boscarello*, che dalla Commenda sudetta fu censuato alli sudetti di loro antecessori, salvo anche l'assenso impetrandolo, come dall'antecedente Cabreo medesimo Istromento per Notar Carlo Penna di Napoli di Capacità tutto detto Territorio di un moggio, e mezzo come da detto Istromento al quale etc. per il quale pagano l'infrascritte quantità. E esso Aniello grana novantacinque esso Sabatino grana trenta, ed esso Magnifico Nicola grana ottantacinque, e si sono obligati di corrispondere / (204r) in futurum l'istesse quantità respective in fine di ogni mese di Agosto di ciascun anno con che però col presente non s'intenda indotta innovazione, ne pregiudizio veruno a qualsisia diritto di essi Costituti, e della Commenda, così han dichiarato, e si son'obligati, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debemus actum Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis etc.

Iuris Utrius Doctor Regius Notarius Simon Palumbo Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.006 Eadem die vigesima sexta Mensis Octobris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Costituito presso gl'atti dell'Inventario della Magistral Commenda di Castel Cicciano il Dottor Don Giuseppe Vetrano del Quartiere di Sperone di Avella, il quale ha dichia- / (204v) rato, e confessato tenere un Territorio sito in pertinenza di Avella vicino alla Cappella di San Giacomo, confinante con altri suoi beni da più lati, altri fini, e via publica, e propriamente quello concesso in enfiteusim da detta Commenda al quondam Tomaso Biancardo fu venduto al quondam Arcangelo Niola, e poi in vigore di giudizio di Concruo della Gran Corte della Vicaria fu assegnato al fu Andrea Vetrano Padre di esso Costituito, e per detto Territorio ne paga annui ducati Quattordici, che uniti ad altri carlini diece per l'Orticello, e Casetta attaccata a detta Cappella, furono la somma di ducati Quindici annui pagabili in ogni mese di Settembre, come dalle cautele alle quali etc., e così han dichiarato e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut / (205r) publicum conficere deberemus actum Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Iuris Utrius Doctor Regius Notarius Simon Palumbo Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.007 Die vigesima septima Mensis octombris Millesimo septincentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente⁷⁸ costituito avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc. e presso gl'atti del Cabreo, o sia Inventario della Commenda Magistrale di Castel Cicciano Nicola Passariello, il quale spontaneamente con giuramento ha dichiarato tenere a cenzo enfiteotico un Territorio di essa Commenda censuatioli dall'Arcipretura, cui sta assegnato sito in tenimento di questo Castello di Cicciano nel luogo detto *il Pantano delle Noci* confinante colli beni, che furono del quondam Giuseppe Capolongo, ed altri fini di capacità di moggia quat- / (205v) tro misurato per il quale corrisponde in ogni fine di Agosto annui ducati Dodeci al Reverendo Arciprete pro tempore, e sotto l'istesso giuramento si è obbligato continuare l'istesso pagamento in detto tempo in futurum, con che però la presente dichiarazione e obbligo non induca novazione, nè pregiudizio veruno, così ad esso Nicola, come alla Commenda, e così con giuramento ha dichiarato, e si è obbligato, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere deberemus actum Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.008 Eadem die vigesima septima Mensis Octombris Millesimo septincentesimo octuagesimo Cicciani etc.

(206r) Personalmente⁷⁹ Costituti avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc. e presso gl'atti del nuovo Cabreo della Commenda di Castel Cicciano Agostino, e Giuseppe Vacchiano di detto Castello, li quali con giuramento han dichiarato tenere un Territorio Commendale di un moggio misurato, sito in questo tenimento luogo detto *il Corpo di Cristo* confi-

⁷⁸ Nota apposta a margine del foglio 205r: Cabreo antecedente folio 30 at. °.

⁷⁹ Nota apposta a margine del foglio 206r: Cabreo antecedente folio 31.

nante con Don Pietro del Campo, e beni proprii di esso di Vacchiano arbustato, vitato etc. assegnato all'Arcipretura, e da questa ad essi censuato, come dalle cautele, per il quale corrispondono in ogni mese di Agosto l'annuo Canone di ducati Quattro, e grana 25, tra loro ripartito, e si sono obligati in futurum corrispondere ogn'anno in detto tempo l'istesso annuo Canone alla sudetta Arcipretura, con che però colla presente non s'intenda indotta novazione, nè pregiudizio veruno così ad essi de Vacchiano, come alla Commenda, / (206v) e così con giuramento han dichiarato, e si sono obligati, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debemus actum Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Iuris Utrius Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest Signum.

170.009 Eadem die vigesima septima Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente⁸⁰ costituito avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc. e presso gl'atti del nuovo Cabreo di questa Commenda di Cicciano Michele Ruotolo quondam Nicola del Castello medesimo il quale ha dichiarato con giuramento tenere un Territorio Commendale in questo Tenimento vicino alla Casa della Santissima Concezione di moggia tre misurato, confinante cogl'Eredi del quondam Nardo de Nardo, del quondam Domenico Guadagno, Via publica etc. assegna- / (207r) to all'Arcipretura, e concesso a Cenzo al quondam Nicola suo Padre, per il quale corrisponde in ogni mese di Agosto l'annuo Canone di ducati Otto, e si è obligato di continuare in ogni anno in detto mese l'istessa annua corrisponzione, con che però colla presente non s'intenda indotta novazione, ne pregiudizio veruno, così ad esso costituito, come alla Commenda, e così con giuramento ha dichiarato, e si è obligato, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debemus actum Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

⁸⁰ Nota apposta a margine del foglio 206v: Cabreo antecedente folio 31.

170.010 Eadem die vigesima septima Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente⁸¹ si è costituito avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc. e presso gl'atti del Nuovo Cabreo / (207v) della Commenda di Cicciano Pietro Palumbo quondam Giovanni del sudetto Castello, il quale spontaneamente con giuramento etc. ha dichiarato tenere un moggio di Territorio misurato in questo tenimento, dove si dice *Marisco*, giusta li beni de Signori de Santorelli, Nicola, e Michele de Luca quondam Gioacchino via publica etc. sopra del quale vi è l'annuo cenzo di carlini venti, che si pagava dal quondam Pietro Palumbo Seniore suo Avo, ed oggi si corrisponde da esso Pietro in ogni mese di Agosto, com'Erede del detto quondam Pietro per mezzo di detto quondam Giovanni, e si è obligato fare in ogn'anno in detto tempo l'istessa corrisponzione a beneficio della Commenda di questo Castello diretta Padrona di detto Territorio, con che però colla presente non s'intenda indotta innovazione, ne pregiudizio alcuno così ad esso Pietro, come alla Commenda, così con giuramento ha dichiarato, e si è obligato, e non altrimenti.

(208r) De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere deberemus actum Nos autem etc. unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Iuris Utrius Doctor Regius Notarius Subdelegatus Simon Palumbo in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.011 Eadem die vigesima septima Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani.

Personalmente⁸² si sono Costituti avanti di Noi sottoscritto Suddelegato, e presso gl'atti del nuovo Cabreo della Commenda di questo Castello di Cicciano Domenico, Andrea, ed Angelo de Luca, e detto Angelo anche per parte di Luca suo Fratello detenuto in Galera, li quali con giuramento han dichiarato tenere un moggio di Territorio Commendale sito in questo Tenimento dove si dice *lo Ciesco* confinante colli beni, che furono di Felice de Luca, degli Eredi di Lorenzo Capolongo, ed altri confini, quell' / (208v) istesso, che si teneva da Luca Seniore, e Giovanni de Luca loro Antecessori, come da Istromento per Notar Carlo Penna di Napoli cui etc. sopra del quale vi è l'annuo cenzo di Carlini trentacinque, che si pagavano da primi Concessionarii in ogni fine di Agosto, ed oggi si pa-

⁸¹ Nota apposta a margine del foglio 207r: Cabreo antecedente folio 55.

⁸² Nota apposta a margine del foglio 208r: Cabreo antecedente folio 52 at. °.

gano nel tempo medesimo da essi Costituti di loro Eredi, e si sono obligati di continuare in futurum in ogn'anno in detto tempo l'istessa corrisponzione, con che però colla presente non s'induca innovazione, nè verun pregiudizio alle ragioni di essi Costituti, e della Commenda, e così han dichiarato, e si sono obligati, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debemus actum Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus / (209r) signavi.

Adest signum.

170.012 Die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani.

Personalmente⁸³ Costituti presso gl'atti del nuovo Cabreo della Commenda di Castel Cicciano, ed avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc. il Magnifico Stefano Sanseverino del Castello sudetto il quale con giuramento etc. ha dichiarato tenere una Casa della detta Commenda prima consistente in due porzioni una delle quali era censuata a Domenico Basile, e poi da Francesco figlio fu ceduta ad esso Magnifico Stefano col pagamento delle migliorazioni in ducati cento quarantatre mediante anche il consenso del fu Signor Commendatore Cicinelli, ed altre solennità, come dalle cautele alle quali etc. e l'altra porzione li fu cenuata addirittura dal detto fu Signor Commendatore, come da Istromento per Notar Don Carlo Farace di Napoli ratificato qui / (209v) in Cicciano per me sottoscritto Notaro, quale Casa è propriamente quella detta anticamente del Governadore, che si ritrovava censuata al fu Michele Mancanare secondo dal detto Cabreo antecedente folio 59 a tergo, e stante la devoluzione di detto Cenzo seguita a favore della Commenda ne seguì ancora cenuazione a favore di esso Sanseverino, confinante con altri beni della Commenda, Taverna della stessa, via publica etc. la quale fu ricevuta da esso Magnifico Stefano, consistente nelli membri, e nello stato come da dette Scritture ed oggi a sue spese considerabilissime si trova ridotta nello stato come dalla relazione, rubrica delle Case numero primo, e per essa ne paga in tutto l'annuo Canone di ducati dieceotto, e la tiene a cenzo enfiteotico, come da dette Scritture, e si è obligato continuare l'istesso anno / (210r) Canone in ogni mese di Agosto, con che però colla presente non s'intenda indotta novazione, ne pregiudizio veruno a qualsisia ragio-

⁸³ Nota apposta a margine del foglio 209r: Cabreo antecedente folio 58 at.°.

ne di esso Costituto, nè della Commenda, e così rimettendosi alle sudette Scritture ha dichiarato, e non altrimenti.

De qua quidem etc. revela rogati fuimus, ut publicum conficere deberemus actum etc. Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.013 Eadem die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente⁸⁴ si è costituito avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc., e presso gl'atti del nuovo Cabreo della Commenda di questo Castello di Cicciano Angelo d'Avanzio, Figlio, ed Erede del quondam Giuseppe, e per mezzo di esso del quondam Lorenzo / (210v) suo Avo del medesimo Castello, il quale con giuramento ha dichiarato possedere unita una Casa di detta Commenda sita nella *Strada detta de venti*, dirimpetto alla Taverna Commendale con picciolo Giardino confinante con altri beni di detta Commenda, che unita a detto picciolo Giardino fu censuata in due volte a detti quondam Lorenzo, e Giuseppe, come dalle cautele, alle quali etc. ed oggi è migliorata, e ridotta nello Stato, come dalla relazione, rubrica delle Case cenzuate numero secondo, e per essa paga l'annuo Canone di ducati Sette, e grana venti alla fine di ogni mese di Agosto, e sono cioè ducati Cinque sopra una Casa con Forno, e poco di Giardino sito dirimpetto alla Taverna, e l'altri ducati Due, e tari uno sopra un altro luogo, che prima era Bottega con Palmentello dirimpetto a detta Taverna / (211r) contigua a detta Casa, che oggi si è convertita in altro uso da esso Censuario, non ostantecchè nella censuazione si disse salvo assensu impetrando per cui restano ferme le proteste fatte da esso⁸⁵, come Procuratore, e promette in futurum di continuare l'istesso pagamento nel sudetto tempo, con che però colla presente non s'intenda fatta innovazione, né recato verun pregiudizio alle ragioni di esso Angelo, e così ha dichiarato, e si è obligato, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere deberemus actum Nos autem etc. unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

⁸⁴ Nota apposta a margine del foglio 210r: Cabreo antecedente folio 51.

⁸⁵ Nel manoscritto "esse".

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus, in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.014 Eadem die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani.

(211v) Personalmente si sono costituiti avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc., e presso gl'atti del nuovo Cabreo della Commenda di Castel Cicciano Michele Antonio, e Francesco Mormile del medesimo Castello, li quali con giuramento han dichiarato possedere una Casa Commendale sita in Cicciano dirimpetto al *Portone del Castello* confinante colli beni di detta Commenda, via publica, etc. con un picciolo Giardino, quell'istessa, che con Istromento per Notar Francesco Foresta fu concessa in enfiteusim al fu Giovanni Battista Mormile di loro Padre, che consisteva in diversi membri, come da Istromento, oggi ridotta a spese di essi di Mormile nello stato, come dalla relazione rubrica delle Case censuate numero terzo, e per essa pagano uniti l'annuo Canone di ducati diece, quali si pagano alla fine di ogni / (212r) Agosto, e promettono così continuare in futurum l'istesso pagamento, con che però colla presente non s'intenda fatta innovazione, né portato verun pregiudizio alle ragioni di essi di Mormile, e così han dichiarato, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debere-mus actum, Nos autem etc. unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.015 Eadem die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente⁸⁶ si è costituito presso gl'atti del nuovo Cabreo della Magistral Commenda di Castel Cicciano Carmine Verdicchio del medesimo Castello, il quale con giuramento ha dichiarato tenere una Casa Commendale sita in Cicciano, dove si dice *la via di Paduli* / (212v) giusta li beni di Vincenzo Pizza, oggi de suoi Eredi, Giovanni di Stefano, *Real Camino di Caserta* etc. inclusa in essa la Casa, che teneva Domenico Vacchiano, che nel precedente Cabreo sta portata folio 54, una con picciolo Giardino cenzuata al quondam Mattia Miele, come da Istromen-

⁸⁶ Nota apposta a margine del foglio 212r: Cabreo antecedente folio 52.

to per Notar Carlo Penna di Napoli, quale Casa da esso Verdicchio si tiene come Padre, e Tutore de Figli, della fu Geronima Miele, Figlia, ed Erede di detto quondam Mattia, ed in detto nome ne paga il Canone d'annui ducati Otto, e grana novanta in fine di ogni Agosto, quali promesse continuare, e pagare in futurum ogn'anno in detto tempo, con che però col presente non s'intenda fatta innovazione, né pregiudicato verun dritto di esso Verdicchio e così ha dichiarato, e si è obbligato, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficeremus actum Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis etc.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi adest signum.

170.016 Eadem die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente⁸⁷ si sono costituiti avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc. e presso gl'atti del nuovo Cabreo della Magistral Commenda di detto Castello di Cicciano Giosafatto, Michele, ed Antonio Vacchiano del medesimo Castello, li quali con giuramento han dichiarato tenere una casa Commendale con poco Orticello sita alla *Strada di Limarenna*, confinante colla Signora Donna Cecilia Santorelli, via publica etc., quella istessa, che fu con / (213v) ceduta in enfiteusim al fu Luca Vacchiano di loro Avo per l'annuo Canone di ducati Sei, come dall'obligo per Notar Carlo Penna di Napoli, fatto dal quondam Francesco di loro Padre, allora consistente in diversi membri con detto Orticello, che poi da esso fu venduto con investirne il prezzo in nuove fabbriche nella Casa medesima oggi migliorata, e ridotta nello Stato, come dalla relazione rubrica delle Case censuate numero cinque, ed han promesso continuare l'istesso pagamento in ogn'anno in futurum in ogni fine di Agosto, con che colla presente non s'intenda fatta innovazione alle ragioni della Commenda e di essi Costituti, e così han giurato, dichiarato, e si sono obbligati, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debere / (214r) mus actum Nos autem etc. unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Utrius Iuris Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

⁸⁷ Nota apposta a margine del foglio 213r: Cabreo antecedente folio 50.

170.017 Eadem die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente⁸⁸ si è costituito avanti di Noi sottoscritto Suddelegato, e presso gl'atti del nuovo Cabreo della Commenda di Castel di Cicciano Domenico Aniello Martiniello del medesimo Castello il quale con giuramento ha dichiarato tenere una Casa Commendale sita in Cicciano luogo detto *Curano*, confinante con Andrea Capolongo, via publica etc. data in enfiteusim al quondam Antonio Martiniello suo Padre con Istromento per Notar Domenico Antonio Santorelli per l'annuo Canone di ducati Sei, e mezzo consistente in più membri, come / (214v) da detto Istromento, e con poco d'Orticello oggi nello Stato, come dalla relazione numero sei, e si è obligato corrispondere l'istesso annuo Canone in futurum in ogni mese di Agosto di ogn'anno, come per il passato, con che però colla presente non s'intenda fatta innovazione, né pregiudicato verun diritto di esso Martiniello, e così ha dichiarato, e si è obligato, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus ut publicum conficeremus actum Nos autem etc. unde etc.

Praesentibus Opportunis.

Iuris Utrius Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.018 Eadem die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani.

Personalmente si è costituito avanti di Noi sottoscritto Suddelegato, e presso gl'atti del Cabreo della Magistral Commenda del Castello / (215r) di Cicciano il Magnifico Luigi Vitale, Figlio, ed uno degli Eredi del Dottor Fisico Michele del medesimo Castello, il quale con giuramento etc. ha dichiarato tenere una Casa Commendale, che prima consisteva in due membri cortile etc. in questo Castello luogo detto *Curano*, confinante colli beni, che furono di Felice Piciullo, e del quondam Antonio Vitale, quella stessa, che fu concessuta in enphiteusim al quondam Agostino Fasulo, come da Istromento per Notar Carlo Penna di Napoli, poi passata all'Eredi di Cafariello, e da questi ceduta al detto Dottor Fisico Don Michele, come dalle cautele, alle quali etc. ed oggi è nello Stato come dalla relazione rubrica delle Case censuate numero sette, e per essa pagare il Canone di annui carlini trenta in ogni fine di Agosto, che promette continuare a pagare in ogn'anno in futurum in detto tempo, con che però colla

⁸⁸ Nota apposta a margine del foglio 214r: Cabreo antecedente folio 50.

presente non s'intenda fatta innovazione, ne recato pregiudizio veruno, ne ad / (215v) esso Costituto, ne alla Commenda, e così ha dichiarato, e si è obbligato, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debere-mus actum Nos autem etc. unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis etc.

Iuris Utrius Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.019 Eadem die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente⁸⁹ si è costituito avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc. e presso gl'atti del nuovo Cabreo della Magistral Commenda di Castel Cicciano Ferdinando Napoletano di detto Castello, Figlio, ed Erede del quondam Francesco, che fu figlio del quondam Giacomo, il quale con giuramento ha dichiarato tenere una Casa sita in Cicciano Luogo detto *Limarenna* con Giardinetto murato, confinante colli beni, che furono di Francesco Imperato, Biase Autariello, via publica consistente in più membri, oggi nello stato, come dalla / (216r) relazione numero 8, quell'istessa, che fu conceduta in enphiteusim al detto quondam Giacomo dalla Commenda per Istromento per Notar Carlo Penna di Napoli e poi passata al quondam Francesco, per la quale paga il Canone d'annui ducati Sette, e promette continuare a pagarlo in futurum in ogni fine di Agosto, con che però colla presente non s'intenda fatta innovazione, né recato verun pregiudizio alle ragioni di detto Ferdinando, e così ha dichiarato, e si è obbligato, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debere-mus actum Nos autem etc. unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Iuris Utrius Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.020 Eadem die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani.

⁸⁹ Nota apposta a margine del foglio 215v: Cabreo antecedente folio 57.

Personalmente⁹⁰ costituito presso gl'atti del nuovo Cabreo della Commenda di Castel Cicciano, ed avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc. Felice Antonio Esposito alias *Santone* del Castello medesimo, il quale / (216v) con giuramento etc. ha dichiarato tenere un Compensorio di Case Commendali sito al *Largo delle Teglie*, dov'era la Porta del Giardino grande, che sporgeva, allorché era intiera anche colla parte del *Corpo di Cristo*, o sia dalla *Strada* così denominata, confinante colli beni, che furono del quondam Mattia Miele, Eredi di Francesco Foresta, beni della Commenda, via pubblica etc. concessa ad esso Felice Antonio, come dall'Istromento per Notar Carlo Penna di Napoli, e poi ripartita, coll'Università, ed Eredi di detto Francesco con aversi tra di loro diviso il Canone, sebene la detta Commenda si riserbò le sue ragioni, né si pregiudicò con detta divisione, come da detto Istromento per l'annuo Canone di carlini trenta, quali esso Felice Antonio si obbliga corrispondere in futurum in ogni mese di Agosto, come il solito senza però pregiudicarsi nelle ragioni, che / (217r) forse acquistò con detta partizione, né s'intenda fatta innovazione, né indotto altro pregiudizio, né ad esso Felice Antonio né alla Commenda, e così ha dichiarato, e si è obbligato, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus, ut publicum conficere debemus actum Nos autem etc. unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis etc.

Simon Palumbo Utrius Iuris Doctor Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

170.021 Eadem die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente costituito avanti di Noi sottoscritto Suddelegato, e presso gl'atti del presente Cabreo Melchiorre de Rigi, Figlio, ed Erede del quondam Domenico, il quale con giuramento etc. ha dichiarato tenere una porzione della Casa Commendale sita in Cicciano al *Largo delle Teglie*, e propriamente di quella censuata per intiere a Felice Antonio Esposito alias *Santone* per annui Carlini trenta, e poi da esso Felice ceduta in parte al detto quondam Domenico suo Padre, per qual porzione colla qualità sudetta paga l'annuo Canone di grana diece in ogni fine di Agosto, e si è obbligato in futurum continuare in ogn'anno a pro della Commenda di Cicciano diretta Padrona l'istesso pagamento in detto tem-

⁹⁰ Nota apposta a margine del foglio 216r: Cabreo antecedente folio 53.

po, e ciò senza farsi col presente innovazione, o indurli pregiudizio veruno. Così ha dichiarato, e non altrimenti.

De qua quidem revela rogati fuimus ut publicum conficere deberemus actum Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Iuris Utrius Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

[Istanza di Don Pascale Ravelli ripugnante a rivelare]

170.022 Vi è in seguito una istanza videlicet:

Die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo / (218r) Cicciani etc. praesentata per Magnificum Comparentem, et in fidem etc.

Palumbo Subdelegatus.

Avanti al Dottor, e Regio Notaro Don Simone Palumbo Suddelegato, come dagl'atti Comparisce Don Pascale Ravelli, e dice come nella strottura dell'attual Cabreo se li sono indotti varij pregiudizij, ed altri s'intende indurli. L'indotti sono, che l'Agrimenzori di Vecchione l'hanno in più luoghi lesa colla misura, e colla terminazione de Territorii Commendali attaccati a quelli proprii del Comparente, e l'altro, che s'indente forzarlo a rivelare un Territorio, che si vuole di moggia quattro sito *alli Passarielli*, seu *Fellino* per proprio della Commenda, e nel Canone di ducati Cinque quondocche dall'Istromento per il fu Notar Domenico Santorelli, che si cita nel vecchio Cabreo apparisce, che detto Territorio è moggia due, e mezzo cenzuato dall'Arcipretura per annui Carlini trenta, come dal documento, che produce, motivi per li quali il Comparente ricusa di rivelare per non pregiudicarsi ne suoi diritti ap- / (218v) parentino da publica scrittura, anzi siccome si protesta dell'emenda de pregiudizii indottili colla misura, e terminazione, così si protesta di voler ripetere dall'Arcipretura l'indebito esatto, giacché detto Territorio non può mai trovarsi moggia quattro, se non si vuole il dippiù pigliare dai beni del fu Giuseppe Foresta, oggi del Comparente suo Nipote ex Filia, che da tre lati lo circonda, e così dice etc. isto etc. salvis etc.

170.023 Die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc. Retroscripta Comparitio intimetur Magnifico Erario, et Procuratori ad finem etc.

Doctor Palumbo Regius Notarius Subdelegatus.

170.024 Eodem suprascripto die ibidem etc. Andrea d'Arvonio Giurato riferisce con Giuramento aver notificata la retroscritta istanza ad Angelo d'Avanzio, e lasciateli copia nelle proprie mani, e per esso non sapere scrivere per mano mia, ed in fede etc.

Dottor / (219r) e Regio Notaro Simone Palumbo Subdelegato.
Adest signum.

170.025 Il citato documento è come segue videlicet:

Eodem die vigesima octava Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo praesentata per Magnificum Dominum Pascalem Ravelli, et in fidem etc.

Palumbo Subdelegatus.

Fo fede io qui sottoscritto Notaro Conservatore della Sc(h)eda, e Protocolli del quondam Notar Domenico Antonio Santorelli di questo Castello di Cicciano, come nell'anno 1695 a 28 Gennaio per Istromento per mano sua stipulato il Reverendo Arciprete di quel tempo Don Domenico Pizzella concedé in enphiteusim perpetuo al fu Giuseppe Foresta un Territorio in tenimento di Cicciano di Moggia due, e mezzo, confinante da tre lati colli beni di detto Giuseppe e via publica sotto l'annuo Canone di carlini trenta, come questo, ed altro da detto Istromento, al quale etc. mi rimetto, ed in fede etc.

Notar Pascale / (219v) Ravelli di Cicciano requisitus signavi.
Adest signum.

[Replica del Procuratore della Commenda
contro detto Ravelli, Santorelli, e Foresta, e sua notifica]

170.026 Vi è come replica per la Commenda del tenor seguente videlicet:

Die vigesima nona Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc. praesentata per Comparentem et in fidem etc.

Palumbo Subdelegatus.

Avanti al Dottore, e Regio Notaro Don Simone Palumbo Suddelegato come dagl'atti comparisce il Procuratore della Commenda, e dice come nella compilazione dell'attuale Cabreo trova li seguenti inconvenienti videlicet:

Che Don Pascale Ravelli invece di rivelare il Territorio Commendale, che possiede siasi opposto con istanza per li motivi in essa contenuti. Che non siasi rivelato il Cenzo, che si pagava dal quondam Don Giuseppe Santorelli in annui carlini quindici né misurato il Territorio ad esso sog-

getto. Che Giuseppe, e Michele Foresta non ha rivelato il Cenzo di Carlini quattro annui sopra la Casa sita al *Largo delle Teglie* / (220r) perché ne pende causa in Vicaria, come dal documento, e che finalmente alcuni dritti, ed esazioni siano parte aboliti, e parte interrotti per liti vertenti ne Regii Tribunali di Napoli, che però il Comparente riguardo al detto Ravelli, il quale ricusa di rivelare dice, che vi deve essere altro Istromento di concessione, e per non venire all'atto di forzarlo, che sarebbe inutile per la sua prepotenza, e poche forze della Corte Locale fa istanza riceversi la rivela di esso Comparente in sua vece, e questo senza pregiudizio di ogni ragione della Commenda. Riguardo al Cenzo di Santorelli si riserba anche sue ragioni sperimentande, come quelle contro del Ravelli a suo luogo in giudizio, e fuori, e fa istanza ammettersi similmente la sua rivela, e così riguardo al Foresta, come alli sudetti dritti, e contribuzioni sospesi sin da tempi del fu Signor Commendatore Cicinelli si riserba di proseguire li rispettivi giudizi alle rispettivi Tribunali isto etc. salvis etc.

Come ancora si pro- / (220v) testa di non pregiudicarsi colla misura per le usurpazioni forse seguite, e non scoperte isto etc.

[Documento contro detti Foresta della lite pendente]

170.027 Die vigesima nona Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Per subscriptum Utrius Iuris Doctorem Regiumque Notarium Subdelegatum etc. visa suprascripta Comparitione fuit provisum, quod citra praeiudicium iurium Commendae Castri Cicciani, circa esposita in dicta Comparitione recipiatur revela Comparentis iusta petita, et ita etc.

Palumbo Subdelegatus.

Notificandi sunt videlicet:

Don Pascale Ravelli, Giuseppe, e Michele Foresta.

Nicola Sanseverino, Antonio Foresta Eletti.

Domenico Sanseverino, Michele di Luca, Agostino Vacchiano, Alessandro Pizza Deputati.

170.028 Eodem suprascripto die ibidem etc.

Andrea d'Arvonio Giurato etc. riferisce con giuramento aver notificati la soprascritta istanza, e decreto personalmente alle rubricate persone, e lasciateli copie, e per esso non sapere scrivere per mano / (221r) mia, ed in fede etc.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo Subdelegato.

Adest signum

170.029 Il tenore del detto documento è videlicet:

Ferdinando IV Dei Gratia Rex etc.

Ioannes Maria Quartus Dominus Familiae Guevarae Suardo, Dux Bibbinae Castri Airolae, Comes Sabiniani, Baro Baroniae Grecorum, et in praesenti Regno Magnus Magister Iustitarius.

Regius, et Iudices Magnae Curiae Vicariae.

Magnificis Officialibus Regiae Curiae Civitatis Nolae significamus qualiter fuit coram subscripto Domino Iudice porrectum Memoriale sequens videlicet:

Al Signor Giudice di Vicaria.

Il Procuratore di Giuseppe, e Michele Foresta, e Saverio Rigio della Terra di Castel Cicciano supplicando espone ad Vostra Signoria, come con provisioni spedite a 23 Febraro del corrente anno 1765 ritrovasi ordinato alla Corte di detta Terra avesse provveduto di giustizia nella Causa vertente trà il Venerando Commendatore di detto Castello Frà Don Giuseppe Maria Cicinelli e per esso trà l’Affittatore delle rendite di essa con detti suoi Principali / (221v) per obligare li medesimi al pagamento di alcune annualità vanamente pretese per Causa di Cenzo sù di alcuni effetti da loro posseduti, per cui si pretende rendere schiava una robba libera, ed essendo in voto di decretare contro di detti suoi Principali con suo decreto diffinitivo avesse dato luogo all’appellazione, cui de iure a tenore de Real Ordini senza intanto nulla innovare, e perché avendo la Corte sudetta decretato diffinitivamente compilato termine per l’esazione di detto annuo Cenzo condannando anche detti suoi principali alle spese, venendo così con aperto gravame resi schiavi, o sia soggetti al cenzo di detti beni, che liberi sono, e non soggetti sono stati a pagamento alcuno, ed essendo stata notificata delle dette provisioni a 25 di detto mese di Febraro ricusa trasmettere detta atti per la ricognizione de grava- / (222r) mi inseriti, tutto coll’istesso decreto diffinitivo avesse ordinato la trasmissione di loro per osservanza di dette provisioni, perciò ricorre da Vostra Signoria, e la supplica servirsi ordinare, che senza pregiudizio delle pene incorse da detta Corte Locale, la Corte Regia di Nola astringa li suoi Officiali a trasmettere detti atti, né quali non si tratta di causa di picciol momento, qual è l’annua prestazione, e per più anni da ciascuno di detti suoi Principali alla ragione di annui Carlini cinque a titolo di Cenzo, oltrecchè rende schiava la robba che è libera, ed adetta alle sogezioni, che porta seco il cenzo, porta a riflesso li tutti, e tre li suoi Principali alla ragione di annui Carlini cinque per ciascuno Capitale il considerevole, che è ne termi- / (222v) ni di doversi per la ricognizione de gravami trasmettere gl’atti ad essa Gran Corte e li averà ut Deus etc.

170.030 Quo memoriali viso fuit interpositum sequens decretum videlicet:

Die 30 Mensis Martii 1765. Neapoli.

Per subscriptum Dominum Suddelegatum Magnae Curiae Vicariae visis retroscripto Memoriali ac provisionibus expeditis sub die 23 elapsi Mensis Februarii currentis anni, et notificatis sub 23 dicti Mensis, et anni fuit provisum, et decretatum quod commictatur Regiae Curiae Civitatis Nolae que nomine Magnae Curiae Vicariae cogat, et compellat Officiales Curiae Localis Terrae Castri Cicciani ad trasmittenda acta cui de iure servata forma dictarum provisionum, veris quod per Curiam praedictam fuit interpositum decretum diffinitivum / (223r) pro retroscripta Causa, ut in causa praedicta non procedat, nec se intromictat, nihilque innovet, nec innovare faciat, donec aliter fuerit provisum hoc suum, et expediuntur Provisiones.

Gentilis.

Cenatiempo Actuarius.

Eldes Scriba.

Ideo vobis decretum praedictum observetis, et observare debeatis, et habeatis iuxta sui seriem, continentiam, et tenorem, et non obbediant aliis Provisionibus, nisi illis de subscripta Banca, et Scriba tantum.

Neapolis die 30 Mensis Martii 1765.

Salvator Gentilis.

Bonaventura Cenatiempo.

Gaspar Eldes Scriba.

Adest sigillum impressum.

Concordat cum suo originali mihi exhibito, et exhibenti restituto, factaque collatione concordat, meliori revisione semper salva / (223v) et in fidem requisitus signavi.

Iuris Utrius Doctor Regius Notarius Simon Palumbo Castri Cicciani.

Adest signum.

[Rivela del Procuratore della Commenda
in vece de non rivelanti Ravelli, Santorelli, e Foresta]

170.031 La rivela del Procuratore è videlicet:

Die vigesima nona mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Personalmente si è costituito avanti di Noi sottoscritto Suddelegato etc., e presso gl'atti del nuovo Cabreo della Commenda di Castel Cicciano Angelo d'Avanzio Procuratore di detta Commenda come dagli atti, il

quale con giuramento etc. ha dichiarato come la Commenda sudetta possiede un Territorio di moggia quattro misurato, sito in tenimento di Cicciano, dove si dice *li Passarielli*, seu *Fellino* confinante colli beni di detta Commenda, ed altri fini, che fu conceduto al quondam Notar Pietro Ravelli, come dal passato Cabreo sotto l'annuo / (224r) Canone di ducati Cinque addetto detto Territorio all'Arcipretura di detto Castello, che oggi si possiede dal Magnifico Notar Don Pascale Ravelli suo Figlio, il quale ha continuato, e deve continuare il pagamento del'istesso annuo Canone in fine di ogni Agosto, e questo senza veruno pregiudizio di ogni ragione di detta Commenda sperimentando a tempo proprio in giudizio, e fuori.

Dippiù rivela, e dichiara, che detta Commenda sudetta possiede un annuo Cenzo, che si pagava dal fu Dottor Don Giuseppe Santorelli sopra un Territorio in pertinenza di Cicciano di capacità di un moggio, confinante colli beni di esso de Santorelli, quelli della Cappella del Corpo di Cristo, ed altri fini, qual Cenzo oggi si dovrebbe paga- / (224v) re dall'Eredi di detto Santorelli, siccome dal precedente Cabreo folio 56 a tergo.

Finalmente rivela possedere detta Commenda una Casa sita al *Largo delle Teglie* di questa Commenda, per la quale trà l'altri devono contribuire la loro rata del Canone Giuseppe, e Michele Foresta, Figli, ed Eredi del quondam Francesco, come dal Cabreo antecedente folio 53, e così ha dichiarato, e confessato riserbando sempre alla Commenda predetta in omnibus tutte le sue ragioni sperimentande in giudizio, e fuori, e la prosecuzione del giudizio, senza pregiudicarsi ne suoi diritti contro Felice Antonio Esposito Principale Concessionario, e così etc.

De qua quidem revela rogati fuimus ut publicum conficere deberemus actum Nos / (225r) autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus Opportunis.

Iuris Utrius Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus in horum fidem requisitus signavi.

Adest signum.

[Pubblicazione del Cabreo, e repetizione delle proteste]

171.000 In seguito ci si fece istanza per la pubblicazione del presente Inventario, e da Noi si spedì l'Ordine, che siegue videlicet:

Die vigesima nona Mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc. praesentata per Comparentem et in fidem etc.

Palumbo Subdelegatus.

171.001 Avanti al Signor Suddelegato, come dagl'atti comparisce il Procuratore della Commenda di Cicciano, e dice come essendosi proceduto alla formazione dell'Inventario della Commenda di Cicciano legitimamente, e senza frode, si deve devenire alla pubblicazione, e lettura del medesimo, che però citra praeiu- / (225v) dicium del sudetto Inventario, o sia Cabreo, e de suoi atti, quali debbano restare sempre fermi, e nel di loro vigore, fa istanza stabilirsi la giornata, ed ora a farsi la lettura, e pubblicazione sudetta, precedentino le dovute sollemnità isto etc. salvis etc.

171.002 Die vigesima nona mensis Octombris Millesimo septingentesimo octuagesimo Cicciani etc.

Per subscriptum Utrius Iuris Doctorem Regiumque Notarium Subdelegatum lecta suprascripta Comparatione fuit provisum quod citra preiudicium actorum, et Inventarii in dicta Comparatione enunciati fiat lectura, et publicatio Inventarii praedicti, Statuto, die, et ora, et expediantur ordines Magnificis de Regimine, et Deputatis, et publicetur etiam pro proclama, et ita etc.

Palumbo Subdelegatus.

171.003 (226r) Ferdinandus IV Dei Gratia Rex etc.

Iuris Utrius Doctor Dominus Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus etc.

Si faccia ordine, e mandato all'infrascritti Eletti, e Deputati dell'Università del Castello di Cicciano, che Lunedì, che saranno li 30 del cadente mese di Ottobre corrente anno 1780, ad ore quattordici cum continuatione debbano conferirsi avanti l'Atrio della Cappella del Santissimo Corpo di Cristo di detto Castello per intervenire alla Lettura, e pubblicazione dell'Inventario de beni etc. della Commenda Magistrale del Castello me-

desimo, ed a dichiarare quello, che occorrerà, e ciò in esecuzione di Provisioni del Regio Consigliere Signor Don Giuseppe Crisconio Delegato della Sacra Religione Gerosolomitana, e suoi Cavalieri, spedita in data de 26 Aprile di detto Anno, sotto le / (226v) pene, ed arbitrio di detto Signor Delegato, ed acciò chiunque crede avervi interesse possa intervenire, il presente si publichi, ed affigga ne luoghi soliti di questo Castello affinché sia a notizia di tutti, né si possa addurre scusa d'ignoranza da chichesia.

Dato in Cicciano li 29 Ottobre 1780.

Iuris Utrius Doctor Simon Palumbo Regius Notarius Subdelegatus.

Citandi sunt videlicet:

Magnifici Nicola Sanseverino, Antonio Foresta Eletti.

Domenico Sanseverino, Michele di Luca, Agostino Vacchiano, Alessandro Pizza Deputati.

171.004 Eodem retroscripto die ibidem etc.

Andrea d'Arvonio Giurato Ordinario della Corte di Cicciano riferisce a me sottoscritto con giuramento aver notificato il retroscritto Ordine all soprascritti / (227r) Eletti, e Deputati personalmente, e lasciateli Copie, come ancora di aver publicato per tutti li luoghi soliti, e consueti di detto Castello alta, et intelligibili voce more praeconis, e di averne affissa copia nella publica Piazza in presenza di Michelangelo Baglivo, e Nicola Foresta, ed altri, ed in fede etc.

Dottor Simone Palumbo Regio Notaro Subdelegato.

Adest signum.

171.005 In esecuzione dell'ordine predetto oggi, che sono li trenta del mese di Ottobre 1780 in Cicciano, e propriamente avanti all'atrio della Venerabile Cappella del Santissimo Corpo di Cristo, luogo solito per simili atti in presenza de sudetti Magnifici Eletti, e Deputati non meno, che del predetto Procuratore, ed altri Cittadini intervenuti l'infrascritto Cabreo, seu Inventario per Noi si è letto, e publicato con alta / (227v) ed intelligibile voce dal principio sino alla fine, ed in tale atto non si è fatta opposizione veruna, ne è stato contradetto, contendandosi detti Eletti, e Deputati della protesta antecedentemente fatta, e si è dichiarato da tutti per buono, e valido, e ciò terminato detto Magnifico Procuratore ha ripetito le sue Proteste antecedentemente fatte, quali ha voluto, e vuole s'intendono apposte in questo luogo, ed in ogni parte del presente Cabreo, col quale non s'intenda fatto veruno pregiudizio al suo Principale, ma so-

lo aggiunto cautele a cautele. Indi ci ha richiesto che ne avessimo fatto pubblico atto, Nos autem etc. Unde etc. factum est etc.

Praesentibus etc. eodem Iudice ad Contractus, et iisdem Testibus scilicet Felice Miele Terrae Roccae Rainolae, et Iosepho / (228r) Cafariello, Iosepho della Cava, Ioanne de Stefano, Iosepho Vacchiano, Francisco Antonio Miele, Antonio Miele, Nicola d'Agnone, et Francisco Napolitano Castri praedicti in quorum fidem Ego subscriptus requisitus signavi.

Iuris Utrius Doctor Simon Palumbo Castri Cicciani Regius Notarius Subdelegatus.

Adest signum.

171.006 Licet aliena manu ab actis, et Cabreo seu Inventario originali per me confectis, et conservatis, extracta est praesens Copia paginarum scriptarum numero Centum octuaginta octo inclusa presenti, et in qualibet margine meo cognomine notato, factaque collatione concordat meliori semper salva et in fidem Ego subscriptus requisitus signavi.

Iuris Utrius Doctor Simon Palumbo Castri Cicciani Regius Notarius Subdelegatus.

Locus signi dicti Notarij.

198
ti atati, che prima formavano Macello, Pa-
vernole, e Ferrara, oggi sono affittate
al Macellaro, e Mastro Francesco Fusco,
netiene due, confinante col ^{lo} Coniglio
re Lotario, e spazio pub: avanti
II. In Basso coverta atati, che si tiene da
Fabrizio Lega ad uso di Ferrara, sito tra
due porzioni censate al Mag: Stefano
Langverino, con Piazza publica avanti det-
ta delle Seglie
III. In Casa consistente in dodici membri, sei in-
feriori, una de quali coverta, un altro p:zo
di Carceri, e l'altre abitazioni congra-
da di Fabrica, comodo d' un Forno con addie-
tro un Pullaro, due Cortili, uno coverta
a lamia, e l'altro scoperto, a fianco d' un
vie il Cellaro, per riponervi il vino con co-
modo d' un Pozzo, parte p:vo dell'Ani-
ptato, e parte ad uso affittato, come
dalle cartelle, e vi sono anche i comodi
M. M.

[Capi della Quarteria]

172.000 (228v) Attesto Io qui sottoscritto Dottor d'ambe le leggi, e Regio Notaro Suddelegato, come dagli atti per la strottura del nuovo Cabreo della Magistral Commenda sotto il titolo di San Pietro della Terra di Castel Cicciano, come avendo riconosciuto il Cabreo formato dal quondam Notar Carlo Penna di Napoli nel 1733 ad istanza del fu Eccellentissimo Signor Bali Frà Don Giuseppe Maria Cicinelli allora Commendatore di detta Magistrale Commenda in esso Cabreo dal foglio 72 in poi ho ritrovato le seguenti annotazioni che si trascrivono da parola a parola videlicet:

172.001 Capi della Quarteria spettante alla Commenda, ed escadenze de Territorii e Case rendenti alla medesima per Causa de Cenzi minuti in virtù della dichiarazione fatta dagli Eletti dell'Università di Cicciano nell'anno 1646, appresso il Magnifico Giuseppe Anfora Commissario / (229r) Deputato per la formazione del Cabreo seu Inventario de beni, e iussi di detta Commenda in tempo del fu Commendatore Frà Don Geronimo Branciforte.

172.002 Faccio fede Io sottoscritto Commissario Deputato come avendo riconosciuto il Cabreo formato dal sudetto quondam Commendatore Frà Don Geronimo Branciforte ho ritrovato, che in quello dagli Eletti, e Deputati scelti per la compilazione di detto Cabreo si dichiarò, e confessò.

172.003 Item li soprascritti Eletti, Deputati, e Procuratori con giuramento hanno dichiarato, che da detto tempo antico, che non vi è memoria d'Uomini in contrario, come al presente sta in osservanza, com'essi han visto, ed hanno per tradizione de loro Padri, li quali anche dicevano averlo inteso da loro Predecessori antichi, che tutti gli Uomini di detta Terra, e Castello di Cicciano, ed anche i Forastieri di qualsisia grado / (229v) e condizione si sia sono tenuti pagare, come in effetto pagano al presente la quarteria, seu quarta parte delle cose, e beni stabili redditizii a detta Commenda, Camera Magistrale comprati, ed in qualsisia modo alienati, cioè d'ogni quattro Carlini, carlino uno, e di ogni quattro ducati un ducato, e

così di ogni cosa, e questa quarteria hanno visto essi come Uomini vecchi da che si ricordano, e per tradizione hanno inteso come sopra, che è stata pagata a detta Commenda, conforme al presente si paga per lo Compratore. e così è stato osservato, ed al presente si osserva come sopra.

172.004 Item li sopradetti Sindaco, Eletti, Deputati, e Procuratori ut supra hanno dichiarato con giuramento che da tempo immemorabile, che non vi è / (230r) memoria di Uomini in contrario, ed anche hanno avuto per tradizione de loro Antecessori vecchi, li quali dicevano averlo inteso da loro Padri, ed Avi, ed a beneficio di detta Commenda, e suoi Comendatori pro tempore sono ricaduti, e ricadono tutti quelli beni stabili, quali per qualsisia summa sono redditizii a detta Commenda, quando li Cenzuarii morono senza figli, e discendenti legittimi, e naturali ex corpore, e così si osserva, e si è osservato sempre, come di sopra.

172.005 E perché dal quondam Signor Commendatore Frà Don Carlo Spinelli nell'anno 1704 si pretese nella nuova confezione del Cabreo a me commessa, che li nuovi Eletti, e Deputati rinovassero l'antica dichiarazione delle sudette / (230v) Quarteria, ed escadenze questi non solamente rucarono, ma n'ebbero ricorso al Regio Consigliere Signor Don Biase Altimare Delegato della Sacra Religione, e dopo un lungo litigio di più anni si ordinò dal Sacro Regio Consiglio a relazione di detto Signor Delegato, che Io come Persona Eletta a detta confezione di detto Cabreo lo descrivessi in questo, che la dichiarazione dalla parte rucata si avesse per fatta prout deterius a beneficio della Commenda, e giusta il decreto da me osservato nel Processo Originale intitolato *Acta Cabrei Castri Cicciani ad instantiam Fratris Domini Caroli Spinelli Prioris Armeniae, et Commendatoris dicti Castri* attitato presso Alesio Russo Scrivano della Delegazione di detta Sacra Religione, / (231r) come praticati, ed indi non si diedero altri passi per la morte di detto Signor Commendatore Spinelli.

172.006 Che però in esecuzione di detto decreto, e di quello, che l'altra volta praticai descrivo la sudetta Quarteria, ed escadenza in beneficio dell'anzidetta Commenda nella forma, e maniera, che trovansi descritti nelli inseriti Capitoli del sudetto Cabreo di detto quondam Commendatore Branciforte come sopra.

Notar Carlo Penna di Napoli Commissario Deputato.

172.007 Ad imitazione adunque del sudetto Commissario Deputato durante l'istessa ripugnanza de sudetti Eletti, e Deputati, e di quelli nuo-

vamente eletti da me sottoscritto Suddelegato si sono descritti, come si descrivono a beneficio di detta Commenda, li sudetti / (231v) Capi di Quarteria, ed escadenza nel modo come sopra, e siccome li ho ritrovati nel citato Cabreo, e nel foglio citato oggi in Cicciano il primo Novembre 1780.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo di Ciccino Suddelegato.

Adest signum dicti Notarii.

[Cenzi minuti]

173.000 Attesto dippiù, come al foglio 75, e seguenti nel citato Cabreo ritrovo le seguenti altre annotazioni videlicet:

173.001 Descrizione de Nomi de Debitori in Cenzi minuti alla Commenda di Cicciano

173.002 Avendo riconosciuto il Cabreo formato da detta Commenda dal quondam Commendatore Signor Frà Don Gironamo Branciforte a 20 marzo / (232r) 1644 ho ritrovato, che in quello si descrivono col titolo volume di obliganze di tutti li rendenti alla detta Commenda per Territori, e Case, e precisamente nel foglio primo fu descritto Stefano de Luca del Castello di Cicciano per debitore d'annue grana tre per Causa di Cenzo enfiteutico, che doveva alla Commenda per una Terra arbustata, e vitata di moggia due, e un terzo sita nelle pertinenze di detto Castello nel Luogo detto *Nocellito* giusta li beni di Felice Antonio de Fazio, li beni degli Eredi del quondam Andrea Roppolo, li beni di Giovanni Battista de Luca del quondam Giuseppe, via publica, ed altri confini, e che per l'effetto sudetto il mentovato Stefano a maggior cautela se n'obligò con publico Istromento rogato a 26 Marzo 1644 per mano di Notar Giacomo d'Arvonio della Città di Nola. Di vantaggio avendo voluto nell'anno 1704 il quondam Signor Commendatore Frà Don Carlo Spinelli formare il nuovo Cabreo per mano mia praticò le diligenze necessarie, per appurare chi fosse il possessore del sudetto Territorio sottoposto all'accennato Cenzo a riguardo che il sudetto Stefano de Luca da molti anni era passato a miglior vita, senza che la detta Commenda, e suoi Signori Commendatori pro tempore, avessero esatto il sudetto Cenzo, ed infatti ritrovò, che lo possedeva Santolo Fasulino, a cui avendo richiesto, e fatto richiedere non solo il pagamento del Cenzo, che la rinovazione dell'obbligo con altro publico Istromento, / (233r) questo non solamente ricusò di adempire alle Cose sudette, ma di vantaggio unito con altri Cittadini di Cicciano Debitori anche per causa di cenzi minuti alla detta Commenda come infra si dirà, ricorsero al Regio Signor Consigliere Don Biase Altimare Delegato della Sacra Religione Gerosolomitana, d'onde si accese il litigio, che continuò per lo spazio di più anni per lo di cui riguardo restò sospesa, ed

impedita la confezione di detto Cabreo. Indi passò a miglior vita detto quondam Signor Priore Frà Don Carlo, senza darsi altri passi ulteriori, bensì fu ordinato, che l'obbligo, e dichiarazione che l'accennati Rendenti e Censuarii, non ostante il di loro dissenzo, e repugnanza si abbiano per fatti prout deterius a beneficio di detta Commenda, e di esso Signore Commendatore, e perciò si descrivessero detti Censuari dalla Persona destinata nella Confezione del nuovo Cabreo a beneficio di detta Commenda.

(233v) Quindi essendosi eletta la mia persona come pratica sin dall'anno 1704 nella confezione del nuovo Cabreo, che oggi il nuovo Signor Commendatore intende formare, e fatte le diligenze dall'attual Possessore del suddetto Territorio si è appurato essere Antonio Marrone, e perciò non ostante la ripugnanza della dichiarazione, ed obbligo dovrebbe fare lo descrivo per debitore Censuario in esecuzione dell'anzidetto decreto osservato nel Processo Originale intitolato acta Cabrei Castri Cicciani ad instantiam Fratris Domini Caroli Spinelli Prioris Armeniae et Commendatoris dicti Castri attitato presso Alesio Russo Scrivano della Delegazione di detta Sacra Religione.

Item descrivo il sudetto Antonio Debitore, e censuario in annue grana tre sopra del sudetto Territorio in tempo della confezione del Cabreo formato dal fu Commendatore Branciforte si possedeva dal sudetto Stefano, ed indi nel tempo, che si doveva fare il Cabreo dal Signor Commendatore Spinelli si appurò possedersi dal sudetto Santolo, ed oggi si possiede / (234r) de da detto Antonio Marrone che rende detti annui grana tre.

grana 3

173.003 E similmente descrivo l'attuali Possessori dell'infrascritti Territorii, e Case redditizii a detta Commenda cioè:

Il Monastero di Monte Santo di Napoli rende annuo grano uno sopra un Orto sito, dove si dice *alli Sappierti* giusta li beni di Marzia Marino, li beni di Francesco di Rigio, via publica, ed altri confini, qual orto primo loco si possedeva dal sudetto Stefano de Luca al sudetto reddito, e dopo dal quondam Don Luise Mosca, ed al presente da detto Monastero, e rende grano uno.

grano 1

173.004 Il Magnifico Dottor Don Giuseppe Santorelli rende annue grana uno sopra / (234v) una Terra arbustata, e vitata di Moggia due, e terzi due in circa, dove si dice *a Marisco* giusta li beni di Francesco Vacciano di Ambrosio d'Arvonio, di Natale Orefice, Silvestro Minichino, via vicinale, ed altri confini qual Terra nel Cabreo del Signor Commenda-

datore Branciforte si possedeva col sudetto reddito da Giulia Piccolella Vidua del quondam Giovanni Carlo Zozo, ed in appresso da Caterina Marancia, e Domenico Siciliano, ed al presente dal detto Dottor Don Giuseppe, e rende annue grana uno.

grana 1

173.005 Barbato Capoluongo, e Stefano Foresta rendono annue grana tre / (235r) sopra una Casa sita dove si dice *alli Rosci* giusta li beni del quondam Michelangelo Carlucci, li beni di Giovanni Battista Manfredi, via publica, ed altri confini, quale Casa si possedeva col sudetto reddito da Giulia Piccolella Vidua del quondam Giovanni Carlo Zuozo, ed al presente da sudetti Don Barbato Capoluongo, e Stefano Foresta, e rendono annue grana tre.

grana 3

173.006 Gli Eredi di Domenico Siciliano rendono annue grana Due sopra un Territorio arbustato, e vitato di moio uno, e mezzo in circa sito nelle pertinenze di Cicciano, e proprio dove / (235v) si dice *a Petrignano*, iusta li beni di detta Commenda, li beni di Giovanni Carlo Zuozo Iuniore, via publica, ed altri confini, quale Territorio nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva con detto reddito da detta Giulia Piccolelli, ed al presente da detti Eredi di Domenico Siciliano, e rendono annue grana due.

grana 2

173.007 Gl'Eredi del quondam Giovanni d'Arvonio rendono annue grana due sopra una Casa terranea con Cortina⁹¹ dove si dice *alla Piazza* iusta li beni di Giovanni Battista Manfredi, li beni di / (236r) Petrillo Passariello via publica, ed altri confini, quale Casa e Cortile col sudetto reddito si possedeva da Lorenzo de Vito, Cesare d'Arvonio, e Cenzo Sanseverino, ed al presente da detti Eredi di detto quondam Giovanni col sudetto reddito annue grana due.

grana 2

173.008 Dippiù li sudetti rendono sopra un orticello congiunto ad detta Casa grana uno.

grana 1

173.009 Lorenzo Ruotolo, Marco de Luca, Francesco Passariello, e gl'Eredi di Gioacchino de Luca rendono annue grana cinque sopra una Terra arbustata, e vitata di moggia cinque in circa sita dove si dice / (236v) *a Marisco* iusta li beni di Francesco Vacchiano, li beni di Luise di Rise, li beni di Luca Viano, Via publica, ed altri confini, quale Terra col

⁹¹ Cantina corretto in Cortina.

sudetto rendito nel Cabreo del Signor Commendatore Branciforte stava in testa de sudetti Lorenzo de Vito, Cesare d'Arvonio e Cenzo Sanseverino, ed al presente per doti parte si possiede da detto Lorenzo Ruotolo Marco de Luca, Francesco Passariello, e parte da sudetti Eredi di Gioacchino de Luca col sudetto rendito d'annue grana cinque.

grana 5

173.010 Giovanni Battista Mormile rende annue grana quattro sopra una / (237r) Casa in diversi membri sita dove si dice *alli Rossi* iusta li beni di Vittoria di Rosa li beni di Troiano Tranchese, via publica, e vicinale ed altri confini, quale nel Cabreo del Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito stava in testa di Vincenza de Somma Vidua del quondam Giovanni Battista Fasulo, ed al presente da detto Giovanni Battista si possiede col sudetto rendito d'annue grana quattro.

grana 4

173.011 Detto Giovanni Battista Mormile, e Don Gennaro Foresta rendono annue grana due sopra una Terra arbustata, e vitata, / (237v) di moggia tre in circa sita dove si dice *a Torello* giusta li beni di Scipione, e Nicola Grasso, li beni di Silvestro Menichino di Giovanni Battista Zuozo, via vicinale, ed altri confini, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo del sudetto Commendatore Branciforte stava in testa di Vincenza di Somma Vidua del quondam Giovanni Battista Fasulo, ed al presente da sudetti Giovanni Battista, e Don Gennaro, rendono dette annue grana due.

grana 2

173.012 Dippiù li sudetti sopra un'altro pezzo di Terra arbustato, e vitato di un moio, e mezzo / (238r) in circa, e con alcuni piedi di cerque iusta li beni di Giovanni Battista di Luca li beni di Francesco Nappa, li beni di Silvestro Minichino, via vicinale, ed altri confini similmente descritto in testa di detta Vincenza col rendito di annue grana tre nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte, ed al presente si possiede da sudetti col detto rendito di grana tre.

grana 3

173.013 Francesco Cafariello rende annue grana tre sopra una Casa giunta con un'altra Casa con Cortina forno, ed altre Comodita sita dove si dice *alli Rosci* iusta li beni di Giuseppe Romano, li beni di / (238v) Francesco Arvonio, via publica, ed altri confini, quale Casa nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte stava in testa di Angiolella Quintana Vidua del quondam Marcantonio Grasso col sudetto rendito, ed al presente si possiede dal sudetto Francesco, e rende dette annue grana tre.

grana 3

173.014 Antonio, e Francesco Passariello Fratelli rendono annue grana cinque sopra una Casa con diversi membri inferiori, e Superiori sita dove si dice *a venti* iusta li beni di Geronimo Lupo, li beni Dottor Marcantonio Tonti, via vicinale, ed altri confini, quale Casa con detti membri nel Cabreo del fu Commendatore Branciforte col sudetto rendimento stava descritta / (239r) in testa di Giovanni Battista Passariello, ed al presente si possiede da essi Fratelli di Passariello col sudetto rendimento di annue grana cinque debiti a detta Commenda.

grana 5

173.015 Dippiù li sudetti Passarielli rendono annue grana uno sopra una Cortina nel medesimo Luogo quale fu di Francesco Grasso iusta li beni di Giovanni Velotta, ed altri confini, similmente allora descritta in testa di Giovanni Battista, ed al presente si possiede da esso Passariello, e rendono annue grana uno.

grana 1

173.016 Dippiù rendino sopra un Orticello nel detto Luogo *Venti*, che fu di Valerio, e Palmiero di Ricciardello annue grana uno iusta li beni dell'Eredi del quondam Giovanni Francesco Giordano, via vicinale, ed altri confini similmente in detto Cabreo del Signor / 239v) Commendatore Branciforte col sudetto rendimento descritto in testa di detto Giovanni Battista Passariello, ed al presente si possiede da sudetti Passariello, e rendono annue grana uno.

grana 1

173.017 Domenico Capolongo, e Giovanni di Stefano rendono annue grana otto sopra due Case site dove si dice *a venti* quali furono di Leonardo de Meneca, cioè una posseduta da Andrea de Meneca, e l'altro di Giovanniello della Cava giusta li beni di Cesare Capolongo altri confini, e via pubblica, e nel Cabreo del fu Commendatore Branciforte col sudetto rendimento descritto di detto Andrea, o giovanniello, ed al presente si possiedono da sudetti col predetto rendimento / (240r) dito d'annue grana otto.

grana 8

173.018 Magnifico Dottor Francesco di Stefano rendono annue grana Due sopra un terzo di moio di Territorio arbustato, e vitato sito dove si dice *a Molimento*, iusta li beni di Giovanni Fasulo li beni di Onofrio Monaco, via pubblica, et altri confini nel Cabreo del sudetto Commendatore Branciforte descritto in testa di Andrea de Meneca col sudetto rendimento, ed al presente dal sudetto Dottor Francesco col medesimo rendimento d'annue grana due.

grana 2

173.019 Antonio, e Francesco Passariello rendono annue grane Cinque sopra una Casa, ed una Camera / (240v) sopra di detta Casa con Cortina, sita dove si dice *a venti* giusta li beni di Geronimo Lupo li beni di Giovanni Battista Passariello via vicinale, ed altri confini quale casa, e camera col sudetto rendito nel Cabreo sudetto del sudetto quondam Pompeo Saccomanno stava descritta col sudetto rendito, ed al presente si possiede da detti Antonio, e Francesco col sudetto Cenzo d'annue grana cinque.

grana 5

173.020 Gennaro Esposito rende annue grana uno sopra a la Casa protecta⁹² ad astraco sita dove si dice *alla Piazza* giusta li beni di Felice Antonio de / (241r) Fazio, li beni di Iacovo Basile, via publica, ed altri confini, quale Casa nel Cabreo del detto fu Commendatore Branciforte stava col sudetto rendito descritta in testa di Vincenzo Sanseverino, ed al presente da detto Gennaro Esposito e rende annue grana uno.

grana 1

173.021 Giovanni Angelo Capolongo rende annue grana uno sopra una mettà d'orto sito dove si dice *alli Merenna*, che fu di Paolo, e Luca di Luca atteso l'altra mettà di detto Orto si possedeva da Luca Fasulo giusta li beni di detto Luca, via publica da tre parti, ed altri confini, quale mettà d'orto col sudetto / (241v) rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte stava descritto in testa di Vincenzo Sanseverino col sudetto rendito d'annue grana uno.

grana 1

173.022 Francesco d'Avanzio rende sopra tre Case terranee con due Camere sopra a dette Case, ed una Cortinella, e furono site dove si dice *alla Piazza* giusta li beni di Iacovo Basile, li beni di Vincenzo Sanseverino, via publica, e vicinale, ed altri confini annue grana due, quale nel Cabreo del Signor Commendatore Branciforte col suddetto rendito stavano descritte in testa di Giovanni Vitale, ed al presente si possiedono da detto Francesco / (242r) col medesimo rendito di annue grana due.

grana 2

173.023 Biase Vacchiano, l'Eredi di Antonio Sanseverino rendono annue grana due sopra una Casa terranea con Camera sopra, e Cortina sita dove si dice *alli Rosci* giusta li beni di detta Commenda li beni di Titta Forino, via publica, ed altri confini, quale Casa come sopra descritta nel Cabreo del Signor Commendatore Branciforte si possedeva col sudetto

⁹² Protesta corretto in protecta.

cenzo da Giovanni Sanseverino, al presente da sudetti Biase Vacchiano, e l'Eredi di Antonio Sanseverino col sudetto rendito d'annue grana due.

grana 2

173.024 Antonio Crispo, e Mattia Miele / (242v) rendono annue grana cinque sopra due Case terranee site dove si dice *alli Rosci* iusta li beni della detta Commenda, di Vincenzo Tranchese, via publica, ed altri confini, quale due Case ut supra nel Cabreo del Signor Commendatore Branciforte si possedevano col sudetto rendito da Giovanni Battista Forino, al presente dal suddetto Antonio Crispo, e Mattia Miele, e rendono dette annue grana cinque.

grana 5

173.025 Giovanni, e Michele Vitale Fratelli e l'Eredi di Francesco Vitale rendono annue grana Sei sopra due Case con Cortina, ed una certa parte di Palmento sito dove si dice *alli Sappierti* seu / (243r) *le Palmentelle* iusta li beni di Maria Sanseverino, li beni di Orazio Cafarello, via publica, ed altri confini, quale predette due Case ut supra descritte nel Cabreo del Signor Commendatore Branciforte stavano descritte col sudetto rendito in testa di Francesco di Somma, e Pietro Palummo, al presente si possedono da detti Giovanni, e Michele Vitale Fratelli, e da detti Eredi di Francesco Vitale, e rendono dette annue grana sei.

grana 6

173.026 Dippiù li suddetti altre grana cinque, e mezzo sopra due altre Case con Cortine, ed una mettà d'aria, sita dove si / (243v) dice *alli Rosci* giusta li beni di Orazio Cafariello, via publica, ed altri confini quali Case in detto Cabreo del Signor Commendatore Branciforte stavano descritte in testa di detto Francesco di Somma col sudeto rendito d'annue grana cinque, e mezzo ed al presente si possedono da detti Vitale col sudetto rendito di grana cinque, e mezzo.

grana 5 ½

173.027 Giuseppe Casoria, Domenico Cafariello, Francesco Passariello, e Nicola Cafariello rendono annue grana dieci sopra l'infrascritti stabili cioè sopra una Casa palaziata con Cortina, Forno, e Cantaro da lavare panni e sopra una Casa / (244r) terranea, e mezzo Cortiglio, site dove si dice *alla Piazza* iusta li beni delle Eredi del quondam Salvatore d'Arvonio, via publica, ed altri confini, quali sudette Case, come di sopra descritte nel Cabreo del Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito d'annue grana dieci stavano in testa di Giuseppe, ed Orazio Cafariello Fratelli, ed al presente si possedono da detti Giuseppe Casorio, Domenico Cafariello, Francesco Passariello, e Nicola Cafariello col sudetto cenzo d'annue grana diece.

grana 10

173.028 Magnifico Don Giuseppe Santorelli rende annue grana due sopra una Casa, sita *alli Merenni*, giusta li be- / (244v) ni del quondam Don Palmiero Mosca, di Andrea Conte, via publica, ed altri confini quale Casa col sudetto rendito d'annue grana due stava descritta in testa di Marzia de Marinis, al presente si possiede dal detto Dottor Giuseppe col detto cenzo d'annue grana due.

grana 2

173.029 Dippiù il sudetto Dottor Giuseppe rende altre annue grana tre sopra una Terra arbustata, e vitata d'alberi, e viti Latine di moia due, e mezze in circa, sita dove si dice *allo Campo* iusta li beni di Francesco Vacchiano, li beni di Marco Russo, li beni di Nicola Grasso, via publica, ed / (245r) altri confini quale Terra ut supra descritta nel sudetto Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva dalla sudetta Marzia, al presente dal sudetto Dottor Giuseppe col medesimo reddito d'annue grana tre.

grana 3

173.030 Vincenzo di Stefano di Giovanni Battista, ed Andrea Miele rendono annue grana due sopra una Terra arbustata, e vitata di moggia tre, meno un quarto in circa sita dove si dice *lo Campo* giusta li beni di Nicola Grasso, li beni di Marzia Marino, Rinaldo Capoluongo, via publica, ed altri fini quale Terra / (245v) col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Giovanni di Stefano, al presente da sudetti Vincenzo, ed Andrea col medesimo reddito d'annue grana due.

grana 2

173.031 Antonio de Luca rende sopra una Terra arbustata, e vitata di moia tre, meno un quarto annue grana due, sita dove si dice, *lo Campo* giusta li beni di Marzia Marino, li beni di Giovanni Antonio Imperato, via publica, ed altri Confini, quale Terra nel Cabreo del detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto reddito d'annue grana due si possedeva da Giovanni Capolongo, al presente / (246r) da detto Antonio de Luca col detto rendito d'annue grana due.

grana 2

173.032 Domenico Esposito rende annue grana quattro sopra una Casa sita, dove si dice *alli Rosci* giusta li beni di Angiolella Quintana, via publica, ed altri confini, quale Casa nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva col sudetto rendito d'annue grana quattro da Francesco d'Arvonio, al presente da detto Domenico col sudetto rendito d'annue grana quattro.

grana 4

173.033 Giovanni Angelo Capolongo rende annue grana uno sopra una mettà d'un Orto sito dove si dice *sopra alli Merenni* giusta / (246v) li beni di Vincenzo Sanseverino, via publica da due parti, ed altri confini, quale mettà di Orto nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col detto rendito di grana uno si possedeva da Luca Fasulo, al presente col medesimo rendito si possiede da detto Giovanni Angelo.

grana 1

173.034 Mattia Velleca, e Gennaro Sanseverino rendono annue grana due sopra una Terra arbustata, e vitata sita dove si dice *a Petrignano* iusta li beni di Giovanni Battista Gargano, di Nardo Pizza, li Eredi del quondam Salvatore d'Arvonio di Moia due in circa colla via / (247r) publica, ed altri fini, quale Terra nel Cabreo di Branciforte si possedeva da Giovanni Parise, al presente col sudetto rendito dalli sudetti Mattia Velleca, e Gennaro Sanseverino col sudetto reddito di.

grana 2

173.035 La Cappella del Santissimo Rosario rende annue grana cinque sopra una Terra arbustata, e vitata di moia due in circa, sita dove si dice *a Marisco* giusta li beni di Vincenza di Somma, li beni di Titta Torto, via vicinale, ed altri confini, quale Terra nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva da Silvestro Minichino, al presente col medesimo reddi- / (247v) to da detta Venerabile Cappella.

grana 5

173.036 Carmine de Luca, ed Andrea Grimaldi rendono annue grana cinque sopra una Casa con Camera superiore terza parte della Casa, che fu di Iacovo Grieco, sita dove si dice *alla Palmentella*, iusta li beni di Maria Sanseverino, li beni di Felice Antonio de Fazio, li beni di Felice Grasso, via publica, e vicinale, ed altri fini, quale Casa con Camera nel Cabreo del Signor Commendatore Branciforte si possedeva col sudetto reddito da Giovanni Battista, e Giacomo Penna Fratelli, ed al presente col medesimo rendito da detti Carmine / (248r) di Luca, ed Andrea Grimaldi.

grana 5

173.037 Gli Eredi, e Possessori di Giovanni Taliento rendono sopra una Casa, sita dove si dice *alli Sappierti*, seu *alla Palmentella*, giusta li beni di Domenico Marino, li beni di Francesco de Luca, via publica, ed altri confini annuo grano uno, quale Casa col sudetto annuo rendito nel Cabreo di detto Commendatore Branciforte si possedeva da detto Giovanni, al presente da predetti Eredi, ed Eredi colli medesimi Possessori rendono.

grano 1

173.038 Felice de Luca rende annue grana uno sopra un Orto sito dove si dice *alli Merenni* giusta li beni di Cicco di Luca di Giulio, via pubblica / (248v) ed altri confini, quale Orto col sudetto rendito nel Cabreo del sudetto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Francesco de Luca ed al presente dal sudetto Felice col medesimo rendito.

grana 1

173.039 Giacomo, Donato, e Giovanni Pietro de Luca Fratelli rendono annue grana due sopra due Case congiunte, e la mettà del Pozzo site dove si dice *alli Merenni* giusta li beni di Luca de Luca, li beni di Francesco de Luca di Paolo, via pubblica, ed altri confini, quali due Case col suddetto rendito nel Cabreo del sudetto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Francesco de Luca / (249r) di Giulio, al presente da sudetti Giacomo, Donato, e Giovanni Pietro de Luca col sudetto rendito d'annue grana due.

grana 2

173.040 Nicola Fasulino rende annue grana cinque sopra una Casa Terranea con altra congiunta similmente terranea con cortina, aere, e Forno site dove si dice *alli Merenni* giusta li beni di Vincenzo Passariello, li beni di Francesco Passariello, via vicinale, ed altri confini, quale Casa nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva da Giovanni Antonio Imperato al presente da detto Nicola col predetto rendito di.

grana 5

173.041 (249v) Antonio di Luca rende annue grana tre sopra una terra arbustata, e vitata di moio uno, e passi venti in circa sita dove si dice *allo Campo* giusta li beni di Francesco Vacchiano, li beni di Rinaldo Capolongo, li beni di Marco Russo, via pubblica ed altri confini, quale Terra nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva col sudetto Giovanni Antonio Imperato, ed al presente dal sudetto Antonio de Luca col medesimo rendito di.

grana 3

173.042 Domenico Antonio Rispolo rende annue grana due sopra una Terra dove si dice *a Marisco*, giusta / (250r) li beni di Giovanni Angelo della Cava, li beni di Antonello Foresta, via pubblica, ed altri confini quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo del sudetto Signor Commendatore Branciforte si possedeva dal sudetto Giovanni Antonio Imperato, al presente dal detto Domenico Antonio col medesimo rendito d'annue grana.

grana 2

173.043 Magnifico Dottor Giuseppe Santorelli, e la Venerabile Cappella de Morti di detto Castello di Cicciano rendono annue grana diece sopra una Casa Palaziata con altre Camere, ed astraco ed un'altra Casa scoperta con forno, e cortina, murata intorno sita dove si dice *alli Merenna* giusta li beni di / (250v) Giovanni Battista de Luca, li beni di Cesare Talento, li beni di Francesco Vacchiano dico Vacchiano, via publica, ed altri confini, quali predette Case come sopra descritte nel Cabreo del Commendatore Branciforte si possedevano da Francesco Imperato col sudetto rendito, al presente dal detto Dottor Giuseppe, e Cappella de Morti, e rendono dette annue grana.

grana 10

173.044 Detto Magnifico Dottor Giuseppe Santorelli, ed Antonio Guadagno rendono annue grana due sopra una Terra arbustata, e vitata sita dove si dice *a Morisco* giusta li beni del sudetto Tita Zuozo, li beni di Silvestro Minichino, li beni di Giovanni Pa- / (251r) rise, ed altri fini, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo del sudetto Commendatore Branciforte si possedeva da Giovanni Battista, alias *Titta Zuozo* al presente da detti Dottor Giuseppe Santorelli, ed Antonio Guadagno col detto rendito.

grana 2

173.045 Magnifico Notar Pietro Ravelli rende annue grana uno sopra una Terra arbustata, e vitata sito dove si dice *vicino Santa Maria della Nova*, li beni di Giovanni Battista de Ponte, ed altri confini, quale Terra nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva da Francesco Altarello, al presente dal sudetto Notar Pietro col medesimo rendito.

grana 1

173.046 (251v) Biase Altariello rende sopra alcune Case, che furono di Santillo, e Pietro Damiano site dove si dice *alli Merenni* giusta li beni di Luise de Rise, li beni di Cicco de Riggi, li beni di Giuseppe Passariello, via publica, ed altri confini, qual Casa nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva col sudetto suo rendito di grana tre, e mezzo da detto Francesco Altarello, da detto Biase al presente col medesimo rendito d'annue grana tre.

grana 3 ½

173.047 Luca de Rigi rende annue grana quattro sopra un Orto sito dove si dice *ncapo alli Merenni* giusta li beni / (252r) di Beatrice di Fucio, li beni di Scipione Grasso, li beni di Marco Russo, via publica, ed altri confini, quale orto col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor

Commendatore Branciforte si possedeva dal suddetto Francesco Altarelli, al presente da detto Luca col predetto rendito d'annue grana quattro.

grana 4

173.048 Catarina Velleca rende annue grana cinque sopra una Terra arbustata, e vitata sita, dove si dice *a Curano* giusta li beni di Felice Antonio Basile, li beni degl'Eredi d'Orazio Foresta, via pubblica, ed altri confini, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo del sudetto Commendatore Branciforte si possedeva da Addelia Piccola, seu Picco- / (252v) lella Vidua del quondam Giovanni Donato Foresta, al presente da detta Catarina col sudetto rendito d'annue grana.

grana 5

173.049 Gli Eredi di Luca Taliento rendono annue grana uno sopra una Terra arbustata, e vitata, sita dove si dice *a Marisco* giusta li beni di Giovanni Angelo della Cava li beni di Cicco Nappa, li beni di Giovanni Battista di Luca, via vicinale, ed altri confini quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo del sudetto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Tomaso Taliento, al presente da sudetti Eredi di Luca Taliento col sudetto rendito d'annue grana.

grana 1

173.050 Nicola Palumbo rende annue grana tre sopra una Casa sita / (253r) dove si dice *alli Rosci* giusta li beni di Giovanni Battista Penna, li beni di Iacovo Basile via vicinale, ed altri confini, quale Casa nel Cabreo del detto Commendatore Branciforte si possedeva col sudetto rendito da Francesco Viano, al presente dal detto Francesco Palumbo col detto rendito d'annue grana tre.

grana 3

173.051 Felice di Luca rende annue grana due sopra una Terra arbustata, e vitata sita dove si dice *a Petrignani* giusta li beni di Giulio ... li beni di Giovanni Battista Gargano, via pubblica, ed altri confini, quale Terra nel Cabreo di detto Commendatore Branciforte si possedeva col sudetto rendito da Nardo Pizza, al presente da / (253v) da detto Felice col sudetto rendito.

grana 2

173.052 Antonio Passariello rende annue grana cinque sopra una terra arbustata, e vitata di moia due, e mezzo sita dove si dice *a Radenaro* giusta li beni di Giulio Pizza li beni di Giovanni Fasulo, via pubblica, ed altri confini, quale Terra nel Cabreo di detto Commendatore Branciforte si possedeva da Nardo Pizza, al presente da detto Antonio Passariello col sudetto rendito di grana.

grana 5

173.053 Magnifico Dottor Giuseppe Santorelli Erede del quondam Notar Domenico Santorelli rende annue grana cinque sopra una Terra arbustato, e vitato di moggie quattro e terzi due, e passi 32, sita dove si dice *a Iun-* / (254r) *giano* giusta li beni di Ambrosio Arvonio, li beni di Giovanni Parise, Iacovo Antonio Stefanile, via publica, ed altri confini, quale Terra come sopra descritta nel Cabreo del detto Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva da Francesco Vacchiano, al presente da esso Dottor Giuseppe con il medesimo rendito d'annue grana cinque.

grana 5

173.054 Dippiù il medesimo Dottor Giuseppe rende annue grana due sopra un'altra Terra similmente arbustata, e vitata di moia due, e mezzo, e mezzo quarto circa, sita dove si dice a Iungiano iusta li beni di Iacovo Ciccone, li beni di Marco Russo / (254v) via publica, ed altri confini, quale terra ut supra descritta col suddetto rendito in detto Cabreo di detto Commendatore Branciforte si possedeva da Francesco Vacchiano, al presente col medesimo rendito da detto Dottor Giuseppe.

grana 2

173.055 Dippiù il sudetto Dottor Giuseppe Santorello rende annue grana uno sopra un orto fruttato di varii frutti sito dove si dice *alli Merrenni*, che fu di Francesco, e Cesare Penna iusta li beni di Francesco Vespoli, li beni di Angiolillo Sossolano via publica, ed altri confini, quale orto nel Cabreo di detto Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva da detto Francesco Vacchiano / (255r) al presente da detto Dottor Giuseppe col medesimo rendito di grana.

grana 1

173.056 Antonio, e Gennaro Stefanile Fratelli rendono annue grana due sopra una Casa con Cortina, forno, ed altre comodità sita dove si dice *alli Sapperti* iusta li beni di Titta di Luca di Giuseppe, li beni di Giulio Pizza, via vicinale, ed altri confini, quale Casa nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte con detto rendito si possedeva da Giacom'Antonio Stefanile al presente da detti Fratelli Eredi di quello col sudetto rendito.

grana 2

173.057 Geronimo Capolongo rende annue grana due sopra una Casa con Palmento, e Cantinella iusta / (255v) li beni di Giuseppe di Luca, li beni di Francesco di Luca, li beni di Titta di Luca, via vicinale, ed altri confini congiunta alla sudetta Casa di detto Giacomantonio, quale predetta Casa nel Cabreo di detto Commendatore Branciforte col sudetto rendi-

to si possedeva da detto Giacomantonio Stefanile, al presente da detto Geronimo col predetto rendito.

grana 2

173.058 Felice di Luca, Giovanni Pietro, e Domenico di Luca Fratelli rendono annue grana tre, e mezzo sopra una Terra arbustata dove si dice *lo lavecciuolo*, la quale fu di Geronimo Damiano iusta li beni di Giovanni Vitale, li beni / (256r) di Felice Antonio di Fazio, li beni della quondam Lisa Miroballo, ed altri fini, quale Terra, come sopra descritta nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva col sudetto rendito da detto Giacomantonio Stefanile, al presente, da sudetti de Luca col detto rendito di grana 3 ½.

grana 3 ½

173.059 Dippiù li sudetti de Luca rendono altre grane due sopra un'altra Terra nel medesimo luogo, che al presente stanno unite in una, e sono di moia tre in circa, ed in detto Cabreo di detto Commendatore Branciforte si possedeva col sudetto rendito dal sudetto Giacomantonio, ed al presente da detti de Luca col sudetto rendito.

grana 2

173.060 Magnifico Dottor Giuseppe Santorelli rende / (256v) annue grana due sopra una Terra arbustata, e vitata, che fu di Francesco della Cava, sita dove si dice *a Marisco* giusta li beni di Francesco Vacchiano, li beni di Giovanni Parise, via vicinale, ed altri fini, quale Terra nel Cabreo di detto Commendatore Branciforte si possedeva col sudetto annuo rendito di detto Giovanni Antonio Stefanile (sic!), al presente da detto Dottor Giuseppe col sudetto rendito d'annue.

grana 2

173.061 Dippiù detto Magnifico Dottor Giuseppe Santorelli rende sopra un'altra Terra arbustata, e vitata dove si dice *a Marisco*, che fu del quondam Gabriele Salomone iusta li beni di Cesare d'Arvonio, li beni di Francesco Vacchiano / (257r) via vicinale, ed altri fini annue grana due, quale Terra, ut supra descritta in detto Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto reddito si possedeva dal sudetto Giacomantonio, al presente da detto Dottor Giuseppe col detto reddito d'annue grana.

grana 2

173.062 La Venerabile Cappella della Madonna degl'angioli rende annue grana due sopra un Orto sito dove si dice *alli Merenni* iusta li beni di Francesco Altarelli, li beni di Sebastiano d'Ippolito, via publica, ed altri fini, quale Orto col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Beatrice de Fuccio Vidua del

quondam An- / (257v) drea Imperato, al presente da detta Cappella coll'istesso rendito d'annue grana.

grana 2

173.063 Paolo Cleffi rende annue grana uno sopra una Terra di un Moggio in circa sita dove si dice *a Marisco* iusta li beni di Iacovo Ciccone, di Clemente Solombrino, via vicinale, ed altri Confini, quale Terra col sudetto rendito in detto Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Scipione Grasso, al presente da detto Paolo col sudetto rendito d'annue grana uno.

grana 1

173.064 Francesco Imperato rende annue grana / (258r) uno sopra una Casa con Cortina, ed Airile, sita dove si dice *Ncapo alli Merenni*, giusta li beni di Cicco Altariello, li beni di Aniello Vitale, via publica, ed altri fini, quale Casa ut supra descritta nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva da Scipione Grasso, al presente da detto Francesco col medesimo rendito d'annue grana.

grana 1

173.065 Domenico Taliento rende annue grana tre sopra una Terra arbustata, e vitata sita dove si dice *a Petrignano* giusta li beni di Cesare Taliento, li beni di Sabatino Maietta, via vicinale, ed altri confini / (258v) quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva dal detto Scipione Grasso, ed al presente col medesimo rendito da detto Domenico.

grana 3

173.066 Angelo Maietta rende annue grana tre sopra una Casa sita dove si dice *alla Piazza*, che era di Iacovo Greco, iusta li beni di Vincenzo Sanseverino, li beni di Giovanni Vitale, li beni di Francesco Viano, via vicinale, ed altri confini, quale Casa col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Giacomo Basile al presente dal sudetto Angiolo / (259r) col medesimo rendito.

grana 3

173.067 Benedetto, e Nicola Sanseverino rendono annue grana uno sopra un moggio di Terra arbustato, e vitato, sito dove si dice *a Marisco*, iusta li beni di Clemente Solombrino, Scipione Grasso, via vicinale, ed altri confini, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Giuseppe Passarello, ed al presente dal sudetto Benedetto, e Nicola col detto rendito.

grana 1

173.068 Domenico Mancaniello rendono annue grana due sopra una Casa sita dove si dice *la Murata* giusta li beni di Giovanni Antonio Sos-

(259v) solano, di Giovanni Palumbo, via publica, ed altri confini, quale Casa nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Isabella Altarella col sudetto rendito, ed al presente da detto Domenico col medesimo rendito d'annue grana.

grana 2

173.069 Magnifico Dottor Don Giuseppe Santorelli rende annue grana due sopra una Terra arbustata, e vitata sita dove si dice *alli merenni*, giusta li beni di Bartolomeo Visciano, li beni di Giovanni Antonio Sossolano, li beni della detta Commenda, via vicinale, ed altri confini, quale Terra col sudetto rendito si possedeva nel Cabreo di detto Commendatore / (260r) Branciforte da Francesco Vespolo, ed al presente da detto Magnifico Dottor col sudetto annuo rendito.

grana 2

173.070 Carlo Vespolo rende annue grana diece sopra una Casa sita *alli Merenni* giusta li beni di Don Giovanni Antonio Sossolani, via publica da due parti, ed altri fini, quale predetta Casa col sudetto rendito nel Cabreo del detto Signor Branciforte si possedeva da Francesco Vespoli, ed al presente dal sudetto Carlo col medesimo rendito di.

grana 10

173.071 Carmine de Luca rende annue grana tre sopra una Casa con orto contiguo sita dove si dice *alla Palmentella* iusta li / (260v) beni di Francesco Ciccone, di Giovanni Battista Penna, Felice Antonio di Fazio, via publica, ed altri confini quale Casa ed orto nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva da Felice Grasso, al presente da detto Carmine de Luca con detto rendito.

grana 3

173.072 Nicola Santoriello, e Giovanna Cafariello rendono annue grana sette, e mezzo sopra una Terra arbustata, e vitata sita dove si dice *allo Salvatore* iusta li beni di Giovanni Angelo della Cava, Orazio Fasullo, via publica da due parti ed altri Confini, quale Terra / (261r) col sudetto rendito nel predetto Cabreo del detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Francesco De Riggi, ed al presente dalli sudetti Nicola, e Giovanna con detto rendito.

grana 7 ½

173.073 Dippiù li sudetti Nicola Santoriello, e Giovanna Cafariello rendono sopra un'altra Terra sita dove si dice *allo Campo*, e congiunta alla sopradetta, e con detti confini, quale Terra nel sudetto Cabreo con detto rendito si possedeva dal sudetto Francesco De Riggi, al presente da detti Nicola, e Giovanna con detto rendito.

grana 1

173.074 Gli Eredi di Paolino di Stefano rendono sopra una Casa / (261v) Palaziata con più, e diversi membri superiori, ed inferiori, dove si dice *alla Murata* con altra Casa, Stalla, Cellaro, Orto, e Cortile, Forno, e Pozzo giusta li beni di Giovanni Battista de Leonardis, di Giovanni Fasulo, di Francesco di Stefano, via publica, ed altri Confini grana due di Cenzo, quali case, ut supra descritte col sudetto rendito nel Cabreo di detto Commendatore Branciforte si possedevano da Paolino di Stefano al presente da suoi Eredi col medesimo rendito.

grana 2

173.075 Alesio de Riggi, e Gaetano / (262r) Iesu rendono annue grana uno sopra una Camera coverta con astraco, sita nel sudetto luogo, e fini di sudette Case, quale Camera come sopra nel sudetto Cabreo del sudetto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Paolino di Stefano con detto rendito, al presente da detti Alesio, e Gaetano col medesimo rendito.

grana 1

173.076 Simone di Palma, e l'Eredi di Francesco Sanseverino rendono annue grana uno sopra una Casa Terranea, e Forno con Cortina, sita nel sudetto Luogo e fini, quale in detto Cabreo di Branciforte con detto rendi- / (262v) to di uno grana si possedeva dal sudetto Paolino di Stefano, ed al presente da detti Simone, ed Eredi di Francesco Sanseverino con detto rendito.

grana 1

173.077 Dippiù li sudetti Simone, ed Eredi di Francesco Sanseverino rendono sopra una terza parte di un Cellaro, che se ne ritrova fatto Cortile, nel medesimo luogo, e fine, quale terza parte di Cellaro col sudetto rendito di due grana nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da detto Paolino di Stefano, ed al presente da sudetti Simone, ed Eredi di Francesco Sanse/ (263r) verino col medesimo rendito.

grana 2

173.078 Magnifico Dottor Francesco di Stefano rende annue grana cinque sopra un Orto, ed una Casa nel medesimo Luogo, e fini, che primo loco si possedeva per la mettà dal sudetto Paolino, e per l'altra mettà da Domenico de Franco, come stà descritto in detto Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte al presente dal sudetto Dottor Francesco, e rende annue grana.

grana 5

173.079 Giovanni di Stefano, e l'Eredi di Tomaso Forino rendono annuo grano uno sopra una Casa terranea coverta ad imprici, nella quale vi

è fatto un Palmento, sita dove si dice *alla Piazza* / (263v) giusta li beni di Vincenzo Sanseverino, via publica, ed altri confini, quale nel Cabreo di Branciforte col sudetto rendito si possedeva da Felice Antonio de Fazio, al presente da sudetti Giovanni, ed Eredi di Tomaso Forino con detto rendito di uno grano.

grano 1

173.080 Dippiù li sudetti rendono sopra una Casa palaziata in più, e diversi membri coverta ad imprici con Stalla, Cortile ed Aria, sita nel medesimo Luogo, e fini annuo grano uno, quale Casa col sudetto rendito nel Cabreo di detto Commendatore Branciforte si possedeva da detto / (264r) Felice Antonio de Fazio, al presente da sudetti Giovanni de Stefano, ed Eredi di Tomaso Forino col medesimo rendito.

grano 1

173.081 Dippiù rendono annuo grano uno sopra una Stalla, che primo loco era Casa terranea, sita nel medesimo Luogo, e fini in detto Cabreo di Branciforte con detto rendito si possedeva dal sudetto Felice Antonio de Fazio, al presente da sudetti Giovanni, ed Eredi di Tomaso Forino con detto rendito.

grano 1

173.082 Magnifico Notar Pietro Ravelli rende annuo grano uno sopra una Terra arbustata, e vitata di un moggio in circa sita / (264v) dove si dice *allo Salvatore* giusta li beni di Stefano de Luca, Felice di Stefano, via publica, ed altri confini annue grana uno.

grana 1

173.083 Dippiù il sudetto Notar Pietro Ravelli rende annuo grano uno sopra un'altra Terra arbustata, e vitata di due moia in circa sita dove si dice *a Petrignano* iusta li beni della Starza della Commenda delli Passarielli, che fu di Salvatore di Fazio, di Marcello dell'Osse, via publica, ed altri confini.

grano 1

173.084 Dippiù sopra un'altra Terra arbustata, e vitata, sita dove si dice *allo Salvatore*, seu / (265r) *alla Taglia* iusta li beni di che erano di Minico di Stefano, li beni di Titta de Luca, via publica, ed altri fini, rende annuo.

grano 1

173.085 Dippiù rende altro annuo uno sopra un'altra Terra arbustata, e vitata di un moio, e mezzo in circa sita dove si dice *allo Salvatore*, che fu di Giacomo, e Giovanni Battista Melo, giusta li beni di Titta de Luca, via publica, ed altri fini rende annuo grano uno.

grano 1

173.086 Dippiù detto Magnifico Pietro Ravelli rende annuo grano uno sopra una Terra arbustata, e vitata di un moio, e mezzo in circa / (265v) sita dove si dice *allo Salvatore*, che fu di Salvatore Viano iusta li beni di Titta de Luca, via publica ed altri confini rende annuo.

grano 1

173.087 Quali sudette Terre colli sudetti renditi si possedevano nel Cabreo di Branciforte dal sudetto Felice Antonio di Fazio al presente dal detto Magnifico Notar Pietro Ravelli colli sudetti renditi.

173.088 Aniello Palumbo rende annuo grano uno sopra una Casa con Cortile, Palmento, e Cortinella sita dove si dice *a Vinti* iusta li beni di Francesco di Stefano, via vicinale, ed altri confini rende alla Commenda.

grano 1

173.089 (266r) Dippiù rende annue grana due su di una Casa Sita nel medesimo Luogo, e fini, che fu di Luise Santella annue grana.

grana 2

173.090 Dippiù detto Aniello Palumbo rende sopra un Orticello nel medesimo Luogo, e fini annuo grano mezzo.

grano ½

173.091 Quali sudette Case, ed Orticello colli sudetti renditi nel Cabreo di Branciforte si possedevano da Berardino Tranchese, al presente colli medesimi renditi dal detto Aniello Palumbo.

173.092 Paolillo de Luca rende annuo grano mezzo sopra una Casa sita dove si dice *alla Murata*, giusta li beni di Semmuono Ferraro, via publica da / (266v) due parti, ed altri confini, quale Casa col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Nardo de Nardo, al presente da detto Paolillo, col medesimo rendito.

grano ½

173.093 La Chiesa di Sant'Anna di detto Castello di Cicciano rende annue grana tre sopra una Casa sita *alli Rosci* iusta li beni del Santissimo Rosario, ed altri fini, quale Casa nel Cabreo del Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva da Nardo de Nardo, al presente da detta Chiesa col sudetto rendito.

grana 3

173.094 Nicola Covone, e l'Eredi di Francesco Perrotta rendono annue / (267r) grana due sopra un Orto sito dove si dice *alla Palmentella* iusta li beni del Signor Felice Notare, di Cesare, e Giulio Pizza, ed altri confini quale nel Cabreo di Branciforte con detto rendito si possedeva da Santella Sanseverino Vidua di Giovanni Covone, al presente dal sudetto

Nicola, ed Eredi di Francesco Perrotta col medesimo rendito d'annue grana due.

grana 2

173.095 Giovanni, e Michele Crispo Fratelli, e Giuseppe Crispo rendono annue grana cinque sopra una Casa con un'altra congiunta, con cortile Palmento, e Forno site dove si dice *alli Rosci* iusta li beni dell'Eredi del quondam Giovanni De Riggi, / (267v) li beni dell'Eredi del quondam Andrea Cerqua, li beni di Minico di Palma via publica, ed altri confini, quali Case nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col suddetto rendito si possedevano da Mario Crispo, al presente da sudetti Giovanni, Michele, e Giuseppe Crispo col suddetto rendito.

grana 5

173.096 Giovanni Ferraro rende annue grana due sopra una Bottega, dove si dice *alla Murata*, giusta li beni di Ausilio Corrado, li beni degli Eredi di Miroballo, via publica, ed altri fini quale Bottega col suddetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Orazio / (268r) Fasulo, al presente da detto Giovanni col suddetto rendito.

grana 2

173.097 Mastro Antonio Sanseverino rende sopra una Casa palaziata con Cortile, ed orto contiguo, e con l'azione di pigliare l'acqua dal Pozzo, che fu di Bartolomeo Malatacca annue grana due sita dove si dice *alla Murata* giusta li beni, che furono di Donna Isabella Urries, Ottavio Quattrocchi, via publica, e vicinale, ed altri confini, quale Casa, ut supra descritta nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Francesco Miele al presente da detto Antonio Sanseverino con detto rendito.

grana 2

173.098 (268v) Gli Eredi di Giulio Pizza rendono sopra una Casa, dove si dice *alli Sappiarti* annue grana sette, giusta li beni di Nardo Pizza, di Giovanni Parise, di Iacovo Antonio Stefania, via vicinale, ed altri confini, quale Casa nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col suddetto rendito si possedeva dal suddetto Giulio, al presente da sudetti Eredi col medesimo rendito.

grana 7

173.099 Don Domenico Capolongo rende annue grana diece sopra una Terra arbustata, e vitata di moia cinque, e mezzo in circa sita dove si dice *a Radanaro* iusta li beni del Signor Felice Notaro / (269r) li beni del Signor Nardo Pizza, via publica da due parti, ed altri fini, quale Terra col suddetto rendito nel Cabreo di detto Commendatore Branciforte si posse-

deva dal sudetto Giulio Pizza, al presente dal detto Don Domenico e rende annue.

grana 10

173.100 Magnifico Dottor Don Giuseppe Santorelli rende annue grana tre sopra una Terra arbustata, e vitata di moia due in circa sita dove si dice *a Petrignano* iusta li beni del Santissimo Corpo di Cristo, li beni di Cesare Talento, via publica, ed altri Confini, quale Terra col sudetto reddito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Bran- / (269v) ciforte si possedeva dal sudetto Giulio Pizza, al presente da detto Dottor Giuseppe col medesimo reddito.

grana 3

173.101 Li Figli di Giovanni di Stefano rendono annue grana sedeci, e mezzo sopra una Casa in più, e diversi membri superiori, ed inferiori, sita *alla Piazza* con l'Orto congiunto a detta Casa, e la metà di una cert'aere nel medesimo luogo iusta li beni del Clerico Felice de Notariis, altri beni del sudetto Giulio Pizza, li beni di Cesare Pizza, via publica, ed altri confini, quale Casa colli sudetti altri membri / (270r) come sopra descritta nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto reddito si possedeva da detto Giulio, al presente dalli suddetti Figli di detto Giovanni col medesimo reddito.

grana 16 ½

173.102 Gli Eredi di Giacomo Nappo rendono sopra una Casa palaziata con Cortinella sita dove si dice *alli Sappierti* giusta li beni di Giuseppe Stefania, li beni di Giulio Pizza, via publica, ed altri confini, quale predetta Casa nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto reddito si possedeva da detto Giacomo, al presente da detti Eredi col medesimo reddito.

grana 2

173.103 (270v) Geronimo Capolongo rende annuo mezzo grano sopra una Casa nel sudetto Luogo, e fini congiunta, descritta in detto Cabreo del Signor Commendatore Branciforte in testa del suddetto Giacomo Nappa, dal quale con detto reddito si possedeva al presente col medesimo reddito da detto Geronimo.

grano ½

173.104 Felice de Luca rende annue grana due sopra una Casa, sita dove si dice *alli Merenni* giusta li beni di Don Palmiero Mosca, li beni di Marzia Marino, via vicinale, ed altri confini, quale Casa col sudetto reddito nel Cabreo di detto Signor / (271r) Commendatore Branciforte si possedeva da Ippolita Coppolaro Vidua del quondam Giacomo Calabrese, al presente col medesimo reddito dal sudetto Felice.

grana 2

173.105 Carlo Viespolo rende annue grana due sopra un muoio di terra arbustata, e vitata sita dove si dice *alli Torelli* iusta li beni di Marzia Marino, via publica da due Parti, ed altri fini, quale Terra nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte con detto rendimento si possedeva dalla sudetta Ippolita Coppolaro Vidua del quondam Giacomo Calabrese, al presente da detto Carlo col medesimo rendimento.

grana 2

173.106 La Venerabile Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo di detto Castello rende annue grana tre sopra una Terra arbustata, e vitata di moia tre in circa, sita dove si dice *alla Taglia* iusta li beni di Luise di Rise, li beni di Vincenzo Tranchese, di Felice di Stefano, via publica, ed altri Fini, quale Terra nel sudetto Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva col sudetto rendimento da detta Ippolita Coppolaro, al presente da detta Venerabile Chiesa con detto rendimento.

grana 3

173.107 Carlo Viespolo rende annue grana / (272r) otto sopra una terra, arbustata, e vitata, sita *Ncapo alli Merenni*, e proprio dove si dice *alli Torilli*, giusta li beni di Marzia Marino, e via publica da due parti, quale predetta Terra col sudetto rendimento nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Nicola Grasso, al presente da detto Carlo col medesimo rendimento.

grana 8

173.108 L'Eredi di Giovanni Battista alias *Titta* de Luca rendono annue grana tre sopra due Case terranee site dove si dice *a Palmentella*, giusta li beni / (272v) di Iacovo Antonio Stefania, li beni di Nardo Pizza, li beni di Silvestro Menichino, via vicinale, ed altri fini quali predette due Case nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte con detto rendimento si possedevano dal sudetto Giovanni Battista, al presente da detti Eredi col medesimo rendimento.

grana 3

173.109 Francesco Fasulino rende annuo grano uno sopra una Terra arbustata, e vitata di moia due in circa sita dove si dice *a Nocellito* iusta li beni di Felice Antonio de Fazio, li beni degl'Eredi di Andrea / (273r) Roppolo, via vicinale, ed altri confini, quale Terra col sudetto rendimento di un grano nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Giovanni Battista seu Titta de Luca, al presente dal suddetto Francesco con detto rendimento.

grano 1

173.110 L'Eredi di Titta de Luca, e Nicola de Stefano rendono annue grana tre sopra una mettà di una Casa sita dove si dice *a Palmentella*, iusta li beni di Teta Stefania, li beni di Felice di Stefano, via publica, e vicinale, ed altri fini, quale mettà di Casa nel detto Cabreo di detto Signor Commendatore Bran- / (273v) ciforte con detto rendito si possedeva da detto Titta de Luca, al presente da detti Eredi, e Nicola de Stefano col detto rendito.

grana 3

173.111 L'Erede di Aniello d'Arvonio rende annue grana tre sopra una Casa sita, dove si dice *alli Rosci* iusta li beni dell'Arciprete Carlucio, li beni di Giuseppe Romano, via publica, ed altri fini, quale Casa col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Cesare d'Arvonio al presente dal sudetto Erede di detto Aniello d'Arvonio con detto rendito.

grana 3

173.112 Giovannella Cafariello rende / (274r) annue grana due sopra una mettà di Terra arbustata, e vitata, sita dove si dice *a Marisco*, giusta li beni del Santissimo Corpo di Cristo, li beni di Giulio Pizza, via publica da due parti, ed altri fini, quale mettà di Terra nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva da Giovanni Francesco d'Avanzo, al presente da detta Giovannella col medesimo rendito.

grana 2

173.113 Li Padri del Venerabile Convento di Santa Maria di Monte Santo di Napoli rendono annuo grano uno sopra un Orto / (274v) dove si dice *alli Merenni* iusta li beni di Luca Fasulo, via publica da tre parti, ed altri fini, quale Orto con detto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Vincenzo Passarello al presente da detti Padri Reverendi di detto Venerabile Convento col sudetto rendito.

grano 1

173.114 Felice Miele, e Domenico Antonio Rispolo rendono annue grana sette sopra una Terra arbustata, e vitata di moia quattro in circa, sita dove si dice *Marisco* iusta li beni delli Eredi della quondam Giulia Fontanarosa / (275r) di Tommaso Taliento, Giovanni Antonio Imparato, Cicco Nappa, via publica, ed altri fini, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo di detto Commendatore Branciforte si possedeva da Antoniello Foresta, e Rinaldo Capolongo, al presente da suddetti Felice, e Domenico Antonio col sudetto rendito.

grana 7

173.115 Carlo Viespolo rende annue grana quattordici sopra un Orto Fruttato di varij frutti sito dove si dice *alli Merenni*, iusta li beni della detta Commenda, li beni di Francesco Vacchiano, via publica, ed altri confini, quale Orto col sudetto annuo rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore / (275v) Branciforte si possedeva da detto Giovanni Antonio Sossolano, al presente dal sudetto Carlo col medesimo rendito.

grana 14

173.116 Notar Michele Sossolano rende annue grana sette sopra una Terra arbustata, e vitata di un moio, e mezzo in circa sito dove si dice *a Molimento* iusta li beni degl'Eredi di Luisa Miroballo, li beni di Francesco Sanseverino, via vicinale, ed altri confini, quale sudetta Terra nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva dal sudetto Don Giovanni Antonio Sossolano, coll'istesso rendito, ed al presente da detto Notar Michele / (276r) col detto rendito di.

grana 7

173.117 Domenico de Luca rende annue grana due sopra una Terra arbustata, e vitata, sita dove si dice *a Marisco* iusta li beni di Francesco Vacchiano, li beni di Giulio Passarello, via vicinale, ed altri fini, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Natale Orefice, al presente col medesimo rendito dal sudetto Domenico de Luca.

grana 2

173.118 Gli Eredi di Andrea Ferraro rendono sopra una Casa palaziata con Cortina, e Casalina scoperta, coll'azione al Pozzo, che fu di Vin- / (276v) cenzo Fila, ed una terza parte di Cortina, che vi è un pozzo, che fu d'Altobello de Fazio, site dove si dice *alli Sapperti*, iusta li beni di Giovanni Battista, ed Iacovo Penna, via publica, ed altri confini annue grana sette, quali sudetti beni stabili, ut supra descritti col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedevano dalla quondam Maria Sanseverino Vidua del quondam Cesare de Luca, al presente da sudetti Eredi del quondam Andrea Ferraro col medesimo rendito.

grana 7

173.119 Gli Eredi di Geronimo Preite di Cotrignano (sic!) rendono annue grana / (277r) due sopra una Casa palaziata con due altre Case congiunte terranee, con Furno, Palmento, e Cortina site dove si dice *alla Piazza* iusta li beni di Felice di Stefano, li beni di Minico de Palma, li beni di Mario Crispo, li beni di Felice Antonio Basile, via vicinale, ed altri fini, quali Case ut supra descritte nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedevano col sudetto rendito da Catarina Piccolel-

la, ed al presente col medesimo rendimento da sudetti Eredi di detto quondam Geronimo Preite.

grana 2

173.120 Mastro Aniello Miele rende / (277v) annue grana tre sopra due terze parti di Casa palaziata con più, e diversi membri con Cortina, e Palmento con Cantaro da lavare Panni, site nel sopradetto luogo *della Piazza*, e fini sudetti quali due terzi di Casa nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte con detto rendimento si possedevano da Catarina Piccolella, al presente col predetto rendimento da detto Mastro Aniello Miele.

grana 3

173.121 Magnifico Dottor Giuseppe Santorelli rende annue grana tre sopra una terra arbustata, e vitata di moia due in circa, sita dove si dice *alli Pignali* / (278r) iusta li beni di Paolo di Luca, della Commenda, e di Francesco Vespolo, via publica, ed altri confini, quale Terra col sudetto rendimento nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Maria Romea, al presente con detto rendimento dal sudetto Magnifico Dottor Giuseppe.

grana 3

173.122 Francesco Fasulino, Pietro, e Nicola Passariello Fratelli rendono annue grana quattro sopra tre Case con Cortiglio, Forno, ed un Orticello, site dove si dice *alla Piazza*, iusta li beni di Troiano Tranchese, li beni di Mario Crispo, di Vittoria Tonti, via vicinale ed altri fini / (278v) quali sudette Case nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte con detto rendimento si possedevano da Antonio, seu Tonno Cerqua, al presente da sudetti Francesco Fasulino, Pietro, e Nicola Passariello col sudetto rendimento.

grana 4

173.123 La Venerabile Chiesa del Santissimo Corpo di Cristo di detto Castello di Cicciano rende annue grana tre sopra una Terra arbustata, e vitata di un moio, e mezzo circa, sita dove si dice *allo Cavallo* iusta li beni di Cesare Talento, di Giulio Pizza, via publica da due parti, ed altri confini, quale Terra col sudetto rendimento nel Cabreo di detto / (279r) Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Gabriele Piccolella, al presente da detta Chiesa del Corpo di Cristo con detto rendimento.

grana 3

173.124 Titta seu Giovanni Battista, ed Antonio Martiniello Fratelli rendono annue grana diece sopra una Terra arbustata, e vitata di moia due in circa, sita dove si dice *a Corano* iusta li beni della quondam Donna Isabella Urries, al presente della sudetta Commenda, via publica da due parti, ed altri confini, quale predetta Terra col sudetto rendimento nel Cabreo

di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Francesco Sanseverino, al presente da / (279v) suddetti Fratelli de Martiniello col sudetto rendito.

grana 10

173.125 Vincenzo de Stefano rende annue grana due sopra una Casa con Cortina, sita dove si dice *alli Rosci* vicino *lo Fosso* di detto Castello, iusta li beni di Giovanni di Stefano, li beni di Andrea Tranchese, via pubblica, ed altri confini, quale Casa col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Francesco di Stefano, al presente da detto Vincenzo col medesimo rendito.

grana 2

173.126 Detto Vincenzo de Stefano rende annuo grano uno sopra un'altra Casa, sita dove si dice *alli Rosci* iusta li beni di Felice / (280r) Antonio Basile, altri beni di esso Francesco, li beni di Troiano Tranchese, via pubblica, ed altri fini, quale predetta Casa col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva dal suddetto Stefano, al presente da detto Vincenzo col medesimo rendito.

grano 1

173.127 Antonio Arvonio rende annuo grano sopra una Terra Arbutata, e vitata di terzi due, e mezzo quarto di moio, sita dove si dice *a Vinti* iusta li beni di Orazio Fasulo, li beni degli Eredi del quondam Giovanni Battista de Stefano, via vicinale, ed altri fini, quale Terra col / (280v) sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Luca Viano, al presente dal sudetto Nardo (sic!) col medesimo rendito.

grano 1

173.128 Magnifico Dottor Giuseppe Santorelli rende annue grana due sopra una Casa in più, e diversi membri inclusa un'altra Terranea con uno poco d'Aira, et una Cortina con Aira, sita dove si dice *alla Piazza*, iusta li beni di Gabriele Piccolella, li beni di Lorenzo de Vito di Cenzo Sanseverino, e la Strada per quella di Pietro Palummo / (281r) ed altri fini quale Casa col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Luca Viano, al presente da detto Notar Giuseppe col predetto rendito.

grana 2

173.129 Tonno, seu Antonio Vitale, e Fratelli rendono annue grana uno sopra una Casa con cortile, ed un'altra Camera Terranea, sita dove si dice *a Corano*, iusta li beni di Annibale Foresta, via vicinale, ed altri fini, quale Casa, e Camera come sopra descritta col sudetto rendito nel Cabreo

di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Luise Vitale / (281v) al presente dal sudetto Tonno, e Fratelli coll'istesso rendimento.

grana 1

173.130 Titta, ed Antonio Martiniello rendono annue grana uno sopra una Casa, sita dove si dice *a Curano*, giusta li beni di Francesco Sanseverino, li beni degl'Eredi di Santolo di Stefano, li beni dell'Arciprete Carluccio, via vicinale, ed altri fini, quale sudetta Casa col detto rendimento nel Cabreo di detto Signore Commendatore Branciforte si possedeva da Francesco Martinelli, al presente da detti Titta, ed Antonio col medesimo rendimento.

grana 1

173.131 Gli eredi di Catarina Imperato rendono annue grana uno sopra una metta di Terra arbustata, e vitata sita dove si dice *a Limata*, iusta li beni dell'Eredi del quondam Giovanni Battista Albertino, quale mettà di Terra col sudetto rendimento si possedeva da Domenico di Stefano, al presente da detti Eredi di detta Catarina Imperato col detto rendimento.

grana 1

173.132 Mastro Aniello Miele rende annue grana tre sopra una mettà di Casa sita dove si dice *alla Piazza* iusta li beni di Giovanni Foresta, li beni di Minico di Palma, e Titta de Luca, via publica, ed altri fini, quale / (282v) mettà di Casa con detto rendimento nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Michele de Rosa come Genero di Tota Stefania, al presente dal sudetto Mastro Aniello col predetto rendimento.

grana 3

173.133 Domenico Ferraro rende annuo grano uno sopra una Casa con Cortina, ed Orto contiguo, sita dove si dice *alli Merenni*, iusta li beni di Cesare Taliento, li beni della Signora Donna Isabella Urries, via publica ed altri fini, quale Casa con Cortina, ed orto col detto rendimento nel Cabreo di detto Signor Commendatore Brancifor- / (283r) te si possedeva da Angiolella Parise Vidua del quondam Francesco Cavezza, al presente dal sudetto Domenico col sudetto rendimento.

grano 1

173.134 Nicola de Luca rende annue grana ventisette sopra una Terra arbustata, e vitata sita dove si dice *a Radanaro* iusta li beni di Iacovo Ciccone, li beni degli Eredi del Signor Francesco Grasso, li beni di Rosata Carluccio, via publica, ed altri fini, quale predetta Terra col detto rendimento nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Giovanni Fasulo, al presente da detto Nicola de Luca col detto rendimento.

grana 27

173.135 (283v) Dippiù il sudetto Nicola de Luca rende annue grana tre sopra una mettà di Terra di moia tre in circa, sita dove si dice *a Moli-mento* iusta li beni dell'Arciprete Carluccio, li beni di Orazio Fasulo, via publica, ed altri fini, quale mettà di Terra nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col predetto rendito si possedeva dal sudetto Giovanni Fasulo, al presente da detto Nicola annui.

grana 3

173.136 Gli Eredi di Domenico d'Arvonio, ed Andrea de Simone rendono annue grana due sopra una Casa, sita dove si dice *alli Rosci* iusta li beni / (284r) di Francesco di Stefano, Giovanni di Stefano, via publica, ed altri confini, quale Casa con detto rendito nel Cabreo di Branciforte si possedeva da Andrea Trinchese, al presente da sudetti Eredi d'Arvonio, e Simone col predetto rendito.

grana 2

173.137 Felice Peciullo Iuniore rende annue grana due sopra una Casa con Cortina, Pozzo, Cantaro da lavare panni, ed altre comodità sita dove si dice *a Curano*, iusta li beni del Reverendo Don Giovanni Battista Carluccio fu Arciprete di Cicciano, li beni di Luca Fasulo, li beni dell'Eredi del quondam Orazio Foresta, via vicinale, ed altri fini. / (284v) Quale Casa colli sudetti membri di sopra descritti nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col detto rendito si possedeva da Felice Peciullo Seniore, al presente si possiede dal sudetto Felice Iuniore con detto rendito.

grana 2

173.138 Il sudetto Felice rende annue grana cinque sopra una Casa terranea con Cortile, sita dove si dice *alli Merenni*, giusta li beni del quondam Andrea Conte, li beni di Titta Carrozzello, via vicinale, ed altri fini, quale Casa col detto rendito si possedeva da Andrea Conte, al presente col detto rendito dal sudetto Felice.

grana 5

173.139 Tonno de Luca, e Giovanni Pecce- / (285r) rella rendono annue grana cinque sopra una Casa murata intorno, intorno, sita dove si dice *alli Merenni*, iusta altri beni del suddetto Andrea Conte, via publica, e vicinale ed altri fini, quale Casa nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col predetto rendito si possedeva da detto Andrea Conte, al presente da detti Tonno de Luca, e Giovanni Peccerella col predetto rendito.

grana 5

173.140 Felice de Luca rende annue grana sette sopra una Terra arbutata, e vitata di mezzo moio, e passi venti, sita dove / (285v) si dice *alli*

Parisi iusta li beni del sudetto Andrea Conte, di Giovanni Battista de Luca, via vicinale, ed altri fini, quale Terra nel Cabreo di Branciforte con detto rendito si possedeva dal sudetto Andrea Conte, al presente dal sudetto Felice col medesimo rendito.

grana 7

173.141 Gli Eredi di Lorenzo Capoluongo, e Giovanni Napoletano rendono sopra una mettà di Terra arbustata, e vitata sita dove si dice *alli Rosci* iusta li beni di Belluccia Vacchiano, Cesare Pizza, publica via, ed altri / (286r) annue grana cinque, ed un quarto, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva dal suddetto Andrea Conte, al presente da sudetti Eredi di Capoluongo, e Napoletano col predetto rendito.

grana 5 ¼

173.142 Ruberto Natalizio rende annue grana due sopra una Terra arbustata, e vitata di moggia tre in circa sita dove si dice *allo Campo*, iusta li beni del Signor Mario Mastrillo, li beni di Andrea Conte, via publica, ed altri fini, quale Terra nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva / (286v) da Giovanni Battista de Luca col sudetto rendito, e poi dal sudetto Ruberto data a Cenzo a Nicola Foresta.

grana 2

173.143 Gli Eredi di Giovanni de Luca rendono annue grana dieci sopra una Casa con Cortina, ed Orto contiguo, sito dove si dice *alla Murata* seu *Casale nuovo* iusta li beni della Starza della Commenda, via publica, ed altri fini quale sudetta Casa con Cortina, ed Orto nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col sudetto rendito si possedeva da Andrea Conte al presente da suddetti Eredi di detto Giovanni de Luca col predetto rendito.

grana 10

173.144 (287r) Dippiù detti Eredi di detto Giovanni de Luca rendono altre annue grana dieci sopra un'altra Casa, con più, e diversi membri, con Cortile, Palmento, Pozzo, Forno, ed Orto grande contiguo, sito nel sudetto luogo dove si dice *la murata*, seu *Casale nuovo*, congiunti soprascritta altra Casa, e giusta li predetti fini, quale nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte, col predetto rendito si possedeva dal sudetto Andrea Conte, ed al presente col medesimo rendito da sudetti Eredi di Giovanni de Luca.

grana 10

173.145 Dippiù detti Eredi di detto Giovanni / (287v) de Luca rendono annue grana dieci sopra un'altra Casa terranea con due Casalini discoverte con cortile, pozzo, ed orto di mezzo moio in circa sita nel mede-

simo Luogo dove si dice *a Casale nuovo*, seu *la murata* colli soprascritti fini, che col sudetto rendito nel Cabreo di Branciforte si possedeva dal sudetto Andrea Conte, al presente da sudetti Eredi di detto Giovanni col medesimo rendito.

grana 10

173.146 Magnifico Dottor Giuseppe Santorelli rende annuo grano uno sopra due Case terranee site dove si dice *alli Merenni*, iusta li beni di Francesco / (288r) Vacchiano, Francesco Imparato, via publica, ed altri fini, quali Case col sudetto rendito nel Cabreo di Branciforte si possedeva dal sudetto Andrea Conte, al presente da detto Dottor Giuseppe col sudetto rendito.

grano 1

173.147 Detto Magnifico Dottor Giuseppe Santorelli rende alla Commenda annuo grano mezzo sopra una Casa palaziata con Cortinella, sita dove si dice *alla Piazza* iusta li beni di Francesco, e Gabriele Piccollella, l'altri beni di Luca Viano, li beni degli Eredi del quondam Andrea Roppolo, via publica, ed altri confini, quale predetta Casa col predetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Bran- / (288v) ciforte si possedeva da Luca Viano, al presente da detto Notar Giuseppe col predetto rendito.

grano ½

173.148 Gli Eredi di Simone, e Titta Zuozi rendono annue grana tre sopra una Terra arbustata, e vitata di vite Latine sita nelle pertinenze di Cicciano, e proprio dove si dice *a Petrignano* di moia due in circa iusta li beni di Francesco Vacchiano, di Giovanni Zuozo, via publica, ed altri fini, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Ambrosio d'Arvonio al presente da sudetti / (289r) Eredi di detti Simone, e Titta Zuozi coll'istesso rendito.

grana 3

173.149 La Cappella de Morti rende annue grana due sopra una Casa palaziata in più, e diversi membri, sita dove si dice *alla Morata* iusta li beni di Don Giovanni Antonio Sossolano, di Petrillo d'Onofrio, via publica, ed altri fini, quale Casa col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Felice de Vito, al presente da detta Cappella col detto rendito.

grana 2

173.150 Mastro Simone de Palma, e Beatrice Imparato ren- / (289v) dono annuo grano uno sopra una Casa congiunta con un'altra Casa con Cortina sita *alla Murata*, quale Casa come in detto luogo, iusta li beni dell'Eredi del quondam Domenico de Franco, li beni di Pietro Vitale, e

Tomaso Vitale, ed altri fini, che nel Cabreo del Signor Commendatore Branciforte col predetto rendito si possedeva da Francesco Parisi, al presente da detto Mastro Simone de Palma, e Beatrice Imparato col predetto rendito.

grano 1

173.151 Gli Eredi di Lorenzo Capolongo, e Felice di Luca rendono annue grana cinque, ed un / (290r) quarto sopra una mettà di terra sita *alli Rosci* iusta li beni di Andrea Conte, via publica, ed altri fini, quale mettà di terra col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva dal Clerico Guglielmo Milone, al presente da detti Eredi di Lorenzo Capolongo, e Felice de Luca col predetto rendito.

grana 5 $\frac{1}{4}$

173.152 Dippiù li sudetti Eredi de sudetti Lorenzo Capolongo, e Felice de Luca rendono annue grana uno sopra un'altra Terra arbustata, e vitata, sita *alli Parisi* iusta li beni di Luca di Luca / (290v) l'Eredi del quondam Giovanni Incorvato detto *lo Spagnuolo*, ed altri fini, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva dal sudetto Clerico Guglielmo Milone al presente da sudetti coll'istesso rendito.

grana 1

173.153 Magnifico Notar Pietro Ravelli rende annue grana diecesette sopra una Casa sita *a Vinti* iusta li beni di Tomaso Vitale, li beni di Rosata Carluccio, via publica da due parti, ed altri fini, quale Casa col predetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva dal sudetto Clerico Guglielmo / (291r) Milone, ed al presente dal Magnifico Notar Pietro Ravelli col medesimo rendito.

grana 17

173.154 Nicola de Nuccia rende annue grana quindici sopra una Casa grande, sita a detto *Luogo di Vinti* giusta li beni di Donna Isabella Urries, li beni dell'Eredi del quondam Nicola de Stefano, via publica ed altri fini, quale Casa col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva dal sudetto Clerico Guglielmo Milone, al presente dal sudetto Nicola col medesimo rendito.

grana 15

173.155 Magnifico Dottor Francesco di Stefano rende annue diecesette sopra una mettà d'Orto gionta alla sudetta Casa iusta li beni di detta Isabella Urries, e l'Eredi del quondam Nicola de Stefano, et altri fini, quale / (291v) mettà d'Orto col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva dal sudetto Clerico Guglielmo

Milone, al presente da detto Dottor Francesco di Stefano coll'istesso rendito.

grana 17

173.156 Gli Eredi di Caterina Carifi rendono sopra una Casa sita *alli Sappierti* iusta li beni di Antonello Cavezza, via publica, ed altri fini annue grana due, quale Casa col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da detta Caterina, al presente col medesimo rendito da detti Eredi.

grana 2

173.157 Gli Eredi di Felice di Stefano rendono annue grana tre sopra una Casa sita *alla Piazza*, iusta li beni / (292r) del quondam Berardino Foresta, li beni del quondam Iacovo Foresta, via publica, e vicinale, ed altri fini, quale Casa col predetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da detto Felice, al presente da detti suoi Eredi col medesimo rendito.

grana 3

173.158 Dippiù li sudetti Eredi di detto Felice di Stefano rendono annue grana sette sopra una Terra arbustata, sita *allo Salvatore*, iusta li beni di Stefano di Luca, li beni di Felice Antonio de Fazio, ed altri fini, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da detto Felice al presente / (292v) da detti Eredi col detto rendito di annue grana sette.

grana 7

173.159 Nardo, e Nicola de Nardo rendono annue grana quattro sopra una Casa in più, e diversi membri inferiori, e superiori, sita *a Vinti*, giusta li beni di Vincenzo di Stefano, li beni degl'Eredi del quondam Francesco Vitale, via publica, ed altri fini, quale Casa col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da Giovanni Battista, e Crestina da Leonardi al presente dalli sudetti Nardo, e Nicola de Nardo col predetto rendito.

grana 4

173.160 Dippiù li sudetti Nardo, e Nicola de Nardo rendono sopra una / (293r) Terra arbustata, e vitata, annue grana sei, sita *a Privato* iusta li beni di Don Francesco Capecelatro, li beni di Mastro Ausilio Corrado, via publica, ed altri fini, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da sudetti Giovanni Battista e Cristina de Leonardi al presente da detti de Nardo col sudetto rendito.

grana 6

173.161 Andrea Ferraro, Giovanni Stefanile, e Giuseppe Basile rendono annue grana quattro sopra una Terra arbustata, e vitata, sita a *Curano* iusta li beni di Luisa Miroballo, li beni di Salvatore Foresta, via publica / (293v) ed altri fini, quale Terra nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col detto rendimento si possedeva per Felice Antonio Basile, al presente da sudetti Andrea Ferraro, Giovanni Stefanile, e Giuseppe Basile col medesimo rendimento.

grana 4

173.162 Gli Eredi di Ambrosina Fasulo rendono annue grana uno sopra una terra arbustata, sita a *Corte de Santi*, iusta li beni di Rosata Carluccio, li beni di Geronimo Lupo, via publica, ed altri confini quale Terra col sudetto rendimento nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte, si possedeva da detta Ambrosina al presente da predetti Eredi col / (294r) medesimo rendimento.

grana 1

173.163 Gli Eredi di Vincenzo Tranchese rendono annue grana quattro sopra una Terra arbustata, e vitata sita *alla Taglia*, che fu di Berardino Damiano, iusta li beni della Santissima Concezzione di detto Castello, via vicinale, ed altri Confini, quale Terra nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte col detto rendimento si possedeva dal sudetto Vincenzo al presente da sudetti suoi Eredi col detto rendimento.

grana 4

173.164 Dippiù detti Eredi rendono annue grana due sopra una Terricciuola, sita similmente *alla Taglia*, iusta li beni della Santissima Concezzione di detto Castello, via publica / (294v) ed altri fini, quale Terricciuola col sudetto rendimento nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva dal sudetto Vincenzo, al presente da detti Eredi col medesimo rendimento.

grana 2

173.165 Gli Eredi di Marco de Sposito rendono annue grana due sopra una Casa terranea con certo Casalino con Cantina, Puzzo, e Palmento sito *alla Palmentella* dotale di Grazia Caracciola sua Moglie iusta li beni di Giovanni Parise, li beni di Giulio Vacchiano, via publica, ed altri fini, quale Casa ut supra consistente nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva col sudetto rendimento da / (295r) detto Marco Sposito, al presente da detti Eredi col medesimo rendimento.

grana 2

173.166 Gli Eredi di Livia Vacchiano, Vidua del quondam Silvestro Carifi rende annuo grano uno sopra una Casa sita *alli Merenni* iusta li beni di Giovanni Grasso, via publica, ed altri confini, quale Casa col detto

rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da detta Livia, al presente da detti Eredi coll'istesso rendimento.

grano 1

173.167 Stefano Ruotolo, Donato Pecoraro, e Vincenzo Imparato rendono annue grana tre sopra una mettà di Terra arbustata, e vitata iusta li beni di Cesare Pizza, via publica, ed altri fini, detto *lo Salvatore*.

grana 3

173.168 Dippiù rendono altre annue grana tre / (295v) e mezzo sopra un'altra Terra arbustata, e vitata sita al medesimo Luogo detto *lo Salvatore* di moia cinque, ed un quarto iusta li beni di Cesare Pizza, li beni di Iacovo Ciccone, via publica, ed altri fini.

grana 3 ½

173.169 Dippiù rendono sopra una Casa in più, e diversi membri inferiori, e superiori sita nel luogo detto *la murata*, iusta li beni del Clerico Guglielmo Milone, li beni di Luca Fasulo Conte, via publica, ed altri confini annue grana diecessette.

grana 17

173.170 Quali sudette tre partite di Terra, e Casa colli sudetti renditi rispettivamente nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedevano per Rosata Carluccio / (296r) Vidua del quondam Luca Fasulo, al presente colli stessi renditi da detti de Stefano Ruotolo, Donato Pecoraro, e Vincenzo Imparato.

173.171 Don Domenico Miele rende annue grana quattro sopra una Casa terranea con una certa Camera costrutta sopra un Palmento con una certa Torre post'avanti detto Palmento, sita dove si dice *alli Rosci*, iusta li beni di Cesariello d'Arvonio, li beni degl'Eredi del quondam Michelangelo Carluccio, via publica, ed altri fini, quale Casa ut supra consistente nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte con detto rendimento si possedeva per Rosata di Carluc- / (296v) cio, via publica, ed altri fini, quale Casa ut supra consistente nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte con detto rendimento si possedeva per Rosata di Carluccio Vidua del quondam Luca Fasulo, al presente da detto Don Domenico Miele col predetto rendimento.

grana 4

173.172 Gli Eredi di Rosata Carluccio rendono annue grana uno sopra una Casa terranea, sita dove si dice *alli Rosci* congiunta alla sudetta, posseduta da detto Don Domenico Miele iusta li sudetti fini, e con aira, e forno, e col sudetto rendimento nel Cabreo di detto Signor Commendatore

Branciforte si possedeva da detta Rosata al presente da detti Eredi col medesimo rendito.

grana 1

173.173 Dippiù li sudetti Eredi rendono / (297r) annue grana cinque sopra una Terra arbustata, e vitata di moia cinque in circa, sita nelle pertinenze di detto Castello di Cicciano dove si dice *a Molimento* iusta li beni di Giovanni Fasulo, via publica, ed altri fini quale Terra si possedeva con detto rendito per Salvatore Foresta, ed in appresso da detta Rosata coll'istesso rendito d'annue grana cinque, che si obligò corrispondere a detta Commenda mediante Istromento rogato a 12 Dicembre 1646 per mano del quondam Notar Giacomo d'Arvonio di Nola, ed al presente si possiede da sudetti Eredi col medesimo Cenzo d'annue grana cinque.

grana 5

173.174 Giovanni Cafariello, ed Aniello Ciccone rendono annue grana uno sopra una Terra arbustata, e vitata, dove si dice *a Marisco*, che per prima si possedeva per Foschella Caldarola, ed in appresso per Giovanni Francesco d'Avanzio, ed Orazio Cafariello col detto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte, ed al presente con detto rendito da detti Giovanni Cafariello, ed Aniello Ciccone di uno grano.

grana 1

173.175 Magnifico Dottor Francesco de Stefano rende annue grana quattro sopra moia sedici di Territorio, arbustato, e vitato delle moia 23 dove si dice *a Campo Maiuro* giusta li beni del quondam Andrea Roppolo, li beni di Felice Antonio / (298r) de Fazio, via publica da due parti, ed altri fini, quale Terra col sudetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva per Notar Francesco di Napoli, al presente col medesimo rendito da detto Dottor Francesco de Stefano.

grana 4

173.176 Dippiù rende altro grano uno sopra un'altra Terra similmente arbustata, e vitata, sita similmente *a Campo Maiuro* di moia undeci in circa iusta li beni, e confini di sopra descritti, che similmente col detto rendito si possedeva per detto Dottor Francesco de Franco, al presente col medesimo rendito per detto Dottor Francesco De Stefano.

grano 1

173.177 (298v) Gli Eredi di Isabella Conte Vidua del quondam Nicola de Stefano rendono annue grana cinque sopra una mettà d'Orto, dove si dice *a Vinti* atteso l'altra mettà si possedeva per il Clerico Guglielmo Milone, iusta li beni furono di detto Clerico Guglielmo, li beni di Francesco di Stefano, ed altri fini, quale mettà d'Orto nel Cabreo di detto Signor

Commendatore Branciforte col detto reddito si possedeva per detta Isabella, al presente coll'istesso reddito da detti Eredi.

grana 5

173.178 Gli Eredi di Luise De Risi rendono annue grana uno sopra una Terra arbustata, e vitata sita *allo Salvatore* iusta / (299r) li beni di Felice Antonio de Fazio, li beni di Vincenzo Tranchesi, li beni dell'Eredi di Iacovo Calabrese, via publica, ed altri fini.

grana 1

173.179 Dippiù rendono altro grano uno sopra un'altra Terra arbustata, e vitata, dove si dice *alli Parisi* iusta li beni di Luca de Luca, li beni di Andrea Conte, di Domenico de Marinis, ed altri fini.

grano 1

173.180 Dippiù rendono sopra un'altra Terra arbustata, e vitata sita *a Marino* (sic!) iusta li beni di Cesare d'Arvonio, li beni di Cenio Sanseverino, li beni di Lorenzo de Vito, li beni / (299v) di Luca Viano, via publica, ed altri fini annuo grano uno.

grano 1

173.181 Quali sudette tre partite di Terre, come sopra descritte colli sudetti renditi rispettivamente nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedevano per il sudetto Luise de Risi, al presente Colli medesimi renditi da sudetti Eredi.

173.182 Gli Eredi di Sabatino Maietta rendono annue grana due sopra una Terra arbustata, e vitata di moia due, e mezzo in circa, sita *a Petri-gnano*, iusta li beni di Cesare Talento, li beni degli Eredi di Giovanni de Luca, li beni di Giovanni Parisi, via publica, ed / (300r) altri fini, quale Terra, col sudetto reddito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da detto Sabatino, al presente da predetti Eredi col medesimo reddito.

grana 2

173.183 Gli Eredi di Angiolella Vespola Vidua del fu quondam Domenico d'Arvonio rende annue grana uno sopra una Casa Terranea sita *alla Piazza* iusta li beni di Giuseppe, ed Orazio Cafariello, via publica, ed altri fini, quale Casa, ut supra con detto reddito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva per detta Angiolella, al presente per detti Eredi coll'istesso reddito.

grana 1

173.184 Gli Eredi di Felice Fasulino / (300v) rendono annue grana uno sopra una Casa palazzata in più, e diversi membri, sita *alla Piazza*

con Casalino discoperta con due Cortine, Forno, Orto, e Pozzo iusta li beni di Lorenzo de Vito, Giovanni Carlo Zozo, via publica, ed altri fini.

grana 1

173.185 Dippiù rendono annue grana uno sopra un Orto sito *alla Piazza*, iusta li beni degli Eredi di Michelangelo Carluccio, li beni di Giuseppe Romano, li beni di Lorenzo de Vito, ed altri fini.

grana 1

173.186 Dippiù rendono annue grana uno sopra una mettà di un Parmento, che primo loco fu di Felice, e / (301r) Francesco Piccolella iusta li beni di Giovanni Carlo Zozo, ed altri fini.

grana 1

173.187 E dippiù rendono annue grana uno sopra tre Case terranee congiunte con Cortina Forno, ed Orto nel luogo dove si dice *alli Rosci* iusta li beni di Giovanni Carlo Zozo, li Eredi di Giovanni Berardino Carluccio ed altri fini.

grana 1

173.188 Quali sudette quattro partite di Case, ed Orto, e Parmento, come di sopra descritte colli sudetti renditi rispettivamente nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte, si possedevano da detto Felice Fasolino al presente colli stessi renditi da detti Eredi.

173.189 Gli Eredi di Vincenza Pizza / (301v) Vidua del quondam Francesco Sanseverino rendono annue grana uno sopra una Terra arbustata, e vitata, sita *a Petri gnano* iusta li beni di Nardo Pizza, li beni del Santissimo Corpo di Cristo di detto Castello li beni di Cesare Talento, via publica, ed altri fini, quale Terra col predetto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da detta Vincenza, al presente col medesimo rendito da sudetti Eredi.

grana 1

173.190 Gli Eredi di Giovanni Sanseverino di Diomede rendono annue grana cinque sopra un Parmento sito *a Corano*, iusta / (302r) li beni della Commenda, li beni dell'Eredi di Salvatore Foresta, ed altri fini quale Parmento col detto rendito nel Cabreo di detto Signor Commendatore Branciforte si possedeva da detto Giovanni, al presente per detti Eredi col medesimo rendito.

grana 5

173.191 La Venerabile Cappella del Santissimo Corpo di Cristo di detto Castello rende annue grana due sopra un Orticello di mezzo quarto di moio in circa sito nelle pertinenze di detto Castello iusta li beni degli

Eredi del quondam Giovanni Battista Romano, ed altri fini, che prima fu del quondam Antonio / (302v) Foresta.

grana 2

173.192 Dippiù detta Venerabile Cappella rende annue grana due sopra due Case una inferiore, ed una superiore, con Furno Cortiglio, ed altre Comodità congiunte con detto Orticello.

grana 2

173.193 Dippiù rende sopra un'altro Orticello di un terzo di moio in circa sito nel detto Luogo, giusta li beni di Gabriele Piccolella, li beni di Luca Viano, ed altri beni di detta Cappella, via publica ed altri fini, quali sudetti beni notati con detti Cenzi in detto Cabreo di detto Signor Comendatore / (303r) Branciforte si possedevano colli medesimi renditi da detta Cappella, e per detto Orticello, come sopra paga annuo grano uno.

grano 1

173.194 La Venerabile Chiesa della Santissima Concezzione di detto Castello di Cicciano rende annue grana tre sopra una mettà di Casa terranea, sita a *Vinti*, che fu del quondam Marco Papa giusta li beni degli Eredi di Galitia Velotta, li beni di Onofrio Monaco, li beni di Isabella Conte, via publica, ed altri confini, quale sudetto rendito la detta Chiesa ne fe' obbligo a detta Commenda Sotto li 12 / (303v) Dicembre 1646, e dalla medesima presentemente si paga.

grana 3

173.195 Gli Eredi del quondam Giovanni Fasulo rendono annue grana due sopra una Casa coperta ad imbrici, ed al presente si ritrova coperta ad astrico con Cortile, Aere, e Furno sita a *Vinti*, iusta li beni degli Eredi del quondam Nicola de Stefano, via publica, ed altri confini, che così la detta Casa fu descritta da detto quondam Giovanni nell'obbligo fe' di detto Cenzo a beneficio di detta Commenda sotto li dodeci dicembre 1646 nell'Istromento rogato per mano del quondam Notar Giacomo d'Arvonio / (304r) di Nola, ed al presente col predetto rendito da suddetti Eredi si possiede.

grana 2

173.196 Gli Eredi di Flaminio Carpentiero rendono annue grana cinque sopra una Casa sita a *Vinti* con Cortinella, Morata circum circa, quale per prima si possedeva da Nicola Grasso, e dopo da esso Flaminio col sudetto rendito, che si obligò corrispondere a detta Commenda sotto li dodeci Dicembre 1646 per Istromento per mano del sudetto Notar Giacomo d'Arvonio di Nola, al presente si possiede da sudetti Eredi col sudetto rendito di annue grana cinque.

grana 5

173.197 Che però ad imitazione del sudetto Commissario / (304v)
Notar Carlo Penna Io sottoscritto Suddelegato descrivo, siccome l'ho de-
scritto li sudetti Cenzi a beneficio della predetta Commenda, o per inten-
dità delle sue ragioni oggi in Cicciano li diece Novembre 1780.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo di Cicciano ho signato ri-
chiesto.

Locus signi dicti Notarij.

[**Scritture autentiche concernenti detti Cenzi**]

174.000 Dippiù attesto, come al folio 130, et seguenti del citato Cabreo del Signor Commendatore Cicinelli ho ritrovato le seguenti altre annotazioni videlicet:

Scritture autentiche concernenti li Cenzi minuti ritrovati dopo la morte del fu Priore Spinelli / (305r) dalla diligenza dell'Odierno Signor Commendatore.

174.001 Fo fede Io sottoscritto Notar Carlo Penna di Napoli, qualmente sotto li sei Dicembre 1706 nel Castello di Cicciano il Reverendo Don Luise Mosca di detto Castello asserì possedere l'infrascritti beni stabili siti in detto Castello redditizii alla Commenda di detto Castello in annue grana sette, e cinque sestì per Causa di Cenzi minuti, per le rate, e summe infrascritte cioè.

174.002 Una Casa sita dove si dice *alli Merenni* iusta li beni di Don Palmiero Mosca, di che esso Don Luise è Erede di Marzia di Marino, via vicinale, ed altri confini, che nel Cabreo del quondam Commendatore Guevara si possedeva da Giacomo Calabrese, ed in quello di Branciforte da Ippo- / (305v) lita Coppolaro redditizia alla detta Commenda in annue grana due.

grana 2

174.003 Dippiù una terza parte d'Orto sito *alli Sappierti* iusta li beni di Marzia Marino, Francesco Riggi, via publica, ed altri confini, atteso le altre due terze parti furono date per doti da Stefano de Luca ad Isabella de Luca sua Figlia moglie di Bartolomeo Visciano, al presente si possedono da Giovanni de Riggi ridotti in Stallone, Cortiglio, abitazione, e Palmento, e nel Cabreo di detto Signor Branciforte si possedeva da Ste- / (306r) fano de Luca, e redditizia detta terza parte d'Orto in.

grana 1/3

174.004 Dippiù per un'Orto sito *alli Merenni* iusta li beni di Luca Fasulo via publica da tre parti, ed altri Confini, e nel Cabreo di Branciforte sta descritto in testa di Vincenzo Passariello redditizio a detta Commenda in annue grana uno, e mezzo.

grana 1 ½

174.005 Dippiù per una Terra arbustata, e vitata, sita a *Campo Maiuri*, oggi detta alli Franchi, di moggia / (306v) undeci in circa iusta li beni del quondam Andrea Roppolo, Felice Antonio de Fazio, via publica da due parti, ed altri confini redditizia a detta Commenda in annuo grano uno quale Terra nel Cabreo di Branciforte si possedeva per Don Franco de Franco.

grano 1

174.006 Dippiù per tre moia di Terra in circa, che si possedeva nel Cabreo di Guevara da Domenico de Franco, e nel Cabreo di Branciforte da Don Geronimo Mosca / (307r) colli stessi confini incluse dette due partite di moia quattordici in circa delle moia 23 descritte nel detto Cabreo di Branciforte in testa del suddetto Don Franco de Franco, atteso il dippiù delle moia 23 si possedono da Mattia Troisi rende a detta Commenda annuo grano uno.

grano 1

174.007 E più per un'altra Terra di moia tre in circa sita a *Campo Maisi* iusta li beni del quondam Don Franco de Franco, Don Geronimo Mosca, via publica, ed altri confini / (307v) quale Terra nel Cabreo di Guevara si possedeva dal suddetto Domenico de Franco fra maggior summa di Territorio, e nel Cabreo di Branciforte dagli Eredi di Andrea Roppolo, e per essi Isabella Caregna rende a detta Commenda grana.

grana 2

Che in tutto sono grana 7 ^{5/6}

174.008 Quali annue grana sette, e cinque sestì detto Reverendo Don Luise non solo come Possessore di detti beni, ma anche nel suo proprio privato, e principale nome, et in solidum, e costituendosi / (308r) enfiteuto e rendente alla detta Commenda nelle medesime annue grana sette, e cinque sestì di detti Cenzi per le rate rispettivamente debite sopra detti beni stabili, come sopra descritti, si ha obligato li medesimi Cenzi d'annue grana sette, e 5/6 dare, e pagare a detta Commenda, e suoi Commendatori pro tempore, ogn'anno a primo di Settembre, e fare il pagamento di essi a primo Settembre dell'entrante anno 1707 e così continuare in perpetuum, siccome questo, ed altro più diffusamente apparisce / (308v) da publico atto per me stipulato, al quale me refero, ed in fede.

Adest signum.

174.009 Dippiù fo fede, Io sudeto Notaro Carlo Penna di Napoli, qualmente sotto li 13 di Dicembre 1706 in detto Castello di Cicciano

Giovanni de Luca ave asserito possedere l'infrascritti beni stabili redditizii a detta Commenda nelli infrascritti cenzi, cioè.

174.010 Una Casa con Cortina, ed Orto contiguo, sita *alla Murata* iusta li beni di detta Commenda via publica, / (309r) ed altri confini, descritta nel Cabreo di Branciforte in testa di Giovanni Battista de Luca, e redditizia a detta Commenda in annue grana diece.

grana 10

174.011 Dippiù per un'altra Casa in più, e diversi membri, con Cortile, Palmento, Pozzo, Forno, ed Orto grande contiguo, sito nel sopradetto luogo descritta nel Cabreo di Branciforte in testa di detto Giovanni Battista redditizia a detta Commenda in annue grana.

grana 10

174.012 Dippiù per un'altra Casa Terranea con due Casaline / (309v) scoperte con Cortile, Pozzo, ed Orto di mezzo moio in circa sita nel soprascritto luogo, descritta nel detto Cabreo di Branciforte in testa di detto Giovanni Battista redditizia a detta Commenda in annue grana diece.

grana 10

Che in tutto sono grana 30

174.013 Al presente le sopradette tre partite di Stabili si ritrovano unite in un Comprensorio di Case, e giardino col sudetto rendito in annue grana trenta, quali detto Giovanni si è obligato corrispondere / (310r) e pagare a detta Commenda, e suoi Signori Commendatori pro tempore, e fare il pagamento di essi nel primo Settembre dell'entrante anno 1707, e così continuare in perpetuum con tutti li patti enfiteotici, devolutivi, e pene di caducità, come sta dichiarato nelli Cabrei di detta Commenda siccome appare da publico atto per me stipulato al quale me refero ed in fede ho segnato.

Adest signum.

174.014 Dippiù fo fede Io Notar Carlo Penna di Napoli qualmente / (310v) sotto li 16 Dicembre 1706 in detto Castello di Cicciano il Magnifico Notar Domenico Antonio Santorelli di detto Castello ave asserito possedere l'infrascritti beni stabili redditizii a detta Commenda, cioè.

174.015 Una terra arbustata, e vitata, di moia quattro, e mezzo in circa, sita dove si dice *Petrignano* giusta li beni di Ambrosio d'Arvonio, Giovanni Parise, Giacomo Antonio Stefania, via publica, ed altri confini descritta nel Cabreo di Branciforte in testa di Francesco / (311r) Vacchiano, redditizia a detta Commenda in annue grana cinque.

grana 5

174.016 Dippiù per un'altra Terra descritta in detto Cabreo in testa del sudetto, di moia tre in circa, sita a Ionciano iusta li beni di Giacomo Ciccone, Mario Russo, ed altri confini in annue grana.

grana 2

174.017 Più per un Orto di un quarto descritto in detto Cabreo in testa di detto Francesco sito *alli Merenni* iusta li beni di Francesco Vespolo, Angiolillo Sossolano, via publica, ed altri confini, redditizio a detta Com-menda in annuo grano uno.

grano 1

174.018 / (311v) Dippiù per una Terra dove si dice *Marisco* iusta li beni di Cesare d'Arvonio, Francesco Vacchiano, via vicinale, ed altri confini descritta nel Cabreo di Branciforte in testa di Giacomo Antonio Stefania redditizia a detta Commenda in annue grana due.

grana 2

174.019 Dippiù un'altra Terra sita in detto luogo iusta li beni di Fran-cesco Vacchiano Giovanni Parise via vicinale ed altri confini descritta in detto Cabreo in testa del sudetto redditizia in annue grana / (312r) due.

grana 2

174.020 Quali due Terre quantunque in detto Cabreo non vi sia de-scritta la quantità asserisce esso Notar Domenico Antonio esserno un moio in circa, ed averle comprate per ducati dodeci.

174.021 Dippiù due Case Terranee con Cortile, Forno, ed aria site *alli Merenni* giusta li beni di Francesco Vacchiano via publica, ed altri confi-ni, descritte nel detto Cabreo di Branciforte in testa di Giovanni Battista de Luca redditizie a detta Commenda annuo grano uno.

grano 1

174.022 Dippiù per un Orticello sito / (312v) *alli Merenni*, contiguo alla casa di detto Giovanni Battista de Luca descritto in detto Cabreo in testa di Francesco Vacchiano, redditizio annuo grano uno.

grano 1

Al presente di detto Orticello unito colle dette Case in testa di detto Giovanni Battista se n'è fatto casa.

174.023 Dippiù una Casa in più, e diversi membri, inclusa con un al-tra terranea con poco d'Aira, Cortile, ed Airile, sita *alla Piazza* iusta li beni di Gabriele Piccolella, Lorenzo de Vita, Cen-zio Sanseverino, ed / (313r) altri confini, descritta in detto Cabreo in testa di Luca Viano, red-ditizia in annue grana due.

grana 2

174.024 Dippiù un'altra Casa palaziata con Cortinella, sita *alla Piazza*, iusta li beni di Francesco, e Gabriele Piccolella, Luca Viano Gli Eredi del quondam Andrea Ruoppolo, via publica, ed altri confini descritta in detto Cabreo in testa di detto Luca rende annuo mezza grana.

grana ½.

Al presente unita colla sudetta, sita *alla Piazza* fanno una Casa con il rendito di grana due, e mezzo.

174.025 E finalmente una Terra arbu- / (313v) stata di moia due, e mezzo in circa sito *allo Campo*, iusta li beni di Francesco Vacchiano, Marco Russo, ed altri confini, descritta in detto Cabreo di Branciforte in testa di Marzia Marinis rende annue grana tre.

grana 3

Che in tutto sono grana 19 ½

Quale sudette annue grana diecenove, e mezzo detto Magnifico Notar Domenico Antonio si è obligato corrispondere, e pagare ogn'anno a detta Commenda, e suoi Signori Commendatori pro tempore a primo Settembre, e fare il primo / (314r) pagamento a primo settembre 1707 e così continuare in perpetuum con tutti li patti enfiteotici, e devolutivi, e pene di caducita, conforme sta dichiarato nelli Cabrei di detta Commenda, siccome appare da publico atto per me stipulato al quale me refero, ed in fede ho segnato.

Adest signum.

174.026 Dippiù fo fede, qualmente sotto detto dì 16 Dicembre 1706 in detto Castello di Cicciano Paolo Antonio Passariello ave asserito possedere l'infrascritti beni stabili redditizii alla detta Commenda nell'infrascritti annui Cenzi cioè.

174.027 Una Casa con Camera so- / (314v) pra, con Cortina sita *a Vinti* iusta li beni di Felice Antonio Tonti, via publica, Vicinale, ed altri confini, che nel Cabreo di Branciforte sta descritta in testa di Pompeo Saccomano colli confini di Geronimo Lupo, via vicinale, ed altri, redditizii a detta Commenda in annue grana cinque.

grana 5

174.028 Dippiù una Casa in più, e diversi membri inferiori, e superiori, sita *a Vinti* iusta li detti confini, che nel Cabreo si possedeva da Giovanni Battista Passariello, iusta li beni di Geronimo Lupo Dottor Marcan-

to- / (315r) nio Tonti, via vicinale, ed altri confini, redditizia a detta Commenda in annue grana.

grana 5

174.029 Dippiù per una Cortina nelli suddetti luogo, e confini descritta in detto Cabreo rende annuo.

grano 1

174.030 E per un Orticello nel medesimo luogo, e fini similmente descritto in detto Cabreo annuo.

grano 1

In tutto grana 12

174.031 Dichiarando esso Paolo, che mettà delle sudette Partite si possedono per donazione fattali da Angela Savona, e l'altra mettà si possiede / (315v) da Flavia Savona, e si tiene in affitto da esso Paolo per ducati 1 - tarì 2 - grana 10 l'anno.

Quali sudette annue grana dodici detto Paolo Antonio si è obligato corrispondere, e pagare ogn'anno a detta Commenda, e suoi Signori Commendatori pro tempore a primo Settembre di qualsisia anno, e fare il pagamento di essi a primo Settembre dell'entrante anno 1707, e così continuare in perpetuum con tutti li patti enfiteotici, e devolutivi, e pene di caducità, conforme sta espresso nelli / (316r) (Ca)brei di detta Commenda conforme appare da publico atto, come si è detto rogato per mano mia a quale me refero, ed in fede ho segnato.

Adest Signum.

174.032 Fo fede Io Notar Carlo Penna di Napoli qualmente sotto detto di 16 Dicembre 1706 in detto Castello di Cicciano Giovanna de Stefano Vidua del quondam Giuseppe Pizza asserisce possedere l'infrascritti Cenzi nelli beni Stabili, redditizii a detta Commenda cioè.

174.033 Una Terra arbustata, e vitata di moia due in / (316v) circa sita a *Curano* iusta li beni della Commenda, via publica da due parti, ed altri confini, descritta nel Cabreo di Branciforte in testa di Francesco Sanseverino iusta li beni di Donna Isabella d'Urries, via publica da due parti, ed altri confini rende alla Commenda annue grana diece.

grana 10

174.034 Dippiù un'altra Terra arbustata, e vitata, sita a *Petrignano*, ora detto *Marisco*, iusta li beni di Bartolomeo di Luca Mattia Troise, via publica, / (317r) ed altri confini, che nel Cabreo di Branciforte si possedeva per Giuseppe Pizza iusta li beni di Giulio Pizza, e Giovanni Battista

Gargano, via publica, ed altri confini, rende alla Commenda annue grana due.

grana 2

174.035 Dippiù una Casa in più, e diversi membri inferiori, e superiori, sita *alla Piazza* coll'orto congiunto, ed una mettà di airile, iusta li beni del Barone de Notariis, Lorenzo Capolongo, via publica, ed altri confini, che nel Cabreo di Branciforte / (317v) si possedeva da Giulio Pizza iusta li beni di Felice de Notariis, Cesare Pizza, via publica, ed altri confini, rende a detta Commenda annue grana sedici, e mezzo.

grana 16 ½

In tutto grana 28 ½

Quali annue grana ventotto e mezzo detta Giovanna ha promesso, e si è obligata ogn'anno corrispondere, e pagare alla detta Commenda, e suoi Signori Commendatori pro tempore nel primo di Settembre, e fare il primo pagamento a primo Settembre entrante anno 1707, e così / (318r) continuare in perpetuum colli patti enfiteotici, e devolutivi, e pene di caducità conforme sta espresso nelli Cabrei di detta Commenda conforme appare da publico atto rogato per mano mia cui me refero, ed in fede ho segnato.

Adest Signum.

174.036 Fo fede Io Notar Carlo Penna di Napoli qualmente sotto detto dì 16 Dicembre 1706 in detto Castello di Cicciano Mastro Salvatore Rosiello ave asserito possedere / (318v) l'infrascritti beni stabili redditizii a detta Commenda nell'infrascritti annui Cenzi cioè.

174.037 Un Orticello sito *a Curano* contiguo alla casa d'Ignazio Sanseverino, che nel Cabreo di Branciforte si possedeva da Francesco Sanseverino coll'annuo rendito alla Commenda di annue grana due.

grana 2

174.038 Dippiù un Palmento sito *a Curano* iusta li beni di detta Commenda, ed altri confini, e nel Cabreo di Branciforte descritto / (319r) in testa di Giovanni Sanseverino di Diomede, rende annue grana cinque.

grana 5

In tutto annue grana 7

Quali predette annue grana sette di detti Cenzi detto Mastro Salvatore si è obligato corrispondere, e pagare ogn'anno a detta Commenda, e suoi Signori Commendatori pro tempore a primo Settembre, e fare il pagamento di essi a primo Settembre dell'entrante anno 1707, e così continuare in perpetuum colli patti enfiteotici, e devolutivi / (319v) e pene di ca-

ducità, conforme sta espresso nelli Cabrei di detta Commenda conforme appare da publico atto rogato per mano mia al quale me refero, ed in fede ho segnato.

Adest Signum.

174.039 Fo fede Io Notar Carlo Penna di Napoli qualmente sotto detto di 16 Dicembre 1706 in detto Castello di Cicciano Stefano Foresta ave asserito possedere tre Case terranee con due Came- / (320r) re sopra con Cortinella, e Forno sito *alla Piazza*, iusta li beni di Giovanna Vasile Aniello Ciccone, via publica, ed altri confini, che nel Cabreo di Branciforte si possedevano da Giovanni Vitale iusta li beni di Vincenzo Sanseverino, Giacomo Vasile via publica, ed altri confini, redditizie a detta Commenda in annue grana due.

grana 2

Quali sudette annue grana due di Cenzo, detto Stefano si è obligato / (320v) corrispondere a detta Commenda e suoi Signori Commendatori pro tempore ogn'anno a primo Settembre, e fare il pagamento di essi a primo Settembre 1707, e così continuare in perpetuum, colli patti enfiteotici, e devolutivi, e pene di caducità, conforme sta espresso nelli Cabrei di detta Commenda, mediante publico atto rogato per mano mia, al quale me refero, ed in fede ho segnato.

Adest Signum.

174.040 (321r) Fo fede Io Notar Carlo Penna di Napoli come sotto li 17 di Gennaro 1707 nel Castello di Cicciano il Reverendo Don Antonio Izzo, ed Isabella Scala Vidua del quondam Vito Izzo Madre, e Figlio hanno asserito possedere l'infrascritti beni stabili, redditizii a detta Commenda dell'infrascritti Cenzi cioè.

174.041 Una Casa sita *alli Merenni* in più, e diversi membri superiori, ed inferiori iusta li beni della Commenda, ed Eredi del quondam Luca Vac- / (321v) chiano, che nel Cabreo di Branciforte si possedeva per Cesare Spartivalle, iusta li beni di Donna Isabella Urries, la detta Commenda, Macello, e Bottega, via publica, ed altri confini, la sudetta Casa per la lava di Nola si disfece, ed al presente consiste in Giardinello, il suolo di quella, e vi sono rimaste due mura, una dalla parte della Strada, e l'altro con un pozzo contiguo alla Casa del quondam Luca Vacchiano rende alla Commenda / (322r) annue grana.

grana 5

174.042 Dippiù un mezzo moio di Territorio arbustato, e vitato iusta li sudetti beni, e rende annue.

grana 1

In tutto grana 6

Quali sudette annue grana sei detti Madre, e Figlio si sono obligati corrispondere a detta Commenda, e suoi Signori Commendatori pro tempore ogn'anno a primo Settembre con fare il pagamento di esse al primo Settembre venturo del presente anno 1707, e così continuare in perpetuum colli patti enfiteotici / (322v) e devolutivi, e pene di caducità conforme sta espresso nelli Cabrei di detta Commenda mediante publico atto stipulato per mano mia, a quale me refero, ed in fede ho segnato.

Adest Signum.

174.043 Fo fede Io Notar Carlo Penna di Napoli, qualmente sotto li 3 Marzo 1707 in detto Castello di Cicciano Antonio Paolino ave assertito possedere una Terra arbustata, e vitata, che fu di Luca di Luca, dove si dice *lo Campo*, al / (323r) presente *lo Ciesco*, iusta li beni di Biase De Riggi Cesare Testa, Aniello Miele, e Luise Russo, via publica da due parti, ed altri confini, che nel Cabreo di Bra(n)ciforte sta descritto in testa di Giovanni Angelo della Cava, iusta li beni di Giacomo Ciccone, Orazio Fasulo e Francesco Riggi, via publica, ed altri confini, e pervenutali per dote di Angiola Miele sua Moglie, e rende annuo grano uno dico annuo grano uno.

grano 1

Quale grano uno di detto / (323v) rendito detto Antonio si è obligato corrispondere, e pagare ogn'anno a detta Commenda, e suoi Commendatori pro tempore a primo Settembre e fare il pagamento di detto rendito di un grano al primo Settembre del presente anno 1707, e così continuare in perpetuum, colli patti enfiteotici, e devolutivi, e pene di caducità conforme sta espresso nelli Cabrei di detta Commenda, conforme appare da publico atto rogato per mano mia, a quale me refero, ed in fede ho segnato.

Adest Signum.

174.044 Ed in fede Io sottoscritto richiesto ho segnato.

Oggi Cicciano li 11 Novembre 1780.

Dottor, e Regio Notaro Simone Palumbo di Cicciano Suddelegato.

Locus signi.

[Notizie per la Giurisdizione]

175.000 (324r) Attesto finalmente, come nel predetto Cabreo al folio 142, et seguenti si ritrovano le seguenti notizie videlicet:

Notizie per la Giurisdizione della Commenda di Cicciano

175.001 Copia di Carta Reale per la Giurisdizione di Cicciano ritrovata nel Cabreo del fu Commendatore Branciforte, e tradotta dallo Spagnuolo.

175.002 Illustre Conte primo nostro Viceré, e Capitan Generale a dodici di Decembre dell'anno passato 1614 vi ordinai scrivere ad istanza della Religione di San Giovanni la Lettera del tenore / (324v) seguente.

Il Re.

Illustre Conte primo nostro Viceré Luogotenente, e Capitan Generale.

Il Commendatore Don Diego Broccero Imbasciadore della Religione di San Giovanni, che qua risiede mi ha dato un memoriale del tenore seguente:

Signore.

Don Diego Broccero Commendatore del Sepolcro di Toro, ed Ambasciadore della Sacra Religione di San Giovanni dice che nell'anno 1528 a 2 Agosto per la necessità dell'assedio per mare, e per Terra della Città di Napoli per pagare li lanzichinetti, e non si ammutinassero per aver mancato denari Filiber(t)o di Colon (sic!) Principe d'Orange Capitan Generale nel Regno di Napoli vendé a Gero- / (325r) nimo Pellegrino per mille, e duecento scudi del sole la Giurisdizione Criminale, ed Ufficio di Mastrodatti delle prime, e seconde Cause Criminali, e miste con mero, e misto Imperio, gladij potestate, e quattro Lettere arbitrarie del Castello, o Villa di Cicciano in Commenda Maiestrale della Sacra Religione nella Provincia di Terra di Lavoro che è distante dalla Città di Napoli circa nove miglia, e per voler remunerare il detto Geronimo Pellegrino per aver soccorso la detta Città di Grano, e Farina in tempo di assedio, perché d'altra maniera si sarebbe perduta la detta Città col supposta che la sudetta / (325v) Giurisdizione, ed Ufficio di Mastrodatti si fosse compreso nella devoluzione delle Feudi, e giurisdizione alla Regia Corte per morte di

Errico Ursino Conte della Città di Nola, senza legittimi Successori, la quale giurisdizione, ed officio, ed officio passò dopo in persona di Vincenzo Carafa del Duca di Ariano, e da questo in persona di Cristofaro Grimaldi Genovese con espressione della lite, che vi era sopra detta giurisdizione, e officio ad istanza della Religione di San Giovanni, e con la detta carica, e non potendosi in detto tempo o non volendo in tempo di tante necessità del Fisco oppondersi si proposero / (326r) le sue ragioni avanti il Commissario della detta devoluzione della Regia Camera della Summaria, e non potendo ottenere la sua giustizia, e levarsi dalle liti, e per altre giuste cause nell'anno 1560 la detta Religione comprò di nuovo, e redimò la detta giurisdizione, ed officio delle prime, e seconde Cause di Mastrodatti, cioè criminali, e miste con mero, e misto impero gladij potestate, e quattro Lettere arbitrarie del detto Castello, e Villa di Cicciano in Commenda Maiestrale per mille, e cinquecento ducati moneta di quel Regno, acciocchè con questo cessasse l'interesse del Fisco, e la detta Commenda Maiestrale ritornasse a rinvenire, e con- / (326v) solidare la detta giurisdizione, ed officio di Mastrodatti secondo appare dall'Istrumento rogato a ultimo Agosto in detto anno 1560 per Notar Giovanni Domenico Adorno Procuratore del detto Cristoffaro Grimaldo e ratificato da lui a venti del mese di Aprile 1561, e roborato di Regio Assenzo, e dispensa della lite sudetta, qual Compra passò per mano del Commendatore Frà Lamberto Doria Genovese, dopo successero li rimori dell'armata Turchesca, per mettere in ruina le cose della Religione, e restò così il negozio. Adesso il Regio Fisco della Camera della Summaria ha domandato che si esibisca il titolo della detta / (327r) giurisdizione, ed officio di Mastrodatti, e della Giurisdizione Civile, e Bagliva nè dal detto Commissario della demolizione della Contada di Nola del detto anno 1528, nè prima, ne dopo si diede molestia per la detta Religione di San Giovanni, ne alla detta Commenda per il Regio Fisco atteso, che le Commende della detta Religione nel detto Regno sono molto antiche, e moltissimi anni prima, che si perdesse l'Isola di Rodi, ove per molti Secoli risiedé la detta Religione con tenere là l'Archivio delle Scritture, Privilegij, ed erezione della Commenda, e Baiulati, che vi sono nel detto Regno. Per locchè supplica umilmente Vostra Maestà / (327v) che per essere stata la detta Religione, ed Officio di Mastrodatti la detta Commenda Maiestrale della medesima maniera, che la Commenda Maiestrale di Maruggio colla Provincia di Terra d'Otranto, possiede la detta Giurisdizione Criminale, ed Officio di Mastrodatti con mero, e misto impero, come sopra e per la detta compra fatta nel detto anno 1560 cessa il sborzo, ed interesse del Regio Fisco, ed in conseguenza cessa ancora la lite mossa dalla detta Religione

si serva ordinare conservare la detta Giurisdizione, ed officio nella detta Commenda Maiestrale e riceverla, e consolidarla perpetuamente / (328r) in quella, ed essendo necessario di nuovo concederla alla detta Religione, e Commenda come si contiene nel detto trattato di Compra, senza attendersi, che detta Compra si fece da compratore straniero, e che di quelli non vi siano Eredi e Successori capaci, giacché si fece con denaro, ed a contemplazione della detta Religione, e Commenda, e per la medesima, e quando ciò non abbia luogo si serva ordinare alla Regia Camera sudetta, che faccia relazione a Vostra Maestà di tutti li dritti, e pretenzioni della detta Religione, e Commenda Maiestrale, e fratanto suspendesse, e non procedesse nella detta Causa sino a nuovo ordine di Vostra Maestà, mentre la detta Religione ha sempre vissuta, e vive sotto la / (328v) protezione di Vostra Maestà, e della sua Real Corona, e tutto ciò, che tiene in Italia, ed in tutti li stati di Vostra Maestà lo riconosce dalla sua Real Benignità, ed è stata, e sta sempre pronta a spargere il sangue, e tutto ciò, che ha in suo Real Servizio, e della sua Real Corona, e perché per prendere più accertata risoluzione nel negozio contenuto nell'inserto Memoriale conviene sapere prima per informazione vostra ciò, che occorre avvertire sopra di quello. Perciò v'incarico, ed ordino, che comunicandolo al Collaterale, e Camera della Summaria, inteso il mio Regio Fis- / (329r) co, e la detta Religione, ed informato bene di tutto ciò, che nell'inserto Memoriale si riferisce in quanto al dritto, e pretenzioni della Real Religione, e Commenda Maiestrale me l'avvisate con tutto il dippiù, che occorre intorno a ciò assieme col vostro parere, e quello delli detti Tribunali, affinché intesi l'uno, e l'altro si possa risolvere in quello ciò, che si giudicherà per conveniente, la presente resti al Presentate.

Dato in Madrid a 12 dicembre 1614.

Yo el Rey.

Col segno dell'Arcivescovo. Opo. Vidit Quintana Dueña Regens. Vidit Caymus Regens. Vidit Carolus de Tappia Regens. Solvit Carolenum unum. Canterero pro / (329v) taxatore. Mantiengo Secretarius.

E perché ad esso sono stato supplicato per parte della detta Religione, acciò restassi servito ordinare, che si rinnovasse, e parendo giusto ciò, che in questo domanda l'ho avuto così per bene nel modo infrascritto. Perlocché v'incarico, e comando, che non essendosi avvaluta del detto Dispaccio proviediate, e diate ordine, che si esegua secondo la sua serie, e tenere essendo tale la mia volontà.

La presente resti al Presentate.

Dato in Arangues a 2 Maggio 1615.

Yo el Rey.

Vidit Can.^s The.^s Vidit Caymus Regens. Vidit Montoya de Cardona Regens. Vidit Quintana / (330r) Dueña Regens. Vidit Carolus de Tappia Regens. Vidit Doctor Philippus de Aro Regens. Lopez Segretarius. Solvit Carolenum unum. Canterero pro taxatore In part. Neapolis xvij fol. CCLXXXIX.

Al Viceré di Napoli sopraccarta di un'altra inserita di Giustizia, ad istanza della Religione di San Giovanni.

175.003 Nelli libri chiamati Quinternioni della Regia Camera, e nel Repertorio delli medesimi si ritrovano le seguenti notizie per la Giurisdizione di Cicciano.

175.004 In anno 1528. Il Principe d'Oranges allo- / (330v) ra Viceré in questo Regno vendé al Magnifico Geronimo Pellegrino la Giurisdizione Criminale, ac cognitionem primarum, et secundarum causarum Civilium, Criminalium, et mixtarum in Casali, seu Terra Cicciani tanquam rem ad Regiam Curiam spectantem ob Ribellionem, et mortem Comitis Nolae qui dum vixit dictas iurisdictiones exercuit, et post eius mortem exercuerat Regia Curia cum mero mixtoque Imperio, gladii potestate, et quatuor literis arbitraris, potestate creandi Officiales, Assessores, actorumque Notarios etc., et hoc pro / (331r) pretio ducatorum 1200.

Solutorumque.

175.005 In anno 1533. 24 Novembris Ioannes Columna cum consensu Catarinae Pellegrino eius Uxoris vendidit dictam iurisdictionem cum mero mixtoque Imperio et gladiis potestate in dicto Casali ut supra Magnifico Vincentio Carafa pro se, et suis haeredibus, et Successoribus pro ut vendita fuerat dicto Hyeronimo ut supra, et hoc pro ducatis 1200 de auro solis.

175.006 In anno 1556. Comes Seminariae asserens quondam Petrum Antonium Spinelli eius Patrem emisse a predicto Vincentio Carafa iurisdictiones praedictas, illas vendidit Magnifico Petro Vignone (sic!), pro ut emerat dictus eius Pater pro ducatis Mille / (331v) et quingentum.

175.007 In anno 1560. Cristopharus Grimaldus asserens emisse a dicto Petro Pignone dictas iurisdictiones, illas ad praesens vendidit Magnifico Francisco Mego Civis Civitatis Melitae Utrius Iuris Doctor prò

ducatis 1500, cum onere cuiusdam litis motae inter Regium Fiscum, et Religionem dictae Civitatis Melitae.

175.008 In anno 1695 fu il Regio Assenzo alla refutazione, e donazione fatta libera dalli Magnifici Don Paolo Testaferrata, e Donna Beatrice Cossia (sic!) Coniugi senza riserva alcuna a beneficio del Magnifico Don Fabrizio Testa Ferrata loro Figlio Primogenito della Giurisdizione Criminale, e mista con la / (332r) cognizione delle prime, e seconde Cause civili, e Criminali, e miste, che da detti Coniugi si possiede nella Terra di Cicciano.

175.009 Deve dippiù notarsi che nelli Libri del Real Cedolario si ritrova registrata la relazione fatta con Ordine della Regia Camera, nel tempo, che seguì l'intestazione di dette Giurisdizioni a beneficio del detto Don Fabrizio Testaferrata, nella qual relazione si descrive tutto il passaggio fatto da detta Giurisdizione sino alla intestazione di detto Don Fabrizio, e perciò da detta relazione può aversi ogni notizia, ed in fede etc.

Oggi in Cicciano li 12 Novembre 1780.

Dottor e Regio Notaro Simone Palumbo di Cicciano Suddelegato.

Locus signi dicti Notarii.

[Attestazione del notaio Nicola Faracca]

176.000 Extracta est praesens copia, cartarum scriptarum numero trecentum triginta duo, cum subnotatione mei cognominis in calce cujuslibet ex antecedentibus, ab alia consimili sistente penes me in Archivio Venerandi Magni Prioratus Capuae Sacrae Religionis Hierosolimitanae, et facta collazione concordat meliori semper salva. Et in fidem, Neapolis, die vigesima sexta Aprilis 1784quarti, Nicolaus Faracca (Neapolis?), regia auctoritate notarius, secretarius et cancellarius Venerandi Magni Prioratus Capuae Sacrae Religionis Hierosolimitanae regius, signavi <signum>.

INDICI

INDICE DELLE LOCALITÀ ESTERNE A CICCIANO

Acerra 111	195, 200, 206, 207, 210, 231, 248, 249,
Alberona 107	250, 253, 254, 255, 256, 261, 262
Acquapendente 106	Nola 9, 11, 16, 19, 20, 30, 31, 57, 59,
Arangués 260	98, 108, 123, 124, 125, 129, 134, 141,
Ariano 259	199, 200, 209, 246, 259
Armenia 108	Otranto 259
Avella 11, 16, 17, 20, 21, 22, 23, 26, 51,	Parma 41
148, 162, 175, 185	Pavia 114
Barletta 33	Piacenza 41
Benevento 106	Pisa 114
Campasano 16, 56	Roccarainola 10, 16, 17, 41, 56, 89, 146,
Capua 12, 24	204
Castro 41, 198	Rodi 259
Cimitile 11, 19, 20, 31, 32, 98, 123,	Roma 9, 12, 108
124, 125	Troia 33, 65, 116, 117, 119
Comignano 16, 56	San Paolo 11, 16, 19, 20, 31, 32, 56,
Cotignano 232	123, 124, 125
L'Aquila 33, 65, 116, 119	Saviano 11, 16, 19, 20, 31, 32, 56, 123,
Lione 114	124, 125
Madrid 260	Sperone 23, 75
Malta 9, 15, 19, 33, 42, 47, 105, 108,	Taranto 33
109	Trento 115
Mantova 105, 107	Troia 33, 65, 116, 117, 119
Montecavallo 109	Tufino o Tofino 72, 73, 77, 78, 81, 96,
Napoli 9, 10, 17, 21, 24, 33, 43, 44, 47,	148
48, 64, 65, 90, 105, 110, 111, 113, 117,	Verona 105
119, 136, 147, 153, 154, 155, 156, 163,	Volturara Appula 107
164, 166, 185, 188, 189, 192, 193, 194,	

INDICE DELLE LOCALITÀ RURALI E URBANE DI CICCIANO

- Boscarello 20, 22, 27, 145, 146, 147, 174, 175, 182, 183, 185
 Boschetto 20, 22, 27, 145, 146, 174, 175, 182, 183
 Campanariello 20, 21, 38, 135, 136, 169
 Campo 102, 224
 Campo 18, 216, 218, 237, 252, 256
 Campo Maiuro 243, 249
 Campopagano o Campo pagano 20, 21, 38, 135, 136, 168
 Cappella 38, 135
 Casale nuovo 237, 238
 Cavallo 233
 Cerqueta 78
 Chianca 87
 Ciesco 20, 22, 138, 151, 152, 170, 177, 188, 256
 Concezzione 150
 Corano 233, 234, 245
 Corpo di Cristo 18, 20, 22, 91, 93, 150, 158, 176, 179, 186, 195
 Corte de Santi 241
 Crocella o Crucella 132, 140, 143, 167, 172
 Cupolo o Cupulo 20, 22, 27, 38, 141, 142, 144, 172, 174
 Curano 18, 20, 22, 79, 93, 147, 151, 152, 175, 176, 196, 201
 Fellino 19, 20, 22, 79, 93, 147, 151, 152, 175, 176, 196, 201
 Fosso del Castello 21, 23, 160, 180, 234
 Franchi 19, 101, 103
 Giardino della Commenda 22, 132, 172
 Giardino di sotto 20, 22, 38, 139, 171
 Giardino Grande 20, 22, 38, 139, 171
 Giardino piccolo 20, 140
 Greco 20, 21, 132, 142
 Greco di sopra 20, 22, 38, 140, 142, 172
 Greco di sotto 21, 38, 132, 139, 140, 167, 171
 Iongano o Iungiano 21, 130, 166, 221
 Largo delle Teglie o Tegli 20, 22, 158, 179, 195, 198, 201
 Lavecciuolo 222
 Limarenna o Limarenda 20, 22, 75, 157, 158, 178, 179, 192, 194
 Limata 235
 Longano 37
 Maisi o Maise o Campo Maisi 20, 22, 27, 38, 141, 142, 143, 172, 173, 249
 Malvasia 140, 172
 Marino 244
 Marisco o Morisco 20, 22, 79, 96, 151, 153, 177, 188, 210, 211, 217, 218, 219, 220, 222, 223, 231, 232, 243, 251, 253
 Merenna o Merenni o Merendi 100, 214, 216, 217, 218, 219, 221, 222, 223, 224, 229, 230, 231, 232, 235, 236, 238, 241, 248, 251, 255
 Molimento 79, 139, 171, 213, 232, 236, 243
 Mura di Fellino 20, 21, 38, 135, 136
 Murata o Morata 20, 21, 23, 155, 160, 177, 180, 223, 225, 227, 228, 237, 238, 242, 250
 Nocellito 209, 230
 Olmo (strada) 96
 Orticello 21, 38, 134, 168, 175
 Ossandrella 101
 Paduli 22, 93, 95, 144, 156, 178, 191
 Palmentella o Palmentelle 104, 215, 217, 224, 227, 230, 231, 241

Pantano delle Noci 20, 22, 150, 175, 186
 Parisi 237, 239, 244
 Pascarano o Pasquarano 88, 144, 174
 Passarielli 20, 21, 22, 27, 38, 78, 79, 137, 145, 146, 151, 152, 170, 175, 176, 182, 184, 196, 201
 Pasteno o Pastino 20, 22, 145, 146, 175, 182, 184
 Petrignano o Petrignani 211, 217, 220, 223, 226, 229, 238, 244, 245, 250, 253
 Piazza 24, 50, 51, 54, 61, 178, 203, 211, 214, 215, 223, 226, 229, 232, 233, 234, 235, 238, 240, 244, 245, 251, 252, 254, 255
 Piazza dell'Olmo 18, 97
 Piazza delle Teglie 23, 180
 Pignali 233
 Pigne 147, 175
 Pione 136
 Pizzariello 96
 Pizzola 74
 Pizzola primo 20, 21, 38, 137, 138, 170
 Pizzola secondo 20, 21, 38, 137, 138, 171
 Ponte 20, 21, 23, 27, 38, 132, 155, 160, 167, 177, 180
 Ponte di Nola 74
 Porta del Giardino grande 20, 22, 158, 179
 Portone del Castello 20, 22, 156, 191
 Privato 240
 Radanare o Radanaro o Radinare o Radenaro 21, 38, 137, 138, 170, 220, 228, 235
 Real Camino di Caserta o Regio Camino di Caserta 20, 136, 144, 156, 169, 178, 191
 Regio Lagno 132, 143, 167, 173
 Rendola o Renola 74, 130, 166
 Rocca (strada) 133, 139, 167, 168, 171
 Rosci o Rossi 91, 211, 212, 214, 215, 216, 220, 227, 228, 231, 234, 236, 237, 239, 242, 245
 Rugente o Ruggente 143, 173
 Salvatore o Salvatore 224, 226, 227, 240, 242, 244
 San o Santo Barbato 20, 22, 38, 78, 139, 151, 171, 176
 Sant'Antonio Abbate 79
 Santa Maria degl'Angeli 27, 134, 135, 168
 Santa Maria degl'Angeli di sopra 20, 21, 38, 134, 168
 Santa Maria degl'Angeli di sotto 20, 21, 38, 134, 168
 Santa Maria della Nova 219
 Sapperti o Sappierti 210, 215, 217, 221, 228, 229, 232, 240, 248
 Starza 21, 130, 131, 136, 166, 167
 Starza Greca 21, 166
 Starza nuova 21, 166
 Strada 131
 Strettola 136, 168, 169
 Taglia 20, 21, 22, 27, 38, 88, 132, 133, 153, 167, 176, 226, 230, 241
 Taverna delle Noci 20, 21, 27, 38, 129, 131, 146, 167, 174
 Torella o Torello o Torelli 143, 173, 212, 230
 Venti o Vinti 18, 20, 74, 75, 79, 87, 155, 177, 190, 213, 214, 227, 234, 239, 240, 243, 246, 252
 Vernotica 20, 21, 27, 37, 129, 166
 Zurfarielli 21, 38, 137, 170

INDICE DELLE CHIESE

- Cappella del Corpo di Cristo o Santissimo Corpo di Cristo 24, 25, 70, 91, 92, 96, 100, 102, 121, 201, 202, 203, 229, 230, 233, 245, 246
- Cappella detta la Madonna degl'Angioli o Santa Maria degli Angeli 19, 25, 26, 103, 104, 121, 222
- Cappella di San Barbato 18, 25, 99
- Cappella di San Giovanni Battista
- Cappella di San Sebastiano 21, 23, 160, 180
- Cappella di Sant'Anna 18, 25, 97, 98, 151, 154, 177, 227
- Cappella di Sant'Antonio Abate 18, 25, 92, 102
- Cappella di Santa Maria delle Grazie 18, 25, 91, 100, 102, 121
- Cappella o Grancia di San Giacomo 11, 20, 21, 22, 26, 39, 148, 149, 162, 175, 185
- Chiesa del Priorato di Barletta in Alberona 107
- Chiesa della Santissima Annunciata 18, 25, 26, 100, 101, 121
- Chiesa della Santissima Concezione o Grancia Nostra Signora della Concezione 18, 25, 77, 87, 88, 91, 121, 151, 176, 241, 247
- Chiesa di San Giovanni Battista in Benevento 106
- Chiesa di San Giovanni del Tempio in Mantova 105
- Chiesa di Santa Maria delle Grazie
- Chiesa di Santa Maria la Gnora 21, 164
- Chiesa Madre di San Pietro Apostolo o di San Pietro 17, 19, 25, 26, 66, 67, 68, 69, 70, 84, 86, 87, 96, 109, 111, 118
- Monastero dei Padri Verginiani in Napoli 167
- Monastero di Monte Santo in Napoli 210, 231
- Oratorio di San Giovanni della Comenda di Santo Magno in Acquapendente 106

INDICE DEI NOMI ⁹³

- Adorno Giovanni Domenico 259
Albani 109
Albertino Giovanni Battista 235
Aldieri Felice 89
Alessandro V 114
Alfano Michele 144
Altarella Isabella 224
Altarelli Francesco 220, 222
Altarello Francesco 219
Altariello Biase 219
Altariello Cicco 223
Altieri Aniello 145, 146, 182
Altiero Aniello 174
Altimare Biase 207, 209
Anfora Giuseppe 206
Arvonio Ambrosio 221
Arvonio Aniello 88, 93
Arvonio Antonio 88, 234
Arvonio Domenico Antonio 88
Arvonio Francesco 212
Arvonio Giuseppe 88
Arvonio Raffele 13
Autariello Biase 179, 194
Avarone Giovanni 98, 145
Avarone Giuseppe 145
- Baglivo Andrea 80
Baglivo Michelangelo 80, 203
Baglivo Pascale 80
Barba Nicola 72, 77, 81, 96
Barbati Francesco Saverio 112
Barbati Saverio 19, 117
Basile 43, 48
Basile Angelo 139
Basile Domenico 189
Basile Felice Antonio 220, 232, 234, 241
- Basile Francesca 95
Basile Francesco 83, 155, 189
Basile Giacomo 223
Basile Giuseppe 241
Basile Iacovo 214, 220
Basile Vincenzo Maria 43, 48
Basile Vincenzo 42
Beccadelli Francesco 9, 10, 11
Bellotti 117
Belluccio Domenico 150, 176
Belluccio Nicola 150, 176
Benvenuto Nicola 119
Biancardo Tomaso 148, 185
Bianco Giovanni 143
Biondo Mario 55, 145
Bossio 114
Branciforte Geronimo 67, 206, 207, 209, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 258
Broccero Diego 258
- Caccavale Antonio 55
Caccavale Gennaro 20, 31, 125
Cafarello Orazio 215
Cafariello Aniello 55, 131
Cafariello Domenico 96, 215
Cafariello Francesco 212
Cafariello Giovanna 224
Cafariello Giovannella 231
Cafariello Giovanni 243
Cafariello Giuseppe 24, 55, 96, 181, 204, 215, 244
Cafariello Michele 78

⁹³ È stato omesso Giovan Battista Felice Carignani.

Cafariello Nicola 215
 Cafariello Nunzio 82
 Cafariello Orazio 215, 243, 244
 Cafariello Pascale 78, 82, 142, 144, 174
 Calabrese Giacomo 229, 230, 248
 Calabrese Iacovo 244
 Caldarola Foschella 243
 Canterero 260, 261
 Capecelatro Francesco 240
 Capezza Carlo 157
 Capolongo Andrea 157, 179, 193
 Capolongo Carlo 134
 Capolongo Carmine 75
 Capolongo Cesare 213
 Capolongo Domenico 55, 163, 213, 228, 229
 Capolongo Gaetano 80, 82
 Capolongo Geremia 73, 80
 Capolongo Geronimo 221, 222, 229
 Capolongo Giandonato 75
 Capolongo Giovanni 216
 Capolongo Giovanni Angelo 214, 217
 Capolongo Giuseppe 23, 147, 148, 150, 176, 185, 186
 Capolongo Gregorio 72, 81
 Capolongo Innocenzo 143
 Capolongo Lorenzo 98, 163, 188, 239, 254
 Capolongo Michele 55, 96, 144
 Capolongo Pietro 55
 Capolongo Rinaldo 93, 218, 231
 Capolongo Rosa 147, 185
 Capolongo Serafina 76
 Capolongo Vincenzo 111, 143
 Capoluongo Barbato 211
 Capoluongo Gaetano 89
 Capoluongo Lorenzo 237
 Capoluongo Rinaldo 216
 Caracciola Grazia 241
 Caracciolo Vincenzo 136
 Carafa Vincentio 261
 Carafa Vincenzo 259
 Caregna Isabella 249
 Carifi Caterina 240
 Carifi Silvestro 241
 Carlucci Michelangelo 211
 Carluccio Giovanni Battista 231, 235, 236
 Carluccio Giovanni Berardino 245
 Carluccio Michelangelo 242, 245
 Carluccio Rosata 235, 239, 241, 242, 243
 Carpentiero Flaminio 246
 Carra Filippo 110
 Carrozzello Titta 236
 Casoria Gennaro 83, 144
 Casoria Giuseppe 215
 Casoria Pascale 135
 Casoria Sabatino 23, 82, 95, 145, 147, 148, 175, 185
 Casoria Tomaso 82
 Casorio Giuseppe 215
 Cautela Giovanni 104
 Cavallaro Domenico 135, 136, 169
 Cavezza Antonello 240
 Cavezza Carlo 70, 178
 Cavezza Francesco 235
 Cavezza Michele 94
 Caymo 260, 261
 Cenatiempo Bonaventura 200
 Cerqua Andrea 228
 Cerqua Antonio o Tonno 233
 Ciccone Aniello 243, 255
 Ciccone Bartolomeo 144, 158
 Ciccone Francesco 224
 Ciccone Giacomo 251, 256
 Ciccone Iacovo 221, 223, 235, 242
 Ciccone Michele 55
 Cicinelli Giuseppe Maria 19, 24, 25, 42, 67, 85, 87, 105, 118, 119, 120, 121, 131, 135, 155, 161, 164, 182, 189, 198, 199, 206, 248
 Cirillo Felice 81
 Cirillo Giuseppe 81
 Claudiano 113
 Cleffi Paolo 223
 Clemente VII 111
 Clemente XII 111
 Colon Filiberto 258
 Colonna Giovanni 261

Conte Andrea 216, 236, 237, 239, 244
 Conte Aniello 104
 Conte Giovanni 77
 Conte Isabella 243, 246
 Coppolaro Ippolita 229, 230, 248
 Corrado Arcangelo 55, 82, 88
 Corrado Ausilio 228, 240
 Corrado Donato 88
 Cortese Cecilia 88
 Cossia Beatrice 262
 Covatta Giovanni Battista 33
 Covone Antonia 72
 Covone Domenico 98
 Covone Francesco 71, 72, 75
 Covone Giovanni 227
 Covone Girolamo 72
 Covone Michele 55,80
 Covone Nicola 227, 228
 Covone Pietro 104
 Crisconio Giuseppe 15, 41, 42, 43, 44, 47, 48, 165, 203
 Crispo Andrea 142, 144, 174
 Crispo Angelo Pascale 71
 Crispo Antonio 215
 Crispo Bartolomeo 90
 Crispo Crescenzo 55, 90
 Crispo Domenico 70
 Crispo Giovanna 75
 Crispo Giovanni 228
 Crispo Giovanni Battista 71
 Crispo Giuseppe 71, 132, 133, 167, 228
 Crispo Mario 132, 133, 167, 228, 232, 233
 Crispo Michele 75, 104, 228
 Crispo Nicola 90
 Crispo Pascale 71
 Crispo Pietro 71

 d'Acerno Catarina 83
 d'Agnone Antonio 135
 d'Agnone Nicola 24, 181, 204
 d'Agnone Simone 55
 D'Anna Ivan 13
 d'Arvonio Ambrosio 145, 210, 238, 250
 d'Arvonio Andrea 15, 17, 31, 32, 50, 53, 54, 58, 60, 62, 64, 81, 124, 125, 128, 132, 134, 135, 137, 138, 142, 148, 149, 150, 151, 153, 197, 198, 203
 d'Arvonio Aniello 231
 d'Arvonio Cesare 211, 212, 222, 231, 244, 251
 d'Arvonio Cesariello 242
 d'Arvonio Domenico 236, 244
 d'Arvonio Francesco 216
 d'Arvonio Giacomo 209, 243, 246
 d'Arvonio Giovanni 83, 211
 d'Arvonio Giovanni Battista 137
 d'Arvonio Giuseppe 158, 179
 d'Arvonio Salvatore 215, 217
 d'Arvonio Saverio 131
 d'Arvonio Simone
 d'Avanzio Andrea 146, 183
 d'Avanzio Andreana 101
 d'Avanzio Angelo 15, 16, 23, 39, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 131, 146, 160, 174, 178, 180, 182, 183, 190, 197, 200
 d'Avanzio Barbato 18, 84, 121
 d'Avanzio Domenico 23, 134, 146, 168, 174, 182, 183
 d'Avanzio Francesco 78, 214
 d'Avanzio Gaetano 95
 d'Avanzio Giovanni 23, 38, 39, 96, 146, 174, 177, 182, 183
 d'Avanzio Giovanni Francesco 243
 d'Avanzio Giuseppe 155, 177, 183, 190
 d'Avanzio Lorenzo 155, 190
 d'Avanzio Rinaldo 96
 d'Avanzio Sabatino 160, 180, 183
 d'Avanzio Vincenzo 78
 d'Avanzo Giovanni Francesco 231
 d'Ippolito Sebastiano 222
 d'Onofrio Petrillo 238
 da Leonardi Crestina 240
 da Leonardi Giovanni Battista 240
 Damiano Berardino 241
 Damiano Geronimo 222
 Damiano Pietro 219
 Damiano Santillo 219
 Dattilo Vincenzo 122, 123

de Aro Filippo 261
 de Blasio Nicola 79
 de Chalons Filiberto 12
 de Cordona Montoya 261
 de Falco Mario 16, 56
 de Fazio Altobello 232
 de Fazio Felice Antonio 209, 214, 217,
 226, 230, 240, 243, 244, 249
 de Flaviis Domenico 90
 de Flaviis Nicola 90, 140, 141, 142,
 143, 172, 173
 de Franco Domenico 225, 238, 249
 de Franco Francesco 243
 de Franco Franco 249
 de Fuccio Beatrice 222
 de Leonardi Paolo 153
 de Leonardis Giovanni Battista 225
 de Luca Andrea 23, 154, 188
 de Luca Angelo 23, 79, 154, 177, 188
 de Luca Antonio 216
 de Luca Arcangelo 78
 de Luca Bartolomeo 76, 79, 95
 de Luca (cardinale) 116
 de Luca Carmine 146, 182, 217, 224
 de Luca Cesare 232
 de Luca Crescenzo 144
 de Luca Domenico 23, 39, 75, 78, 79,
 130, 154, 188, 232
 de Luca Domenico Andrea 177
 de Luca Domenico 83, 96
 de Luca Donato 79, 218
 de Luca Felice 188, 218, 229, 236, 237
 de Luca Filippo 75, 78
 de Luca Francesco 39, 111, 156, 178,
 182, 183, 217, 218
 de Luca Gennaro 98, 110, 111
 de Luca Geremia 93, 104
 de Luca Giacomo 218
 de Luca Gioacchino 153, 177, 188, 211,
 212
 de Luca Giovanni 79, 83, 188, 237, 238,
 250
 de Luca Giovanni Battista 98, 209, 219,
 230, 237, 250, 251
 de Luca Giovanni Pietro 218
 de Luca Giulio 218
 de Luca Giuseppe 70, 71, 72, 73, 75, 76,
 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 88, 89, 90, 91,
 93, 94, 95, 96, 98, 101, 104, 209
 de Luca Isabella 248
 de Luca Luca 38, 154, 177, 188
 de Luca Marco 211, 212
 de Luca Mario 101
 de Luca Michele 51, 77, 177, 188
 de Luca Nicola 23, 38, 39, 55, 56, 71,
 73, 93, 147, 150, 153, 175, 176, 177,
 185, 188, 235, 236
 de Luca Paolillo 227
 de Luca Paolo 218
 de Luca Stefano 209, 210, 226, 248
 de Luca Teresa 72
 de Luca Titta 226, 227, 231, 235
 de Luca Tonno 236
 de Lucia Anna Maria 72
 de Marinis Domenico 244
 de Marinis Marzia 216
 de Meneca Andrea 213
 de Meneca Leonardo 213
 de Nardo Giovanni 18, 99
 de Nardo Nardo 151, 187, 227, 240
 de Nardo Nicola 240
 de Nardo Speranza 83
 de Nardo Vincenzo 80
 de Notariis Felice 229, 254
 de Notariis Mario 144
 de Notariis Pompeo 141, 142, 144, 172,
 174
 de Nuccia Nicola 239
 de Nuccia Pietro 172
 de Palma Giovanni 101
 de Palma Minico 232
 de Palma Simone 238, 239
 de Paulis Domenico Antonio 164
 de Ponte Giovanni Battista 219
 de Riggi Alesio 81, 225
 de Riggi Ambrosio 82
 de Riggi Barbato 81
 de Riggi Biaggio 74
 de Riggi Biase 256
 de Riggi Cicco 219

de Riggi Domenico 81, 159, 179
 de Riggi Francesco 81, 224
 de Riggi Giovanni 228, 248
 de Riggi Luca 9, 73
 de Riggi Michele 81
 de Riggi Pascale 82
 de Rigi Domenico 195
 de Rigi Felice 111
 de Rigi Luca 219, 220
 de Rigi Melchiorre 179, 195
 de Rise Luise 219
 de Risi Luise 244
 de Rispi Teresa 76
 de Rohan Emanuele 41
 de Rosa Domenico 101
 de Rosa Michele 235
 de Simone Andrea 236
 de Somma Vincenza 212
 de Sposito Marco 241
 de Stefano Alesio 94
 de Stefano Aniello 143
 de Stefano Arcangelo 111
 de Stefano Francesco 243
 de Stefano Giovanna 253, 254
 de Stefano Giovanni 24, 78, 79, 226
 de Stefano Giovanni Battista 234
 de Stefano Ioanne 181, 204
 de Stefano Nicola 231, 239, 246
 de Stefano Vincenzo 234
 de Sufano Felice 73, 95
 de Sufano Michele 73, 95
 de Tappia Carlo 260, 261
 de Vita Lorenzo 245, 251
 de Vito Felice 238
 de Vito Lorenzo 211, 212, 244, 245
 del Campo Giuseppe 74, 99, 132, 133,
 139, 150, 151, 167, 171, 176
 del Campo Onofrio 74
 del Campo Pietro 74, 99, 132, 133, 139,
 150, 151, 167, 171, 176, 187
 dell'Osse Marcello 226
 della Cava Francesco 222
 della Cava Giovanni Angelo 218, 220,
 224, 256
 della Cava Giovanniello 213
 della Cava Giuseppe 16, 20, 24, 31, 32,
 52, 54, 55, 56, 124, 130, 181, 204
 della Ciaia Bernardino 105
 di Avanzio Giovanni 73
 di Avanzio Rinaldo 73
 di Blasio Nicola 80, 150, 151, 176
 di Fazio Felice Antonio 222, 224, 227
 di Fazio Salvatore 226
 di Fuccio Beatrice 219
 di Luca Andrea 151, 154
 di Luca Angelo 129, 130, 166
 di Luca Antonio 218
 di Luca Bartolomeo 96, 130, 253
 di Luca Carlo 55
 di Luca Carmine 143, 146
 di Luca Cicco 218
 di Luca Domenico 16, 56, 222
 di Luca Donato 131
 di Luca Felice 154, 220, 222, 239
 di Luca Filippo 56
 di Luca Francesco 19, 23, 31, 38, 124,
 146, 147, 151, 174, 175, 183, 184, 221
 di Luca Gennaro 19, 117
 di Luca Gioacchino 55, 129, 130
 di Luca Giovanni 154
 di Luca Giovanni Pietro 222
 di Luca Giovanni Battista 212, 220
 di Luca Giulio 218
 di Luca Giuseppe 221
 di Luca Luca 96, 154, 214, 239, 256
 di Luca Matteo 55
 di Luca Michele 10, 16, 29, 55, 58, 60,
 62, 65, 151, 198, 203
 di Luca Nicola 55, 65, 129, 130, 145,
 148, 151, 166
 di Luca Paolo 214, 233
 di Luca Stefano 240
 di Luca Titta 221
 di Marino Marzia 248
 di Napoli Francesco 243
 di Notte Orsola 129, 130, 166
 di Nuccia Pietro 140
 di Palma Minico 228, 235
 di Palma Simone 93, 225
 di Ricciardello Palmiero 213

di Ricciardello Valerio 213
 di Riggi Biaggio 144
 di Riggi Domenico 158
 di Riggi Giovanni 95
 di Riggi Melchiorre 39
 di Rigi Aniello 133
 di Rigi Giovanni 130
 di Rigi Melchiorre 133, 159
 di Rigio Felice 55
 di Rigio Francesco 210
 di Rise Luise 211, 230
 di Rosa Vittoria 212
 di Somma Francesco 215
 di Somma Vincenza 217
 di Stefano Alesio 80
 di Stefano Andrea 55
 di Stefano Aniello 23, 55, 145, 147, 175, 185
 di Stefano Benedetto 144
 di Stefano Domenico 16, 56, 132, 133, 135, 136, 235
 di Stefano Felice 77, 144, 226, 230, 231, 232, 240
 di Stefano Francesco 55, 79, 80, 87, 134, 135, 136, 137, 140, 168, 169, 213, 225, 227, 234, 236, 239, 240, 243
 di Stefano Giovanni 23, 55, 75, 80, 143, 144, 147, 150, 151, 156, 157, 176, 178, 185, 213, 216, 225, 229, 234, 236
 di Stefano Giovanni Battista 216
 di Stefano Michele 77
 di Stefano Minico 226
 di Stefano Paolino 225
 di Stefano Pascale 143
 di Stefano Pietro 79, 90, 140, 144, 172
 di Stefano Santolo 235
 di Stefano Vincenzo 144, 216, 234, 240
 di Stefano Capezza Francesco 55
 di Sufano Alesio 82
 di Sufano Benedetto 82, 83
 di Sufano Nicola 81
 di Tomaso Giuseppe 140, 143, 172, 173
 Doria Lamberto 259
 Duca Caracciolo 169
 Duca di Marigliano 129, 131, 145, 146, 147, 167, 174, 183
 Duca di Montenegro o di Monteneri 145, 175
 Eldes Gaspare 200
 Esposito Antonio 88, 89
 Esposito Benedetto 76, 80, 88, 89, 93
 Esposito Domenico 136, 216
 Esposito Felice 140
 Esposito Felice Antonio 23, 39, 55, 158, 159, 179, 195, 201
 Esposito Francesco 144
 Esposito Francesco Antonio 55
 Esposito Gaetano 130
 Esposito Gennaro 79, 95, 214
 Esposito Giovanni 144
 Esposito Giuseppe 81, 144
 Esposito Marco 241
 Esposito Michele 143
 Esposito Santone Francesco 55
 Esposito di Palma Arcangela 133
 Esposito di Palma Caterina 133
 Fagnamo Prospero 108
 Faracca Nicola 24, 262
 Farace Carlo 44, 136, 155, 163, 189
 Farace Nicola 44
 Fasolino Felice 245
 Fasulino Antonio 131
 Fasulino Felice 244
 Fasulino Francesco 230, 233
 Fasulino Nicola 218
 Fasulino Santolo 209
 Fasulo Agostino 157, 179, 193
 Fasulo Ambrosina 241
 Fasulo Aniello 133
 Fasulo Conte Luca 242
 Fasulo Domenica 70
 Fasulo Felice 145
 Fasulo Giovanni 213, 220, 225, 235, 236, 243, 246
 Fasulo Giovanni Battista 212
 Fasulo Giuseppe 144, 145
 Fasulo Luca 214, 217, 231, 236, 242

Fasulo Maria 71
 Fasulo Mattia 133
 Fasulo Orazio 224, 228, 234, 236, 256
 Fasulo Stefano 55
 Favarone Barbato 83
 Favarone Sabatino 83
 Ferdinando IV 41, 46, 141, 199, 202
 Ferraro Ambrogio 144
 Ferraro Ambrosio 90
 Ferraro Andrea 83, 232, 241
 Ferraro Aniello 71, 96
 Ferraro Barbato 130
 Ferraro Domenico 74, 235
 Ferraro Domenico Antonio 71
 Ferraro Francesco 104
 Ferraro Gabriele 90
 Ferraro Giacomo 16, 20, 31, 32, 52, 54, 55, 56, 90, 104, 124
 Ferraro Giovanni 23, 147, 185, 228
 Ferraro Giovanni Battista 90
 Ferraro Michele 71, 78, 96
 Ferraro Romualdo 90
 Ferraro Rosa 95, 147, 185
 Ferraro Semmuono 227
 Ferretti Nicola Maria 19, 118
 Fila Vincenzo 232
 Fontanarosa Francesco 151
 Fontanarosa Giulia 231
 Foresta Andrea 138, 170
 Foresta Annibale 234
 Foresta Antoniello 231
 Foresta Antonello 218
 Foresta Antonio 16, 57, 60, 62, 65, 72, 137, 138, 171, 198, 203
 Foresta Berardino 240
 Foresta Cesare 55
 Foresta Domenicantonio 90
 Foresta Domenico 129, 132, 145
 Foresta Filippo 101, 137, 138
 Foresta Francesco 55, 82, 93, 95, 100, 156, 158, 191, 195, 201
 Foresta Gennaro 212
 Foresta Giovanni 79, 137, 138, 235
 Foresta Giovanni Donato 220
 Foresta Giuseppe 40, 104, 152, 158, 159, 179, 196, 197, 198, 199, 201
 Foresta Iacovo 240
 Foresta Maddalena 152, 176
 Foresta Michele 98, 158, 159, 179, 198, 199, 201
 Foresta Nicola 55, 61, 72, 203, 237
 Foresta Orazio 220, 236
 Foresta Sabatino 138, 170
 Foresta Salvatore 241, 243
 Foresta Stefano 211, 255
 Forino Felice 76, 89
 Forino Giovanni Battista 215
 Forino Maria 158, 179
 Forino Titta 214
 Forino Tomaso 226, 226
 Formichella Gaspare 93
 Francone Giuseppe Antonio 10
 Galeota Geronimo 78
 Gallo Nicola 134, 137, 141, 142, 168, 170, 172, 173
 Gargano Giovanni Battista 217, 220, 254
 Gentile Salvatore 200
 Giampaolino Paolino 55, 82, 138
 Giampaolino Pascale 55, 82
 Giordano Giovanni Francesco 213
 Gragnano Carmine 145, 146
 Graniti 112, 113
 Grasso Felice 217, 224
 Grasso Francesco 213, 235
 Grasso Giovanni 241
 Grasso Marcantonio 212
 Grasso Nicola 212, 216, 230, 246
 Grasso Scipione 219, 223
 Gregorio XV 107, 108
 Greco Iacovo 223
 Grieco Iacovo 217
 Grimaldi Andrea 217
 Grimaldi Cristofaro 259, 261
 Guadagno Antonio 150, 151, 176, 219
 Guadagno Domenico 187
 Guida Francesco 20, 32, 125
 Iavarone Barbato 77

Iavarone Benedetto 145
 Iavarone Chiara 101
 Iesu Gaetano 225
 Iesu Giovanni 82, 104
 Imparato Andrea 223
 Imparato Beatrice 238, 239
 Imparato Carlo 129, 130, 166
 Imparato Catarina 235
 Imparato Francesco 158, 179, 194, 219, 223, 238
 Imparato Giovanni Antonio 216, 218, 231
 Imparato Nicola 55
 Imparato Sabatino 129, 130, 166
 Imparato Simone 129, 130
 Imparato Teresa 74
 Imparato Vincenzo 242
 Incorvato Giovanni 239
 Inghirarmi 109, 110
 Innocenzo III 114
 Innocenzo IV 114
 Iovino Francesco Antonio 16, 56
 Izzo Antonio 255
 Izzo Vito 255

Lancella Michele 144
 Lezza Fabrizio 76, 94, 180
 Lezzo Fabrizio 160
 Lopez 261
 Lucio II 114
 Lupo Geronimo 213, 241, 252

Magnotti Gennaro 70
 Maietta Andrea 149, 175
 Maietta Angelo 223
 Maietta Crescenzo 72
 Maietta Gennaro 82, 129, 130, 166
 Maietta Ignazio 88, 151, 154, 177
 Maietta Pietro 93, 98
 Maietta Sabatino 223, 244
 Malatacca Bartolomeo 228
 Mancanare Michele 189
 Mancanaro Michele 155
 Mancaniello Domenico 223
 Manfredi Giovanni Battista 211

Mantengo 260
 Marancia Caterina 211
 Marescotti 109
 Marinis Marzia 210, 252
 Marino Domenico 217
 Marino Marzia 216, 229, 230
 Marotta Giovanni 120
 Marotti Giovanni 44
 Marrone Antonio 80, 210
 Marrone Domenico 83
 Marrone Margarita 111
 Marrone Matteo 80
 Martinelli Francesco 235
 Martiniello Andrea 88
 Martiniello Antonio 157, 178, 193, 233, 234, 235
 Martiniello Bartolomeo 73
 Martiniello Benedetto 70, 93
 Martiniello Domenico Aniello 23, 39, 82, 157, 178, 193
 Martiniello Elisabetta 83
 Martiniello Felice 79, 89
 Martiniello Giuseppe 75
 Martiniello Saverio 137
 Martiniello Sigismondo 80
 Martiniello Titta 235
 Martiniello Titta o Giovanni Battista 233, 234
 Martoriello Giovanni 75
 Mastrillo Mario 237
 Matarazzo Tomaso 76, 89
 Mazzariello Sabatino 94
 Mego Francisco 261
 Melo Giacomo 226
 Melo Giovanni Battista 226
 Menechino Domenico 94
 Menichino Domenico 74, 75
 Menichino Silvestro 212, 230
 Miele Andrea 216
 Miele Angiola 256
 Miele Aniello 16, 56, 233, 235, 256
 Miele Antonio 24, 204
 Miele Carlo 77, 90
 Miele Domenico 70, 242
 Miele Felice 10, 17, 24, 41, 81, 181,

204, 231
 Miele Francesco 18, 77, 84, 90, 121, 229
 Miele Francesco Antonio 19, 24, 103
 Miele Francisco Antonio 181, 204
 Miele Gaetano 156
 Miele Geronima 156, 178, 192
 Miele Giovanni 56
 Miele Mattia 156, 158, 178, 191, 192, 195, 215
 Miele Michele 78
 Miele Nicola 81
 Migliaccio Rosalia 81
 Milone Guglielmo 239, 240, 242, 243
 Minichino Cecilia 89
 Minichino Silvestro 210, 212, 217, 219
 Miroballo 134, 168, 228
 Miroballo Lisa 222
 Miroballo Luisa 232, 241
 Monaco Onofrio 213, 246
 Montoia de Cardona 261
 Mormile Antonio 156, 178
 Mormile Francesco 23, 156, 178, 191
 Mormile Giovanni Battista 139, 156, 178, 191, 212
 Mormile Michele 39, 156, 178
 Mormile Michele Antonio 23, 191
 Mormile Nicola 18, 91, 121
 Mosca Geronimo 249
 Mosca Luigi 101
 Mosca Luise 210, 248, 249
 Mosca Palmiero 216, 229, 248

 Napoletano Diego 81, 91, 98
 Napoletano Domenico 55
 Napoletano Ferdinando 23, 158, 179, 194
 Napoletano Francesco 158, 179, 194
 Napoletano Francisco 181
 Napoletano Gennaro 91
 Napoletano Geronimo 103
 Napoletano Giacomo 179, 194
 Napoletano Giovanni 237
 Napoletano Giuseppe 20, 32, 125
 Napoletano o Esposito Giacomo 158

 Napolitano Ferdinando 39, 179
 Napolitano Francesco 24
 Napolitano Francisco 204
 Nappa Cicco 220, 231
 Nappa Francesco 212
 Nappa Giacomo 229
 Nappo Giacomo 229
 Nappo Antonio 75
 Nappo Nicola 75
 Natalizia Roberto 138
 Natalizia Ruberto 237
 Niola Arcangelo 148, 185
 Niola Girolamo 94
 Niola Giuseppe 70, 77, 94, 112
 Niola Michele 77
 Notare Cesare 227
 Notare Felice 227
 Notaro Felice 228

 Orefice Natale 210, 232

 Palumbo Aniello 227
 Palumbo Domenico 130, 166
 Palumbo Francesco 220
 Palumbo Giovanni 77, 95, 154, 188, 224
 Palumbo Nicola 82, 220
 Palumbo Pietro 23, 38, 39, 153, 177, 188
 Palumbo Simone 10, 15, 16, 17, 19, 24, 31, 32, 37, 41, 43, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 64, 92, 104, 110, 112, 113, 116, 117, 118, 119, 212, 224, 229, 132, 134, 135, 137, 139, 141, 142, 145, 148, 149, 152, 153, 165, 181, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 200, 201, 202, 203, 204, 208, 247, 256, 262
 Palummo Pietro 215
 Pancioli Felice 98
 Paolino Antonio 256
 Paolino Domenico Antonio 94
 Paolino Giuseppe 76, 79, 94
 Paolino Nicola 17, 64, 129, 135, 136, 145, 151

Papa Marco 246
 Parise Angiolella 235
 Parise Giovanni 217, 219, 221, 222,
 228, 241, 250, 251
 Parisi Francesco 239
 Parisi Giovanni 244
 Parisi Tomaso 145
 Parziale Domenico Antonio 148
 Parziale Giovanni 89, 155
 Parziale Giovanni Battista 104
 Parziale Giuseppe 73
 Pasarello Giuseppe 223
 Passarello Giulio 232
 Passarello Vincenzo 174, 231
 Passariello Antonio 81, 213, 214, 220
 Passariello Crescenzo 93
 Passariello Domenico 75
 Passariello Francesco 211, 212, 213,
 214, 215, 218
 Passariello Giovanni Battista 213, 214,
 252
 Passariello Giuseppe 219
 Passariello Lorenzo 72, 83
 Passariello Luigi 90
 Passariello Nicola 23, 38, 39, 55, 150,
 176, 186, 233
 Passariello Paolo Antonio 252, 253
 Passariello Petrillo 211
 Passariello Pietro 233
 Passariello Saverio 76
 Passariello Vincenzo 89, 142, 144, 218,
 248
 Peccerella Giovanni 236
 Peciullo Felice 236
 Pecoraro Donato 242
 Pellegrino Catarina 261
 Pellegrino Girolamo 12
 Pellegrino Geronimo 258, 261
 Penna Carlo 24, 42, 105, 147, 153, 154,
 155, 156, 157, 158, 185, 188, 192, 193,
 194, 195, 206, 207, 247, 248, 249, 250,
 253, 254, 255, 256
 Penna Cesare 221
 Penna Francesco 221
 Penna Giacomo 217
 Penna Giovanni Battista 217, 220, 224,
 232
 Penna Iacovo 232
 Pepe Andrea 19, 103
 Perillo Geronima 83
 Perrei 122, 123
 Perrotta Francesco 227, 228
 Perrotta Michele Angelo 118
 Petillo 45, 49
 Petillo Antonio 173
 Petillo Francesco Antonio 141, 142,
 143, 172, 173
 Petillo Gavino 143
 Petillo Giovanni 122
 Petillo Giuseppe 142, 143, 173
 Petillo Martino 150, 176
 Piccola o Piccolella Addelia 220
 Piccolella Catarina 232, 233
 Piccolella Felice 245
 Piccolella Francesco 233, 245, 252
 Piccolella Gabriele 233, 238, 246, 251,
 252
 Piccolella Giulia 211
 Piccolelli Giulia 211
 Piciullo Felice 157, 179, 193
 Pignone Petro 261
 Pio IV 106
 Pio V 107
 Pizza Alesandro 198
 Pizza Alessandro 10, 16, 29, 55, 58, 60,
 62, 65, 129, 166, 203
 Pizza Antonio 71
 Pizza Cesare 227, 229, 237, 242, 254
 Pizza Chiara 72
 Pizza Giulio 220, 221, 227, 228, 229,
 231, 233, 253
 Pizza Giuseppe 77, 89, 142, 143, 253
 Pizza Lorenzo 76, 89, 142, 143, 144,
 156, 178
 Pizza Nardo 217, 220, 228, 230, 245
 Pizza Saverio 98
 Pizza Vincenza 245
 Pizza Vincenzo 156, 178
 Pizzella Domenico 197
 Pontecorvo Luigi 90

Pontecurvo Raffaele 88
 Potenza Domenico 17, 37, 38, 64, 129,
 130, 136, 147, 151, 153, 157, 160, 166,
 169, 175, 176, 177, 178, 180
 Preite Geronimo 232, 233
 Prete Angelo 16, 56
 Prete Stefano 16, 56

 Quattrocchi Ottavio 228
 Quintana Angiolella 212, 216
 Quintana Dueña 260, 261

 Ravelli Bartolomeo 71
 Ravelli Bonaventura 110, 112
 Ravelli Pascale o Pasquale 19, 23, 31,
 32, 38, 39, 40, 75, 77, 89, 126, 129, 130,
 137, 141, 142, 143, 145, 147, 151, 152,
 153, 166, 170, 172, 173, 175, 176, 182,
 196, 197, 198, 201
 Ravelli Pietro 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76,
 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 88, 89, 94, 95,
 96, 98, 101, 104, 137, 147, 152, 176,
 201, 219, 226, 227, 239
 Recco Gaspare 164
 Recco Michele 163
 Recco Nicola 164
 Recco Silvia 164
 Rega Gennaro 119
 Ricca 123
 Riggi Domenico 93
 Riggi Francesco 248, 256
 Rigio Saverio 199
 Rispolo Domenico Antonio 218, 231
 Rispolo Pietro 79
 Romano Angelo 20, 32, 125
 Romano Giovanni Battista 246
 Romano Giuseppe 212, 231, 245
 Romano Teresa 71
 Romea Maria 233
 Roppolo Andrea 209, 230, 238, 243,
 249
 Rosiello Modestino 82
 Rosiello Salvatore 254
 Ruggiero (re) 113, 114
 Ruggiero (conte) 114

 Ruotolo Gennaro 88, 157
 Ruotolo Giovanni 88
 Ruotolo Lorenzo 211, 212
 Ruotolo Michele 23, 38, 39, 55, 131,
 139, 151, 176, 187
 Ruotolo Nicola 151, 187
 Ruotolo Stefano 242
 Ruoppolo Andrea 252
 Russo Alesio 207, 210
 Russo Donato 72
 Russo Francesco 160, 180
 Russo Giovanni 71
 Russo Ludovico 16, 56, 94
 Russo Luigi 138
 Russo Luise 256
 Russo Marco 216, 218, 219, 221, 252
 Russo Mario 251

 Saccomano Pompeo 252
 Saccomanno Pompeo 214
 Salomone Gabriele 222
 Sanseverino Antonio 214, 215, 228
 Sanseverino Arcangelo 72, 80
 Sanseverino Benedetto 223
 Sanseverino Cenizio 244, 251
 Sanseverino Cenzo 211, 212
 Sanseverino Diomede 245, 254
 Sanseverino Domenico 10, 16, 29, 55,
 58, 60, 62, 65, 140, 172, 198, 203
 Sanseverino Francesco 167, 225, 232,
 234, 235, 245, 254
 Sanseverino Gennaro 217
 Sanseverino Giovanni 215, 245, 254
 Sanseverino Giuseppe 51
 Sanseverino Ignazio 133, 167, 254
 Sanseverino Maria 215, 217, 232
 Sanseverino Michele Cesare 111
 Sanseverino Michelangelo 112
 Sanseverino Michele 129, 130, 166
 Sanseverino Nicola 16, 57, 60, 62, 65,
 198, 203, 223
 Sanseverino Santella 227
 Sanseverino Stefano 23, 38, 39, 129,
 140, 155, 160, 166, 172, 177, 180, 189
 Sanseverino Vincenzo 18, 88, 104, 121,

132, 133, 167, 168, 214, 217, 223, 226,
 255
 Santella Luise 227
 Santorelli Cecilia 130, 147, 153, 157,
 176, 188, 192
 Santorelli Domenico 196, 221
 Santorelli Domenico Antonio 75, 78,
 79, 80, 88, 89, 90, 152, 153, 157, 193,
 197, 250, 251, 252
 Santorelli Giovanni 163
 Santorelli Giuseppe 130, 147, 153, 157,
 160, 176, 188, 197, 198, 201, 210, 211,
 216, 219, 221, 222, 224, 229, 233, 238
 Santorelli Michele 153
 Santorelli Nicola 163
 Santoriello Nicola 224
 Sanzone Andrea 75, 90
 Sarappa Benedetto 81
 Sauchelli Nicola 61
 Savona Angela 253
 Savona Flavia 253
 Scala Isabella 225
 Scotta Bartolomeo 135, 136
 Scotti Bartolomeo 169
 Sepe 113
 Sgambato Giuseppe 16, 56
 Sica Angela 77
 Sica Michele 133
 Siciliano Domenico 211
 Siga Michele 55
 Silvestro Michele 73
 Solombrino Clemente 223
 Sossolani Michele 71, 74, 75, 88, 150,
 183, 184
 Sossolani Nicola 18, 95, 100, 102, 110,
 112, 116
 Sossolani Nicolò 74, 113, 121
 Sossolani Giovanni Antonio 224
 Sossolano Angiolillo 221, 251
 Sossolano Giovanni Antonio 223, 232,
 238
 Sossolano Michele 88, 146, 182, 232
 Spagnuolo Antonio 157
 Spartivalle Cesare 255
 Spinelli Carlo 24, 108, 207, 209, 210
 Spinelli Pietro Antonio 261
 Stefania Giacomo Antonio 250, 251
 Stefania Giuseppe 229
 Stefania Iacovo Antonio 228, 230
 Stefania Teta 231
 Stefania Tota 235
 Stefanile Andrea 146
 Stefanile Andrea Nicola 23, 175, 184
 Stefanile Angela 146
 Stefanile Angelo 23, 175, 184
 Stefanile Antonio 23, 38, 39, 89, 146,
 175, 184, 221
 Stefanile Francesco 78
 Stefanile Gennaro 146, 175, 184, 221
 Stefanile Giacom'Antonio 221
 Stefanile Giacomantonio 222
 Stefanile Giovanni 146, 175, 184, 241
 Stefanile Giovanni Antonio 222
 Stefanile Giuseppe 146, 175, 184
 Stefanile Iacovo Antonio 221
 Stefanile Michele 23, 146, 175, 184
 Stefanile Nicola 146
 Stefanile Pascale 23, 146, 175, 184
 Stefanile Rosa 78
 Sufanile Andrea 83
 Talento Cesare 219, 229, 233, 244, 245
 Talienzo Anna 76
 Talienzo Domenico 76
 Talienzo Michele 76
 Taliento Arcangelo 55
 Taliento Carmina 111
 Taliento Cesare 233, 235
 Taliento Domenico 93, 223
 Taliento Giovanni 217
 Taliento Luca 220
 Taliento Nicola 93
 Taliento Stefano 90
 Taliento Tomaso 220
 Taliento Tommaso 231
 Testa Anna 72, 81
 Testa Cesare 256
 Testa Vittoria 72
 Testa Ferrata Fabrizio 262
 Testaferrata Fabrizio 12

Testaferrata Paolo 262
 Tonti Felice Antonio 252
 Tonti Marcantonio 213, 253
 Tonti Vittoria 233
 Torto Titta 217
 Tranchese Andrea 234
 Tranchese Berardino 227
 Tranchese Troiano 212, 233c
 Tranchese Vincenzo 215, 230, 241
 Tranchesi Vincenzo 244
 Trinchese Domenico 244
 Troise Mattia 253
 Troisi Mattia 140, 249

Ubaldino 108
 Urbano II 114
 Urries Isabella 228, 233, 235, 239, 253, 255
 Ursino Errico 259

Vacchiano Agostino 10, 16, 23, 29, 38, 39, 55, 58, 60, 62, 65, 78, 81, 150, 176, 186, 187, 198, 203
 Vacchiano Angelo 130
 Vacchiano Anna 95
 Vacchiano Antonio 23, 136, 138, 156, 157, 170, 171, 178, 192
 Vacchiano Belluccia 237
 Vacchiano Biase 214, 215
 Vacchiano Domenico 156, 191
 Vacchiano Domenico Antonio 140
 Vacchiano Francesco 55, 178, 192, 210, 211, 216, 218, 219, 221, 222, 232, 238, 250, 251, 252
 Vacchiano Giosafatto 23, 39, 55, 96, 157, 178, 192
 Vacchiano Giovanni 145
 Vacchiano Giulio 55, 240
 Vacchiano Giuseppe 23, 24, 38, 39, 55, 150, 176, 181, 186, 187, 204
 Vacchiano Giustina 74, 137, 138
 Vacchiano Livia 241, 242
 Vacchiano Luca 178, 192, 255
 Vacchiano Michele 23, 136, 156, 178, 192

Vacchiano Sigismondo
 Vacchiano Maddalena 82
 Vallone o Napoletano Domenico 145
 Varrone Giuseppe 135
 Vasile Giacomo 255
 Vasile Giovanna 255
 Vecchione Antonio 16, 23, 56, 57, 58, 59, 60, 129, 141, 142, 145, 163, 181
 Vecchione Clemente 16, 56
 Vecchione Felice 16, 23, 56, 57, 58, 59, 60, 129, 141, 142, 163, 181
 Velleca Antonio 147
 Velleca Catarina 220
 Velleca Domenico 101, 137, 138, 145, 147, 151, 154, 171, 175, 177
 Velleca Mattia 217
 Velleca Saverio 137, 170
 Velotta Galitia 246
 Velotta Giovanni 213
 Verdicchio Carmine 23, 39, 156, 191
 Verdicchio Domenico 178
 Vespola Angiolella 244
 Vespoli Francesco 221, 224
 Vespolo Carlo 224
 Vespolo Francesco 224, 233, 251
 Vetrano Andrea 148, 185
 Vetrano Giuseppe 23, 38, 39, 148, 149, 162, 175, 185
 Viano Francesco 153, 220, 223
 Viano Luca 211, 234, 238, 244, 251, 252
 Viano Salvatore 227
 Viespolo Carlo 230, 232
 Vignone Petro 261
 Visciano Bartolomeo 224, 248
 Vitale Alesio 101
 Vitale Aniello 223
 Vitale Antonio 179, 193
 Vitale Francesco 73, 80, 215, 240
 Vitale Giovanni 82, 98, 214, 215, 222, 223, 255
 Vitale Giuseppe 73
 Vitale Luigi 23, 39, 157, 179, 193
 Vitale Luise 235
 Vitale Michele 98, 101, 131, 139, 157,

171, 179, 193, 215
Vitale Pietro 238
Vitale Stefano 98, 131, 139, 171
Vitale Tomaso 239
Vitale Tonno o Antonio 234, 235

Zozo Giovanni Carlo 211, 245
Zuozzi Simone 238
Zuozzi Titta 238

Zuozo Aniello 74, 138, 170, 171
Zuozo Domenico Antonio 144
Zuozo Gaetano 74, 137, 138, 144
Zuozo Giovanni 238
Zuozo Giovanni Battista 212, 219
Zuozo Giovanni Carlo 211

Zuozo Saverio 144
Zuozo Tita 219

BIBLIOGRAFIA STORICA SU CICCIANO

Umberto Sammarco, 1934, *Per lo stemma del Comune di Cicciano*, Stamp. M. Caruso, Casalnuovo di Napoli, 24 pagine.

Domenico Capolongo, 1979, *Nola, l'Agro e Cicciano*, in: *Atti del Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola*, N.5, pp.41-108.

Gennaro Toscano & Daniela Campanelli, 1981, *I° Contributo alla storia di Cicciano: documenti dei secoli XVII-XVIII*, in: *Atti del Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola*, N.7, pp.31-44.

Domenico Capolongo, 1984, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1582*, ed. Comune di Cicciano, 158 pagine più Tavola.

Domenico Capolongo, 1985, *Ubicazione da permanenze toponimiche di due figlinae in Agro Nolano*, in: *Atti del Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola*, N.10-11, pp.59-64.

Domenico Capolongo, 1985, *L'Ordine di S. Giovanni a Cicciano. Un documento inedito del 1292*, in: *Atti del Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola*, N.10-11, pp.71-83.

Domenico Capolongo, 1985, *Integrazioni al cabreo della Commenda di Cicciano del 1582*, in: *Atti del Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola*, N.10-11, pp.85-101.

Domenico Capolongo, 1985, *Tufino e il suo Circondario*, ed. Comune di Tufino, 128 pagine.

Luca De Riggi, 1987, *Cicciano nel 1272 fornisce legna a Napoli*, in: *Atti del Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola*, N.12-13, pp.57-63.

Domenico Capolongo, 1987, *Le Università del Territorio Nolano nel 1504*, in: *Atti del Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola*, N.12-13, pp.65-79.

Domenico Capolongo, 1984, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1515*, ed. Comune di Cicciano, 380 pagine.

Grazia Noviello, 1994, *Cicciano nel 1746 attraverso il Catasto Onciario*, in: *Atti del Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola*, N.26-27, pp.7-64.

Domenico Capolongo & Aniello De Stefano, 2001, *L'ultimo dei Borgia*, in: *Atti del Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola*, N.10-11, pp.71-83.

Domenico Capolongo & Luca De Riggi, 2004, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1646*, ed. Comune di Cicciano, 224 pagine.

Domenico Capolongo & Luca De Riggi, 2005, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1617*, ed. Comune di Cicciano, 276 pagine.

Domenico Capolongo & Luca De Riggi, 2005, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1707*, ed. Comune di Cicciano, 212 pagine.

Domenico Capolongo & Luca De Riggi, 2007, *La Commenda Gerosolimitana di Cicciano nel 1733*, ed. Comune di Cicciano, 208 pagine.

Domenico Capolongo, Luca De Riggi & Francesco M. Petillo, 2010, *Il Catasto Onciario di Cicciano del 1746*, ed. Comune di Cicciano, 448 pagine.

Domenico Capolongo, 2010, *La Commenda Magistrale di Cicciano, nullius Dioecesis, e suoi rapporti con le Diocesi di Acerra e Sarno nel secolo XVIII*, in: *Diocesi di Acerra. Studi e Documenti. Nova et Vetera*. Quaderno n.3, pp.3-47.

Francesco M. Petillo, 2011, *Atti fatti e notizie su Cicciano e la sua gente*, Associazione Pro Loco Cicciano, 220 pagine.

Domenico Capolongo, 2012, *Storia di una Commenda Magistrale Gerosolimitana: Cicciano (secoli XIII-XIX) con la cronotassi dei suoi Precetori, i rapporti con il Priorato di Capua e la Diocesi di Nola e un'ampia appendice di documenti inediti*, Circolo Culturale B.G. Duns Scoto Roccarainola, 480 pagine.

Francesco M. Petillo & Luca De Riggi, 2012, *Il Decurionato di Cicciano (dal 1806 al 1861)*, Associazione Pro Loco Cicciano, 240 pagine.

Domenico Capolongo, 2013, *Roccarainola, Cicciano e l'Agro Nolano, nell'alto Medio Evo*, in: *Atti del Circolo Culturale B.G. Duns Scoto di Roccarainola*, N.37-38-39, pp.143-194.

Francesco M. Petillo, 2015, *Cicciano (momenti di vita municipale) 1861-1899*, Stamp. Tipografia Grafdes Cicciano, 240 pagine.

INDICE

<i>Presentazione</i>	Pag. 7
<i>Introduzione</i>	“ 9
Sintesi del documento	“ 15
Le Chiese della Commenda di Cicciano nel 1780	“ 25
Il patrimonio immobiliare della Commenda nel 1780	“ 27
Situazione generale della Commenda nel 1780	“ 29
Lo scambio dei doni con Nola e alcuni suoi Casali	“ 31
Il Commendatore Giovan Battista Felice Carignani	“ 33
Il Documento	“ 35
Indice delle scritture e degli atti contenuti nel cabreo	“ 37
Incarico di redigere il cabreo, procura e bando	“ 41
Convocazione del pubblico parlamento	“ 52
Nomina dei deputati, dei tavolari e degli agrimensori	“ 54
Incarico agli agrimensori designati	“ 59
Inizio delle operazioni di misurazione	“ 60
Protesta del procuratore speciale del commendatore	“ 62
Atto di cerziorazione al consigliere Domenico Potenza	“ 64
Rivela degli eletti e dei deputati dell'Università	“ 65
Continuazione dei diritti che spettano alla Commenda	“ 105
Adoa e altri oneri connessi al feudo	“ 128
Misurazione e terminazione dei terreni commendali	“ 129
Case concesse a censo	“ 155
Case concesse in affitto	“ 160
Grancia di San Giacomo Apostolo in Avella	“ 162
Capitali	“ 163
Casa in Napoli	“ 164
Relazione degli agrimensori	“ 165
Rivele dei censuari	“ 182
Pubblicazione e approvazione del cabreo	“ 202
Capi della quartaria trascritti dal cabreo del 1733	“ 206
Debitori di censi minuti trascritti dal cabreo del 1733	“ 209
Altri debitori di censi minuti	“ 248
Notizie sulla giurisdizione criminale	“ 258

<i>Indice delle località esterne a Cicciano</i>	“ 265
<i>Indice delle località rurali e urbane di Cicciano</i>	“ 266
<i>Indice delle chiese</i>	“ 268
<i>Indice dei nomi</i>	“ 269
<i>Bibliografia storica su Cicciano</i>	“ 283

Finito di stampare nel mese di febbraio 2016
dalla Tipografia GRAFDES
Via Nola, 22 - Cicciano (Napoli)
Tel.081.8248774
grafdes@libero.it

